IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **302** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Venerdì* **31** *dicembre 1993*

STASERA IL MESSAGGIO TELEVISIVO

Scalfaro chiede fiducia «Coraggio, italiani, il peggio è alle spalle»

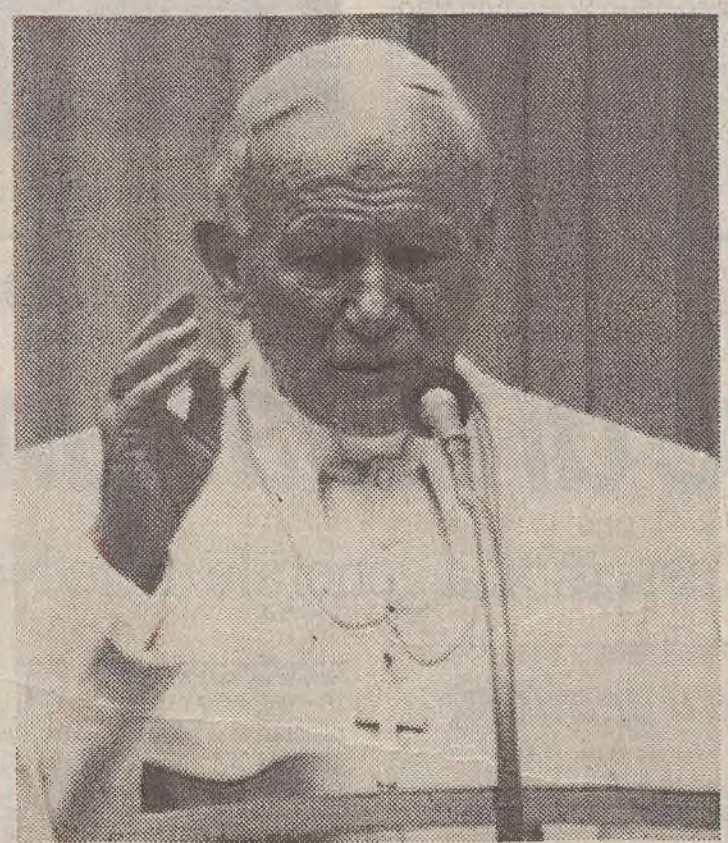
Anno difficile, ma «una parte di strada è stata compiuta»

ROMA - «Italiani, coraggio, il peggio è passato». Dirà così questa sera Scalfaro nel tradizionale messaggio di fine anno. Il discorso di auguri per il '94 il Presidente della Repubblica lo sta preparando da tempo. Non ha voluto però un testo scritto e ha deciso di sfidare le incertezze di una trasmissione in diretta nazionale su tutte le tv pubbliche e private. Il collegamento con il Quirinale, alle 20.,30, dovrebbe durare da 25 a 30 minuti. Intanto, inviando agli italiani all'estero gli auguri, il Capo dello Stato ha un po' anticipato il messaggio di San Silvestro: farà il bilancio di dodici mesi difficilissimi per il Paese, ma inviterà alla fiducia nel domani, perchè «una parte di strada è compiuta». C'è poi molta attesa per quanto dirà sullo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate.

E' vero che il 1993 è stato per l'Italia un anno di «preoccupazioni, sofferenze, timori», ma «è passato», e ormai la situazione va migliorando. Anche l'economia è meno nera dell'anno scorso, grazie alla guida del governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi che lui ha chiamato a palazzo Chigi in un momento di grave crisi politica.

A pagina 2

LA «GIORNATA MONDIALE»

Il Pontefice: «Nasce dalla famiglia la pace sulla Terra»

CITTA' DEL VATICANO - «Dalla famiglia nasce la pace della famiglia umana». Con questo slogan il Papa riassume il senso della ventisettesima «Giornata mondiale per la pace» che dal 1968 la Chiesa celebra ogni Capodanno. Un tema che Giovanni Paolo II vede strettamente collegato alll'«Anno internazionale della famiglia» indetto dall'Onu. Con una solenne concelebrazione in San Pietro nella mattina del primo gennaio, Papa Wojtyla celebra la «Giornata per la pace» e inaugura l'«Anno internazionale».

La famiglia è la prima cellula della società ricorda il Papa - e in essa si sperimenta la possibilità di costruire la pace e l'armonia che sono alla base della pacifica convivenza sulla terra. Ma alla famiglia non deve mancare il sostegno dello Stato affinchè nessun suo membro subisca esperienze traumatiche e violente come liti, disgregazione, droga, prostituzione, criminalità.

A pagina 2

I «NEOCENTRISTI» DELLA DC LANCIANO IL LORO PROGRAMMA

Sfida a Martinazzoli

Ricerca di un «cartello» contro le sinistre - Scissione? No, per il momento

E Berlusconi «attira» Pannella

ROMA - I «neocentristi» della Dc sfidano Martinazzoli. E lanciano il programma di governo delle «forze moderate», in alternativa al cartello delle sinistre capeggiato dal Pds. In polemica con la nuova «sinistra Dc», accusata di voler fondare un Partito Popolare che guardi a sinistra senza tener conto della volontà della base, Pier Ferdinando Casini, Clemente Mastella, Francesco D'Onofrio e altri «neocentristi» hanno messo a punto un documento che dovrebbe raccogliere i consensi di tutte le forze politiche che intendono opporsi alle sinistre. Ma si va ad una scissione nella Dc? No, almeno per ora. Tutto dipenderà dal congresso dc, se ci sarà.

Baresi (Milan) pronto a «scendere in campo»

E intanto Berlusconi ha convinto Pannella. O viceversa. Quel che è certo è che esiste «un accordo a largo respiro» tra il presidente della Fininvest ed il leader radicale. Lo scopo è di mettere insieme le forze moderate da contrapporre alle sinistre. «Se questo non si verificherà - ha spiegato Berlusconi - dovrò decidere se entrare in campo personalmente. Il tavolo non c'è ancora. C'è un telaio a cui faticosamente mi pongo per tessere la tela». «Il tavolo che propongo io - è intervenuto Marco Pannella - è un Ciampi bis, con il sottoscritto e Segni nel governo». Per ora Berlusconi e Pannella si sono trovati d'accordo su due punti: sul sostegno ai 13 referendum per i quali radicali e leghisti stanno raccogliendo le firme e nell'attacco contro la Rai. Berlusconi comunque, più che tra i politici, ottiene successi tra i big dello sport. Ieri gli ha detto sì il capitano del Milan Franco Baresi. E anche il portiere dell'Inter Walter Zenga gli ha dato il benvenuto in politica.

A pagina 2

Baresi: «Sono pronto se mi chiama il presidente».

IL PROCURATORE CAPO DI MILANO DECIDE DI LASCIARE IL «POOL»

«Mani pulite» perde Borrelli

Ma l'inchiesta proseguirà «con unità d'intenti» - D'Ambrosio il successore?

MILANO - Ecco spiegato il motivo dell'improvvisa loquacità di Francesco Saverio Borrelli: il procuratore capo della Repubblica di Milano, «guida» del pool Mani pulite, ha deciso di andarsene, di lasciare la guida dell'inchiesta sulle tangenti.

E lo ha fatto con l'ultima di una serie di interviste rilasciate nell'ultima settimana a vari giornali. «Voglio lasciare la mia poltrona di procuratore capo della Repubblica». Il suo obiettivo è quello di fare domanda per diventare presidente della corte d'appello di Milano, per ricoprire cioè quel posto lasciato libero ultimamente da Piero Pajardi, travolto dalle polemiche sul caso del giudice Curtò.

«Ho voglia di cambiare, di tornare al ruolo di giudicante da cui provengo, mi attrae la possibilità di lavorare alla stessa scrivania che fu occupata da mio padre, qui a Milano, dal '52 al '59. Il gruppo di Mani pulite lavora ormai con unità di intenti tale da assicurare la tenuta sotto il coordinamento di Gerardo D'Ambrosio».

Una sorta di investitura che non ha certo fatto dispiacere al destinatario. Il procuratore aggiunto D'Ambrosio è stato l'unico a voler commentare la decisione di Borrelli: «La sua partenza non creerà problemi; sono sempre stato convinto che le cose vanno bene non per il merito di una singola persona». L'unico problema potrebbe essere, ha poi detto D'Ambrosio, se nel pool entrasse qualche persona dal di fuori.

A pagina 4

Buon Anno a tutti

Si chiude il 1993. Come tutti gli altri quotidiani, anche «Il Piccolo» fa una giornata di festa e non sarà in edicola sabato primo gennaio. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di domenica 2 gennaio.

I nostri sinceri auguri per un felice 1994 a tutti i lettori.

L'ACCORDO

Santa Sede e Israele: da ieri ufficiali le relazioni

CITTA' DEL VATICANO - Con una conferenza stampa in tono minore la Santa Sede ha spiegato ieri mattina il senso e indicato gli obiettivi e i limiti dell'accordo con Israele per il reciproco riconoscimento firmato ufficialmente nel pomeriggio a Gerusalemme.

A rispondere alle domande c'era il capo della sala stampa vaticana, Joaquin Navarro Valls: un indizio dell'intenzione della Santa Sede di smorzare i toni su un avvenimento di significato indubbiamente storico che continua però a creare qualche imbarazzo. Lo prova anche la risolutezza con la quale Navarro ha chiarito la posizione del Vaticano su Gerusalemme, una città per la quale sente «il dovere e il diritto di continuare a reclamare, come ha sempre fatto, alcune garanzie nell'ambito internazionale».

La posizione della Chiesa cattolica sulla città che ospita luoghi sacri per le tre religioni monoteistiche non è cambiata, ha affermato Joaquin Navarro, e rispecchia le posizioni della risoluzione dell'Onu del 29 novembre del 1947, «anche se quelle finalità potrebbero essere ugualmente raggiunte con mezzi e strumenti diversi».

La Santa Sede constata tuttavia che sulla questione dello «status» di Gerusalemme qualcosa va mutando. Israeliani e palestinesi si sono già ripetutamente incontrati al tavolo del negoziato e, in questa cornice, il problema della Città Santa appare oggi «risolvibile a livello internazionale».

A pagina 6

MA LA LIRA MOSTRA UNA BUONA TENUTA

San Silvestro all'insegna di un vero «superdollaro»

MILANO - Reazione composta della lira alla stangatina di fine anno. La valuta italiana ha combattuto bene contro il marco, anzi lo ha costretto a una piccola discesa, ma si è fatta spiazzare da un dollaro sempre più aggressivo. La tensione sul mercato dei cambi, tra l'altro, allontana le speranze di una imminente riduzione del costo del denaro, decisiva per quel salto di qualità della nostra economia auspicato dal governo. Sul fronte della Borsa prosegue la tendenza al miglioramento: l'indice Mibtel delle 15,25 di ieri ha registrato un progresso dello 0,66%, con buone «performance» dei titoli Montedison e di quelli del gruppo De Benedetti.

Ma protagonista indiscusso di San Silvestro è il biglietto verde spinto al rialzo dalle rosee prospettive dell'economia americana: la divisa statunitense ha sfondato di nuovo quota 1.700 fermandosi, nelle indicative di metà giornata, a 1.703,97 lire contro le 1.696,91 lire di mercoledì. La lira, comunque, ha dimostrato una discreta capacità di tenuta nonostante l'estrema rarefazione del mercato e le chiusure di fine anno che hanno provocato forti oscillazioni di cambio. Ma le prossime settimane, i prossimi mesi, si annunciano difficili per la valuta italiana soprattutto per il futuro andamento al rialzo del dollaro che, standο alle stime degli analisti, nel '94 potrebbe toccare nuovi record.

In Economia

RINCARI

La stangata costerà un milione a famiglia

ROMA - Un milione di lire in più ogni mese. Tanto costa alle famiglie italiane la stangata di fine anno insieme a provvedimenti già programmati. L'Associazione italiana difesa consumatori ha fatto quattro conti senza considerare gli aumenti che deriveranno dalle spese sanitarie. Ecco il dettaglio: 140 mila lire per l'aumento della benzina (su 20 chilometri di percorrenza) e 250 mila per l'incremento delle aliquote Iva dal 12 al 13% su una vasta gamma di prodotti, 100 mila lire per il rincaro delle tariffe elettriche. Il tutto va sommato a provvedimenti ancora in cantiere su tasse a favore di Regioni e Comuni (200 mila lire); le spese per il riscaldamento, per la targa ai motorini, per la maggiore imposta sui rifiuti urbani, per l'aggravio Iva sulle costruzioni e sugli acquisti immobiliari, per l'addizionale Irpef ai Comuni. L'anno non si apre sotto i migliori auspici. Ieri la Fiat ha fatto sapere che dal 3 gennaio le auto costeranno il 3,9% in più. E saranno più care anche le autostrade.

In Economia

MISSILI PIU' POTENTI

Milosevic prepara per la Serbia testate atomiche

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA - Nonostante la terribile crisi economica che sta flagellando Serbia e Montenegro, la Jugoslavia del «vojvoda» Milosevic non rinuncia alla supremazia militare nei Balcani. Belgrado starebbe per mettere a punto un nuovo sistema missilistico con una portata di mille chilometri (l'Italia diventerebbe un possibile bersaglio), avrebbe iniziato la fase teorica dell'applicazione a scopi militari della tecnica della fusione nucleare a freddo per predisporre testate atomiche per i suoi missili a lunga gittata e sarebbe a buon punto nella realizzazione di un nuovo modello di caccia supersonico.

Già il 9 luglio dello scorso anno era stato deciso un denso programma di sviluppo missilistico. Quest'anno, in marzo, il capo dell'esercito, il generale Zivota Panic, si è recato in tutta segretezza in Russia e nell'Iraq di Saddam Hussein. Nel corso di questi incontri i tècnici militari jugoslavi, russi e iracheni avrebbero sviluppato un programma comune per mettere la Serbia nelle condizioni di ottenere dai propri sistemi missilistici una maggiore gittata.

A pagina 7

GRAVE INCIDENTE IERI NOTTE TRA VILLESSE E PALMANOVA

Salto di corsia in autostrada Muoiono in due, cinque i feriti

Francesco Frattima

MONFALCONE - Un salto di corsia all'altezza del chiometro 103 dell'A4, tra Villesse e Palmanova, è la causa di un gravissimo incidente accaduto ieri notte, alle 22.35, sulla A4. Due persone hanno perso la vita, altre cinque sono rimaste ferite. Nella sciagura sono state coinvolte due vetture, un'Alfa 164 e una Opel Ascona. La prima era condotta in direzione di Trieste da Francesco Frattima, 56 anni, nato a Messina ma residente da tempo a Monfalcone, dove era molto conosciuto anche per essere il presidente della Pro loco. L'Alfa di Frattima, forse a causa di un colpo di sonno del guidatore, è sbandata e ha saltato il guard rail centrando in pieno una Opel Ascona targata Brescia che proveniva dal senso di marcia opposto, sulla quale viaggiavano sei persone, cinque adulti e un bimbo.

Il muso della 164 si è letteralmente polverizzato: Frattima, che era solo in auto, è morto sul colpo. La seconda vittima, a notte inoltrata non ancora identificata, è deceduta qualche minuto più tardi, su un'ambulanza che la stava trasportando all'ospedale di Gorizia, dopo essere stata estratta dalle lamiere della Opel con l'aiuto delle pinze oleodinamiche.

I cinque feriti, tra cui il bambino, sono stati portati all'ospedale di Palmanova. Sulle loro condizioni, in nottata i medici del pronto soccorso palmarino non volevano ancora sbilanciarsi. I nomi dei feriti non sono stati resi noti.

Sul posto sono intervenuti, oltre a tre autolettighe del 118, la polstrada di Gorizia e di Cervignano, i vigili del fuoco di Monfalcone. La corsia dell'autostrada in direzione Palmanova è rimasta bloccata per più di due ore. Le automobili venivano fatte uscire dal casello di Villesse per poi rientrare da quello di Palmanova. Regolare, invece, il flusso del traffico verso Trieste.

CENTRO ANCORA CHIUSO

Trieste: sì alle auto non catalizzate, ma solo se sono «piene»

TRIESTE - La giunta comunale ha approvato una delibera che consente l'accesso al centro storico, nelle giornate di «chiusura», anche alle auto non catalizzate purchè abbiano a bordo un numero di persone pari alla metà più uno del massimo di capienza. In sostanza, potranno circolare le auto omologate per 5 o 4 persone, purchè ne trasportino almeno 3, e quelle omologate per 3 o 2 persone purchè ne trasportino almeno 2. Il centro resterà chiuso anche oggi per il superamento dei limiti di ossido di carbonio.

In Trieste

STASERA SU TUTTE LE TV DIRETTA DAL QUIRINALE COL MESSAGGIO DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE OSCAR LUIGI SCALFARO

«L'Italia ha usato il bisturi»

BILANCI E PREVISIONI

Il peggio è passato ma il futuro è ancora incerto

Commento di

Nerio Paoloni

ROMA — A fine anno è consuetudine farsi gli auguri per quello che deve venire. Una tradizione valida in ogni epoca storica, e con qualsiasi calendario. E' innato nell'uomo ogni tanto fermarsi per fare un bilancio. E, insieme, cercare di prevedere come sarà il futuro. Ma, mentre guardare indietro è semplice, per prevedere cosa avverrà ci si può affidare solo alla speranza.

Auguriamoci dunque che Scalfaro abbia ragione. Che l'anno più difficile della nostra recentissima storia sia alle spalle. Che abbiamo raggiunto il punto più basso della ruota e che ora, nel 1994, si ricominci a salire. Ed è vero, gli italiani sono i grandi protagonisti del cambiamento che si è prodotto nel nostro Paese. Finita la protezione internazionale offerta dalla divisione del mondo in due blocchi, abbiamo affrontato il salto nel vuoto del crollo di un sistema, che per comodità definiamo ancora la prima Repubblica, cercando disperatamente di mettere in moto gli strumenti e i meccanismi per raggiungere, senza danno eccessivo, l'altra sponda.

Speriamo dunque che Scalfaro abbia ragione, che il peggio sia passato e consideriamo il suo messaggio agli italiani all'estero per quello che è: per un'esortazione a non disperare sulle sorti della madre patria.

Dal messaggio che il Presidente della Repubblica pronuncerà oggi si attendono maggiori lumi. Ormai questo di Capodanno è un appuntamento chiave nella vita politica del Paese. Non un semplice rito. Ma non c'è da immaginare che il Capo dello Stato possa tracciare, per i prossimi mesi, la mappa di un percorso agevole. Dal tre gennaio in avanti saremo costantemente in campagna elettorale. Sia che si vada a votare a fine marzo, sia che le politiche si tengano ad aprile oppure più in là.

Una campagna elettorale che durerà, comunque, fino a giugno, fino alle elezioni europee. Per la prima volta dal dopoguerra gli italiani non sanno, letteralmente, per chi andranno a votare. C'è, è vero, un «rassemblement» di sinistra in formazione attorno al Pds, che proprio per la capacità di aggregazione di un partito organizzato come l'ex Pci potrebbe avere facilmente la vittoria elettorale. Anche se un'aggregazione che vada da Rifondazione ai repubblicani, passando per i resti del Psi e per i cani sciolti di Ad stenterà assai a mettere insieme un governo credibile. Ecco perchè i suoi esponenti più avveduti ritengono che, comunque, una tale vittoria, per essere consolidata, avrà bisogno di un periodo di transizione. Ed ecco perchè si pensa ancora a Ciampi. L'altro polo non c'è. Almeno per ora. E difficilmente riuscirà a nascere in tempo per le elezioni. I «moderati» andranno avanti in ordine sparso con il rischio della più solenne delle sconfitte e con l'avanzata della destra.

Negli auguri ai connazionali residenti all'estero inviati attraverso ambasciate e sedi diplomatiche il Capo dello Stato ha anticipato quanto dirà stasera invitando, dopo 12 mesi difficili, alla fiducia nel domani

ROMA — «Italiani, coraggio, il peggio è passato». Dirà così questa sera Scalfaro nel tradizionale messaggio di fine anno. Il discorso di auguri per il '94 il Presidente della Repubblica lo sta preparando da tempo. Non ha voluto però un testo scritto e ha deciso di sfidare le incertezze di una trasmissione in diretta nazionale su tutte le tv pubbliche e private. Il collegamento con il Quirinale, alle 20.30, dovrebbe durare da 25 a 30 minuti. Intanto, inviando agli italiani all'estero gli auguri attraverso ambasciate e sedi diplomatiche il Capo dello Stato ha un po' già anticipato il messaggio di San Silvestro: farà il bilancio di dodici mesi difficilissimi per il Paese, ma inviterà alla fiducia nel domani, perchè «una parte di strada è compiuta». C'è poi molta attesa per quanto dirà sullo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate.

E' vero che il 1993 è stato per l'Italia un anno di «preoccupazioni, sofferenze, timori», ma «è passato», e ormai la situazione va migliorando. Anche l'economia è meno nera dell'anno scorso, grazie alla guida del governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi che ha chiamato a palazzo Chigi ad aprile scorso in un momento di grave crisi politica. «Ci sono state violenze, si è temuto anche per la nostra moneta, si è lottato e si lotta per ridurre la grave pena della disoccupazione, mentre tante umane miserie sono venute alla luce, lasciando l'amaro in bocca e ferendo la fiducia, che è necessaria perchè le istituzioni della Repubblica siano valide ed efficienti» - ha detto Scalfaro agli italiani all'estero.

A Capodanno dell'anno scorso il Presidente parlò, nel pieno della bufera di tangentopoli, di un anno di «rinascita». Dodici mesi dopo il Presidente si sente di guardare al futuro con maggiore ottimismo: «infatti una parte di strada è stata compiuta, la situazione economica va migliorando, la lotta alla criminalità ha avuto molti successi e nessuno può negare il coraggio dell'Italia nell'usare il bisturi per tagliare il male con tanta forza e determinazione». Scalfaro ha ricordato la delusione degli italiani che vivono oltreconfine per la mancata approvazione della tanto attesa legge che doveva loro concedere il diritto di voto. Sebbene tutte le forze politiche fossero d'accordo sul principio, la legge ha purtroppo «subito i danni di questo momento assai difficile». Ma il Presidente spera che la questione giunga finalmene a una conclusione positiva.

Sullo scioglimento anticipato del Parlamento il presidente non darà indicazioni dettagliate, nè date, ma di certo il suo messaggio segnerà una svolta nel lungo e tormentato dibattito sulla fine della legislatura. Scalfaro ancora una volta spiegherà l'intenzione di rispettare il voto degli italiani nei referendum del 18 aprile scorso. La voglia del Paese, cioè, di sperimentare il nuovo sistema elettorale maggioritario che a grande maggioranza i cittadini hanno scelto. Questa volta non ci sono più ostacoli, la Finanziaria è stata approvata, i nuovi collegi elettorali sono pronti. Il capo dello Stato non vuole e non può prendere nessuna decisione prima del dibattito parlamentare sulla mozione di sfiducia al governo Ciampi.

Marina Maresca

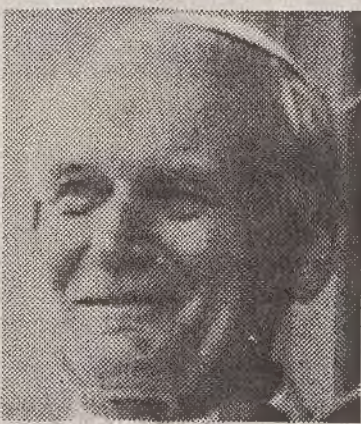
Scalfaro stasera in tv nel messaggio di fine anno.

PAPA GIOVANNI PAOLO II NELL'APERTURA DELL'ANNO INTERNAZIONALE PROMOSSO DALLA CHIESA

«Dalla famiglia nasce la pace di tutta l'umanità»

E' probabile che il Pontefice si rechi in autunno a New York all'assemblea generale delle Nazioni unite

CITTA' DEL VATICANO — «Dalla famiglia nasce la pace della famiglia umana». Con questo slogan il Papa riassume il senso e il contenuto della ventisettesima «Giornata mondiale per la pace» che dal 1968 la Chiesa celebra ogni Capodanno. Un tema che Giovanni Paolo II per il primo giorno del 1994 vede strettamente collegato alll'«Anno internazionale della famiglia» indetto dall'Onu e al quale la Chiesa dà il proprio pieno appoggio. Con una solenne concelebrazione in San Pietro nella mattina dell'1 gennaio, solennità di Maria Madre di Dio, Papa Wojtyla celebra la «Giornata per la pace» e inaugura l'«Anno internazionale» durante il quale è anche possibile che si rechi in autunno a parlare della famiglia all'assemblea generale dell'Onu al Palazzo di Vetro di New York.

La famiglia è la prima cellula della società, ricorda il Papa nel messaggio per la «Giornata» e in essa si sperimenta la possibilità di costruire la pace e l'armonia che sono alla base della pacifica convivenza sulla terra. Ma alla famiglia non deve mancare il sostegno dello Stato affinchè nessun suo membro, specie i bambini, subisca esperienze traumatiche e violente come liti, disgregazione, droga, prostituzione, criminalità. Le famiglie sono le prime vittime dei conflitti armati, come dimostra la sanguinosa guerra in Bosnia-Erzegovina.

«Frequenti liti tra genitori, rifiuto della prole, abbandono e maltrattamenti di minori tra le piaghe dell'odierna società»

In contrasto con la sua originaria vocazione di pace, «la famiglia si rivela non di rado luogo di tensione e di sopraffazione, oppure vittima inerme delle numerose forme di violenza che segnano l'odierna società». Il messaggio indica nel lavoro che tiene lontani i coniugi, nei modelli di comportamento ispirati all'edonismo e al consumismo le cause di pericolose tensioni familiari: «Frequenti liti fra genitori, rifiuto della prole, abbandono e maltrattamenti di minori sono i tristi sintomi di una pace familiare già compromessa, e che non può certo essere restituita dalla dolorosa soluzione della separazione tra i coniugi, meno che mai dal ricorso a divorzio, vera piaga dell'odierna società».

La famiglia dovrebbe invece essere vissuta come prima esperienza di comunione e d'amore dove si insegna e testimonia la giustizia e la pace. Occorre «denunciare un dato ben triste: purtroppo ragazzi e ragazze, e persino bambini, prendono effettivamente parte, in numero crescente, a conflitti armati. Sono costretti ad arruolarsi nelle milizie armate e debbono combattere per cause che non sempre comprendono. In altri casi vengono coinvolti in una vera e propria cultura della violenza, secondo la quale la vita conta ben poco e uccidere non sembra immorale». Un altro ostacolo allo sviluppo della pace sta nel fatto che «troppi bambini sono privi del calore di una famiglia». Altri vengono avviati alla droga, alla prostituzione, al crimine: «Non è possibile ignorare situazioni tanto scandalose e pur così diffuse. Una comunità che rifiuta i bambini o li emargina, o li riduce in situazioni senza speranza, non potrà mai conoscere la pace».

Occorre perciò sostenere la famiglia quale protagonista di pace. «Le leggi statali pertanto scrive il Papa - debbono essere orientate a promuoverne il benessere, aiutandola a realizzare i compiti che le spettano. Di fronte alla tendenza sempre più incalzante a legittimare, quali surrogati dell'unione coniugale, forme di unione che per loro intrinseca natura o per loro intenzionale transitorietà non possono in alcun modo esprimere il senso e assicurare il bene della famiglia, è dovere dello Stato incoraggiare e proteggere l'autentica istituzione familiare».

p.g.a.

AVVERTIMENTO A MINO DAI NEOCENTRISTI CASINI, MASTELLA E D'ONOFRIO

Dc, rischi di «parto gemellare»

Messo a punto un programma delle forze moderate contro il cartello delle sinistre

ROMA — I «neocentristi» della Dc sfidano Mino Martinazzoli. E lanciano il programma di governo delle «forze moderate», in alternativa al cartello delle sinistre capeggiato dal Pds. In polemica con la nuova «sinistra Dc» (Martinazzoli, Mattarella più Rosy Bindi), accusata di voler fondare un Partito Popolare che guardi a sinistra senza tener conto della volontà della base, Pier Ferdinando Casini, Clemente Mastella, Francesco D'Onofrio e altri «neocentristi» hanno messo a punto un documento politico che dovrebbe raccogliere i consensi di tutte le forze politiche che intendono opporsi alle sinistre. Ma si va a una scissione nella Dc? La risposta è no. Almeno per ora. Tutto dipenderà, hanno precisato Casini e Mastella, dal congresso dc, se ci sarà.

«Speriamo - ha avvertito Pier Ferdinando Casini - che dalla Dc nasca un figlio unico e in salute. Altrimenti potrebbe esserci un parto gemellare». Casini è d'accordo con Berlusconi: la posizione «di isolamento» della Dc, che non vuole alleati nè a destra nè a sinistra, «porta diritto al suicidio e fa vincere il Pds». Verso Martinazzoli c'è stato un solo cenno di apprezzamento: per l'incontro con Silvio Berlusconi.

Se nella Dc ci sarà una scissione, quindi, dipenderà solo dal congresso. O meglio, da come Martinazzoli vorrà arrivare alla costruzione del Partito Popolare. Se il passaggio dal «vecchio» al «nuovo» dovesse avvenire in un vero congresso, e dovesse prevalere la linea favorevole alla sinistra, i «neocentristi» sono ben disposti ad accettare il ruolo della minoranza interna. In caso contrario? Una risposta chiara e precisa non è stata ancora data. Ma è fuori dubbio che il documento programmaticopresentato ieri dal trio CasiniMastella- D'Onofrio ha tutti i connotati e le caratteristiche di un programnma proprio di un nuovo partito politico. Ma i neocentristi intendono partecipare alla convention dc del 18 gennaio? «Per il momento - ha risposto Clemente Mastella - non abbiamo ricevuto nessun invito. Io non sono stato invitato nè alla convention di Benevento nè a quella nazionale. Insomma qui si sta usando un metodo leninista, e noi vogliamo che ci sia un congresso per decidere. Il timore è che il 18 gennaio ci ritroveremo con le solite persone scelte ancora una volta in maniera divinatoria».

Il programma dei «neocentristi» è una chiara ed esplicita apertura a forze politiche di centrodestra, compresi il Patto di Mario Segni, la Lega Nord e il nuovo «polo» ideato da Silvio Berlusconi. Nel programma politico reso noto ieri si parla di federalismo (che serve «per unire», però, e non per dividere l'Italia), di presidenzialismo (senza fissare i limiti, in modo che rimane aperto il confronto con Mario Segni), e di caduta di ogni pregiudizio ideologico. Pier Ferdinando Casini ha espresso un «giudizio positivo» sul segretario del Msi Gianfranco Fini, precisando però che nel documento programmatico dei «neocentristi» non c'è nessuna chiara apertura a destra, anche perchè si aspetta di vedere se nel Msi ci sia stato un cambiamento di sostanza o una semplice «plastica facciale». E Berlusconi, gli è stato chiesto, vi andrebbe bene come presidente del Consiglio? «Berlusconi va bene», ha risposto Mastella. E Casini ha aggiunto: «Comunque preferiremmo Francesco D'Onofrio».

Elvio Sarrocco

IL LEADER RADICALE A PRANZO NELLA VILLA DI ARCORE

Berlusconi e Pannella sono d'accordo E Baresi pronto a scendere «in campo»

ROMA — Silvio Berlusconi ha convinto Marco Pannella. O viceversa. Quel che è certo è che esiste «un accordo a largo respiro» tra il presidente della Fininvest e il leader radicale che ieri sera, dopo aver pranzato ad Arcore nella villa di Berlusconi, ha avuto un incontro a Brescia con Mino Martinazzoli. Lo scopo comune è di mettere insieme le forze moderate da contrapporre al cartello delle sinistre. «Se questo non si verificherà - ha spiegato Berlusconi - allora dovrò decidere se entrare in campo personalmente. Il tavolo - ha precisato - non c'è ancora. C'è un telaio a cui faticosamente mi pongo per tessere la tela». «Il tavolo che propongo io - è intervenuto Marco Pannella - è un Ciampi bis, con il sottoscritto e Segni nel governo». Per ora comunque Berlusconi e Pannella si sono trovati d'accordo soprattutto su due punti: sul sostegno ai 13 referendum per i quali radicali ed i leghisti stanno raccogliewndo le firme; e nell'attacco contro la Rai.

L'intesa tra i due è stata stretta ieri a pranzo nella villa di Berlusconi, ad Arcore, dove due giorni era stato cordialmente accolto anche il segretario della Dc, Mino Martinazzoli, un altro potenziale interlocutore di «sua emittenza». Tra un colloquio e l'altro, Berlusconi continua a tessere la sua tela e ad raccogliere consensi.

Più che tra i politici, però, ottiene successi tra i big dello sport. Ieri gli ha detto sì il capitano del Milan, Franco Baresi: «se il presidente mi chiama - ha affermato - sono pronto a candidarmi». Anche il portiere dell'Inter, Walter Zenga, gli ha dato il benvenuto in politica: «gli auguro - ha fatto sapere - di avere anche in questo campo i successi che ha avuto nel calcio».

Durante il pranzo (durato quattro ore) tra Berlusconi e Marco Pannella si è parlato della necessità, condivisa da entrambi, di formare una grande forza liberal-democratica, ha detto Pannella ai giornalisti, che si contrapponga alle sinistre nelle prossime elezioni. Si è discusso anche dei problemi dell'informazione e dei 13 referendum dei radicali.

«Dinanzi alle carenze della Rai - ha affermato Pannella - abbiamo parlato della possibilità che la Fininvest supplisca alle assenze del servizio pubblico, garantendo meglio che questo programma venga conosciuto».

«Tutti quelli che sono in campo nell'area moderata - ha aggiunto Silvio Berlusconi - hanno la responsabilità di dare al Paese reale il governo che questo vuole. Bisogna creare un 'rassemblement'».

Con Silvio Berlusconi nei giorni scorsi, ma la conferma si è avuta solo ieri, si è incontrato anche l'ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, che non ha voluto però rendere noto l'argomento e il risultato del colloquio. Miglio si è limitato a ribadire di essere perplesso sull'eventuale entrata in politica del presidente della Fininvest.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 30 dicembre 1993 è stata di 64.200 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Pintacuda sfrattato dai gesuiti, non da Palermo

PALERMO — «Obbedirò. Se i miei superiori mi chiederanno di lasciare Palermo non mi resterà che prendere atto della decisione e trasferirmi dove mi verrà detto. L'obbedienza è infatti una delle regole inderogabili della Compagnia di Gesù». Il gesuita Ennio Pintacuda ha confermato l'ipotesi di una sua rimozione dal centro studi di «Pedro Arrupe» del capoluogo siciliano, diretto da padre Bartolomeo Sorge.

La nuova destinazione di padre Pintacuda, considerato il consigliere politico e spirituale di Leoluca Orlando, non sarà la «casa professa», un istituto dei gesuiti nel centro storico di Palermo, dove avrebbero voluto mandarlo i superiori: il comitato provinciale di sicurezza ha bloccato il trasferimento, in quanto preoccupato dell'incolumità del sacerdote, che da anni conduce una vita blindata ed è continuamente scortato.

Della possibilità di una rimozione di Pintacuda si è parlato più volte e non solo in ambienti ecclesiastici. Francesco Cossiga, quando era Presidente della Repubblica, lo definì «un prete fanatico che crede di vivere nel Paraguay». Attacchi gli sono piovuti addosso da parte del Psi (in particolare dall'ex portavoce Ugo Intini), del Movimento sociale e anche dalla Democrazia cristiana. «Dove non è riuscito il senatore Cossiga - ha dichiarato con grande amarezza Pintacuda - sembra che ora ci stiano riuscendo altri».

La mancata partecipazione, ieri pomeriggio a Palermo, del gesuita alla presentazione del suo libro «La scelta», su disposizione dei superiori, giunta solo poche ore prima, è solo l'ultimo episodio di una tensione interna al centro «Arrupe» che dura ormai da almeno tre anni. Nel '91 Sorge privò Pintacuda della cattedra di sociologia politica che teneva da oltre un decennio all'istituto, ritenuto la fucina degli intellettuali palermitani di ispirazione cattolica. Allora il motivo dell'allontanamento del sacerdote sociologo fu la sua vicinanza al movimento della Rete, di cui è l'ideologo.

La vittoria di Orlando alle recenti elezioni comunali di Palermo ha messo di nuovo Pintacuda in una scomoda posizione. Le gelosie fra il consigliere spirituale del sindaco e padre Sorge sarebbero state acuite, a quanto sembra, anche dalla visita compiuta a metà dicembre a Palermo e in vaticano dal direttore della Fbi: mister Louis Freeh, per l'occasione accompagnato da un gesuita della George town university, avrebbe infatto elogiato «l'impegno di padre Pintacuda e degli altri sacerdoti antimafia» sia di fronte a Papa Giovanni Paolo II sia al cardinale Salvatore Pappalardo. Un elogio che non sarebbe piaciuto ai diretti superiori del sacerdote, più volte accusato di protagonismo. Oltre a Sorge, ex direttore della «Civiltà cattolica», questa volta si sarebbe mossa anche Roma.

La Compagnia di Gesù ha confermato la richiesta di trasferimento di padre Ennio Pintacuda, ex docente al centro studi di «Arrupe» di Palermo. «I superiori hanno chiesto a padre Pintacuda di offrire elementi per l'individuazione di una nuova sede per lui, diversa da quella del centro studi, ha precisato padre Gian Giacomo Rotelli, provinciale d'Italia dei gesuiti.

Padre Pintacuda non lascerà però Palermo: ha spiegato che il trasferimento deciso dai suoi superiori si riferisce al centro «Arrupe» nel quale Pintacuda abita, ma non la città, dove resterà e potrà continuare a operare.

PAMPHLET

Il Papa e la donna: dogma e potere

Recensione di

Giorgetta Dorfles

Sarà poi vero che, quando i Papi piazzavano un obelisco di fronte alle loro cattedrali, aderivano inconsciamente a una visione fallocratica del mondo? E' uno degli interrogativi che si pone Ida Magli nel suo ultimo saggio, «Sulla dignità della donna» (Guanda, pagg. 140, lire 18 mila), che non esiteremmo a definire un pamphlet al vetriolo, anche se l'autrice rivendica il punto di vista obiettivo e distaccato proprio della ricerca antropologica.

Il libro parte dalla reazione suscitata dal divieto di abortire imposto dal Pontefice alle donne bosniache stuprate e si articola in due parti: nella prima, si identifica in Wojtyla l'emblema di un sistema dogmatico che ha condizionato la storia dell'Occidente; nella seconda, viene analizzata una lettera apostolica dell'88, che s'intitola appunto «Mulieris dignitatem», in cui Wojtyla espone le sue teorie sulla vera essenza della donna.

Diciamo subito che la trattazione di questo tema, che si ispira alla formazione femminista della Magli, risulta abbastanza scontato. Non è stata presentata in tutte le salse la tesi che la cultura, come la storia e quindi la religione, è stata creata dal maschio, a propria immagine e somiglianza?

Ma che cosa si intende per dignità della donna e come mai il Papa non s'interroga su quella dell'uomo? Riallacciandosi alla tradizione che la vedeva come oggetto sessuale o merce di scambio, il Papa attribuisce alla donna una funzione puramente biologica: o vergine o madre.

A proposito del divieto di abortire, l'autrice azzarda un'interpretazione che riprende il tema centrale del libro: disporre della vita altrui è la più alta forma di supremazia dell'uomo sull'uomo; perciò la Chiesa non concederà mai alle donne di esercitare il controllo delle nascite. Infatti, il potere è strettamente connesso al «sacro», perché si fonda sulla facoltà di regolare la morte, unica realtà inaccettabile da parte degli uomini: solo chi fa da tramite con Dio, il profeta, lo sciamano, il sacerdote, il Papa, rappresenta la potenza assoluta.

Dal divieto di aborto alle bosniache stuprate un saggio di Ida Magli aspramente critico della linea della Chiesa: «Dio non muore perché il Potere non muore».

Per questo anche le autorità laiche hanno sempre cercato di essere garantite in senso sacrale: l'imperatore era «unto» dal Papa, il re pretendeva di esercitare la volontà divina, perfino la democrazia si è qualificata «cristiana» per sopravvivere a 50 anni di malgoverno. E non abbiamo visto, ancora oggi, i nuovi sindaci progressisti cercare l'approvazione della Chiesa? Secondo l'autrice è inutile illudersi che possa esistere una società laica; si giunge così a una conclusione che potrebbe suonare sacrilega: «Dio non muore perché il Potere non muore».

Quanto a Papa Wojtyla, godrebbe di ampia credibilità perché la sua personalità corrisponde perfettamente al suo ruolo: infatti, una certa disposizione alla megalomania e la convinzione di essere sempre nel giusto confluiscono naturalmente nel dogma dell'infallibilità pontificia. Sempre a proposito del Papa, la Magli sostiene che egli incarna il perfetto rappresentante di una tradizione millenaria, che ha voluto imporsi ai fedeli sommergendoli sotto un ecastello di colpe, di riti, di sacramenti, di gerarchie»; il Pontefice continua infatti, a suo dire, ad appellarsi ad anacronistici principi teologici, anziché ipotizzarne una revisione in base ai progressi della cultura e della scienza. Il notevole consenso ottenuto da questo Papa non si smentisce neppure di fronte a una posizione decisamente retriva; ma in definitiva Wojtyla può essere considerato «moderno» solo perché gira il mondo passando da un aereo all'altro, oppure annuncia «in diretta» il proprio ricovero al policlinico.

Se c'è una parte in cui il libro acquista spessore è certamente quella riguardante la decisa opposizione della Magli, non da agnostica ma da cattolica dissidente, al predominio di una «religione della morte». Infatti, nel corso di duemila anni di storia cristiana, costellati da martirii e massacri, ha trionfato quello spirito di sacrificio espresso nella famosa frase di San Paolo: «Senza spargimento di sangue non esiste perdono».

L'autorità esercitata dalla Chiesa attraverso una sequela di meccanismi punitivi non rappresenta che l'estremo tradimento del messaggio di Cristo. Qual è in realtà la grande rivoluzione della passione di Gesù? Offrendosi come vittima per eccellenza, Cristo poneva fine alla condanna divina che pesava sull'uomo; la sua morte doveva invalidare la funzione dei riti sacrificali desunti da religioni primitive, ma anche quella dei rappresentanti di Dio, ovvero la gestione del sacro riservata al «Potere». Significava insomma porre le basi per un'uguaglianza fra razze e popoli diversi e rendere libero non solo l'uomo, ma anche la donna.

IDEOLOGIE: INCHIESTA

Sotto sotto, la svastica

Dal «Manuale sull'estremismo di destra in Austria» un quadro inquietante

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Al principio c'è la natura, dice Willibald Holzer nel suo saggio introduttivo al nuovo «Manuale sull'estremismo di destra in Austria», appena pubblicato dall'Archivio Austriaco sulla Resistenza per i tipi dell'editore Deuticke. Già giunto alla terza edizione, a poche settimane dalla sua presentazione il corposo volume di oltre seicento pagine è una dolorosa spina nel fianco della destra. Nei suoi 18 capitoli c'è spazio per ideologi, esecutori, fiancheggiatori dell'ala più radicalmente conservatrice della società austriaca: nomi e cognomi, biografie, attività legali e illegali, procedimenti penali in atto di cinquanta organizzazioni e di una settantina di persone. C'è anche spazio per i videogiochi di sapore nazista, e si apprende che su cento giovani austriaci in età compresa fra i 10 e i 19 anni, undici conoscono o giocano regolarmente a massacrare al computer ebrei, turchi e zingari, e che molti di loro hanno ricevuto i giochi in regalo dal proprio padre.

Un capitolo è dedicato alle pubblicazioni in odore di neonazismo, con ampie citazioni da fare accapponare la pelle, come quella, tratta da un'intervista del 1991, in cui uno skinhead chiarisce se «puzzano di più i turchi o gli jugoslavi»: «Quando arrivo a una distanza da cui potrei sentire la puzza, di solito ho già cominciato a pestarli, per cui non saprei cosa rispondere. D'altronde nessuno deve poter dire che diamo la preferenza a una razza di aborigeni piuttosto che a un'altra, visto che in realtà puzzano tutti uguale».

Il capitolo più lungo dell'articolato studio è quello dedicato al partito liberale austriaco, la Fpo, e al suo leader Joerg Haider, definiti «inequivocabilmente di estrema destra» e chirurgicamente sezionati in una trentina di paragrafi: storia del partito e storia personale di Haider, ideologia, attività, tendenze, tensioni interne, scismi, rapporti con il sottobosco neonazista... Un quadro nero come la pece, che ha fruttato una valanga di denunce agli autori del libro e alle librerie che lo vendono. Anche la copertina è stata oggetto di denuncia, perché raffigura proprio Haider sotto la bandiera dell'impero tedesco, quella riscoperta e usata negli ultimi anni dai neonazisti tedeschi.

Strumento fondamentale per quanti studiano gli orientamenti del piccolo paese danubiano, il manuale è di grande interesse anche nel resto d'Europa, soprattutto per quel capitolo inziale in cui Willibald Holzer, storico e docente di storia contemporanea all'Università di Klagenfurt, definisce l'estremismo di destra in termini generali e mostra come questo fenomeno non conosca necessariamente bandiere particolari né si limiti entro precisi confini geografici.

Non confondiamo questo fenomeno con il fascismo o il nazismo storici, ammonisce innanzitutto Holzer, che vede nell'estremismo di destra piuttosto una mentalità, un insieme di valori che producono atteggiamenti caratteristici: «Al centro di quest'ideologia troviamo la natura» sostiene Holzer «come entità eterna, sia essa voluta da Dio, sia da uno sviluppo biologico iscritto nell'uomo. Una natura elevata a mito, vista come ordine di cui fa parte anche l'umanità, regolato da immutabili leggi e da una selezione naturale: assiomi questi, da cui deriva il principio della diversità e di naturali gerarchie di classi, di popoli, di razze».

Dal canto suo, nell'ambito dell'ideologia dell'estrema destra il popolo, continua Holzer, non è visto come categoria sociale, bensì come una sorta di organismo vivente, che come tale si sviluppa nel tempo, e i cui membri, se confrontati con la Storia, sono relativamente insignificanti: dalla qual cosa deriva il fatto che un membro della società ha soprattutto dei doveri nei confronti del consesso in cui vive e che la sua presenza o la sua scomparsa dal tessuto umano è di fatto irrilevante. Ma l'assioma del popolo come organismo spiega anche, secondo Holzer, l'enorme rilievo dato all'identità nazionale e al desiderio di preservazione da inquinamenti razziali o culturali. Dunque l'importanza del «noi» rispetto all'«io» e di tutto ciò che lo caratterizza: patriottismo, nazionalismo, paura dell'altro, del diverso, visto come pericolo.

Giunto già alla terza edizione a poche settimane dall'uscita, l'ampio studio radiografa il fenomeno nella repubblica danubiana, elenca nomi e cognomi, attività legali e illegali, procedimenti penali in atto. Ma dimostra anche (nella lucida analisi introduttiva dello storico Willibald Holzer) che esso non conosce precisi confini. E fa previsioni cupe per il futuro.

«Da qui all'odio razziale e all'intransigenza più estrema il passo è breve. Sia che si tratti di criminalità, di Aids o di droga, sia che si tratti di letteratura moderna, di musica sperimentale o di arte astratta, sia che si tratti di libertà della scienza o di pluralismo, tutto viene visto come espressione della decadenza di sistemi sociali che hanno in spregio i fondamenti della vita naturale dei popoli».

Con tali premesse, prosegue Holzer nella sua teorizzazione, là dove nei rapporti con l'estero si fanno strada interessi militari ed egemonici, diventa facile trovare giustificazioni a guerre di espansione verso paesi abitati da popoli «inferiori» o «deviati» dal giusto corso naturale delle cose. Mentre là dove tali aspirazioni non giungono a concretizzarsi, si cristallizzano slogan come «L'Austria agli austriaci» o «La Svizzera agli svizzeri», con tutte le implicazioni del caso (prima fra tutti che ogni popolo deve restarsene dov'è: niente movimenti migratori; niente dipendenze commerciali; niente sudditanze culturali. Insomma: l'autarchia come meta).

L'estremismo di destra, prosegue Holzer, incoraggia una visione del mondo articolata in buoni e cattivi, laddove il buono sono sempre io, e chi sta dalla mia parte. A livello interno, chiunque disturbi l'idillio nazional-popolare viene bollato come nemico, mentre anche per i propri errori e per i difetti del sistema si trovano individui o gruppi di individui adatti a fungere da capro espiatorio. Ciò può potenziarsi pure in una sindrome da accerchiamento e da complotto, che meglio giustifica agli occhi dell'opinione pubblica un'azione contro il nemico.

Laddove viga un sistema democratico, questa azione si concretizzerà in attacchi verbali e in un tentativo di isolamento degli individui o del gruppo preso di mira: «La violenza verbale si articolerà allora in menzogne e travisamenti dei fatti, cliché in bianco e nero, formulazioni apodittiche, volgarità e prestiti diretti dal lessico nazista, e ancora insinuazioni, confronti strabici, termini tra virgolette, reificazione dell'elemento umano, insulti, ridicolizzazione dell'altro».

E qui Holzer cita il preoccupante esito di uno studio da poco condotto in Austria a livello ministeriale, secondo cui non meno del 25 per cento dei giovani interrogati definisce una debolezza la scelta del dibattito come strumento per risolvere i conflitti.

Nei contesti in cui la democrazia è poco stabile o assente, per combattere il nemico interno l'estremista di destra ricorrerà invece alla violenza fisica, con attacchi di tipo terroristico o apertamente mirati a eliminare il problema in modo radicale, per esempio con azioni punitive intese come esemplari. Per il futuro Holzer non prevede nulla di buono: «L'estremismo di destra guadagna terreno». Per arginarne l'avanzata, lo studioso invita a un'analisi profonda dei problemi della società odierna e a un'azione decisa, volta a rassicurare concretamente gli strati più deboli della popolazione, scalzandone le paure alla base.

Nel processo di modernizzazione e nell'attuale recessione un grosso pericolo di fuga dalla democrazia è infatti la divaricazione sempre maggiore fra il declino economico, talvolta verticale, di alcuni gruppi della società e le loro aspettative, ancora risolutamente orientate al precedente benessere: «L'esistenza di sempre più grandi e sempre più affermati partiti di estrema destra in molte parti d'Europa non lascia dubbi sui rischi che derivano dalla coincidenza di una progressiva disintegrazione sociale, di una sempre più acuta crisi strutturale delle nostre economie e di una sempre più ingente e drammatica perdita di legittimazione del sistema politico vigente».

Al centro dell'estremismo di destra (nella foto, una manifestazione neonazista) c'è la natura, scrive lo storico Holzer, «come entità eterna, voluta da Dio o da uno sviluppo biologico iscritto nell'uomo».

PITTURA: MOSTRA

L'inquietudine di Sambo

BARI — E' aperta fino al 30 gennaio allo Studio d'arte «La Bilancia» di Monopoli un'importante mostra del pittore triestino Edgardo Sambo (1882-1966). Presentata in catalogo da Raffaele Nigro, la rassegna è curata dalla figlia dell'artista, Licia Sambo (qui accanto un suo ritratto, dipinto dal padre); da anni Licia Sambo svolge un'opera di riscoperta e valorizzazione della produzione paterna (caratterizzata dall'inquieta fusione di fermenti diversi: espressionismo tedesco, secessionismo, novecentismo, metafisica), opera che si è concretizzata soprattutto nella retrospettiva al Palazzo Costanzi di Trieste (1982) e nella donazione alla Provincia di Trieste di dieci significative tele (1989).

ARTE: CATALOGO

Il '900: grandi firme e grandi prezzi

La terza edizione di «Novecento. Catalogo dell'arte italiana dal Futurismo a Corrente», edita dalla Giorgio Mondadori a cura di Luciano Caramel e di un comitato scientifico (pagg. 277, lire 140 mila) è, come i precedenti volumi, uno strumento apprezzabilissimo per chiunque si occupi di cose d'arte: che sia un semplice visitatore di mostre, che si diletti d'acquistare ogni tanto un bel «pezzo», o che sia un piccolo o grande collezionista.

Di tutti gli artisti schedati, nati dopo il 1880 e attivi entro il 1945, è riportata una notizia biografica, con una bibliografia e un elenco delle esposizioni. Quindi vengono indicate le quotazioni in base alle aste avvenute tra il maggio 1992 e l'aprile 1993. Apre la lista Afro Basaldella, l'artista friulano (1912-1976) cui nel '92 Palazzo Reale a Milano dedicò un'importante mostra. Le sue quotazioni sono altissime, con stime oscillanti fra i trenta e gli ottanta milioni per le opere anteriori al '45, assai rare; e la sua «Rocca di Susans», un olio del '58, stimato fra i 230 e i 270 milioni, è stato venduto alla Finarte di Milano, quest'anno, per 287 milioni e mezzo...

Numerosi altri artisti della regione sono presi in considerazione. Fra i più «appetiti» e preziosi Arturo Nathan (di cui si ricorda la bella mostra allestita lo scorso anno ad Aosta), i cui dipinti «rarissimi (ne eseguì circa 50), sono valutati attorno ai 100 milioni». Per Guido Marussig si va dai 15 ai 35 milioni, come stima, mentre Piero Marussig è stato venduto anche per il doppio della stima: è accaduto per esempio a «Signora seduta», acquerello valutato fra i due e i due milioni e mezzo e acquistato per quattro milioni e 800 mila. Carlo Sbisà (asta a Trieste) è stato venduto per otto milioni («Ragazza sul divano») e per oltre 12 milioni e mezzo («Velista»). Anche il cartellonista Dudovich vale qualche cosa: tra i due e i sei milioni le tempere e le matite, tra un milione e tre milioni e mezzo le tempere su carta, con una punta assoluta per «Verso la gondola», stimato non oltre i tre e mezzo e venduto per otto. La stessa cifra ha raggiunto una piccola matita e collage di Farfa (Vittorio Osvaldo Tommasini). Stime fino a dieci milioni, infine, per il gemonese Luigi Zuccheri.

Ma i pezzi da novanta sono ben altri, e questo libro, egregiamente impaginato e illustrato, e piacevole da sfogliare, soddisfa molte curiosità, per chi non fosse già al corrente. Savinio: 746 milioni per «L'Ascensione», 550 milioni per «Le due sorelle»; 412 milioni per «Testa di ragazza» di Amedeo Modigliani; 678 milioni per una «Natura morta» di Giorgio Morandi (altre attorno al mezzo miliardo, o meno); oltre 805 milioni per «Mannequins au bord de la mer» di De Chirico; per De Pisis, le opere degli anni Venti sono stimate intorno ai 200 milioni, quelle degli anni Trenta attorno ai 150, quelle degli anni Quaranta attorno agli 80/100, gli acquerelli sui 25 e i disegni cinque o sei. Ma Oppi gli si avvicina: 150 milioni per «Povertà serena» e 90 per «Il ponte».

m. i.

Dialogo molto privato della Spaak con se stessa

Raccontare di sé, usare l'autobiografia come esercizio letterario: ecco Catherine Spaak che scrive «Da me» (Bompiani, pagg. 217, lire 26 mila). Attrice «lolita», poi attrice tout court, giornalista per una stagione, ora conduttrice su Raitre di «Harem», il salotto delle donne, la Spaak si ritaglia qui un primo piano, e da curiosa degli altri si fa generosa di sé (ma in modo molto selettivo). Consapevolmente egocentrica, sotto la maschera della dolcezza, raccoglie frammenti vibranti, mette in fila pensieri, giudizi, ricordi, sensazioni, piaceri e dispiaceri, e trascegliendo attira nel proprio mondo («da me», appunto) ciò che ama, buttando ciò che non condivide o che ostacola la sua faticosa, non finita crescita come persona.

Perché il nocciolo della questione è proprio qui: la bella attrice, che del bello è adoratrice entusiasta e capricciosa, ha avuto una giovinezza infelice. E con gusto ci racconta le infamie di quella sua famiglia intellettuale, aristocratica e snob, con un padre famoso sceneggiatore, ma arido e duro nei rapporti personali, con una madre irretita dalla propria bellezza, incapace di amare, adoratrice di vestiti e belletti, vittima (secondo la figlia, che ormai ha molto perdonato) di un ambiente finto e gretto che non le lasciò sviluppare i propri talenti.

In quella ricca casa, frequentata da attori e personaggi importanti della sinistra francese, Catherine e sua sorella crebbero come due gingilli, e la loro educazione era affidata a metodi per lo meno discutibili. Non appena adolescente, fu «consegnata» al mondo del cinema e della pubblicità (se qualcuno cercava una giovinetta magra per posare nuda su un cavallo, il signor Spaak diceva: «Sì, c'è qui mia figlia...». A quella stessa figlia aveva fatto credere a lungo di essere «figlia della portinaia», causandole infiniti complessi). Non le versò mai i compensi che ricevette come attrice e, quando ne chiese notizia, una volta maggiorenne, papà la informò che con quei denari s'era comprato una bellissima casa in Provenza.

In questa storia entra anche il primo matrimonio, con Fabrizio Capucci, fratello del grande sarto. Matrimonio «giovane», subito finito, con una drammatica fuga da casa assieme alla figlia neonata. Non entra invece (si capisce, per scelta) il secondo matrimonio con Johnny Dorelli, di cui, ma senza nome, è citato soltanto il figlio nato da questa seconda unione finita male.

Tuttavia il libro non è cucito assieme coi fatti, ma coi pensieri, con mille luci di persona che si vizia per compensare affetti mai ricevuti. Il mondo interiore è netto, riempito, conosciuto, difeso (anche grazie a lunghe cure psicoanalitiche): è fatto di cose, case, gusti, sogni, piaceri, incontri, abitudini, natura, amici, colleghi, erotismo... Una donna che ha sognato di avere un fratello da amare di nascosto, che vede nella «fratellanza» femminile il punto di forza, che si è costruita una personalità niente affatto tenera dopo aver rischiato la morte per anoressia, lavora per attirare il lettore nel proprio raggio.

Ad alto grado di leggibilità, non è dunque il solito libro «usa e getta». Anche l'esasperato narcisismo sollecita riflessioni, decisioni, adesioni. E il messaggio è proprio chiaro: donne, amate voi stesse, createvi uno spazio nella mente. Anche chi deve risalire una china tanto ripida ce la può fare, e non sempre bellezza e celebrità colmano le voragini del cuore.

g. z.

IL PROCURATORE CAPO DI MILANO HA DECISO DI ABBANDONARE LA GUIDA DEL POOL MANI PULITE

Borrelli vuole lasciare

Il giudice Borrelli vuol lasciare la guida del pool.

Il suo obiettivo è quello di diventare presidente della Corte d'appello del capoluogo lombardo. Il giudice D'Ambrosio, suo probabile sostituto, esclude contraccolpi nelle indagini su Tangentopoli

MILANO - Ecco spiegato il motivo dell'improvvisa loquacità di Francesco Saverio Borrelli: il procuratore capo della Repubblica di Milano, «guida» del pool «Mani pulite», ha deciso di andarsene, di lasciare la guida dell'inchiesta sulle tangenti. E lo ha fatto con l'ultima di una serie di interviste rilasciate nell'ultima settimana a vari giornali. Ieri, sul Corriere della Sera è apparsa l'ultima «esternazione» di Borrelli, quella definitiva: «voglio lasciare la mia poltrona di procuratore capo della Repubblica». Il suo obiettivo è quello di fare domanda per diventare presidente della corte d'Appello di Milano, per ricoprire cioè quel posto lasciato libero ultimamente da Piero Pajardi, travolto dalle polemiche sul caso del giudice Curtò. «Ho voglia di cambiare, di tornare al ruolo di giudicante da cui provengo, mi attrae la possibilità di lavorare alla stessa scrivania che fu occupata da mio padre, qui a Milano, dal '52 al '59. Il gruppo di Manipulite lavora ormai con unità di intenti tale da assicurare la tenuta sotto il coordinamento di Gerardo D'Ambrosio».

Una sorta di investitura, questa, che non ha certo fatto dispiacere al destinatario. Il procuratore aggiunto D'Ambrosio, infatti, è stato l'unico ieri mattina a voler commentare a Palazzo di Giustizia la decisione di Borrelli: «Qualche tempo fa - ha detto D'Ambrosio - ne avevamo parlato e mi aveva confidato che ci stava pensando, ma ancora non aveva preso una decisione. La partenze di Borrelli non creerà problemi; sono sempre stato convinto che le cose vanno bene non per il merito di una singola persona. Questa è una procura eccezionale formata da una serie di sostituti eccezionali. Dov'è la preoccupazione?».

D'Ambrosio ha sottolineato che tutti i contrasti all'interno del gruppo, compreso quello della scorsa estate con Tiziana Parenti che ora ha lasciato il pool per passare all'Antimafia, sono stati «fisiologici» e che le successive drammatizzazioni miravano solo a gettare ombre sull'inchiesta. Secondo D'Ambrosio molta gente concorrerà alla presidenza della corte d'Appello di Milano, ma nella valutazione della richiesta di Borrelli «peserà molto il fatto che abbia dimostrato attitudine a dirigere un ufficio inquirente come questo». D'Ambrosio ha detto di non sapere se candiderà come successore di Borrelli: «Non credo che succederà, e accetto scommesse. Certo, perchè non ci dovrei provare?». Secondo D'Ambrosio, la Procura di Milano ha vissuto «un momento felice cui si è accompagnato l'appoggio dall'esterno, che rappresentava la volontà di cambiamento del Paese. Se arrivasse una persona fuori da questi schemi che cambiasse il clima meraviglioso che si è creato in Procura ci sarebbero dei problemi».

Borrelli dovrà attendere forse qualche mese prima di sapere se la sua richiesta verrà accolta dal Csm. I tempi, in questi casi, non sono mai brevi. Ma va ricordato che lo stesso Borrelli non più tardi di una settimana fa aveva risposto ai cronisti che gli chiedevano se intendesse candidarsi alla poltrona che è stata di Piero Pajardi: «Non parliamo di queste cose, Pajardi è ancora qui...».

DOPO LE AFFERMAZIONI DI UN PENTITO SULL'ATTENTATO ALLA VILLA DEL PRESENTATORE NEL '91

Baudo: «Mai avuti contatti con i boss»

Per ora mancano riscontri sull'asserito tentativo di Cosa nostra di volersi infiltrare nel mondo dello spettacolo

PALERMO - «Non ci sono indicazioni certe per quanto riguarda la mia disavventura. Anzi, più tempo passa e meno ne capisco». Pippo Baudo è appena uscito dal palazzo di giustizia di Catania, dove è stato ascoltato per due ore dai magistrati della procura in merito alle recenti «rivelazioni» di Claudio Severino Samperi.

Il pentito ha dichiarato che l'attentato alla villa di Baudo, avvenuto nel novembre del '91 sarebbe stato compiuto dalla cosche mafiose per punire uno «sgarro» ma non è stato in grado di precisare meglio le circostanze della vicenda. Così i sostituti procuratori della repubblica Mario Amato e Amedeo Bertone hanno chiesto spiegazioni al diretto interessato. Il popolare presentatore si è presentato a mezzogiorno in punto, come aveva annunciato, al palazzo di giustizia.

Baudo, che era senza avvocato, ha attraversato a grandi falcate l'androne con il suo passo caratteristico. «Ci vediamo all'uscita» ha detto alla piccola folla di giornalisti e fotoreporter che lo stava attendendo. Due ore dopo ha mantenuto la promessa.

Tranquillo, rilassato, sorridente come sempre, Baudo ha cominciato a parlare davanti alle telecamere come in uno show televisivo: «Ho letto sui giornali - ha detto - che l'attentato sarebbe stato la risposta ad un mio no ad un tentativo di un "abbordaggio", anche se fa comodo certe volte fare l'eroe, onestamente non è vero. Non ho avuto nessun contatto neanche dopo quel l'episodio».

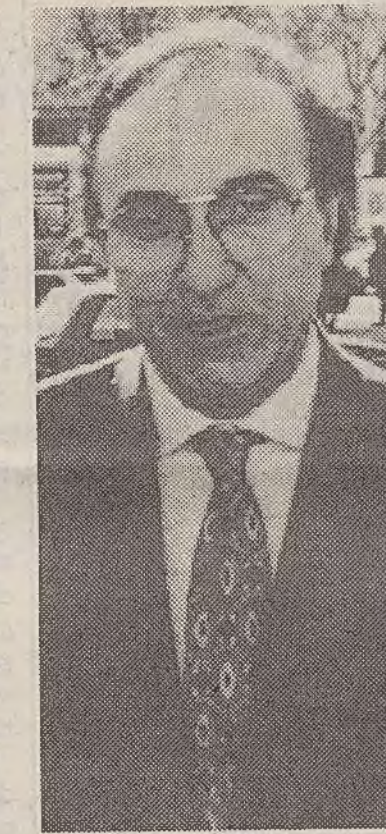
Il presentatore, tuttavia non ha nascosto un certo disappunto per l'andamento dell'inchiesta: «Avevo pensato che si fosse imboccata una pista che portasse finalmente a scoprire il colpevole ma non ho intravisto spiragli. Sono comunque soddisfatto per come i magistrati catanesi stanno procedendo nello smantellare i clan».

Infine Baudo non ha rinunciato al suo senso dello humor con una battuta circa possibili collegamenti tra mafia e mondo dello spettacolo: «I Boss americani come Al Capone amavano la lirica, e in questo caso avrebbero dovuto prendere contatto con mia moglie».

«Comunque le mie idee sul fenomeno mafioso ha concluso Baudo - le conoscete tutti. E per continuare il discorso vi invito a vedere il 7 gennaio al tèatro stabile di Catania (di cui Baudo è direttore artistico ndr) «Il caso Notarbartolo» dedicato al primo omicidio politico-mafioso».

Spente le telecamere e finito lo show rimangono comunque irrisolti alcuni interrogativi suscitati dalle affermazioni di Samperi. Per quale motivo Cosa Nostra avrebbe dovuto infiltrarsi, tramite Baudo, nel mondo dello spettacolo? Quali sarebbero state le «offerte» rifiutate dal presentatore catanese? A queste domande lo stesso pentito non è stato in grado di rispondere. Il «Picciotto» del clan di Nitto Santapaola ha detto soltanto di essere certo che l'attentato sia riconducibile direttamente o indirettamente all'organizzazione.

Sono stati gli stessi magistrati catanesi tuttavia, ha dichiarare che il gesto potrebbe essere stato compiuto a fini «preventivi». Il popolare Pippo Baudo, insomma, potrebbe avere rifiutato alcune proposte di affari probabilmente ancor prima di rendersi conto che provenivano da ambienti mafiosi.

Intanto davanti ai magistrati della procura prosegue la sfilata di testimoni «eccellenti». Dopo il cardiochirurgo Mauro Abbate che mercoledì aveva negato di essere in rapporti di amicizia con il mafioso Salvatore Tuccio al quale - secondo un altro pentito - avrebbe rilasciato false certificazioni mediche, ieri è stata la volta del direttoreeditore del quotidiano «La Sicilia», Mario Ciancio, e di un cronista dello stesso giornale Concetto Mannisi. Entrambi hanno smentito con nettezza un presunto tentativo di intimidazione sul quotidiano da parte di Giuseppe Ercolano cognato del boss Nitto Santapaola.

Rino Farneti

Pippo Baudo

DOPO LE POLEMICHE SUL VARO DEL DECRETO PER «SALVARE» L'ENTE

La Rai «contro» Berlusconi

Ciampi: «Abbiamo solo rispettato la legge» - Miglio mira alla rivolta contro il canone

ROMA - Niente «botto di Capodanno». A Berlusconi e a quanti hanno criticato il decreto salvaRai Ciampi ha risposto con decisione. «Abbiamo solo rispettato la legge». Non solo. In un comunicato diffuso ieri sera, Palazzo Chigi fa notare che il risanamento dell'azienda non peserà sui cittadini.

La tv dei «professori» snocciola tutte le cifre del salvataggio. E precisa: «l'intervento dello Stato nei confronti della Rai è di 217 miliardi e non di 500». Con una nota partita da Viale Mazzini e diretta alla Fininvest si intende correggere «interpretazioni errate che attribuiscono allo Stato e ai cittadini oneri assolutamente non rispondenti alla realtà dei fatti».

L'entità dell'intervento economico-finanziario dello Stato - sottolinea la Rai - equivale a 120 miliardi (riduzione del canone di concessione) mentre gli utenti sono chiamati a contribuire con un incremento del canone di abbonamento di 8 mila lire l'anno (pari a 97 miliardi). Il canone di concessione resta comunque superiore di 40 volte rispetto a quello pagato dalla Fininvest.

L'intervento della Cassa depositi e prestiti (circa 320 miliardi più gli interessi) sarà possibile solo a metà del '94 previa valutazione dell'intero capitale aziendale, oggi totalmente in mano Iri e non comporta aggravi per lo Stato. A fronte di questa manovra sul lato delle entrate, la Rai si è impegnata ad operare già nel '94 risparmi sui costi per 406 miliardi.

Il pesante squilibrio costi-ricavi accumulati negli anni passati - conclude l'azienda - fa prevedere per l'esercizio a fine '94 un risultato negativo di almeno 220 miliardi: tale perdita si ridurrebbe a circa 90 miliardi grazie al recupero di evasione previsto e della reale disponibilità della defiscalizzazione del canone.

La Rai nella bufera cerca insomma di parare i colpi, ma sul decreto che le ha dato una boccata d'ossigeno continuano ad infurire le polemiche sul fronte politico. Dopo l'appello alla rivolta fiscale lanciato due giorni fa dai lumbard ieri Miglio, l'ideologo della Lega, ha fatto sapere che se Bossi inviterà allo sciopero del canone lui lo seguirà. E a proposito del sesto uomo nel Cda, Falcone, ha detto che gli ricorda «Capitan Coccoricò» del Corriere del piccoli. Non solo: nascono iniziative originali. Il 6 gennaio la Lega Nord si travestirà da Befana e regalerà «a tutti i senatori, esclusi quelli del Pds, l'acchiapparai»: una maschera con la faccia di Occhetto accompagnata da un decalogo di frasi ad effetto tipiche del leader della Quercia.

E pioggia di critiche piove anche dall'interno dell'azienda. Da Saxa Rubra i giornalisti hanno attaccato assai duramente il governo perchè: ha preso decisioni «assolutamente inadeguate e dilazionate» e ha voluto un rappresentante del Tesoro nel Cda dell'azienda («ha effettuato un sorrettizio commissariamento della Rai che si inserisce nel processo di liquidazione del servizio pubblico»).

L'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai ha chiesto la modifica per decreto della Legge Mammì, «vista la facilità con cui ha modificato, sempre per decreto, la recente legge di riforma della Rai». Solo così si potrà contrastare lo strapotere di Berlusconi. L'associazione dei dirigenti della Rai (Adrai) parla di «beffa di Capodanno», invece del botto di Capodanno.

DOPO LE ESPLOSIVE RIVELAZIONI DI DONATELLA DI ROSA

Si sgonfia il presunto alto tradimento di Monticone e di ufficiali dell'esercito

FIRENZE - Le indagini della procura militare di Roma escluderebbero che il generale Aldo Monticone e altri ufficiali dell'esercito si siano macchiati di «alto tradimento». L'inchiesta nata dalle esplosive e sconcertanti dichiarazioni di Donatella Di Rosa secondo cui il generale Moticone, ex comandante della forza di intervento rapido (Fir) e altri alti ufficiali organizzavano un colpo di Stato raccogliendo ingenti somme di denaro per acquistare armi, starebbe per essere archiviata. I magistrati militari che hanno indagato sui presunti incontri segreti di ufficiali dell'esercito, uomini dei servizi segreti, terroristi di destra tra cui Gianni Nardi, l'estremista nero morto il 10 settembre 1976 a Palma di Maiorca, per progrettare trame eversive non avrebbero trovato uno straccio di prova.

Nessun riscontro alle dichiarazioni della Mata Hari di Udine. Così come non avevano trovato conferme le rivelazioni dei coniugi Donatella Di Rosa e Aldo Michittu secondo cui Gianni Nardi è vivo e vegeto. La vicenda però ha fatto rotolare oltre alla testa del generale Franco Monticone, quella del generale Bigio Rizzo comandante della regione militare tosco-emiliana e del capo di Stato maggiore Goffredo Canino. Per Monticone secondo gli accertamenti dei magistrati della procura militare si ipotizzerebbe invece un'imputazione di peculato: l'ex amante di Donatella Di Rosa avrebbe usato il telefono cellulare della Forza di intervento rapido non per ragioni di servizio ma per chiamare la madre, qualche amico e la sua ex fiamma.

E il golpe, i traffici di armi? Fantasie, chiacchiere di una vispa signora che ha spillato, secondo le accuse della magistratura fiorentina, alcune centinaia di milioni all'ex amante. Amore, denaro, raggiri. Per questo ha pagato Franco Monticone, che è stato il più giovane generale italiano. Per questo è stato punito il generale Biagio Rizzo, comandante della Regione militare tosco-emiliana, colpevole secondo il ministro della Difesa Fabio Fabbri, «di non aver capito la gravità del caso Monticone». Per questo si è dimesso il capo di Stato maggiore Goffredo Canino, che ha difeso Rizzo.

Tuttavia rimangono in piedi ancora diverse indagini nate dalle dichiarazioni della Di Rosa. L'inchiesta su un deposito di armi a Cividale del Friuli di cui non si è trovata traccia. L'indagine sulla strage di Brescia che non ha avuto alcun sviluppo o svolte clamorose dopo le rivelazioni di «Lady Golpe». Poi l'inchiesta per accertare se la salma riesumata in Spagna è quella di Nardi (per i coniugi Michittu il terrorista nero è ancora vivo).

Woody Allen e Soon Yi a Venezia per trascorrere il fine d'anno

VENEZIA - Fine d'anno a Venezia per Woody Allen e la sua attuale compagna la giovane Soon Yi: il noto attore e regista statunitense ha infatti deciso di trascorrere qualche giorno nella città lagunare, dove del resto si reca un paio di volte all'anno, insieme alla figlia adottiva di Mia Farrow. Ieri, prima che il sole di mezzogiorno riuscisse a dare una svolta ad una giornata che si preannunciava fredda e nuvolosa, è stato visto passeggiare, insieme ad altri rari passanti, lungo la fondamenta delle Zattere: una delle zone preferite dal regista, che talvolta si è anche fermato ai tavolini dei locali per godere della vasta panoramica sul canale della Giudecca ed il bacino di San Marco. Woody Allen, che ieri ha fatto colazione all'Harry's Bar, ha scelto l'Hotel Gritti per il suo soggiorno in laguna, che dovrebbe concludersi il primo gennaio.

Woody Allen

Dal 3 gennaio 'Party line' soltanto di notte Il gettone è in piena salute e non sparirà

ROMA - Le bollette telefoniche con cifre da capogiro innescate dall'uso del famigerato 144 hanno sollevato polemiche e lamentele in ogni parte del Paese. Polemiche e lamentele alle quali aveva fatto da cassa di risonanza la trasmissione televisiva del comico Beppe Grillo che ha avuto il merito di sollevare un «caso» nazionale. Così anche la Sip ha pensato bene di introdurre qualche «correttivo». Dal prossimo 3 gennaio, infatti, l'utilizzazione dei servizi «Chat line» e «Party line» sulla rete Audiotel 144 sarà limitata alla fascia oraria che va dalle 20 alle 7 del mattino, mentre tutti gli altri, che forniscono informazioni di pubblica utilità e servizi professionali, continueranno a essere disponibili 24 ore su 24. La Sip ha inoltre confermato che amplierà al 144 il servizio supplementare di autodisabilitazione delle chiamate in teleselezione e internazionali, rendendo disponibile questa opzione al 40 per cento dell'utenza entro il prossimo gennaio e, progessivamente, a tutta la clientela entro giugno. La Sip ha poi precisato che i gettoni telefonici non spariranno, come riportato da alcune notizie, e che è «è quindi inutile sia rifiutarli che riconsegnarli agli uffici della Sip».

Una ragazza si risveglia dal coma per il rumore di stoviglie cadute

MANTOVA - Un improvviso fragore di stoviglie, una battuta delle amiche, e una ragazza in coma si è risvegliata dopo oltre un mese, con il sorriso sulle labbra. Susan Sironi, di 23 anni, parrucchiera di Suzzara (Mantova), era in coma dal 23 novembre in seguito a un incidente stradale. Domenica scorsa (la notizia si è appresa ieri) si è riavuta all' ospedale di Brescia, dove era ricoverata. Accanto a lei c' erano alcune amiche, quando improvvisamente dal locale accanto alla camera della giovane si è udito un fracasso di piatti e posate che cadevano sul pavimento. Una delle amiche ha commentato la cosa con un motto di spirito, esclamando: «Cos' è successo, è caduta un' infermiera?». A queste parole dell' amica, Susan Sironi ha di colpo aperto gli occhi e si è messa a ridere. Era uscita dal coma, e i medici hanno constatato che le sue condizioni vanno rapidamente migliorando. Non è ancora in grado di muoversi, ma è cosciente. Presto verrà trasferita all' ospedale di Volta Mantovana. A Mantova frattanto si è registrata un' altra uscita da un coma, che durava da sei mesi. Diego Fontana, 25 anni, aveva avuto in estate un incidente d' auto insieme nel quale era morta la sua fidanzata Katia Ferrari. Per la prima volta il giovane ha aperto gli occhi.

IN BREVE

Trasporto aereo: sciopero piloti l'11 di gennaio

ROMA - Nuove agitazioni nel trasporto aereo subito dopo la tregua sindacale per le festività natalizie. Ad indirlo per l'intera giornata dell'11 gennaio sono i piloti di Alitalia ed Ati aderenti ad Anpac, Appl e Fit Cisl. Motivo della protesta le «continue infrazioni contrattuali» e il mancato rispetto da parte dell'Alitalia degli impegni sottoscritti. Anpac, Appl e Fit Cisl ricordano di aver denunciato in diverse occasioni il comportamento della compagnia di bandiera portandolo all'attenzione dell'Intersind, dell'Iri e dello stesso ministero dei Trasporti, senza però ottenere mutamenti nell'atteggiamento aziendale.

Scrive al cardinale Martini e minaccia di darsi fuoco

MILANO - «Ho deciso di darmi fuoco come Jan Palach, se non riceveremo giustizia prima che sia troppo tardi», afferma in una lettera aperta inviata all'arcivescovo di Milano, Cardinale Carlo Maria Martini, Pietro Palau Giovannetti, 41 anni, che da tempo si batte con denunce alla magistratura e clamorose azioni personali contro quella che indica come una «speculazione edilizia», riguardante un edificio della centrale via Zenale 9, dove abita con la famiglia ed ha un'attività commerciale. Egli infatti sostiene che nell' operazione è coinvolta una associazione legata alla Curia.La notte di Natale Pietro Palau Giovannetti, tentò di leggere un comunicato in proposito in Duomo, ma fu bloccato.

Era agli arresti domiciliari ma ha rapinato una banca

LUCCA - Era agli arresti domiciliari, ma durante l'ora di permesso è uscito di casa in bicicletta e ha rapinato, con una pistola giocattolo, la sede della Cassa di risparmio di Pisa a Lucca. Franco Desideri, 46 anni residente a San Vito, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri. Nei suoi confronti il magistrato non ha adottato la misura detentiva perchè l'uomo è in gravi condizioni di salute, tali da non essere accettato in carcere. Non è stato infine recuperato il bottino che ammonta a circa 50 milioni e che il Desideri, secondo l'accusa, avrebbe nascosto nei pressi dell'ospedale «Campo di Marte». Sono in corso indagini per rintraccaire eventuali complici.

Giovane varesino arrestato per atti di libidine su bimbe

VARESE - Un ragazzo varesino di 17 anni è stato arrestato dalla polizia con l' accusa di atti di libidine nei confronti di due bambine. Erano stati i genitori delle piccole, due sorelle che hanno meno di dieci anni, a presentare la denuncia alla polizia dopo che le bambine avevano parlato della vicenda. L' arrestato secondo la polizia conosceva le due vittime ed aveva la possibilità di vederle spesso. A quanto si è appreso non aveva mai destato sospetti nei familiari delle bambine. Il ragazzo, arrestato su provvedimento del tribunale dei minori, è stato tadotto nel carcere minorile milanese «Beccaria».

CON IL 1994 PARTIRA' LA «RIVOLUZIONE» NELLE FARMACIE

Sanità, un nuovo look

L'elenco di farmaci (suddiviso in fasce) sulla Gazzetta Ufficiale di oggi

Si parlerà appena in marzo dell'adeguamento dei prezzi delle medicine a quelli della Cee. Tutto gratuito solo per i bambini fino a 10 anni, per gli anziani oltre i 60 e per gli invalidi totali

ROMA - 1994: per la sanità è tempo di cambiare. E per le farmacie sarà rivoluzione. Mandato in soffitta il Prontuario farmaceutico, il nuovo elenco dei medicinali «positivi» è arrivato su dischetto. Quasi a Capodanno. E l'operazione non è stata del tutto indolore. I prezzi delle medicine invece rimarranno fermi per altri due mesi, fino a marzo. Non saranno adeguati a quelli della Comunità europea prima di marzo.

Il nuovo «Vangelo» dei farmaci è suddiviso in tre fasce. La Commissione unica del farmaco (Cuf) ha lavorato a pieno ritmo per consegnare in extremis la sospirata lista. 5.208 specialità medicinali a disposizione degli italiani: solo 400 in meno rispetto al vecchio Prontuario. L'elenco comprende nella fascia A, quella dei cosiddetti «salvavita», 496 principi attivi (erano soltanto 40). Nella fascia B ce ne sono 139 di principi attivi, la C ne include 1.134. C'è pure una fascia H nella quale ci sono 132 principi attivi per uso ospedaliero.

L'elenco riversato su floppy-disk è stato spedito a tempo di record al Poligrafico dello Stato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre e ai farmacisti. Ma i sedicimila titolari di farmacie sparsi per la penisola e gli 80 mila medici di famiglia si sono lamentati del poco tempo a disposizione per mettersi in regola. Più dura la presa di posizione degli industriali farmaceutici. Dopo la diffida al ministro della Sanità e alla Cuf per «gravissime illegittimità», ieri la Farmindustria ha annunciato interventi «in ogni sede, compresa quella penale, a tutela dei propri diritti». La riclassificazione dei farmaci - ha detto senza mezzi termini «danneggia in primo luogo i cittadini che saranno privati del diritto alla salute e distrugge irresponsabilmente produzione, investimenti, ricerca e posti di lavoro».

Ma il ministro Garavaglia, abituata da sempre a navigare nella bufera, risponde con decisione: «Non è stato revocato nessun farmaco, sono stati solo distribuiti diversamente per motivi di tetti di spesa». I farmaci sono tutti efficaci, ma il criterio di distribuzione «è ora legato ai bisogni economici del Paese». Le aziende avranno comunque il modo di fare le loro osservazioni e avere una risposta dalla Commissione unica del farmaco.

In che consiste la rivoluzione farmaceutica? «Nel gruppo A - ha detto il ministro della Sanità sono compresi medicinali rivolti al trattamento di gravi patologie per i quali esiste una soddisfacente e accreditata efficacia». Valutata in base a tre parametri: aumento dell'aspettativa di vita; riduzione delle complicanze invalidanti indotte dalla malattia; miglioramento della qualità della vita. Nel gruppo B ci sono farmaci per patologie «meno gravi, ma per i quali la documentazione fornisce dati significativamente favorevoli per i parametri clinici funzionali». Nel gruppo C sono compresi gli altri farmaci.

Come sarà la nuova sanità? «Sempre più cara», ha detto il ministro Maria Pia Garavaglia togliendoci ogni illusione. Il salasso riguarderà tutte le persone al di sopora dei 10 anni e fino a 59. E sì perchè dal '94 allo Stato italiano non importerà più se siamo ricchi o poveri, non si parteciperà alle spese in base al reddito, ma in base all'età. Come dire che Agnelli e il ministro Garavaglia (è solo un esempio, fatto dallo stesso ministro della sanità) non pagheranno l'assistenza sanitaria. Pagheranno di più invece, è sempre un esempio, i disoccupati quarantenni. Farmaci, diagnostica e specialistica saranno gratuite soltanto per i bambini fino a 10 anni, per gli ultrasessantenni, per gli invalidi non totali e per le persone con patologie gravi. O meglio: dovranno sborsare solo un ticket di 5000 lire per i medicinali compresi nella fascia A e B, e altrettanto per ogni prescrizione di visita specialistica o diagnostica. Come tutti i cittadini dovranno sborsare di tasca propria nei casi in cui i farmaci siano inseriti nella fascia C.

Pagheranno 5000 lire a ricetta le persone affette da gravi patologie, ma solo per le medicine legate alla malattia. Tutto gratis invece per gli invalidi totali. Restano gratuite le prestazioni in gravidanza presso le strutture pubbliche e le campagne di prevenzione collettiva. Salute più cara per tutti gli altri, che sempre più spesso dovranno mettere mano al portafogli. Pagheranno un ticket di 5000 lire sui farmaci cosiddetti «essenziali e per malattie croniche» (che rientrano nella fascia A); un ticket di 5000 lire sulla ricetta, più un altro del 50 per cento che non sarà un superticket ma una vera e propria partecipazione massiccia alle spese sui farmaci che la Cuf ha inserito nella fascia B (ovvero quelli considerati «di rilevante interesse terapeutico»).

Pagheranno infine il prezzo pieno sui farmaci cosiddetti «da banco» (fascia C), che in realtà sono circa la metà del totale. Non è tutto. Pagheranno le visite specialistiche e diagnostiche (ma anche la fisiokinesiterapia e le cure termali) fino a 100 mila lire. Il prezzo eccedente sarà a carico del SSN. Lo scambio di ricette tra esenti e non esenti sarà difficile. Il medico di base dovrà infatti indicare sulla prescrizione l'età e il nome della persona cui le medicine sono destinate.

Dal primo gennaio '94 inoltre sarà vietato vendere medicine, per le quali è previsto l'obbligo della prescrizione medica, a chi si presenterà in farmacia senza ricetta. Un divieto per adeguarci alle direttive Cee e che è slittato già di sei mesi. Farà eccezione un gruppo di 58 farmaci di largo consumo, in base ad un decreto del ministero della Sanità.

Daniela Luciano

Sanità: come cambia dal '94

	Ricette farmaci – Fascia A	Ricette farmaci – Fascia B	Ricette farmaci – Fascia C	Visite specialistiche
Bambini sotto i 10 anni Soggetti sopra i 60 anni	L.5.000 a ricetta	L.5.000 a ricetta	a pagamento	L.5.000 per prescrizione
Fascia di età intermedia	L. 5.000 a ricetta	50% prezzo medicina	a pagamento	Fino a 100.000 con copertura dell'importo superiore da parte del Servizio sanitario.
Esenti per patologia Invalidi civili non totali Invalidi di servizio (non di 1ª cat.) Infortunati Inail	L. 5.000 a ricetta	L. 5.000 per farmaci correlati alla patologia 50% sugli altri farmaci	a pagamento	L.5.000 per prescrizione
Grandi invalidi civili 100% Grandi invalidi di servizio (1ª cat.) Invalidi di guerra (dalla 1ª all'8ª cat.)	Esenti	Esenti	a pagamento	L.5.000 per prescrizione

SENTENZA

La Consulta: incompatibili moglie e marito magistrati

ROMA — Marito e moglie, che esercitino la professione di giudici, potrebberocondizionarsi a vicenda nell'esame di uno stesso procedimento penale.
Pur svolgendo funzioni diverse o separate, infatti, i coniugi possono correre il rischio di inficiare l'imparzialità del giudizio.

Lo ha affermato la Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo costituzionalmente un articolo del Codice di procedura penale del 1930 che limitava i casi di incompatibilità ai soli rapporti di parentela o affinità fino al secondo grado.

La vicenda riguarda un uomo condannato dal Tribunale di Grosseto per atti di libidine violenta dopo che il pretore della stessa città, chiamato in precedenza a giudicarlo per il reato di corruzione di minorenne, aveva ravvisato il reato più grave e si era dichiarato incompetente.

La Corte d'appello di Firenze aveva sollevato il caso presso i giudici di palazzo della Consulta perchè la sentenza del Tribunale era stata scritta dal coniuge del pretore.

Di fatto, si era venuta a creare una situazione di incompatibilità che l'articolo 62 del Codice di procedura penale del 1930 non prevedeva e che invece l'articolo 35 del testo in vigore dall'1989 contempla espressamente.

Per la Corte costituzionale, la questione è fondata anche se la mancata previsione nella norma del 1930 del rapporto coniugale si spiega con il fatto che le donne ebbero accesso in magistratura solo dal 1963.

LA PIETRA LANCIATA DA UN CAVALCAVIA DELL'AUTOBRENNERO

I «mostri» sarebbero tre minori

Un'auto è stata vista sostare a lungo nella zona - La pietra pesa dieci chilogrammi

VERONA — Lo hanno già battezzato il «mostro dell'autostrada»; ma potrebbero essere due, o addirittura tre i giovani che l'altra notte hanno lanciato da un cavalcavia dell'Autobrennero «A4» - una decina di chilometri dopo il casello di Affi - un masso del peso di dieci chilogrammi che ha sfondato il tettuccio di una «Espace» e sfondato il cranio della venticinquenne Monica Zanotti, di San Giovanni Lupatoto, come ha dichiarato il fidanzato Davide Perbellini che stava guidando la vettura. E' stato il giovane a fornire agli inquirenti l'identikit dell'assassino che avrebbe scorto mentre stava lanciando la grossa pietra: giovane, capelli corti, giaccone tipo bomber.

Ieri nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica di Verona Angela Barbaglio - che coordina le indagini - si è svolto un vertice con il dirigente della Polstrada del Veneto colonnello Giuseppe Poma, ufficiali dei carabinieri e dirigenti della squadra mobile scaligera. Secondo i primi accertamenti della Polstrada, alcuni testimoni avrebbero visto sul cavalcavia due giovani, uno dei quali potrebbe essere quello descritto da Perbellini.

Ma il fatto che la sassaiola sia continuata per almeno mezz'ora, coinvolgendo, a quanto si è appreso, altre quattro vetture, induce gli inquirenti a pensare che gli autori siano, come si è detto, due o forse tre: potrebbe trattarsi di una banda di «skin-heads», i cui componenti, tutti minorenni, erano stati fermati già sei mesi fa dai carabinieri perchè colti in questo «gioco» dalle conseguenze rivelatesi drammatiche.

Gli inquirenti hanno anche sentito i titolari di alcuni locali e famiglie della zona. Un'automobile sarebbe stata vista sostare a lungo nelle vicinanze del cavalcavia nel lasso di tempo durante il quale è avvenuta la tragedia.

Intanto il sostituto procuratore Angela Barbaglio ha disposto l'autopsia sul corpo di Monica Zanotti.

Cicciolina e l'ex marito si contendono il figlio

NEW YORK - Scontro in Tribunale a New York tra Ilona Staller e l' ex marito, lo scultore di avanguardia Jeff Koons: entrambi chiedono l' affidamento del figlio Ludwig Maximilian nato 13 mesi fa in una clinica della Grande Mela. Pelliccia bianca e occhiali scuri, la bionda ex parlamentare si era imbarcata ieri a Fiumicino per recuperare il bambino che, a suo dire, il marito le vorrebbe strappare: Koons, però, è corso in Tribunale ottenendo dalla Corte Suprema di Manhattan un' ordinanza che per un mese impedirà a Ilona di far varcare al figlio i confini dello stato di New York.

Acclamato dalla critica americana come un «nuovo Andy Warhol», Koons ha argomentato le sue ragioni in 21 pagine di dichiarazione giurata: sostiene ad esempio che la ex 'Cicciolina' ha abbandonato il bambino in un «ambiente pornografico» durante una recentissima esibizione in Ecuador. Con la mamma fuori d' Italia, sostiene Koons, Maximilian Ludwig è rimasto nelle mani di «pornografi, prostitute, mezzani e manager dell' industria hardcore». Fu proprio durante la tournee della Staller, alla vigilia di Natale, che Koons piombò a Roma a prendere il bambino.

Sebbene nel suo portafoglio di artista figuri una serie di sculture con pose da Kamasutra, lo scultore si è detto «scosso» nel vedere nell' appartamento romano dell' ex consorte varie suppellettili «a forma di fallo». Quanto alle accuse della Staller, un portavoce dello scultore le ha totalmente rintuzzate. «Macchè rapimento - ha esclamato - Jeff è un eroe che ha salvato il figlio dall' ambiente con cui la pornostar l' aveva mescolato». Oltretutto, sostiene Koons, Ludwig è cittadino americano: nessuna legge può impedire al padre di riportarselo a casa.

Ilona e Jeff si sposarono a Budapest nel 1991. Tra alti e bassi, la loro unione è durata fino allo scorso ottobre. Adesso il Tribunale americano ha vietato alla Staller anche l' accesso all' ex appartamento della coppia sulla 64esima strada di Manhattan. Il divieto è in vigore fino al 26 gennaio: data in cui entrambe le parti sono convocate davanti al giudice David Saxe, che deciderà se prendere in esame la causa di affidamento.

AISCAT

Autostrade più care

ROMA - Aumenteranno del 4 per cento i pedaggi autostradali a partire dal primo gennaio prossimo. Lo rende noto l'Aiscat, l'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori in relazione al decreto ministeriale n.2492 del 22 dicembre scorso che faceva seguito all'apposita delibera Cipe del settembre scorso.

«Investe» una mandria: morto un agente di Ps

NUORO - Tragica fine di un agente della Polizia di Stato schiantatosi con l'auto contro una mandria di bovini che gli ha sbarrato all'improvviso la strada. Francesco Monni, 40 anni, di Urzulei (Nuoro), in servizio alla Questura di Sassari, nella tarda serata di mercoledì, a pochi chilometri da Nuoro, si accingeva con l'auto ad attraversare il ponte sul fiume Tirso quando la carreggiata è stata invasa da una mandria di bovini. Nonostante il tentativo di frenata l'urto è stato violento e Francesco Monni ha battuto contro il parabrezza e lo sterzo riportando lesioni interne mortali. L'incidente è stato rilevato dalla Polstrada di Nuoro che ha interrogato il pastore che custodiva la mandria. Si presume che Francesco Monni a causa dell'oscurità e della velocità non abbia visto in tempo i bovini che si trovavano sulla carreggiata.

SPARATORIA

Orefice uccide rapinatore in Veneto

VENEZIA - Un rapinatore è morto ed un orefice, Guerrino Simionato, 54 anni, è rimasto ferito in una sparatoria avvenuta ieri sera ad Oriago di Mira (Venezia) nel corso di una tentata rapina ad una gioielleria. Secondo una prima ricostruzione, il rapinatore, che non aveva documenti d' identità, è stato ucciso da alcuni colpi d' arma da fuoco, esplosi da Simionato. Il malvivente sarebbe riuscito ad entrare nel negozio fingendosi un cliente, mentre all' esterno lo aspettavano due complici. L' orefice avrebbe estratto l' arma e sparato una volta accortosi delle reali intenzioni dell' uomo. Simionato, sempre secondo un primo accertamento, è stato poi ferito da uno o due colpi di pistola sparati dallo stesso rapinatore o da uno dei complici che, una volta accortisi della morte del compagno, sono fuggiti a bordo di una automobile di grossa cilindrata, facendo perdere le proprie tracce. Inutili finora le battute per rintracciarli. Simionato, che al momento del fatto era nella gioielleria assieme al figlio Massimo, di 28 anni, è stato ricoverato nel nosocomio di Dolo e sottoposto alle prime cure. Le sue condizioni non sembrano gravi. Gli inquirenti attendono di poter interrogare l'orefice per verificare se sia riuscito a scorgere qualcuno dei complici che attendevano il rapinatore.

M.O. / CERIMONIA SOLENNE PER L'ACCORDO

Vaticano-Israele, la firma sulla Storia

La pace dopo due millenni di incomprensioni - Ma resta aperta la questione dello status di Gerusalemme

M.O. / REAZIONI

Niente colpi di spugna

GERUSALEMME - L'accordo tra Israele e il Vaticano è motivo di una vasta gamma di reazioni nello stato ebraico. Da una posizione negativa si passa ad una di indifferenza, che appare troppo ostentata per essere sincera, poi ad una cautamente favorevole e si giunge infine all'aperta approvazione. La diversità delle reazioni indica, comunque, il carattere problematico delle relazioni tra Israele e Santa Sede.

Comune a tutte le posizioni è l'affermazione che la storia del passato, dell'antisemitismo di ispirazione cristiana di cui nei secoli gli ebrei sono stati vittime, non può essere dimenticata. Da questa piattaforma discendono poi due orientamenti. Il primo, che sembra proprio di una parte soltanto degli ebrei ortodossi, guarda unicamente al passato, alle «colpe» della Chiesa e non trova giusto o necessario l'avvio di un dialogo con la Santa Sede, almeno fino a quando la Chiesa non avrà fatto pubblico atto di contrizione per le sofferenze inflitte agli ebrei. Di questo atteggiamento si sono fatti espressione quelle decine di giovani di un collegio rabbinico che si sono raccolti davanti al ministero degli esteri per protestare contro la firma dell'accordo.

Sul quotidiano ultraortodosso 'Yeted Neeman' la firma dell'accordo è relegata in una notizia di appena una ventina di righe, come un piccolo fatto di cronaca.

Il secondo, che probabilmente riflette larga parte dell'opinione pubblica, vede nel dialogo col Vaticano un fatto positivo sia per gli ebrei della Diaspora sia per Israele.

Di questa posizione si è fatto espressione il vice ministro degli esteri Yosi Beilin, nel leggere una dichiarazione subito dopo aver firmato l'accordo insieme al suo collega vaticano Mons. Claudio Maria Celli. «Dietro questo documento - ha detto Beilin - ci sono migliaia di anni di storia piena di odio, paura, ignoranza e poche isole di comprensione, cooperazione e dialogo». «Dietro questo accordo - ha continuato ci sono davvero pochi anni di luce e troppi di oscurita». «E' sbagliato - ha poi affermato - dimenticare il passato ma è anche errato permettere che il ricordo del passato ci leghi le mani e governi i nostri destini».

«La firma dell'accordo con la Santa Sede oggi a Gerusalemme ha infine dichiarato - è una vittoria della ragione, per il popolo ebraico e per lo stato di Israele».

Non diversi nella sostanza i commenti della maggior parte degli editoriali della stampa. Per il quotidiano 'Haaretz', nella storia della Chiesa troppe sono le pagine scritte col sangue degli ebrei, sarebbe però sbagliato per Israele non tenere conto «dei nuovi venti che spirano da Roma».

GERUSALEMME - Lo stato d'Israele e la Santa Sede, «coscienti della natura unica delle relazioni tra la chiesa cattolica ed il popolo ebreo», alle 16:17 (le 15:17 italiane) di ieri, in un giorno che per il calendario rabbinico corrisponde al 16 di tevet dell'anno 5754 dalla creazione del mondo, hanno firmato a Gerusalemme un «Accordo fondamentale» che pone formalmente fine ad una storia spesso drammatica tra le due parti. La cerimonia è avvenuta nella sala «Avriel» del ministero degli esteri, dove con le loro delegazioni sono convenuti il vice ministro israeliano Yossi Beilin e monsignor Claudio Maria Celli, sottosegretario per i rapporti con gli stati. Da parte israeliana erano presenti l'ambasciatore d'Israele a Roma Avi Pazner ed il sindaco e vicesindaco di Gerusalemme Ehud Olmert e David Cassuto (di origine fiorentina).

Da parte cattolica assistevano, inoltre, il delegato apostolico a Gerusalemme mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, mons. Hanna Kaldany, ausiliare del patriarca latino di Gerusalemme, e padre David Jaeger, un frate francescano di origine ebraica che ha attivamente partecipato alle trattative della commissione bilaterale creata il 29 giugno '92 e che infine ha approntato il testo firmato.

Dopo la firma Beilin si è messo in testa la kippah (la zucchetta) e, per concludere, ha citato un versetto biblico che invita alla pace.

Celli, da parte sua, ha detto che con l'accordo «Santa Sede e stato d'Israele cominciano un nuovo periodo». Fin dalla proclamazione dell'indipendenza dello stato d'Israele (1948), ha notato il monsignore, i rapporti tra le due parti sono stati di «mutuo rispetto», tuttavia essi ora diventano «ufficiali».

La nuova situazione, ha proseguito Celli, dà nuovo «impeto» al dialogo tra cattolici ed ebrei, e offre anche «più sicurezza» alla chiesa cattolica in Israele.

In una successiva conferenza-stampa, Celli ha detto che la futura nunziatura apostolica avrà la sede a Tel Aviv. Per quanto riguarda i problemi che rimangono da risolvere, Celli ha detto che nè lui nè Beilin «sono ciechi», e sanno bene la «delicatezza» dei problemi, in particolare di quello di Gerusalemme. Per la città santa a ebrei, cristiani e musulmani, ha detto Celli, la Santa Sede non pone problemi di «sovranità territoriale», ma chiede «garanzie» internazionalmente garantite per proteggere i Luoghi Santi.

Ma ritorniamo alla firma. Due copie, rilegate in pelle rossa, portavano all'esterno lo stemma papale (le chiavi sormontate da una tiara), mentre altre due, rilegate in blu, portavano lo stemma dello stato ebraico (la menorah, il candelabro a settebraccia). Alle spalle dei due firmatari vi erano due bandiere, quella vaticana e quella israeliana, ed altre due piccole bandiere dei due rispettivi stati erano sul tavolo, al cui centro vi erano due mazzi di fiori bianchi e gialli (i colori vaticani). Quindi, ha pronunciato un discorso Beilin. «Dietro all'accordo - ha detto - ci sono centinaia di anni di storia, pieni di odio, di paura e di ignoranza - e con poche isole di comprensione e dialogo... Possiamo ignorare la memoria di così tanti anni?». Tuttavia, ha notato il viceministro, «l'accordo apre un nuovo capitolo e lancia un nuovo dialogo tra due componenti della cultura giudeo-cristiana».

Monsignor Celi e l'israeliano Beilin si scambiano le copie dell'accordo.

M.O. / NESSUNA DECISIONE PRESA SULL'AUTONOMIA DI GAZA E GERICO

L'accordo, per ora, resta in lista d'attesa

Dopo cinque giorni di colloqui - Episodi di violenza nel sud del Libano: soldati israeliani uccidono 3 guerriglieri

Soldati d'Israele trasportano un commilitone ferito nella striscia di Gaza.

IL CAIRO - Dopo cinque giorni di incontri e trattative al Cairo, un accordo sull'autonomia nella striscia di Gaza e a Gerico ancora non è pronto, hanno confermato ieri esponenti palestinesi, scontenti anche della pubblicazione in Israele di una bozza di punti d'intesa su cui l'Olp dovrebbe pronunciarsi con un sì o un no. Nabil Shaath - consigliere politico del leader dell'Olp, Yasser Arafat, e caponegoziatore palestinese su Gaza e Gerico - ribadendo l'esistenza di divergenze, ha inoltre negato che durante la recente tornata negoziale le due parti abbiano tentato di giungere a un «accordo finale». «Abbiamo solo cercato di fare avanzare i negoziati», ha aggiunto, ricordando che il comitato di collegamento - guidato dal ministro degli esteri israeliano, Shimon Peres, e da Abu Mazen (Mahmud Abbas) - non è un «luogo di negoziati», ma un «meccanismo» per risolvere conflitti. «Ora - ha aggiunto - torneremo a negoziare», probabilmente a Taba (golfo di Aqaba), dove il 13 ottobre scorso cominciarono i negoziati. Arafat ha lasciato ieri il Cairo senza nulla dichiarare, lasciando al ministro degli esteri egiziano Amr Mussa il compito di ribadire che vi sono «divergenze». A Tunisi è «imminente» una riunione del comitato esecutivo dell'Olp, un cui comunicato ha respinto le proposte israeliane.

Al terzo giorno consecutivo di scontri terrestri e incursioni aeree, continua intanto a rimanere alta la tensione della cosiddetta fascia di sicurezza controllata dallo Stato ebraico nel Libano meridionale dopo che all'alba di ieri i militari israeliani hanno ucciso tre guerriglieri che tentavano di infiltrarsi in Israele e un civile libanese è morto in un successivo raid di elicotteri con la stella di Davide. La tentata infiltrazione è stata rivendicata poche ore dopo dal gruppo radicale palestinese FatahIntifada con un comunicato diffuso dal gruppo a Beirut. Il documento dopo averli definiti «martiri della rivoluzione palestinese» - identifica i tre morti come il tenente Ahmed Amin Qaakour, 22 anni, e i sergenti Ashraf Hammad Mansour, di 23, e Ahmed Rafik alMallah, di 20.

Nel comunicato si afferma inoltre che «un nostro commando ha attaccato con armi leggere e razzi anticarro l'insediamento israeliano di Dan ed ha avuto uno scontro a fuoco durato due ore con i soldati nemici, facendo vittime fra di loro». Secondo la sicurezza israeliana, invece, non vi sono state vittime tra i militari e i tre guerriglieri - che erano in effetti armati di 'Kalashikov' e di razzi anticarro - sono stati intercettati e uccisi dopo aver superato di soli dieci metri il confine vicino alla località di Kfar Ajar e quindi prima di raggiungere Dan.

NEGLI USA

Prima vince 5 miliardi e poi altri trentaquattro

MIAMI - La dea bendata ha un debole per Joseph P. Crowley, 66 anni, muratore in pensione, ed è tornata a baciarlo una seconda volta, moltiplicando per sette i miliardi che gli aveva fatto vincere sei anni fa.

Con un bis mirabolante sul piano delle probabilità statistiche, Crowley che sei anni fa con il primo premio della lotteria dell'Ohio aveva vinto tre milioni di dollari, cinque miliardi di lire al cambio odierno, a Natale ha vinto il primo premio della lotteria della Florida di venti milioni di dollari, pari a circa trentaquattro miliardi.

«Per prima cosa ho provveduto a comperarmi un portafoglio nuovo», ha detto.

L'AUSTRIA NEGA IL VISTO AL LEADER NAZIONALISTA

Anche Vienna boccia Zhirinovski

Intanto il deputato russo respinge le analogie con Le Pen e guarda a Chirac

VIENNA - Anche l'Austria sbatte la porta in faccia a Vladimir Zhirinovski, l'ultranazionalista russo espulso dalla Bulgaria dopo roventi polemiche e dichiarato persona non grata dalla Germania.

Il ministro degli Esteri austriaco, Alois Mock, ha lasciato intendere che una seconda richiesta di visto da parte di Vladimir Zhirinovski non sarebbe stata accolta favorevolmente.

Mock ha preso posizione «preventivamente» reagendo a voci secondo le quali il leader del partito liberal democratico era intenzionato a ritornare in Austria, dove si era recato in visita prima del Natale, ai primi di gennaio.

Zhirinovski ha intanto annullato un viaggio in Australia previsto per la prossima settimana. Il deputato russo ha ritirato la richiesta di visto presentata all'ambasciata australiana a Mosca lasciando intendere di essere troppo impegnato per viaggiare. Contro il suo ingresso nel paese si era già schierata la Federazione Sionista Australiana.

In un'intervista all'emittente France -Info a Mosca, Zhirinovski ha ribadito le similitudini che corrono tra il suo partito e quello di Jacques Chirac in Francia, e respinto qualsiasi analogia tra i liberal democratici russi e gli estremisti di destra di JeanMarie Le Pen. «Mi piacerebbe incontrare Jacques Chirac - ha affermato - e con Valery Giscard d'Estaing». Sul divieto d'ingresso in Germania imposto dalle autorità tedesche, Zhirinovski ha voluto minimizzare, definendolo «un grosso malinteso provocato dalla stampa sensazionalista».

Prima di partire per Mosca da Sofia, Zhirinovski aveva osservato che la Bulgaria gli aveva riservato un trattamento peggiore di quello generalmente riservato alle prostitute russe. La scorsa notte, in un'intervista alla televisione bulgara, il presidente Yeliu Yelev ha definito l'estremista russo «un fascista», «più pericoloso come fenomeno che come personaggio».

Ma come in patria, anche fra i militari russi ancora di stanza nella ex Germania comunista Vladimir Zhirinovski riscuote consensi ampi: quasi un quarto di loro, secondo quanto detto dal loro comandante a Wuensdorf, nei pressi di Berlino, ha votato per il leader ultranazionalista russo in occasione delle recenti elezioni parlamentari.

Il comandante, generale Matweij Burlakow, ha fatto questa dichiarazione ai giornalisti nel ricevere la visita di cortesia compiuta da un esponente politico locale tedesco nella base di Wuensdorf, dove ha sede il comando delle forze armate russe in Germania.

Il generale non ha voluto fornire altre indicazioni sulla popolarità di Zhirinovski il cui partito è risultato fra i più votati in Russia.

Sempre nella giornata di ieri però il servizio stampa e informazioni dell'esercito tedesco ha reso noto che alla fine di novembre erano ancora presenti sul territorio della ex Rdt oltre 31.000 soldati e quasi 38.000 fra dipendenti civili e familiari russi.

Durante l'anno che volge al termine, i russi hanno ritirato dalla Germania 95.000 soldati e 52.530 fra dipendenti civili e familiari adempiendo in tal modo, è stato precisato da parte tedesca, alle intese intercorse tra Bonn e Mosca e che prevedono il completamento del rimpatrio entro il prossimo agosto.

MOSCA

Eltsin «mette al bando» i dollari

MOSCA - La Russia scende in campo contro la 'dollarizzazione' della sua economia e per ristabilire il rublo come unica moneta di scambio all'interno dei suoi confini. Dopo innumerevoli annunci e rinvii, entrerà in vigore da domani la normativa della Banca centrale russa che impone ai negozi di non accettare contanti in valuta straniera. Il provvedimento intende mettere fine all'economia parallela del dollaro, da alcuni anni a questa parte diventato nelle grandi città russe la moneta di scambio più utilizzata, complici la pesante inflazione (1.000 per cento nel 1993) e la non convertibilità del rublo. Con il nuovo anno, nessuna società, negozio, ristorante o albergo potrà accettare pagamenti in contanti che non siano rubli, nè depositare nelle banche russe valuta straniera proveniente dai commerci in Russia. Le imprese a suo tempo autorizzate al commercio in valuta potranno però continuare ad esporre i loro prezzi in dollari e ad accettare in pagamento carte di credito.

Non sarà quindi la fine dei 'negozi in valuta', in templi sovietici riservati agli stranieri e negli ultimi anni aperti anche ai 'nuovi ricchi russi. I numerosi supermercati aperti in Russia da imprenditori esteri si preparano a contenere le perdite implicite nel provvedimento con una serie di contromisure.

ULSTER

L'Ira spara sulla pace: ucciso un soldato

LONDRA - L'uccisione di un soldato britannico, freddato da un cecchino dell'Ira a Crossmaglen, un villaggio di confine nordirlandese, ha spazzato via le speranze di un cessate-il-fuoco nell'Ulster. Il militare è la prima persona ad essere uccisa nell'Irlanda del Nord dal 15 dicembre, giorno in cui a Londra i primi ministri britannico John Major e irlandese Albert Reynolds hanno firmato una dichiarazione comune che per la prima volta offre al Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira, un posto al tavolo delle trattative a condizione che cessi la violenza. Quella dichiarazione - presentata dai due governi come una iniziativa di pace senza precedenti - aveva acceso molte speranze che ieri, il colpo di fucile sparato dal cecchino, ha gelato.

Come sempre anche quest'anno l'Ira aveva proclamato una tregua natalizia di 72 ore, ma solo 16 minuti dopo la sua scadenza, alla mezzanotte del 26, una bomba, sparata con un rudimentalelanciamissili da un'automobile, era atterrata nel cortile della stazione di polizia di Fintona, un villaggio della contea Tyrone.

Un attentato quasi di routine in una terra tormentata da una guerra civile ventennale.

LONDRA

Iraqgate: nei guai il ministro Heseltine

LONDRA - Il ministro dell'industria e commercio Michael Heseltine è sotto tiro per grosse partite di esplosivi vendute da una ditta britannica all'Iraq nel 1985 in violazione all'embargo dell'Onu e dello stesso governo di Londra. All'epoca, Heseltine era ministro della difesa e in questa veste per alcuni mesi fu l'unico azionista della Royal Ordonance, una fabbrica d'armi statale che veniva privatizzata. Ci furono alcune difficoltà nel processo di privatizzazione e nella fase di passaggio il ministro della difesa divenne l'azionista unico. Ogni nuovo contratto doveva essere sottoposto alla sua personale attenzione.

Alla commissione che indaga sulle vendite illegali di armi fatte da ditte britanniche dalla metà degli anni 80 fino a pochi mesi mesi prima dell'invasione del Kuwait, la dogana ha consegnato dei documenti che proverebbero le vendite di esplosivi non solo all'Iraq, ma anche all'Iran, all'Argentina e al Sudafrica, di grosse partite di esplosivi effettuate proprio in quel periodo. Lo rivela il quotidiano 'The Guardian'.

Il ministro Heseltine non ha voluto fare commenti ma sarà sentito dalla commissione Scott, insediata per indagare sulle eventuali coperture governative alle vendite di armi all'Iraq fatte da ditte britanniche.

NELLA EX GERMANIA EST SI RISTAPPA «CAPUCCETTO ROSSO»

Per Capodanno ritorna lo spumante di Honecker

BERLINO - Bisboccia con le «bollicine di Honecker»: per festeggiare l'anno nuovo, sulle tavole di molti tedeschi dell'Est oggi tornerà 'Cappuccetto rosso', lo spumante che conobbe giorni di gloria nella Rdt, che si eclissò fino quasi a scomparire sotto le macerie del Muro di Berlino e che adesso conosce nuove fortune.

Venduto a meno di dieci marchi (diecimila lire) lo spumante 'Rotkaeppchen' si presenta nelle classiche bottiglie di color verde; sul tappo però il sigillo è di colore rosso, da cui il nome. La marca, segnalano esperti del settore, è tornata ad essere ben presente nei negozi, a Berlino come in tutte le regioni della ex Rdt, a riprova che non ha troppo sofferto della notorietà cui era assurta ai tempi dello «stato dei contadini e dei lavoratori» di Erich Honecker.

In quegli anni, 'Cappuccetto rosso' era merce «da sottobanco»: la richiesta superava l'offerta e i venditori nascondevano le bottiglie per riservarle ai clienti amici.

Ma alla fine del 1989 venne la «Wende», la «svolta» e le vendite, giunte a 15 milioni di bottiglie l'anno, crollarono all'improvviso: meno di un milione nel 1990. 'Cappuccetto rosso' non finì però «divorato» dal mercato: già nel '91 la casa vinicola riuscì a collocare quasi tre milioni di bottiglie, nel '92 quasi sei milioni, nel '93 la cifra prevista è di circa nove milioni.

Gli acquirenti sono quasi tutti quelli di sempre: lo smercio avviene all'80 per cento nelle regioni della ex Rdt (in alcune città la marca è ormai tornata leader sul mercato) e il resto nelle confinanti regioni occidentali dell'Assia e della Bassa Sassonia.

Gunter Heise, l'amministratore delegato della casa vinicola privatizzata all'inizio di quest'anno, indica che alla base del successo vi sono investimenti in nuove tecniche per dieci milioni di marchi compiuti negli ultimi tre anni. Nel 1994 verranno investiti altri quattro milioni nella prospettiva di arrivare ad una capacità produttiva di 15 milioni di bottiglie.

E, ritormando al tema di Capodanno, è utile sottolineare che è nato il Capodanno cibernetico: un party di mezzanotte 'on line' con milioni di invitati in America e nel resto del mondo, al di là dei confini geografici e dei fusi orari. Per l'esercito di appassionati del computer il brindisi di benvenuto al 1994 sarà celebrato in un grande 'salotto elettronico' intercontinentale: chi desidera entrarvi dovrà solo sedersi di fronte a monitor e tastiera.

Bilanci e rimpianti per l'anno che se ne va, auguri e speranze per quello che arriva viaggeranno dunque su linee affollatissime di partecipanti, anche grazie a tariffe telefoniche molto più a buon mercato negli Usa che in Europa. Di pari passo con la crescita di popolarità dei servizi 'on line' negli Usa (i cinque principali contano oltre 4 milioni di utenti) crescono le alternative per gli abbonati: le proposte per la serata di oggi sono numerose e spesso più allettanti dei cenoni.

BALCANI / BELGRADO STA PER ULTIMARE NUOVI SISTEMI D'OFFESA CON GITTATA SUPERIORE AI MILLE CHILOMETRI

L'Europa nel mirino dei missili serbi

L'Italia nel raggio d'azione di queste armi - Studi sull'utilizzo militare della fusione nucleare a freddo - Aiuti russi e iracheni

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA - Nonostante la terribile crisi economica che sta flagellando la Serbia e il Montenegro, la Terza Jugoslavia del «vojvoda» Milosevic non rinuncia alla supremazia militare nei Balcani. Belgrado, infatti, starebbe per mettere a punto un nuovo sistema missilistico con una portata offensiva di mille chilometri (l'Italia diventerebbe dunque un possibile bersaglio), avrebbe già iniziato la fase teorica relativa all'applicazione a scopi militari della tecnica della fusione nucleare a freddo per predisporre testate atomiche per i suoi missili a lunga gittata e sarebbe a buon punto nella realizzazione di un nuovo modello di caccia supersonico.

Già il 9 luglio dello scorso anno, durante un breafing segreto dei vertici militari dell'Armata federale, è stato deciso di iniziare un denso programma di sviluppo del settore missilistico, di per sè già molto avanzato e che l'Armata ha fino ad ora gelosamente custodito in bunker segreti nel sottosuolo della Serbia. Quest'anno, in marzo, è stato fatto il passo successivo. Il capo di Stato maggiore dell'esercito, il generale Zivota Panic, si è recato in tutta segretezza prima in Russia e poi nell'Iraq di Saddam Hussein. Nel corso di questi incontri i tecnici militari jugoslavi, russi e iracheni avrebbero sviluppato un programma comune per mettere la Serbia nelle condizioni di ottenere dai propri sistemi missilistici una maggiore gittata.

Le sparate di qualche mese fa del leader dei radicali serbi Vojislav Seselj che aveva minacciato di lanciare missili Scud sull'Italia non erano dunque prive di fondamento. Probabilmente il vulcanico capo dei cetnici aveva ottenuto qualche soffiata su questi progetti di sviluppo missilistico dai servizi segreti e se ne era servito per i propri scopi propagandistici, «bruciando» così i suoi informatori. Non a caso nei giorni successivi sono saltate alcune «teste» eccellenti tra i vertici degli 007 militari di Belgrado.

La conferma di questo gran fermento militare è giunta nei giorni scorsi da Belgrado ed è stata confermata anche dagli osservatori militari di Lubiana che non nascondono la propria preoccupazione per questa nuova corsa al riarmo della Serbia. Secondo gli esperti, comunque, almeno per il momento, Belgrado non ha ancora a disposizione i missili con una gittata da mille chilometri, «ma ciò non significa - aggiungono che in un prossimo futuro non possano averli a disposizione». In questo momento i più grossi problemi tecnici per la realizzazione del progetto gli ingegneri militari jugoslavi li starebbero incontrando nella messa a punto del vettore di propulsione con cui far decollare la testata esplosiva.

A Belgrado si fanno anche sempre più insistenti le voci che la Serbia abbia importato tecnologia necessaria allo sviluppo dell'utilizzo a fini militari della cosiddetta fusione nucleare a freddo. A questo proposito viene considerata molto sospetta la riunione avuta dal presidente della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro), Zoran Lilic con l'ambasciatore russo a Belgrado Genadji Sikin. Tali sospetti vengono avvalorati anche da ben informate fonti croate e slovene e tali notizie vengono riportate dal quotidiano lubianese «Delo». Inoltre giungono conferme di studi sperimentali che in questa direzione sarebbero condotti da alcuni istituti scientifici serbi.

La Serbia, come detto, non avrebbe rinunciato neppure alla realizzazione di un nuovo modello di caccia supersonico, il cui progetto era stato avviato già negli anni Ottanta. Occorre precisare che i vertici dell'Armata sono riusciti a trasferire in Serbia i principali macchinari che costituivano la spina dorsale e la teconologia delle numerose fabbriche di armi e munizioni che si trovavano in Bosnia prima dello scoppio delle ostilità. Nonostante questo però, l'Armata si trova in difficoltà per l'approvigionamento di munizioni. Non tanto per quel che riguarda le armi anti carro o le granate per cannoni e obici, ma soprattutto per quel che concerne le munizioni leggere.

Per questo motivo, come scrive il settimanale montenegrino «Monitor», la Jugoslavia ha posto in essere un florido mercato d'esportazione d'armi, in barba all'embargo internazionale, che le permette di vendere carriarmati M84A, missili, mine anti carro e sistemi di telecomunicazione. In cambio Belgrado riceverebbe dalla Grecia munizioni di fabbricazione occidentale.

BALCANI

L'italiana di Sarajevo

ZAGABRIA - Dopo mesi di ricerche è stata rintracciata in una casa del centro l'ultima italiana rimasta a Sarajevo. Si chiama Rosaria Bartoletti, ha 69 anni ed è originaria di Brescia dove i suoi genitori vivevano prima di trasferirsi a Sarajevo. All'inizio della guerra in Bosnia, nell'aprile del '92, è stata costretta a lasciare la sua casa che si trova sul fiume Miljacka proprio sulla linea del fronte tra serbi e musulmani. Da allora è vissuta in una casa del centro storico della città, ospite di una donna bosniaca che le ha offerto una stanza. Ieri mattina un funzionario italiano dell'Unprofor, Andrea Angeli, è riuscito a trovarla.

Belgrado: una piccola paziente della clinica oncologica con i doni ricevuti dalla Croce rossa.

BALCANI / ESULI DA SARAJEVO

L'Odissea dei profughi si è conclusa a Spalato

ZAGABRIA - E' finita la lunga notte degli 800 profughi di Sarajevo. Ieri mattina, all'alba, il convoglio di 16 autobus ha superato la frontiera croata e si è diretto verso Spalato e verso la salvezza. Per molte ore la scorsa notte si è temuto il peggio, in questa guerra dove non c'è mai nulla di sicuro. Il portavoce dell'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu (Unhcr) a Sarajevo, Ray Wilkinson ha detto che «da mercoledì a mezzogiorno sino a ieri mattina all'alba si era perso ogni contatto radio con i mezzi dell'Unprofor». «Sembrava - ha aggiunto - che un convoglio con 800 persone fosse sparito in un buco nero».

Wilkinson ha raccontato che gli autobus, oltre ad avere numerosi problemi tecnici che hanno rallentato l'andatura, non hanno potuto attraversare le linee serbe. Il convoglio è stato costretto a tornare indietro verso Stolac e da qui superare la frontiera con la Croazia. All'alba gli 800, donne, bambini e anziani, affamati e paralizzati dal freddo della notte, sono arrivati nella città croata di Met Kovic. Qui sono stati rifocillati dai funzionari dell'Unhcr con cibo e bevande calde prima di continuare il viaggio verso Spalato.

Tranne poche decine, che hanno chiesto di raggiungere amici e parenti all'estero, la gran parte degli 800, croati e musulmani, sarà sistemata in uno delle centinaia di campi profughi sparsi sul territorio croato. Entrerà ufficialmente a far parte dell'esercito dei quattro milioni di rifugiati della guerra nella ex Jugoslavia. Per chi è rimasto a Sarajevo continuerà la lotta per la sopravvivenza. Ieri, secondo l'emittente musulmana, ci sono stati solo sporadici combattimenti. La città è però ancora senza acqua ed elettricità con temperature che rimangono costantemente sotto lo zero. In giornata ci sono state trattative all'aeroporto tra serbi e musulmani per ripristinare i collegamenti, ma non se ne conosce l'esito.

BALCANI / L'AZIONE DIPLOMATICA

L'amara cronologia di un fallimento

GINEVRA - Un anno fa, il 2 gennaio 1993, i mediatori della conferenza internazionale sull'exJugoslavia, che erano allora Cyrus Vance e David Owen, convocavano a Ginevra tutti i protagonisti della crisi bosniaca per il primo incontro «faccia a faccia». La riunione fu definita «l'ultima chance per la pace in Bosnia». Il 3 gennaio, i mediatori presentarono ai leader delle tre parti il testo globale del primo piano di pace della conferenza. Il progetto comprendeva tre documenti: un decalogo di principi costituzionali sull'integrità e la sovranità della Bosnia, un accordo militare (cessazione ostilità) e una mappa geografica (divisione del paese in 10 province semi-autonome). Queste le principali tappe delle trattative nel 1993:

- 26 gennaio: Ginevra, dopo due settimane di negoziati si svolge il primo incontro bilaterale tra il presidente bosniaco Alija Izetbegovic (musulmano) e il leader dei serbi Radovan Karadzic.
- 30 gennaio: Ginevra, i mediatori chiedono alle parti di firmare i documenti del piano. Solo il leader croato-bosniaco Mate Boban li firma tutti. Karadzic sigla il documento militare e quello costituzionale. Izetbegovic solo quello costituzionale.
- Febbraio-marzo: i negoziati proseguono a New York.
- 25 marzo: New York. Izetbegovic e Boban firmano gli ultimi punti e le modifiche del piano. Riserve di Karadzic.
- Aprile: si sfalda l'alleanza croato-musulmana in Bosnia.
- 2 aprile: Thorvald Stoltenberg prende il posto di Vance.
- 1-2 maggio: riunione ad Atene. Le parti firmano il piano.
- 5-6 maggio: Pale, il parlamentoserbo-bosniaco respinge il piano Vance-Owen e decide di sottoporlo a referendum.
- 16 maggio: no al piano del 96 per cento dei serbi-bosniaci.
- Giugno: Izetbegovic boicotta i negoziati. I presidenti di Croazia e Serbia, Franjo Tudjman e Slobodan Milosevic, presentano un progetto di Confederazione
- 17 giugno: Owen dichiara 'mortò il piano Vance-Owen.
- 23 giugno: Ginevra, croati e serbi presentano progetto per una Bosnia suddivisa in tre repubbliche.
- 29 luglio: Ginevra, presentato il nuovo piano di pace OwenStoltenberg sull'unione delle tre repubbliche della Bosnia.
- Agosto: Izetbegovic boicotta i negoziati diretti con i serbi per protestare contro l'assedio di Sarajevo.
- 20 agosto: accordo di principio delle tre parti sul piano.
Riserve di Izetbegovic su mappa geografica.
- 16 settembre: dichiarazione Izetbegovic-Karadzic sul piano in cui si evoca per la prima volta la possibilità di secessione delle repubbliche dall'unione in seguito a referendum.
- 21 settembre: mare Adriatico, i mediatori incontrano le tre parti sulla portaerei 'Invicible. Nuove modifiche al piano.
- 29 settembre: 'sì, mà al piano del parlamento bosniaco, che chiede più territori e un migliore accesso al mare.
- 30 settembre: Fikret Abdic proclama la secessione della regione bosniaca di Bihac (nord-ovest, a maggioranza musulmana).
- 22 novembre: iniziativa dell'Ue per la pace in Bosnia. I dodici propongono alla Serbia una revoca graduale delle sanzioni in cambio di concessioni territoriali (3 per cento) in Bosnia in favore della repubblica musulmana.
- 29 novembre: Ginevra. Riunione tra i ministri dell'Ue e i protagonisti della crisi bosniaca. Raggiunto un accordo su accesso aiuti umanitari. Trattative sospese il 2 dicembre.
- 21 dicembre: Ginevra. Serbi e croati annunciano un'intesa bilaterale sulle concessioni territoriali da fare ai musulmani.
Izetbegovic rifiuta.
- 22 dicembre: i negoziati si spostano a bruxelles. Solo un accordo di tregua natalizia è siglato dalle parti
- 25 dicembre: secondo Natale di guerra a Sarajevo.
Nonostante la tregua, la città è bombardata. Violenti scontri continuano in Bosnia centrale tra forze musulmane e croate.
- 15 gennaio 1994: Data fissata da Owen e Stoltenberg per un nuovo incontro a Ginevra tra i leader dei belligeranti.

BLINDATO SI ROVESCIA A 30 CHILOMETRI DA MOGADISCIO

Muore un altro italiano

Tommaso Carozza, 19 anni, era effettivo dei «Lancieri di Firenze»

MOGADISCIO - «In Somalia, purtroppo, la disgrazia è sempre in agguato. Ed è un vero peccato perchè in questi ultimi giorni sembra proprio che le cose stiano andando leggermente meglio». Lo afferma il comandante del contingente italiano, il generale Carmine Fiore, rattristato per l'incidente all'autoblindo «Centauro» che ieri ha provocato la morte del soldato di leva Tommaso Carozza, 19 anni, rimasto schiacciato quando il suo mezzo si è ribaltato.

Il pesante autoblindo faceva parte di una colonna di due blindati e due gipponi che rientrava al campo di Balad la sede del comando del contingente Ibis, a 30 chilometri da Mogadiscio - dopo un servizio di scorta ad un convoglio di materiali che era stato scaricato nella capitale. «A cinque chilometri dal campo - ricostruisce Fiore - una parte della massicciata della strada ha ceduto improvvisamente, forse a causa delle piogge abbondanti dei giorni scorsi, ed il «Centauro» si è ribaltato. Il povero Carozza, che era in torretta, non ha fatto in tempo a mettersi in salvo ed è rimasto schiacciato». Tutti illesi gli altri tre occupanti dell'autoblindo, che è stata successivamente recuperata.

La salma di Tommaso Carozza partirà stamane da Mogadiscio con un 'G 222' dell'aeronautica militare e sarà traslata a Luxor su un 'DC 9' in arrivo dall'Italia, in modo che possa arrivare a Napoli per le 16-17 odierne. «Abbiamo anticipato la partenza, rispetto ad altri casi - aggiunge il generale Fiore - e non faremo una cerimonia funebre qui, per fare in modo che la famiglia di Carozza possa riavere la salma prima che a Napoli comincino i festeggiamenti per l'anno nuovo, cosa che creerebbe ulteriore motivo di tormento. Anche qui a Balad abbiamo annullato il programma di attività ricreative che avevamo preparato, perchè nessuno di noi se la sente di festeggiare».

Carozza, che era effettivo al 9/o reggimento «Lancieri di Firenze», di stanza a Grosseto, era arrivato in Somalia il primo ottobre scorso e sarebbe rientrato in Italia nella prima metà di gennaio. Aveva usufruito di una licenza dal 5 al 27 dicembre, per cui aveva trascorso il Natale con la famiglia. A proposito della situazione in Somalia, Fiore è cautamente ottimista: «Sembra che i due maggiori blocchi somali in contrapposizione si stiano riavvicinando. Anche questo incontro avuto a Nairobi da Aidid con il presidente kenyano, al quale avrebbe chiesto un intervento di mediazione, sembra un segnale positivo. Certo in Somalia non si può mai dire cosa accadrà domani». Sull'eventualità di un prolungamento della missione Ibis, Fiore non si pronuncia.

COLLEZIONISTA INGLESE

A causa del divorzio perde la «custodia» dei trenini

LONDRA - Divorzia e perde la «custodia» dei trenini che il giudice «affida» alla moglie. E' accaduto ad un pensionato inglese che, seppure con dolore, ha dovuto accettare l'amara sentenza e separarsi da una collezione che aveva costruito in anni ed anni. La raccolta di trenini, oltre alla casa, era l'unica cosa di valore che possedeva Tony Noel, 70 anni, di Coventry. Quando la moglie Olwen, di 44 anni, lo ha lasciato per andare a vivere con un altro uomo, lui è rimasto a vivere nella casa, ma - in cambio di questo privilegio - doveva corrispondere alla sua ex signora una certa cifra. Non avendo altro da vendere, ha accettato di mettere sul mercato la collezione di trenini, valutata sui 120 milioni di lire. Ma la donna si è rivolta al giudice ottenendo che le fosse affida la vendita.

MORIRONO 4 BIMBE TURCHE

Rogo di Solingen: imputati di omicidio 4 neonazisti

BONN - Quattro giovani di estrema destra sono stati formalmente imputati di omicidio per il più grave episodio di violenza neonazista degli ultime tre anni in Germania: il rogo di Solingen, in cui il 29 maggio scorso morirono quattro bambine turche tra i 4 e i 18 anni e una donna, sempre turca, che si era gettata dalla finestra in cerca di salvezza dalle fiamme. I quattro, già in custodia cautelare da sei mesi, sono stati identificati come: Christian Riher 16 anni, Felix K. anch'egli di 16 anni, Christian Buchholz, 20 anni e Markus Garthman di 23. Secondo la stampa tedesca Felix K. sarebbe il figlio di un rispettato medico di Solingen; Bucholz è stato sotto le armi; Garthman ha la tessera di un partito di estrema destra e Riher aveva l'abitudine di ornare di svastiche le sue armi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA PRESIDENZA BOSNIACA RIVENDICA L'ARSENALE SCOPERTO A MARIBOR

«Vogliamo le armi»

Un collaboratore di Izetbegovic: «Le abbiamo pagate e quindi sono nostre»

Uno scandalo utilizzato contro Kucan (nella foto)

LUBIANA — «Le armi sono nostre, le abbiamo pagate e su questo punto non c'è nulla da discutere»: non lascia dubbi la dichiarazione di Nijaz Durakovic, membro della presidenza della Bosnia-Erzegovina, rilasciata nel corso di un'intervista al quotidiano «Vecer» di Maribor. Le armi rivendicate da Durakovic costituiscono quell'arsenale (120 tonnellate di materiale bellico) scoperto alcuni mesi fa a Maribor e oggetto dello scandalo di cui si è discusso anche in parlamento e che ha chiamato in causa nomi eccellenti della politica slovena.

Durakovic ha precisato che la Slovenia è stata corretta, ha conservato le armi ed è disposta a consegnarle alla Bosnia se ci saranno le condizioni adatte per farlo. Durakovic non ha voluto spiegare in dettaglio questa circostanza, ma ha aggiunto di aver avuto vari colloqui con autorità locali. Secondo il collaboratore del presidente bosniaco lo scandalo di Maribor (dalle bolle di accompagnamento risultava che i dodici container avrebbero contenuto aiuti umanitari) è stato sfruttato per un regolamento di conti tra i vertici politici sloveni. Il ministro della difesa Jansa - ha sottolineato - avrebbe usato il caso contro il presidente della repubblica Kucan e non contro la Bosnia.

«Ambedue sapevano di che cosa si trattava. Non abbiamo acquistato le armi in Slovenia — ha proseguito — bensì in altri paesi europei che erano a conoscenza di chi fossero i destinatari. Tutti questi Paesi hanno violato il cosiddetto embargo. Dunque se l'embargo è stato violato, perché tutta questa farsa sul commercio illegale di armi e munizioni? Forse perché si tratta della Bosnia?», si è chiesto Durakovic.

Nell'intervista egli ha detto ancora che i bosniaci vogliono bene a Jansa e lo considerano onesto, malgrado lo scandalo. Per quanto riguarda Kucan, l'esponente politico di Sarajevo sostiene che la Bosnia lo conosce come un uomo moderato, onesto e democratico.

Ricordiamo che le indagini, condotte dalla magistratura di Maribor, scagionano quasi tutti i sospettati perché il reato non sarebbe stato commesso. Dai documenti presi in esame emergerebbe che Hasan Cengic, principale indiziato, poteva acquistare armi grazie all'autorizzazione rilasciata appunto dal presidente della Bosnia, Izetbegovic, e dal ministro della Difesa bosniaco.

In base a questa logica, Cengic non avrebbe commesso alcun reato contemplato dal codice penale sloveno. Di conseguenza nemmeno le persone che lo hanno aiutato sono imputabili di concorso in reato. Di reati minori, concretamente di abuso di potere d'ufficio, verranno invece accusate quattro persone, due agenti dei servizi segreti e due responsabili dell'aeroporto, in quanto sapevano che nei container c'erano armi e non aiuti umanitari come dichiarato sulle bolle doganali di accompagnamento.

l.b.

DIMINUITO IL NUMERO DEI REATI

Feste più che tranquille a Fiume e nella regione

FIUME — Le feste di Natale meritano un voto sostanzialmente positivo dal punto di vista dell'ordine pubblico, sia a Fiume sia nella regione. Lo ha detto in una conferenza-stampa il questore Zlatko Lenac. Per avvalorare la constatazione, il capo della locale Squadra mobile, Ivan Katalinic', ha enumerato un paio di dati riguardanti le festività: i feriti sono stati due, tra cui un poliziotto, picchiato da due energumeni perché voleva impedire loro di far esplodere petardi. I due sono stati fermati e denunciati. Tenendo conto che in tutto il Paese, si sono avuti 67 feriti nel corso delle festività natalizie (almeno stando ai resoconti ufficiali), il «bollettino sanitario» per la regione viene considerato abbastanza soddisfacente in Questura. Tornando alla settimana natalizia, nel comprensorio quarnerino-montano è diminuito il numero dei reati rispetto al periodo precedente. L'unico «colpo» di un certo effetto è stato perpetrato a Fiume, quando i soliti ignoti hanno sottratto 4 mila marchi da un'abitazione privata.

Sempre in materia di cronaca nera, sembra risolta la vicenda che vede coinvolte a Fiume le due fazioni del Partito croato dei diritti, cioè quella che fa capo a Dobroslav Paraga e quella — legittimata dalle autorità di Zagabria — che dice di riconoscersi in Ante Djapic'. Sabato scorso la sede del partito di via Polic (rione di Braida), è stata riconsegnata ai seguaci di Djapic', grazie all'intervento della polizia. Come noto la scorsa settimana un gruppo armato aveva cacciato via i «rivali». Continuano comunque le indagini sull'accaduto, condotte dalla Criminalpol fiumana.

IL SABOR VARA IL NUOVO ASSETTO DELLA MAGISTRATURA

Giudici, si cambia

La riforma troverà attuazione a partire dall'inizio del 1995

ZAGABRIA — Anche se con qualche spunto polemico, la Crozia ha dato ieri un nuovo assetto alla sua magistratura. A partire dal 1995 i tribunali ordinari saranno comunali, regionali e Corte suprema; ad essi si affiancheranno quello amministrativo repubblicano, i tribunali militari e quelli commerciali. Per questi ultimi si dovrà scegliere in futuro l'ubicazione tra due opposte tendenze: una che li vorrebbe unicamente nelle maggiori città: Zagabria, Fiume, Spalato e Osijek, e l'altra che ne auspica uno in ogni capoluogo di regione. Per ora, intanto, nella fase di transizione, che si dovrebbe concludere esattamente tra un anno, rimarranno in vita gli attuali otto tribunali economici circondariali. Tali corti saranno competenti sia per dirimere cause tra i vari soggetti economici, sia per tenere i registri delle società commerciali di vario tipo.

Le note polemiche sono venute dall'emendamento proposto dall'avvocato Elio Martincic, deputato della Ddi (all'articolo 11), relativo all'uso dell'italiano nei procedimenti civili, penali, commerciali o amministrativi, non solo nelle aree dove i nostri connazionali sono in maggioranza, ma anche in quelle dove ci obbligano a farlo la Carta europea sulle lingue regionali delle etnie (approvata dal Sabor di Zagabria a suo tempo), il Memorandum d'intesa e gli Accordi di Osimo.

Alla fine di una caterva di interventi e cinquantacinque emendamenti, si è giunti a togliere l'articolo contestato anche perché è stata preannunciata una legge particolare sull'uso ufficiale della lingua delle minoranze. (Ne abbiamo tirato la prima bozza, che ci è sembrata soddisfacente, pur mancando del tutto il suo impiego nelle scuole, che dovrà essere chiesto quando verrà regolamentata l'istruzione).

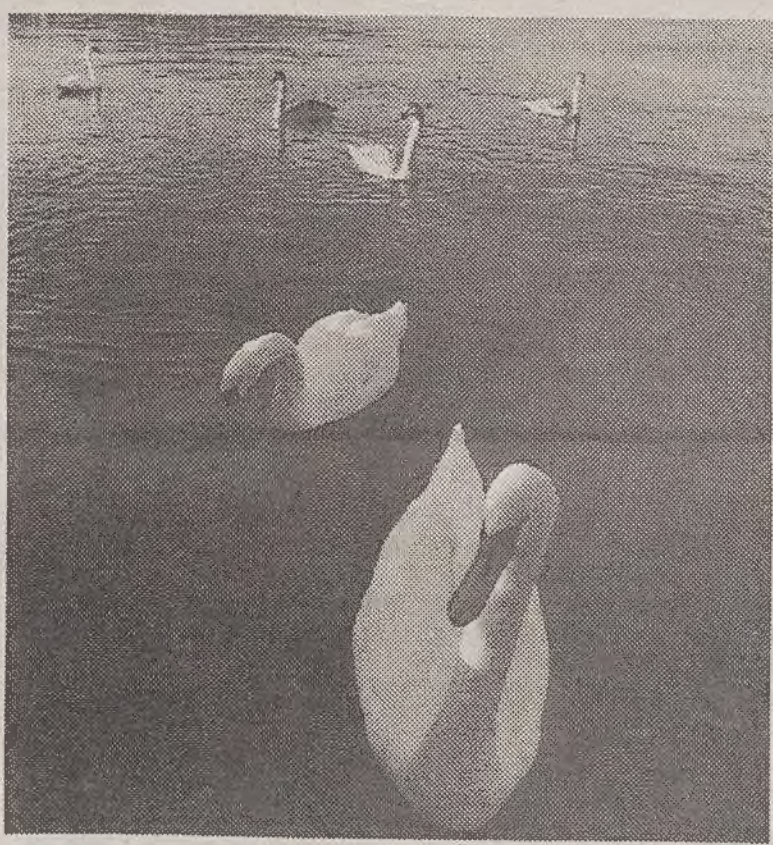
È stato rimediato seduta stante l'errore per cui Santa Domenica d'Albona era stata attribuita ad altra giurisdizione territoriale con la quale non aveva mai avuto legame alcuno. Ora si dovrà predisporre l'elezione, o rielezione di tutti i presidenti e giudici dei tribunali di vario ordine e grado: una fatica non indifferente che esigerà, tra l'altro, molto tempo e denaro.

Degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno, fari puntati sulla legge di aggiunte e modifiche alla legge sulla conversione delle imprese di proprietà sociale: un processo che dovrebbe concludersi, stando alle previsioni esterne in aula, entro il maggio del '94. Per la prima volta il relatore, Penic, non è stato subissato solo da critiche meritandosi anche parecchi elogi, perché dalle sue parole introduttive si sono potute ravvisare le concretizzazioni di una strategia, che finora era sempre mancata. Subito dopo questa prima fase, dovrebbe seguire la privatizzazione vera e propria nel cui ambito, a quanto pare, dovrebbe trovare spazio pure la tanto attesa e sospirata legge sulla denazionalizzazione. Per evitare che si ripetesse la mancanza di numero legale (che ieri l'altro aveva fatto sospendere i lavori al presidente del Parlamento croato) Mesic ha dato un colpo di acceleratore, assecondato da tutti i deputati, concludendo la sessione verso le 15. I tre o quattro punti rimasti inevasi, tutti di poca importanza, saranno riproposti alla prima seduta ordinaria dell'anno prossimo.

Valerio Zappia

CAPODISTRIA, IL VALLONE RINASCE DOPO IL BLOCCO DELL'IMBONIMENTO

Stagnon riaperto agli uccelli

Tra i graditi ospiti sei meravigliosi cigni giunti dal Nord Europa

I cigni, ospiti di Val Stagnon (foto Primozic).

CAPODISTRIA — Il decreto contro la bonifica del vallone capodistriano dello Stagnon emesso dal ministero al Patrimonio ambientale e culturale di Lubiana sta producendo i primi risultati. A parte sporadiche infrazioni registrate nell'ultima settimana, l'opera di imbonimento della superficie è bloccata. Vi sono, secondo gli ambientalisti del Capodistriano, già degli effetti positivi che hanno portato ad una leggera «decontaminazione» del bacino. Prova ne è la ripresa, seppur lenta, dell'afflusso in zona di uccelli migratori che ritrovano evidentemente l'«habitat» e il cibo di cui hanno bisogno. Come documenta la fotografia quest'anno sono arrivati anche degli ospiti inattesi: sei splendidi cigni (portano tutti un anello di riconoscimento) che, arrivati da qualche regione dell'Europa settentrionale, fino a pochi giorni fa nuotavano pacificamente di fronte al vecchio molo della Porporella, dopodiché, forse infastiditi dall'assidua presenza dei bambini, hanno preferito spostarsi e raggiungere i canneti di Val Stagnon. In regione, altri esemplari di questo maestoso uccello, atterrano ogni inverno alla foce del fiume Dragogna, nei pressi di Sicciole. Per contro, il decreto ministeriale ha portato anche dei nuovi problemi: ha abolito la discarica in quella zona, senza però prevedere un'area alternativa adatta alla deposizione di terra, materiali edili di scarto e via dicendo. Il Comune, che continua ad opporsi fermamente al provvedimento in quanto «potrebbe compromettere alcuni importanti progetti», non sa proprio come fronteggiare la questione. Un'idea si afferma a palazzo comunale - sarebbe quella di riempire con i materiali le cave d'arenaria abbandonate nel circondario di Capodistria, facendo pagare tale servizio allo stesso ministero che ha «creato il problema». Se le due parti non troveranno una soluzione, ciò potrebbe avere negative ripercussioni sui lavori alle infrastrutture che, nel '94, si prevedono molto impegnativi.

a. c.

IN BREVE

Lavori a Rabuiese dal 3 gennaio: previsti rallentamenti al traffico

CAPODISTRIA — Da lunedì 3 gennaio gli uffici sloveni del valico internazionale di Rabuiese-Albaro Vescovà subiranno dei lavori di rinnovamento, il che potrebbe tradursi in un rallentamento del traffico di confine. Gli operai, secondo quanto si apprende dalla questura capodistriana, dovrebbero rimanere all'opera fino alla metà di febbraio, dunque una quarantina di giorni. Gli ambienti verranno ampliati, con la divisione del reparto di polizia da quello della dogana, reparti che finora operavano in spazi comuni. Le sedi, inoltre, verranno attrezzate con nuove apparecchiature e arredamenti. Rimarrà chiuso uno solo dei passaggi riservati alle vetture, mentre tre rimarranno sempre aperti, sia in entrata che in uscita: due per le automobili e l'altro adibito per il passaggio dei mezzi pesanti. L'opera inizia a un mese dalla conclusione dei lavori presso il vicino valico di Plavia e «si cercherà — come ha rilevato il questore di Capodistria, Alojz Kuralt — di concluderla quanto prima per non creare ulteriori rallentamenti».

Cordiale incontro a Fiume tra sindaco e connazionali

FIUME — Cordiale incontro in municipio tra il sindaco di Fiume, Slavko Linic, e i rappresentanti della comunità degli italiani del capoluogo quarnerino. La delegazione era composta dal presidente del sodalizio, Elvia Fabijanic, dal responsabile della giunta esecutiva della comunità, Mario Micheli, recentemente eletti, e del presidente uscente, Fulvio Varljen. Come appreso dopo l'incontro, si è trattato di un colloquio cordiale, un'occasione per conoscersi a vicenda e scambiarsi gli auguri di fine anno. I rappresentanti della minoranza non hanno comunque mancato di ribadire ancora una volta il malcontento legato al «caso» dello statuto civico, che ha limitato le tutele al gruppo nazionale italiano. Essi hanno inoltre sottolineato l'attività in campo umanitario svolta dalla comunità degli italiani a favore di profughi, sfollati e meno abbienti. E' stato quindi concordato un prossimo incontro tra il sindaco e i rappresentanti della comunità degli italiani, che si terrà il 17 gennaio prossimo nella sede del sodalizio fiumano.

E' deceduto Mario Delcaro la «tromba» della comunità

FIUME — Profonda commozione negli ambienti della comunità italiana a Fiume per la scomparsa di Mario Delcaro, da lunghi anni attivista del sodalizio e «celebre» tromba dell'orchestrina sociale. Delcaro si è spento martedì notte, dopo breve e grave malattia, a 74 anni. Era nato a Fiume nell'agosto del '19 e, a parte il suo lavoro negli stabilimenti «Tre Maggio», la sua vera passione era stata da sempre la tromba. Quanti ebbero in passato occasione di frequentare l'allora circolo italiano e successivamente la comunità, in particolare le serate sociali e i veglioni di capodanno e di carnevale, non possono certo non ricordare il suono della sua tromba. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.30, nel cimitero di Cosala.

TRAGICO INCIDENTE NEI PRESSI DI RABUIESE

Autocarro si rovescia: morto il conducente

CAPODISTRIA — Per sei ore, mercoledì sera il traffico al valico italosloveno di Rabuiese-Albaro Vescovà ha subìto un blocco e una deviazione a causa di un grave incidente accaduto sulla strada statale a un chilometro dallo stesso valico. L'incidente è costato la vita a un capodistriano, il quarantatreenne Miroslav Koman, che a bordo di un autocarro con rimorchio è finito stritolato dalle lamiere della cabina di guida.

La strada è rimasta chiusa dalle 17.35 fino a trenta minuti dopo la mezzanotte a causa delle difficoltà riscontrate dai vigili sloveni nel rimuovere l'autocarro dalla sede stradale. Il veicolo che, assieme al carico e al rimorchio pesa circa quaranta tonnellate, è stato rimesso sulle ruote da una poderosa gru fatta arrivare appositamente dal porto di Capodistria.

Miroslav Koman, che è morto sul colpo, era cittadino sloveno ma lavorava per una ditta di autotrasporti italiana, una società gestita da Gino Burattin con sede a San Donà di Piave in provincia di Venezia.

Come è accaduto il tragico episodio? Secondo la ricostruzione fornita da alcuni testimoni, Koman avrebbe preso una curva ad una velocità troppo sostenuta. Nonostante una frenata, il pesante veicolo ha invaso la corsia opposta lambendo il «guard rail» e andando a sbattere contro un muro di cemento armato.

Secondo i testimoni la prima a capovolgersi sul fianco sinistro è stata la parte posteriore, con il «container» rimorchio, che di conseguenza ha trascinato dietro di sè la motrice con l'autista.

Da rilevare ancora che alcune case sono state evacuate per il timore che il veicolo scivolasse sul pendio sottostante. L'autocarro di quaranta tonnellate infatti, sino al momento della rimozione, si è trovato in bilico tra la sede stradale e un canale laterale. I danni materiali, secondo una prima valutazione fatta dalla polizia, ammonterebbero a una quarantina di milioni di lire.

a. c.

FIERE: BILANCIO DEL '93 E PROGRAMMI PER IL '94

Fiume rilancia le sue esposizioni ma ha bisogno di nuovi spazi

FIUME — «La nostra città sta assumendo un'importanza sempre più marcata in qualità di centro fieristico, ma purtroppo tale attività potrebbe subire un grave ristagno se in futuro non si garantiranno adeguati spazi espositivi». È questo l'appello lanciato a Fiume e alla Regione da parte dei dirigenti dell'Ente Fiera quarnerino, che si sono incontrati con la stampa per fare un bilancio dell'anno che sta per concludersi e per presentare il programma d'attività inerente al 1994.

A detta di Zeljko Oreskovic, responsabile del Consiglio d'amministrazione dell'ente, e di Mladen Stajduhar, direttore aziendale, il 1993 può venir archiviato come un anno in cui c'è stato un piccolo ma significativo rilancio dell'economia croata. Dato questo che si si può dedurre dall'ottica delle manifestazioni fieristiche fiumane, che sono state cinque e tutte decorosamente frequentate da espositori e pubblico.

Oltre all'handicap dello spazio le rassegne — per cause ben note — trovano purtroppo risposte tiepide da parte dei partecipanti stranieri. L'augurio formulato da Stajduhar è che la pace possa regnare sovrana nel Paese, dopo di che è lecito attendersi il ritorno degli espositori d'oltreconfine, in primis quelli italiani.

È proprio per non disperdere i contatti con l'Ente Fiera triestino, la «consorella» fiumana ha dato una mano nell'organizzare a Trieste la rassegna internazionale «Transadria».

Per quanto attiene all'anno prossimo, il cartello dell'Ente fieristico quarnerino offre cinque mostre: la Fiera di Primavera (dal 24 marzo al 2 aprile), il Salone dell'Auto (in contemporanea con la fiera primaverile), la Nautica (dal 10 al 15 maggio), la Fiera dell'Alto Adriatico (dall'11 al 16 ottobre) e infine la Fiera di Capodanno (dal 15 al 29 dicembre).

Sia Krsto Pavic, presidente dell'Ente camerale di Fiume, sia Zdravko Lisac, assessore municipale fiumano all'imprenditoria, hanno promesso appoggio nel loro ambito, affinché le iniziative espositive non abbiano a imboccare una fase discendente, a tutto danno delle potenzialità economiche cittadine, regionali e croate.

Ancora tre primizie o quasi per il 1994: verrà riproposta la Mostra internazionale delle innovazioni (si terrà a Zagabria), sono in corso inoltre i preparativi per la fiera denominata «Tutto per la casa» e infine è stato istituito un riconoscimento («Sul mercato con le proprie conoscenze»), che dovrebbe incentivare lo sviluppo imprenditoriale, premio che sarà conferito in occasione della fiera primaverile.

Andrea Marsanich

DECISIONE A SORPRESA DEL GOVERNO DI ZAGABRIA, CHE SI GIUSTIFICA ADDUCENDO PRESSIONI DELLA CEE

Nuovamente chiusi ai confini croati i «duty free shop»

FIUME — Il lungo vegetare dei «duty free shop», le rivendite in franchigia doganale, è stato stroncato il 18 dicembre scorso con una circolare del ministero delle Finanze craote, che proibiva a tali esercizi di espletare la propria attività. La decisione governativa è stata immediatamente criticata e definita «proditoria», perché è stata emanata proprio a ridosso delle feste di Natale e Capodanno, quando la marea di turisti e di lavoratori croati occupati all'estero ha estrema necessità dei «duty free shop».

In ossequio alla decisione governativa, preventivata da tempo ma non attesa proprio nel periodo di maggior «pressione» commerciale, anche i negozi sui valichi di confine croato-sloveni di Pasjak e Rupa hanno dovuto esibire il cartello con la scritta «Chiuso sino a data da destinarsi». Nello stucchevole gioco a rimpiattino tra i titolari dei centri francodogana e il governo non è ancor detta però l'ultima parola: ora i proprietari possono inoltrare ricorso avverso la chiusura entro quindici giorni, cosicché la vertenza potrebbe protrarsi alle calende greche.

Ma per quale motivo Zagabria ha ordinato la cessazione dell'attività in queste rivendite, assai gradite specie ai fumatori e ai consumatori di alcolici?

Le ipotesi sono diverse ma forse sarebbe il caso di soffermarsi soltanto su due. Fonti ufficiose parlano di forti pressioni dell'Unione Europea su Croazia e Slovenia affinché eliminino del tutto i centri vendita in esenzione doganale. La motivazione delle autorità di Bruxelles sarebbe che i due Paesi non sono associati all'Unione e quindi non rispetterebbero le norme in materia. Ma le solite malelingue (che però di solito ci azzeccano) vedono nella chiusura dei «duty» a Pasjak e Rupa lo zampino di Zagabria, che vorrebbe concedere i negozi al gigante petrolifero «Ina». Per spiegarci meglio sarebbe lo stato stesso a volersi appropriare di queste galline dalle uova d'oro. E' infatti noto che l'«Ina» è un'impresa a capitale pubblico. Dietro le quinte sarebbero così in atto grosse manovre per impossessarsi dei «duty». Una situazione che non può lasciare indifferente la compagnia viaggi abbaziana «Kvarner Express» di Abbazia. Come abbiamo avuto modo di pubblicare su questa pagina in occasione di un altro «blocco» dei negozi in franchigia, la compagnia abbaziana aveva firmato il primo luglio scorso un contratto con l'azienda statale «Hrvatske ceste» (Strade croate), accordo col quale gli abbaziani si impegnavano a costruire i valichi frontalieri di Rupa (20 anni in affitto) e Pasjak (25 anni). La «Kvarner Express» trovò nella fiumana «Brodokomerc» un investitore-partner di provata garanzia, al quale aveva concesso in sub-appalto i «duty».

Adesso le due aziende, dopo aver speso fior di milioni di marchi, si vedono private di una sicura fonte di guadagno. Ma il danno non riguarda soltanto abbaziani e fiumani ma anche l'«immagine» turistica della Croazia.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,21 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,26 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 934	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.049	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Aiuti da Fiume Veneto all'ospedale di Laurana

LAURANA — È approdata a buon fine la seconda spedizione umanitaria, partita da Fiume Veneto e diretta a Laurana. Nel primo tentativo di raggiungere la località rivierasca dell'Abbaziano, attuato tre settimane fa, l'autocolonna veneta venne bloccata dai doganieri sloveni al valico confinario di Kozina (Pese), in quanto il contingente di patate non possedeva il regolare certificato fitopatologico. I volontari italiani, sebbene a malincuore, furono costretti a dare forfait, tornando nuovamente alla carica un paio di giorni fa. Questa volta la donazione, trasportata a bordo di tre camion e un furgone, ha potuto varcare il valico italo-sloveno di Fernetti. Infatti a Fernetti opera un fitopatologo che, dopo un accurato controllo, ha concesso la necessaria autorizzazione. L'iniziativa porta la firma del lauranese, Giulio Mrach, che da anni vive a Fiume Veneto. A Laurana sono arrivate ben quindici tonnellate di aiuti umanitari, che sono state distribuite all'ospedale ortopedico di Laurana e alla locale Caritas.

NOTIZIE RASSICURANTI PER IL FINE D'ANNO NEI POLI TURISTICI DELLA NOSTRA REGIONE

Tanta neve, cin-cin sulle piste

Tarvisio, Sella Nevea, Ravascletto, Forni di Sopra e Piancavallo presi d'assalto dagli sciatori. Aperti tutti gli impianti a Pramollo.

Il fine anno si prospetta in tutti i poli sciistici della nostra regione all'insegna del tutto esaurito. Anche se, all'ultimo momento, almeno in qualche stazione, si può ancora trovare, in extremis, un posto per trascorrere la notte di San Silvestro. Le cinque stazioni classiche comunque presentano tutte un interessante manto nevoso che fa ben sperare per il prosieguo della stagione invernale. Vediamo in sintesi qual'è la situazione in ogni singolo polo.

Tarvisio registra il tutto esaurito, con tutti gli impianti aperti. Il manto nevoso misura buoni 80 centimetri. Le fiaccolate impazzano: la prima si terrà a Tarvisio, il 31 si effettuerà a Valbruna, mentre il 1.o dell'anno i maestri di sci scenderanno, fiaccole accese alla mano, dal Monte Lussari, a Camporosso. Battute anche le piste per lo sci da fondo nell'Alta Saisera, mentre rimane chiusa la pista di Fusine. Il comprensorio permette inoltre il pattinaggio su ghiaccio, sia al palazzetto di Pontebba che sui laghetti naturali di Tarvisio.

Sella Nevea registra un mano che va da un metro sino ai due di coltre nevosa. La stazione è all'insegna del tutto esaurito, e anche le prenotazioni del dopo Natale sono promettenti con turisti italiani e stranieri. Anche quassù il fine anno sarà salutato dalla classsica fiaccolata. Buona l'affluenza di turisti anche sullo **Zoncolan**. Se il monte registra una buona presenza di pendolari, **Ravascletto** è al completo. La neve misura cm 40 e 80 rispettivamente a fondovalle e in quota. Due le fiaccolate di fine anno a cura dei maestri di sci, una nella zona di Ravascletto, l'altra in cima allo Zoncolan. Il comprensorio permette anche il pattinaggio su ghiaccio sino a sera inoltrata e lo sci da fondo, con un anello di 5 km in quota e con il famoso tracciato in località Laghetti.

Forni di Sopra registra 50 centimetri di neve a fondovalle e 90 cm in Varmost. Fra le novità del centro dolomitico lo sled-dog. Un apposito club ha tracciato una pista verso la Val di Suola ove si può correre trainati dalle mute degli husky. Il fine anno, anche qui all'insegna del tutto esaurito, anche se la stagione era partita in sordina, sarà salutato dalla fiaccolata dei componenti la scuola di sci che scenderanno dal Cimacuta. Alla fine vin brulé e i fuochi d'artificio saluteranno il nuovo anno. Fra le varie iniziative da ricordare lo skibus che collega le frazioni e gli alberghi con i campi di sci, il campo di pattinaggio in località Davòst e l'anello di fondo che si snoda lungo il Tagliamento per 18 km.

Affollato al massimo **Piancavallo** con i suoi 50 cm di neve che in quota salgono ad un metro. Attrazioni di gran lusso al Palaghiacco con pattinaggio artistico internazionale, gare di slalom per gli ospiti, fiaccolata in località Casere e corsa di Sled-dog sono il piatto forte di questo Fine Anno. Esiste quindi solo la difficoltà della scelta, per salutare questo nuovo 1994, anche senza dover andare fuori regione. È tuttavia consigliabile, se non avete già prenotato, telefonare ai vari uffici turistici dei poli invernali per eventuali disponibilità.

Il Natale ha portato in dono la neve anche a **Passo Pramollo.** È nevicato ininterrottamente il giorno della vigilia, è tornato a nevicare abbondantemente anche in alcune delle giornate successive. Ora il manto supera ovunque il metro e mezzo di spessore ed ha consentito di aprire tutte le piste (oltre 100 chilometri) e di mettere in funzione tutti gli impianti. È possibile scendere con gli sci ai piedi fino a valle, sul versante austriaco, lungo la «Talabfahrt», una pista non ripida che segue per 13 chilometri la mulattiera estiva attraverso i boschi della Gailtal, in un paesaggio di grande suggestione. Il «viaggio» si conclude a Tropolach, proprio nel piazzale di sosta delle corriere di linea, da dove ogni ora parte lo skibus che fa la spola còn Pramollo (viaggio gratutito per i possessori di skipass). Sono stati preparati 10 chilometri di itinerari per passeggiate nella neve, attraverso i boschi. Frattanto Pramollo si prepara a vivere le ore effervescenti che accompagnano l'arrivo dell'Anno Nuovo. Alle 18.30 oggi un corteo di sciatori con fiaccole scenderà lungo la pista del Gartnerkofel e quella di Sonnleitn. I tradizionali cenoni sono in programma in tutti gli alberghi.

g. g.

DOLOMITI SUPERSKI

Impianti nuovi di zecca e tesserini «apriporte»

E' iniziata ufficialmente la stagione dello sci. Vediamo le novità che offre l'Alto Adige per un migliore soggiorno bianco in provincia di Bolzano. Da qualche anno, ritornando sulle piste di sci si notano innovazioni atte a migliorare i trasferimenti da valle a monte per avere più tempo a disposizione per la discesa. Innanzitutto da notare i Keywatch e la Keycard messe a punto dal Dolomiti Superski, che consta di 12 zone sciistiche, di 464 impianti che servono oltre 1000 chilometri di piste. Si tratta di tesserini e microchip che consentono l'apertura automatica dei cancelletti d'accesso agli impianti di risalita senza far «slittare» il tesserino nella macchina. (Senza affannarsi a ricercare la tessera nelle tasche si guadagnerà così tempo per ulteriori discese, senza creare code. Le novità di Plan de Corones riguardano particolarmente la nuova telecabina a 6 posti, denominata Alpen che ha preso il posto delle vecchie seggiovie Alpen e Prachen. Da Guinness la portata oraria dell'altra cabinovia a ciclo continuo da 15 persone, la Belvedere capace di tremila persone/ora. La Valle Aurina a Monte Spicco - Speickboden presenta una seggiovia nuova di zecca ad agganciamento automatico quadriposto Seenock.

Oltre all'innevamento programmato, la Valla Aurina ha predisposto anche una pista, lunga un chilometro, sulla pista San Giovanni dove si potrà scendere con gli slittini anche di notte.

CAPODANNO IN CARNIA

Fiaccolate e veglione sul «Giaf»

Sled-dog a Sauris e a Forni di Sopra - Statue di neve in piazza

Cosa ci propone l'Alta Val Tagliamento per questo fine anno? Ecco le proposte più ecclatanti. La crisi economica si fa sentire anche in montagna, ma sembra che il turista non voglia rinunciare al classico cenone. I vari ristoranti ed alberghi lo propongono, con o senza la possibilità di accompagnarlo con un ballo, per un importo che va dalle L. 60.000 ad oltre le L. 110.000. E vista la crisi c'è chi brontola e preferisce acquistare delle vivande nei negozi e festeggiare il passaggio dal 1993 al 1994 in famiglia o in compagnia di amici.

Altra novità della zona, anche per il particolare microclima della Carnia che presenta un ambiente continentale, con inverni secchi e freddi, lo sled-dog. Ma anche qui è difficile conciliare tutte le esigenze dato il carattere ancora semiselvaggio di questi cani che trainano le slitte e che se non controllati a dovere fanno scempio della selvaggina, caprioli in particolare, resi particolarmente vulnerabili dall'abbondante neve caduta che non permette loro di fuggire se inseguiti da cani che sfuggono al controllo del padrone.

Inconvenienti a parte, giri turistici, amatoriali, dimostrazioni o corsi di addestramento per gli husky vengono tenuti sia a Sauris che a Forni di Sopra. E proprio qui è sorto recentemente un club di sled-dog, con tanto di allenatore e di corsi. Oltre naturalmente la possibilità data al turista di emulare gli eschimesi in frenetiche corse lungo la val di Suola, presso i campi sciistici di Davòst.

La sera dell'ultimo, prima di recarsi al cenone, dopo le sciate in Varmòst o sui campi di Sauris, ecco le fiaccolate. Eseguite dai maestri di sci suscitano sempre una certa emozione: un cordone di fuoco che discende dalla montagna si collega sempre un po' con il passato celtico di queste valli. A Sauris la fiaccolata si terrà a Sauris di Sotto e potranno parteciparvi pure i turisti, salvo saper sciare bene. Seguirà il classico vin brulè che riscalderà anima e corpo. A Forni di Sopra vi parteciperanno i maestri di sci che scenderanno dal Monte Cimacuta, che sovrasta tutto l'abitato di Vico. Al termine vin brulè, frittelle e fuochi d'artificio.

Per gli amanti della montagna c'è la possibilità di trascorrere San Silvestro ai piedi delle Dolomiti. Il rifugio Giaf propone una serata indimenticabile, ma attenzione, occorre salire a quota m 1400 a piedi o con gli sci da escursionismo. Per non rimanere fuori consigliamo di prenotare: non è simpatico rimanere all'addiaccio con temperature che vanno anche di molto sotto i 10 gradi. Chi vuole festeggiare il nuovo anno per le vie del paese, una tradizione che anni addietro vededeva venire a Forni di Sopra diverse macchine specialmente dalla «bisiaccheria» potrà godersi l'effimera bellezza di statue di neve, scolpite con rara bravura anche quest'anno da Corrado, Geminiano ed Alvise. E non è poco visto che alcuni anni fa hanno vinto un concorso di sculture di neve a livello italiano. E per finire in bellezza appuntamento con un'altra novità: il karaoke (è il primo centro in Carnia) presso il Video Bar di Monica e Flavio dove ci si potrà sbizzarrire in competizioni canore al pallido bagliore della luna. Buon anno a tutti.

g.g.

Appuntamenti

TRIESTE

* Domani alle 20.30 al teatro Cristallo della Contrada debutta lo spettacolo «Ninà» di Andrè Roussin. regìa di Filippo Crivelli.

* Il Comune di Trieste ha allestito la mostra «95 milioni di anni fa: il periodo cretacico attraverso i fossili di Comeno e altri reperti del Carso» che si può visitare al Museo civico di storia naturale in piazza Hortis. Feriali 8.30-13.30 e festivi 9-13.

* Si è aperta alla Galleria Bernini la personale del pittore Ricci. Proseguirà fino al 7 gennaio.

* E' aperta alla galleria Rettori Tribbio 2, la mostra del pittore Livio Rosignano, che comprende una serie recente di opere ad olio. Fino al 14 gennaio, con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso.

* «Nel divenire dei segni» è il titolo della mostra che si è inaugurata a Palazzo Costanzi, in cui l'assessorato alle attività culturali presenta cinque giovani artisti operanti a Trieste: Carlo Bach, Massimo Bazzo, Piero Conestabo, Giampietro Guillermo e Davide Skerlj. La rassegna rimarrà aperta fino al 9 gennaio (orario 10-13 e 17-20; lunedì chiuso).

* Allo studio d'arte Bassanese, in piazza Giotti, si tiene la rassegna di film sperimentali e azioni «Joseph Beuys - Ein Video Programm», inserita nel ciclo «Lontananze». Ancora oggi.

* Prosegue alla Galleria Cartesius la rassegna «Incontro 1993» dove si espongono opere di otto noti artisti. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 31 dicembre.

* Continua alla T Galleria di via San Francesco la tradizionale rassegna collettiva di fine anno «Incontro», cui partecipa una trentina di artisti di Trieste e della regione. Fino al 19 gennaio. Orario: da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

* All'Art Gallery, via San Servolo 6, prosegue fino al 31 dicembre la personale del pittore Hugo de Soto.

ISONTINO

* Alla galleria d'arte contemporanea «Spazzapan» di **Gradisca** prosegue fino al 30 gennaio la Triennale europea dell'incisione.

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino al 31 dicembre. Orario 10-13 e 15-20.

FRIULI

* All'Auditorium Concordia di **Pordenone** questo pomeriggio alle 16.30 si svolgerà il concerto di fine anno.

* Alla Galleria del Ventaglio di **Udine** si può visitare la mostra «Una retrospettiva» di Remo Bianco. Orario 10.30-12.30 e 17-19.30. Lunedì e festivi chiusi.

* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

VENETO

* A Palazzo Ducale fino al primo maggio si può visitare la mostra "Eredità dell'Islam: arte islamica in Italia". Orario 9-17, tutti i giorni.

* "Modigliani: dalla collezione del dottor Paul Alexandre": questo il tema di un'esposizione aperta fino al 4 gennaio a Palazzo Grassi. Tutti i giorni dalle 9 alle 19.

* Al Museo Correr è aperta la mostra sulla collezione di strumenti musicali dello stesso museo. Fino al 6 gennaio. Orario: 10-16 (chiuso il martedì)

* Nel Museo dell'automobile «Luigi Bonfanti» di **Bassano del Grappa** si può visitare la mostra «Harley Davidson...a way of life». Fino al 13 marzo. Visite nei pomeriggi.

* Nelle sale dei Musei Civici di **Padova** è stata allestita la mostra "Durer e dintorni". Fino al 27 febbraio.

OLTRECONFINE

* Fino al 2 gennaio, nelle Grotte di Postumia, spettacolare Presepe vivente. Rappresentazioni alle 15, 16, 17 e 18. Il 25 e il 25, nonchè il 1° e il 2 gennaio, anche alle 19.

* A **Lubiana** al centro informativo «Krizanke» esposizione di merletti d'epoca. Feriali 10-18, il sabato dalle 10 alle 13. Fino al 6 gennaio.

* Questa sera a **Nova Gorica** all'Hotel Casinò «Perla» dalle 22 spettacolo di Capodanno presentato da Jo Squillo.

* Domani a **Lubiana** al Centro culturale «Cankarijev Dom», alle 18, concerto di Capodanno dell'Orchestra filarmonica slovena.

LA MAPPA DELLE PISTE DI FONDO IN REGIONE

Paluzza e Forni: sci «by night»

Inverno: tempo di neve e di grandi sciate sui pendii delle montagne. Ma lo sci non è solo sci da discesa: esiste anche lo sci nordico, o meglio conosciuto come sci da fondo. Alle origini i popoli nordici lo praticavano non per divertimento, ma per la necessità di spostarsi da un posto all'altro. Pubblichiamo qui di seguito dove si può praticare questo sport in Carnia, disciplina che ci ha dato alcune soddisfazioni in campo mondiale con le vittorie di Manuela di Centa che si allena in quel di Paluzza. I tracciati non sono distanti dalle piste di sci alpino: Varmòst e Zoncolan, per cui chi volesse fare dello sci da fondo e accontentare familiari e amici che preferiscono la discesa, potrebbe utilizzare lo stesso mezzo di trasporto senza grandi spostamenti.

La zona più attrezzata è senz'altro quella di Paluzza, da dove proviene la campionessa iridata Manuela di Centa. Il tracciato, sito in località Laghetti, presenta una lunghezza di km 10, con percorsi minori rispettivamente di km 7,5, 5, 4 e 3,5. Questi ultimi sono serviti da illuminazione artificiale che permette lo sci notturno. L'innevamento è garantito dalla neve programmata, mentre esistono diverse facilitazioni quali spogliatoi, docce, zona per ristoro e sciolinatura. La gestione compete alla Coop Promozione Turistica Laghetti, via Marconi 24, Paluzza (tel. 0433/775344).

A Forni di Sopra, sul versante Sud vicino alle piste di discesa di Davost, c'è la pista Anello Tagliamento che si snoda lungo l'omonimo fiume per km 18, con anelli minori di km 15, 7,5, 5, 2. Questi ultimi sono illuminati per lo sci notturno e serviti da innevamento programmato. Le informazioni vengono rilasciate dalla Promotur, via Nazionale, telefono 0433/88208. La Polisportiva Pro Nova Forni, in Borgo Baselia a Forni di Sotto (tel. 0433/87044) gestisce la pista Tre Borgate con uno sviluppo di 15 km. Nelle annate di grandi nevicate può unirsi alla pista di Forni di Sopra sino a presentare un tracciato di ben 50 km.

A pochi chilometri da Ampezzo si trova l'anello di Cima Corso, con piste ad anello di 5, 3, 2 km. La gestione di questi tracciati è a cura della Cooperativa Monte Jof, via Nazionale 80 Ampezzo che risponde al numero 0433/80050. Nell'altra vallata si scia a Forni Avoltri, sulle piste di Piani di Luzza che propone un anello di 10 km, ridotto a 7,5 per percorsi minori. Forni Avoltri si sta attrezzando di uno stadio per il biathlon, in quanto ospiterà nel 1997 il campionato mondiale nel mese di febbraio. Idoneo per neofiti ed esperti, l'anello può essere utilizzato chiedendo informazioni all'Associazione sportiva Monte Coglians in via Artigiani 3, telefono 0433/72207. Anello di 10 chilometri pure in Pian di Casa, nel comune di Prato Carnico in Val Pesarina, con anelli minori di 5 e 3 chilometri. La gestione compete a Giovanni Soravito, località Pian di Casa, mentre le informazioni telefoniche vengono rilasciate dal municipio allo 0433/69034. Anche Lauco presenta il suo polo sciistico, diviso nettamente fra la piccola sciovia e la pista Porteal gestite entrambe dal Gruppo sciatori momte Arvenis, via Centro Lauco tel. 0433/74122.

La lunghezza delle piste è di 5 e 3 chilometri raggruppate in un unico anello. Due distinti tracciati invece a Sauris, il comune più elevato in quota della provincia. 6 chilometri e 1,5 rispettivamente i tracciati di Plotze, gestiti dalla Società Cooperativa Servizi a Sauris di Sotto (tel. 0433/86000) che invita gli appassionati pure allo sci escursionistico. Sella Chianzutan propone infine un anello di 5 chilometri, ridotto volendo a 3, che viene gestito dalla Società Sciovie Piombada (04332/775170) e dalla Polisportiva Verzegnis. La gestione propone pure zone di servizi e di affitto diretto di sci e attrezzatura. Nelle altre località il noleggio e l'assistenza vengono fornite anche da diversi esercizi privati di articoli sportivi.

Gino Grillo

DA SAN SILVESTRO ALL'EPIFANIA

Fuochi propiziatori a Ronchi dei Legionari

RONCHI DEI LEGIONARI — Si fa festa fino all'Epifania a Ronchi dei Legionari grazie alla lunga serie di manifestazioni promosse dalla Pro Loco e dall'Amministrazione comunale con la collaborazione della Cassa rurale ed artigiana di Staranzano. «Ronchi Natale '93», kermesse che è ormai una tradizione per tutta la bisiacaria, torna a riproporsi anche dopo la fine dell'anno. E le iniziative sono di grande richiamo. Mercoledì 5 gennaio la tradizione continua ad imperare con l'accensione delle «Seime», quei fuochi epifanici propiziatori che arderanno alle 18 sulle alture carsiche sopra l'abitato del rione di Vermegliano.

Precedentemente, alle 17, da piazza dell'Unità scatterà la settima fiaccolata della seima promossa dal gruppo marciatori dell'Unione sportiva Acli che raggiungerà proprio la località di «Serpentina in monte» dove sarà acceso il grande falò. Alla stessa ora, in tutta la città ma anche nel resto della bisiacaria, altri fuochi rischiareranno la notte e dai fumi, come vuole un antico rito, saranno tratti gli auspici per il futuro. «Ronchi Natale», poi, chiuderà i battenti giovedì 6 gennaio con «Natale per la natura», una manifestazione ricca di spunti di divertimento che terrà banco dalle 14 in poi al parco Excelsior.

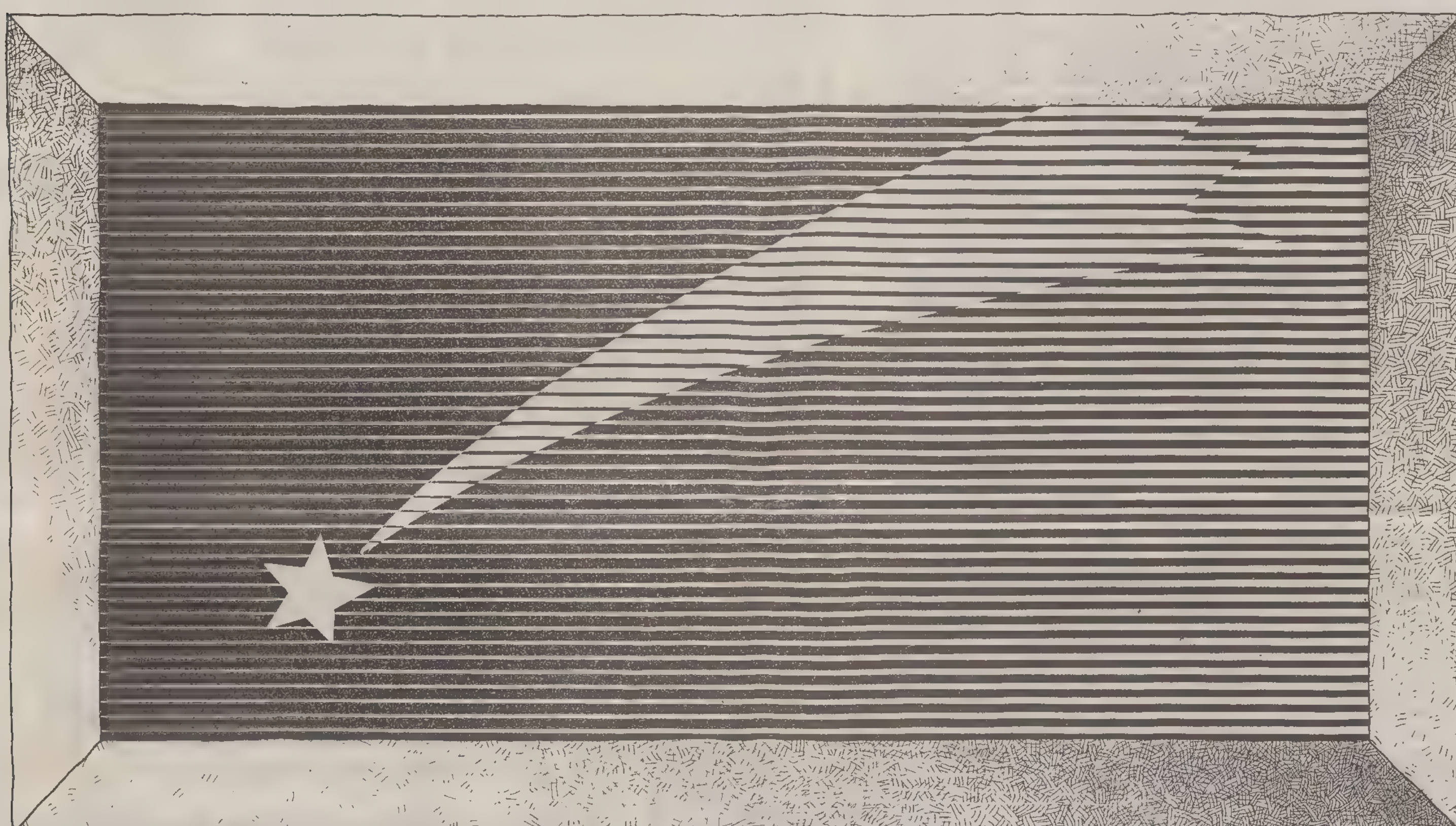
L'iniziativa, promossa dal Gruppo Ambiente, prevede al suo interno l'esibizione della banda della società filarmonica «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Enrico Visintin, del complesso i «TropaRoba» ed un'esibizione cinofila, mentre alle 16.30 sarà estratta una tombola con montepremi di 2 milioni e mezzo di lire. Sempre in occasione di «Natale per la natura» vi sarà una simpatica sfida tra i volontari antincendio di alcuni comuni del Friuli-Venezia Giulia. Ancora fino all'Epifania sono aperte alcune interessanti mostre alla biblioteca comunale «Sandro Pertini» e al circolo culturale «Il Cardo», mentre la chiesa di San Lorenzo ospita il presepio animato creato da Corrado Gon.

l. p.

STASERA LA MANIFESTAZIONE RELIGIOSA

Marcia della pace a Zuglio

Il 1994 è stato «consacrato» dall'Onu «anno della famiglia» e la Chiesa, entusiasta, ha benedetto l'iniziativa e si è subito mobilitata in un'ideale crociata «pro family». Bill Clinton e Karol Wojtyla si ritroveranno nuovamente nel prossimo luglio a Roma e forse stringeranno una santa alleanza per la salvezza dell'istituto familiare. La «giornata mondiale della pace» del primo gennaio è stata intitolata da Giovanni Paolo II in questo modo: «Dalla famiglia nasce la pace dell'umanità».

La Chiesa udinese, che alla famiglia ha dedicato il proprio piano pastorale di questi ultimi anni, ha aderito con soddisfazione ai contenuti del messaggio pontificio per la «giornata mondiale della pace». Questi verranno ripresi nella tradizionale marcia della pace che si svolge a Zuglio nella notte del 31 dicembre. A guidare la marcia verso l'antica pieve del centro carnico sarà ancora una volta il vescovo Pietro Brollo. Il ritrovo è previsto alle 20.45 nella piazza del paese. Alle 21 s'inizierà il cammino in salita verso il colle dove sorge la chiesa di S. Pietro, un tempo sede vescovile. Qui verrà celebrata l'Eucarestia che concluderà la marcia pacifista. Don Ivan Bettuzzi, responsabile del comitato organizzatore, esprime così il significato dell'iniziativa di Zuglio: «E' necessario che interi nuclei familiari sappiano creare "chiazze di pace", ovvero stili nuovi capaci di comunicare nuovi dinamismi di solidarietà, di accoglienza delle diversità e delle novità che provengono dall'esterno».

La marcia avrà un carattere penitenziale tipico degli antichi pellegrinaggi: il cammino in salita, nel buio rischiarato dalle fiaccole accese, nel silenzio e nella meditazione della Sacra Scrittura. Un'alternativa al veglione.

s. p.

tanti auguri

"L'ESPLORATORE" TRAVANUT INCONTRERA' IL 4 E IL 5 I GRUPPI DELLA MOZIONE - UN "BOTTO" L'APPOGGIO DEI PATTISTI ALLA LEGA

L'ombra di Segni sulla crisi

FONTANINI VEDRA' CHIARO SOLO DOPO L'ASSISE SCUDOCROCIATA

«Attenti alle manovre Dc»

"Se qualcuno ci dovesse cercare, noi siamo pronti al dialogo con tutti"

Servizio di
Federica Barella

TRIESTE — «Vedrete, questa crisi regionale non si risolverà prima del congresso locale e nazionale della Dc, previsti per il 16 e il 18 gennaio». Pietro Fontanini, da martedì presidente dimissionato dopo la mozione di revoca, sembra non aver dubbi. Anzi, la notizia dell'improvvisa, inaspettata e per certi versi clamorosa apertura dei pattisti di Segni allo stesso presidente leghista, non ha potuto che confermare queste sue tesi.

«Credo che in casa Dc - ha infatti spiegato Fontanini - molti giochi debbano essere ancora risolti e una loro apertura incondizionata a un governo di sinistra, con la stessa Rifondazione Comunista, potrebbe davvero piacere poco alla base della Dc e soprattutto alla base del Partito popolare».

A meno di 24 ore dalla votazione della mozione di revoca, che ha mandato a casa la prima giunta regionale leghista d'Italia, il presidente Fontanini non ha rinunciato al consueto appuntamento di fine anno con la stampa. L'occasione d'altra parte era troppo ghiotta. Così, assieme al vicepresidente D'Orlandi (repubblicano), all'assessore alla sanità Fasola e a quello all'edilizia pubblica Zoppolato (leghisti anche loro), Fontanini non ha perso l'ennesima possibilità di mandare altri precisi segnali alle varie forze politiche.

«Per ora ci prendiamo un brevissimo periodo di riposo - ha infatti affermato il presidente -, però se qualcuno ci dovesse cercare noi siamo pronti al dialogo con tutti. Anche perchè la mozione di revoca non è stato un k.o. per noi, ma una sconfitta per la Regione e per le sue emergenze. Dubito infatti che il dieci gennaio si possa eleggere già una nuova giunta. E a quel punto anche noi, come vecchio esecutivo, dovremo decidere sul da farsi».

E la strizzatina d'occhio dei pattisti di Segni, che chiedono un'unione con la Lega per arrivare a sconfiggere il cartello delle sinistre, che effetti potrà avere? «Non è che per principio - ha replicato Fontanini - noi dobbiamo contrapporci a un governo delle sinistre. La realtà è diversa: diciamo piuttosto che in questo momento non vediamo in quelle forze persone valide. E anche per questo un dialogo con i pattisti è più che mai interessante».

Fontanini parla ancora di progetti, e nemmeno i suoi assessori rinunciano ai verbi coniugati al futuro. «Non siamo certo sciocchi spiega però il presidente - abbiamo capito che di esser stati mandati a casa. Ma credo che questa giunta possa e debba fare ancora molto, magari con uno schieramento più ampio».

Il nodo infatti è tutto lì, negli schieramenti che si stanno delineando a livello nazionale, ma anche nell'ambito del consiglio regionale. Con qualche però leggero distinguo. Il motto di Fontanini e dei suoi uomini, in questo periodo di piena crisi politica regionale, è infatti diventato «non è importante chi governa, ma come si governa». Ed è un motto che ieri gli stessi assessori Fasola e D'Orlandi hanno più volte ripreso nei loro interventi.

Questi ultimi, infatti, assieme all'assessore Guerra e Cecotti, sono stati nell'ultimo periodo i più corteggiati anche dall'ipotetica nuova coalizione. «Siamo lusingati - hanno affermato prima Fasola e poi D'Orlandi -, ma noi con questa giunta abbiamo potuto operare esattamente come volevamo nel rispetto di un programma preciso confermato anche dal bilancio. E non crediamo che coalizioni totalmente diverse ci possano offrire tutto ciò. Certo, abbiamo dovuto assumere anche scelte impopolari, ma il tempo delle leggi-propaganda è ormai finito da un pezzo».

Gli schieramenti, però, avranno sempre il loro peso. Per l'assessore Fasola infatti anche in Friuli-Venezia Giulia si stanno formando due poli di base: quello liberal-democratico e quello assistenzial-consociativo.

«Siamo ormai di fronte - ha infatti spiegato Fasola - a queste due posizioni. E anche in consiglio regionale i vari partiti dovranno scegliere. Ovvia comunque la nostra posizione: quella liberal-democratica».

Ma oltre del futuro, quanto mai incerto, ieri la giunta ha parlato anche del suo (breve) passato, replicando alle accuse e agli sbagli da più parte imputatele. «Certo - ha replicato Fontanini - ci hanno detto di tutto. Sono persino arrivati ad affermare che le nostre decisioni arrivavavno dirette via fax da Bossi, oppure da Visentin. Assurdità. Anche perchè mi sembra che lo stesso coordinatore regionale della Dc Isidoro Gottardo ci tenga molto all'imprimatur di Martinazzoli, visto che lo cita spessissimo. C'è da chiedersi quindi se non siano loro troppo legati a Roma. Ad Assago, durante l'ultimo congresso della Lega Nord, noi abbiamo infatti ricevuto un mandato di piena autonomia da parte dello stesso Umberto Bossi. Siamo ancora pronti a dare a questa regione un ruolo attivo e indipendente nella nuova Europa. Ma qualcuno, all'interno di questo consiglio regionale, ancora non l'ha ben capito».

IL BILANCIO DI CINQUE MESI DI LAVORO

Le scelte "politiche" della Giunta leghista

TRIESTE — Oltre alle polemiche sul voto di revoca e sulla "crisi al buio" che si è aperta, il presidente Fontanini, il vicepresidente D'Orlandi e gli assessori Fasola e Zoppolato hanno tracciato un bilancio dell'attività svolta in questi cinque mesi di governo elencando le iniziative assunte e difendendo le scelte operate. Non è vero - è stato detto - che questa giunta non abbia presentato nessun disegno di legge, il lavoro c'è stato ed è documentato. I principali disegni di legge sono: "Disciplina dei consorzi ed Enti di sviluppo industriale", Rifinanziamento e modifiche delle leggi regionali in materia di attuazione di programmi comunitari, Norme sul controllo delle Usl e sullo stato giuridico del persolale regionale, Riordino delle strutture sanitarie e ospedaliere e un Progetto di riordino delle linee di trasporto pubblico.
La giunta si è mossa anche su altri argomenti: soprattutto per quanto riguarda il lavoro e la situazione di crisi dell'industria regionale. Fontanini ha ricordato le lettere inviate al presidente del consiglio Ciampi per un intervento deciso sulle aree di crisi, sul sistema finanziario regionale, sulla rinegoziazione degli accordi di Osimo, sulla situazione delle minoranze slovene e italiane e per provvedimenti a favore della cultura friulana.

TRIESTE — Il "presidente incaricato" Renzo Travanut del Pds è al lavoro: deve formare, entro il 10 gennaio, una giunta di programma, espressione di un "laboratorio politico" regionale. Il mandato gli è stato conferito dai partiti che hanno votato la mozione di revoca (Dc, Pds, Psi, Laf, Verdi, Rc e Gruppo misto). Non sarà facile per l'esponente della Quercia mettere assieme uomini e partiti diversi, anche su un programma comune. Il quattro e il cinque gennaio incontrerà i gruppi della possibile (e futura) maggioranza.

L'ultimo botto di questa incertissima crisi è arrivato dai pattisti di Segni che hanno espresso appoggio al presidente Fontanini e, in generale alla Lega, per bloccare l'avanzata delle sinistre. Un colpo per la Dc, che è stato schivato dal segretario regionale Isidoro Gottardo con molta diplomazia. «I Popolari per la riforma afferma Gottardo - non dicono niente di nuovo. Il loro sostegno, che è alla Lega di questa regione, è finalizzato alla creazione di un centro che anche noi vogliamo. Per quanto riguarda la crisi regionale non c'è assolutamente divisioni tra di noi. La nostra linea politica è chiara e la confermeremo lunedì nel "ritiro" di Tolmezzo. Andiamo all'incontro con Travanut senza pregiudizi per nessuno , ma con quattro o cinque punti per noi irrinunciabili che vertono sulla "specialità" di questa regione e sulla spesa pubblica». La Lega Nord invece ha deciso di non assumere alcuna iniziativa. «In questi giorni ci riposiamo - ha detto Fontanini - . Comunque siamo sempre disponibili al dialogo».

Ancora commenti sul voto in Consiglio

Intanto si moltiplicano i commenti alla crisi. Per l' Msi il mandato espolorativo dato al "comunista Travanut" è la "logica conseguenza delle elezioni al comune di Trieste dove i comunisti e gli sloveni hanno votato un candidato appoggiato dalla Confindustria e dalla Democrazia Cristiana. Ora tocca alla Dc ricambiare la cortesia". La segreteria dell'Unione slovena giudica "poco nuovo" il metodo seguito dal Consiglio regionale che ha messo in crisi una giunta senza offrire un programma alternativo ed una maggioranza capace di governare.

MONFALCON

Fontanini e Biasutti

Riceviamo una nota di Fausto Monfalcon (Rc). «Non è del tutto esatto che io abbia detto che "rispetto all'era Fontanini era migliore l'era Biasutti". Nel quadro di un giudizio negativo sull'operato di ambedue, ed imputando a Fontanini una sostanziale continuità, mi sono limitato ad osservare che quanto a rispetto delle regole, Biasutti era più attento e conservava una maggiore dignità".
Prendo atto della nota, pur sembrandomi la stessa una conferma parziale di quanto da me esposto.
fe.ba.

POLEMICA TRA L'ANPI E PIRINA DI "SILENTES LOQUIMUR"

«Battaglia» sui deportati

C'è disaccordo sul numero degli "scomparsi senza storia"

GORIZIA — Tra l'Anpi di Gorizia e Marco Pirina, responsabile del Centro studi «Silentes loquimur», è battaglia aperta sul numero dei deportati da Gorizia nell'ex Jugoslavia nei fanigerati 40 giorni di occupazione titina nel capoluogo isontino. L'Anpi, con un lungo documento, contesta a Pirina, che il 16 ottobre aveva organizzato un convegno sugli «Scomparsi senza storia», il numero dei deportati accusandolo di strumentalizzazione ridimensionandone. Pronta e secca replica di Pirina che, in una conferenza stampa, ha ribadito che se è vero che bisogna togliere otto nomi dal lapidario dei deportati è altrettanto vero che bisogna aggiungerne 41, emersi dai documenti, da dichiarazione e per stessa amissione dell'Anpi. La maggior parte di questi scomparsi, ben 35, appartenevano alle forze di polizia che prestavano servizio in città e nei dintorni. Vennero prelevati e portati via e la loro scomparsa non venne mai segnalata all'Associazione famiglie dei deportati.

In discussione i nomi sul lapidario di Gorizia

Marco Pirina

«Noi cerchiamo la giustizia e un confronto con gli esponenti dell'Anpi, richiesto ma mai accolto - ha detto Pirina -. Vogliamo che emerga la verità, non certo per spirito di vendetta, ma per un senso di pietà verso le famiglie dei deportati che da 48 anni attendono di conoscere dove sono sepolti i loro cari. Sul ristabilimento della verità di quei fatti e nel compimento della giustizia si gioca anche il futuro della città di Gorizia».
Pirina ha presentato un dossier con i nomi dei deportati da aggiungere a quelli che già noti. Inoltri vi sono inserite le dichiarazione rese dai familiari in cui denunciano la scomparsa dei loro cari e fanno i nomi di chi le prelevarono. C'è una passo poi tratto dal libro «Un paese, la resistenza, testimonianze di uomini e di donne di Lucinico» edito a cura dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione in cui emerge come molte volte la vita e la morte di quanti si trovavano rinchiusi in campi di prigionia in Slovenia dipendeva da commissari e comandanti partigiani.

INQUIETANTI RISVOLTI DELL'OPERAZIONE

Udine, stroncato traffico di cocaina colombiana

UDINE — Un chilo e 240 grammi di cocaina purissima, quattro persone arrestate e una quinta ricercata. Si è così conclusa un'operazione condotta dalla Finanza di Roma, Trieste e Udine che ha permesso di smantellare un canale di approvvigionamento di cocaina proveniente dalla Colombia e diretto al Friuli-Venezia Giulia. In manette sono finiti gli udinesi Mario Pontinelli, 31 anni, Marko Delise, 30 anni, Marcella Bosco, 28 anni, e Luciano Malagutti, 47 anni, di Attimis.

Ma l'attenzione non può non cadere sul quinto uomo, Armando Notomista, 47 anni, originario di Gragnano (Napoli), da anni residente in Friuli. Su di lui la Finanza, in una nota stampa, afferma genericamente: «Risulta essere implicato nel traffico illecito, ma allo stato attuale è irreperibile». In realtà la figura di Notomista non sarebbe tanto marginale. Da circa un anno il pluripregiudicato è fuggito in Colombia da dove, in prima persona, tirerebbe le fila del traffico di cocaina diretto alla nostra regione. Un salto di qualità, dunque, dopo l'arresto del dicembre '90 quando venne incastrato come acquirente di 600 grammi di cocaina colombiana rintracciata all'aeroporto di Ronchi. Ora, come allora, la droga era stata trasportata in piccole quantità: l'ultimo «carico» era celato in due block notes, sequestrati il 20 dicembre all'aeroporto di Fiumicino.

Ma Armando Notomista, ex gestore di night club tra i quali il «Cheyenne» e l'«Al Paradyse» (quest'ultimo danneggiato da un attentato dinamitardo nel giugno '87 su mandato della Mafia del Brenta), è stato anche la «guardia del corpo» di Guglielmo Fidanzati, 35 anni, di origine palermitana ma da anni residente a Milano, in via Arcivescovo Romilli 17, con il quale venne arrestato nel maggio '80 in una bisca clandestina a Nimis. E proprio dal figlio del boss mafioso Gaetano Fidanzati, la cui famiglia è a capo di una potente organizzazione di narco-trafficanti con contatti in Colombia e Venezuela, Notomista avrebbe imparato, e importato, il «mestiere». Ma forse anche dell'altro.

Roberta Missio

A GENNAIO CONFERENZA PROGRAMMATICA DI AD

Un confronto senza pregiudizi

UDINE — Nessuna disponibilità per semplici alleanze elettorali. Massimo impegno, invece, per la nascita di un chiaro «patto di governo» in cui le diverse «appartenenze» siano al servizio di un programma comune. Sarà questa la principale linea lungo la quale si muoverà nei prossimi mesi, anche in Friuli-Venezia Giulia, l'azione di Alleanza democratica. L'obiettivo dichiarato è quello di gettare le basi per la creazione di un soggetto politico unitario. Una tappa importante in questa direzione potrebbe essere rappresentata già dalla conferenza organizzativo-programmatica che Ad terrà in Friuli nel prossimo gennaio.
Lo ha spiegato il presidente del circolo udinese di Ad, Roberto Maida. «L'idea - ha chiarito Maida - è quella di aprire a partire dalla conferenza un tavolo di confronto paritario tra tutti i soggetti interessati a questo progetto». Un confronto che non avrà pregiudiziali ideologiche, ma si giocherà tutto su un programma che, secondo Ad, dovrà avere tra i suoi punti principali il completamento delle riforme elettorali e istituzionali, progetti di riforma del sistema fiscale e amministrativo, e chiare scelte in materia di risanamento economico.
Su questo terreno, la distanza da Rifondazione comunista appare al momento «incolmabile». Grande attenzione c'è nei confronti del mondo cattolico, sia verso il nuovo Partito popolare, sia tra i pattisti di Segni, non hanno apprezzato la svolta «centrista» del leader referendario.

l. p.

SANITA'

Presto disponibile un prontuario sui farmaci

TRIESTE — Un numero non trascurabile di sperimentazioni cliniche di nuove metodiche diagnostiche e terapeutiche in ambito ospedaliero, sembra prevalentemente orientato al marketing, piuttosto che ai problemi e bisogni reali: queste in sintesi le conclusioni cui è pervenuto il Comitato regionale sull'impiego del farmaco che l'assessore alla sanità, Gianpiero Fasola, ha trasmesso agli amministratori straordinari delle Usl della regione, per avere dalle rispettive Direzioni sanitarie un rapporto completo dei risultati finali e la notifica delle eventuali interruzioni o variazioni che intervengono nel corso della sperimentazione. La sperimentazione clinica dei farmaci - ha ricordato Fasola - ha indubbiamente uniformato le procedure amministrative all'interno dei nosocomi regionali e ha contribuito alla trasparenza dei rapporti tra sponsor, sperimentatori e amministratori. In questo quadro si inserisce il progetto di un "Prontuario regionale" che la Regione intende proporre, al fine di assicurare un'assistenza farmaceutica efficace, sicura e senza sprechi.

LA GIUNTA HA DECISO: AVRANNO IL VIA LIBERA ALLA CIRCOLAZIONE ANCHE LE VETTURE CHE TRASPORTANO PIU' PASSEGGERI

Tre in auto e il centro è aperto

COMUNE

Assessori assenteisti: la Giunta risponde

«Con il vecchio sistema gli assessori erano espressione della maggioranza, soggetti del consiglio e se mancavano era una cosa deplorevole. Ora è cambiato un po' tutto: i componenti della giunta non sono elemento costitutivo dell'assemblea. E' necessario che siano presenti soltanto se devono relazionare su una delibera di loro competenza che è all'ordine del giorno. Il consiglio è uno spicchio dell'intera attività amministratrice. Gli assessori non erano tutti presenti all'ultimo consiglio ma c'erano in Giunta ieri pomeriggio (mercoledì ndr) fino a sera»: Eugenio Del Piero, assessore comunale all'economia, risponde così a Roberto Menia (Msi) che nel suo intervento aveva deplorato oltre che l'assenza di alcuni consiglieri anche quella di alcuni assessori che tra l'altro (ha sottolineato il consigliere missino) "si raddoppiano anche il compenso".

«Un raddoppio del compenso che non è strato ancora deciso - risponde infine l'assessore - il sindaco ci sta pensando. Si è trattato solo di un annuncio: non è una decisione nostra, è previsto per legge».

Restando in ambito consiliare da rilevare che prima della seduta di martedì scorso il gruppo consiliare dc si è riunito per stendere un piano "logistico" per fare il punto dopo le prime due sedute del consiglio.

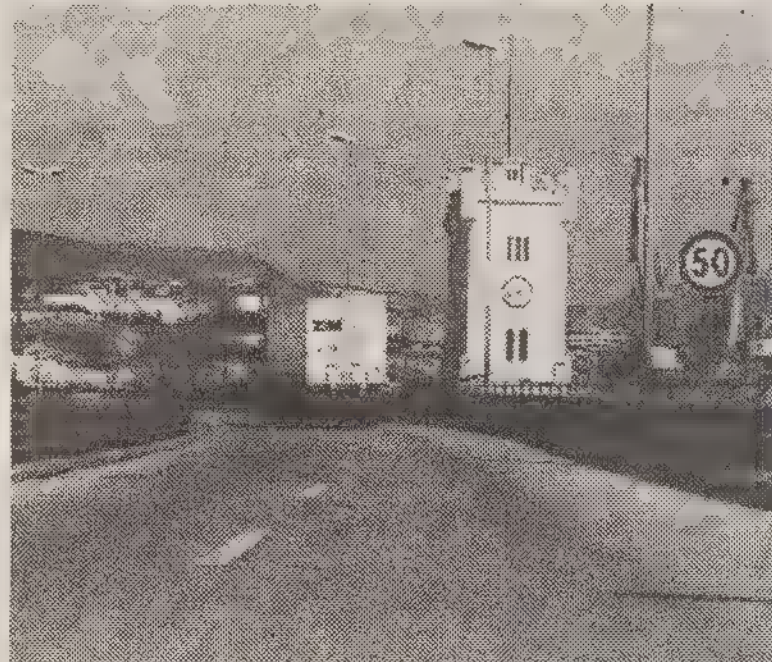
Il gruppo scudocrociato, dice una nota, ha deciso di proseguire nella linea di non ricettività alle provocazioni della minoranza, non per carenza di idee e di argomenti, ma per rispetto alla collettività che chiede serietà, concretezza e rapidità di interventi. Grande interesse alla "questione femminile" e le tre consigliere dc si sono dette disponibili a un collegamento tra le consigliere comunali di tutti i gruppi (maggioranza e minoranza).

Deciso infine di sollecitare il presidente a una celere revisione del regolamento del consiglio comunale per sfruttare appieno le possibilità del nuovo statuto.

Il Comune cambia politica nella lotta allo smog. Con l'anno nuovo (oggi, ultimo giorno dell'anno, sarà in vigore per l'ultima volta il provvedimento di chiusura «vecchia maniera») sarà istituita, accanto alle «catalitiche», una nuova categoria di privilegiati, che avranno libertà d'accesso nelle zone «A» e «B» anche nei momenti di chiusura, i «gruppi».

Potranno infatti superare i varchi che delimitano le aree «off-limits» anche le vetture che avranno a bordo «un numero di persone pari alla metà più uno (arrotondata per eccesso) — recita il testo ufficiale della delibera adottata ieri — del massimo di capienza previsto sulla carta di circolazione».

La formula matematica, alla prima lettura, può apparire complessa. In realtà i conti sono presto fatti: le automobili che possono trasportare un equipaggio composto da quattro o cinque persone, per poter entrare nelle zone «A» e «B» dovranno averne a bordo almeno tre, le sportive come le spider (che possono trasportare due o tre persone) almeno due. «Si tratta di una scelta che rispecchia fedelmente i principi generali che abbiamo deciso di seguire fin dal nostro insediamento, nel contesto della guerra all'inquinamento atmosferico — ha detto il sindaco Illy, commentando la nuova ordinanza — che implicano una sensibilizzazione della cittadinanza, chiamata a una maggiore autodisciplina».

Illy ha poi riconosciuto come sia risultato assolutamente insufficiente il provvedimento applicato finora, capace soltanto di spostare il problema dal centro cittadino alla periferia delle aree chiuse: «E' perciò giunto il momento — ha aggiunto — di avviare

una seria politica di revisione dei provvedimenti destinati a riportare sotto controllo il problema legato allo smog». A tale proposito il primo cittadino ha precisato che gli interventi si articoleranno in due fasi: la prima, squisitamente tecnica, vedrà all'opera una commissione mista, formata dagli assessorati competenti per l'urbanistica, la sanità e i servizi al cittadino e l'Usl.

Compito della commissione saranno lo studio e l'elaborazione di una prima bozza d'intervento («Che fra l'altro comprenderà le proposte già formulate al riguardo dall'Act» ha sottolineato Illy).

Successivamente saranno organizzati degli incontri fra esperti, membri della commissione e categorie economiche e sociali (organizzazioni di categoria, sindacati, commercianti, artigiani, tassisti, Aci): «In modo che il prodotto finale, cioè il provvedimento definitivo nella guerra all'inquinamento atmosferico, sia il frutto di una collaborazione — ha aggiunto il sindaco — fra cittadini e Comune, elemento che ritengo essenziale e indispensabile per un buon esito finale»:

Rispettando perciò le scadenze fissate (più volte sindaco e giunta avevano garantito che con la fine dell'anno sarebbe decaduto, o almeno radicalmente trasformato, il provvedimento di chiusura che era stato ideato dalla giunta Staffieri) l'esecutivo ha concretamente iniziato la battaglia sulla seconda emergenza cittadina (la prima è costituita dai problemi economici).

Ma la seduta di ieri (fra l'altro lunghissima, essendo iniziata alle 9 del mattino per concludersi a pomeriggio inoltrato e senza interruzioni) è stata importante anche sotto altri aspetti. Nell'ambito delle 300 delibere adottate (quasi un record) sindaco e assessori hanno deciso di affidare in via provvisoria all'amministrazione comunale la gestione dei cerebropatici, in attesa che sia definita la nuova convenzione fra Comune, Usl e Burlo Garofolo. Per quanto concerne invece i capitoli di spesa e gli affidamenti dei lavori (la maggioranza delle delibere riguardava questo aspetto dell'amministrazione comunale) la giuntà ha deciso di sostituire il metodo della trattativa privata con il meccanismo della gara pubblica, per rendere più trasparente la gestione degli affari.

Ugo Salvini

Allo Iacp dalla Regione arriva oltre un miliardo

L'Iacp triestino attende dalla Regione un contributo di oltre un miliardo e 66 milioni per attuare un programma di manutenzione straordinaria degli alloggi dell'ex Opera profughi nel corso del 1994. Ma quali sono gli interventi che l'Istituto autonomo case popolari intenderebbe realizzare? Innanzi tutto lavori di straordinaria manutenzione nel complesso edilizio di via Lussinpiccolo dal numero civico 1 al 9 e poi il completamento delle opere relative alla fognatura a Borgo Santi Quirino e Giulitta. Un'altra parte del contributo è destinata ad uno specifico intervento negli alloggi dell'ex Opera profughi in via D'Alviano. Il finanziamento regionale consentirebbe inoltre il riordino generale della fognatura di Borgo San Nazario e il completamento dei lavori straordinari in largo Battaglia. Il fondo regionale comporterà una variazione al bilancio previsionale per il '94 della gestione dell'ex Opera profughi la quale dovrà concludersi proprio alla fine del 1994. L'attuale bilancio previsionale dell'ex Opera profughi si chiude, per il momento, su 2 miliardi 897 milioni e 600 mila lire con una destinazione di 416 milioni e mezzo per la manutenzione straordinaria (sarà realizzata la prima parte dell'intervento sulla fognatura di Borgo Santi Quirico e Giulitta) e 410 milioni per quella ordinaria.

"CAMMINATRIESTE" RILANCIA E SI RIVOLGE A ILLY

Una valanga di iniziative per una città più vivibile

CamminaTrieste, nonostante un amaro bilancio '93, rilancia la sfida a Jurassic city. Le autorità hanno disatteso le iniziative promosse dai cittadini? CamminaTrieste, come Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone ribadisce le aspettative per una Trieste più vivibile, chiede un nuovo confronto con gli enti interessati e un incontro con il neosindaco Illy, al quale indirizza una lettera densa di richieste. Denunce e dichiarazioni formulate dal vicepresidente, Giovanni Macuglia, e dal coordinatore, Sergio Tremul, a nome dell'Associazione, che ha visto nel '93 un centinaio d'iscritti. Pochi? Forse, ma oltre alla scienziata Margherita Hack e al presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi, figurano studenti, pensionati e casalinghe, architetti, ingegneri, magistrati: e alle assemblee non si contano simpatizzanti e sostenitori.

Principali petizioni inoltrate, a quanto pare inutilmente. Per il potenziamento del trasporto pubblico locale, 361 firme; la limitazione del traffico e contro la rumorosità attorno all'ospedale Maggiore, 464 firme; contro la sosta abusiva delle auto e le difficoltà degli utenti a salire alle fermate degli autobus, 361 firme. Infine (petizione promossa in collaborazione con le Associazioni ambientaliste) 225 cittadini hanno chiesto a Comune, Provincia e Regione interventi per la difesa della salute (efficienza contro lo smog), e ancora il potenziamento del trasporto pubblico locale, il rispetto delle aree pedonali, il diritto a camminare sui marciapiedi, il diritto a essere consultati (legge 142/90 per la riforma delle autonomie locali, statuto e regolamento). Macuglia e Tremul tengono a sottolinerare «Le isole pedonali, ottenute a fatica, risultano occupate da veicoli privati. Nel solo Viale XX Settembre stazionano ogni giorno dalle 300 alle 400 macchine, solo il 20% appartiene ai residenti.

Progetti approvati e non eseguiti. Piazza Sant'Antonio Nuovo: per un suo nuovo volto i fondi ci sono, ma i lavori non iniziano. Colle San Giusto: proposta la costruzione di scale mobili, finanziamento concesso manca la volontà esecutiva. Il Boschetto: nonostante i soldi già stanziati dalla Regione il parco resta sulla carta. Servola, Borgo San Sergio, Barcola, Roiano: i problemi della viabilità e la difficile fruizione dei trasporti non troverebbero sbocco per l'intrecciarsi di competenze tra Comune e Zona Industriale, Regione e Comune. Secondo CamminaTrieste il tutto peggiora per l'assenza del Piano urbano del traffico cittadino, e semplici proposte, eseguibili con ordinanze di immediata realizzazione, avrebbero trovato l'ex sindaco Staffieri indisponibile. «Non esiste una disciplina del traffico per tutelare i cittadini, e istituire più parcheggi non è una soluzione se si trascura, in violazione alla Carta Europea per i diritti del pedone, il potenziamento del trasporto pubblico locale (fondamentali le corsie preferenziali per gli autobus) e il miglioramento dei servizi tramite un collegamento strada-rotaia, per alleggerire il traffico privato» incalzano i rappresentanti del Comitato.

Richieste a Illy. Attenzione verso le petizioni e i progetti a fini esecutivi. Appoggio per una rapida attuazione del Piano urbano del traffico in collegamento con il Piano trasporti della Provincia e in ottemperanza alle competenze della Regione. Disponibilità all'ascolto delle singole istanze. Si legge nella lettera inviata al Sindaco che nel '92-93 sono state recapitate 17 missive con segnalazioni di 120 persone complessive, senza ottenere alcuna pratica attuazione. CamminaTrieste non ha dubbi, alla befana si consiglia di portare carbone non soltanto alle passate amministrazioni ma anche ai loro tecnici. Affermano Macuglia e Tremul: «L'ingegner Madaro, dirigente al Comune per il settore competente, non ha mai voluto prendere decisioni al fine di un minimo miglioramento del traffico.» E continuano: «Se i vigili urbani operano in condizioni difficili, se c'è una dispersione d'organico, la responsabilità è del comandante D'Ambrosi, che, in casi d'emergenza non è mai presente.

«Interventi del Comitato per il 94. Invitate le associazioni ambientaliste,, assieme a «Traffico 80» e «Utenti e Servizi», è in definizione un programma per affrontare le problematiche più scottanti. A gennaio si svolgerà un'iniziativa combinata sul tema «trasporto integrato e mobilità». CamminaTrieste ha poi in corso di distribuzione un questionario sulla mobilità degli anziani, in occasione dell'anno europeo dedicato a questa fascia d'età e in collegamento con la Provincia. Il modulo puo essere portato o spedito presso la sede di CamminaTrieste, via Battisti 2, tel. 765080, martedì dalle 10 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 19.30.

Emanuela Lanza

NUOVO IMPULSO ALLE INDAGINI SULLA GRANDE VIABILITA'

Superstrada: l'asfalto non è quello del progetto

Lo dice la perizia tecnica che di recente è stata trasmessa al pm Reinotti, che indaga su una fornitura sospetta

La Grande Viabilità: l'asfaltatura è nel mirino dei giudici

Due Procure per una sola perizia. Il fascicolo con le analisi tecniche sulla contestata pavimentazione della Superstrada è stato trasmesso dalla Procura della Pretura e quella del Tribunale. Le indagini dunque continuano e si sviluppano per far chiarezza sulla Sopraelevata e sui numerosi incidenti che la contraddistinguono fin dai primi mesi di apertura al traffico.

Secondo i periti l'asfalto usato dalle imprese costruttrici di cui era capofila la "Grassetto" ha caratteristiche diverse da quelle previste dai progetti. In più non sono stati rispettati i parametri di sicurezza stabiliti dall'Anas e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Il fascicolo con questi dati è passato dal tavolo del sostituto procuratore Luigi Dainotti a quello del collega Piervalerio Reinotti, il magistrato che dal maggio 1992 sta indagando sulla superstrada. In particolare sullo svincolo di Valmaura dove erano state segnalate alcune crepe apertesi in una soletta di rinforzo. Il magistrato aveva aperto un fascicolo sulla cui copertina era indicato l'articolo 356 del Codice penale che punisce le frodi nelle pubbliche forniture.

Alcuni risultati della perizia affidata dal giudice Dainotti al dottor Roberto Mosca e al professor Nazario Marsich sarebbero in linea con questa ipotesi. I due esperti hanno lavorato nell'ambito di un'inchiesta di recente archiviata. Quella su una serie di incidenti stradali asseritamente provocati da uno spargimento d'olio non adeguatamente rimosso.

I due tecnici hanno prelevato alcuni campioni della pavimentazione della superstrada e li hanno esaminati in laboratorio. "La curva granulometrica non risulta a norma" si legge nelle prime righe della perizia. Traducendo l'espressione dal linguaggio tecnico a quello di ogni giorno si comprende che il pietrisco usato nella pavimentazione ha caratteristiche diverse da quelle volute dai progettisti della strada. La pavimentazione è più liscia del dovuto, è gradevole al trasito delle autovetture in condizioni climatiche favorevoli, ma diventa scivolosa in presenza di umidità o pioggia.

Un secondo elemento non 'a norma' con quanto voluto dall'appalto, è la forma dei singoli grani di pietrisco della pavimentazione. Avrebbero dovuto essere rugosi, pieni di spigoli, resistenti all'abrasione. Tutto questo per assicurare una buona presa ai pneumatici. Invece i due periti hanno trovato nei campioni granuli allungati o lastriformi. Di conseguenza la rugosità della strada è diminuita con quel che ne consegue in termini di tenuta alla frenata e alla direzione di marcia. Specie in condizioni di pioggia, umidità e ghiaccio.

Sulle autostrade gestite dalle "Autovie Venete" per ottenere una buona aderenza da anni viene usato un pietrisco di basalto. Sulla Superstrada è stata invece adoperata una roccia calcarea. Una soluzione antiquata ma del tutto regolare. Ma il capitolato d'appalto diceva a chiare lettere che "i pietrischi e le graniglie dovranno essere costituiti da elementi sani, durevoli, approssimativamente poliedrici, con spigoli vivi e superficie ruvida". Una contraddizione con quanto hanno evidenziato le analisi.

Ma non basta. Anche la qualità del bitume, secondo i periti, è dissimile da quanto previsto dal contratto.

Claudio Ernè

VARIE INDISCREZIONI SUI POSSIBILI ACQUIRENTI DELL'IMMOBILE - IL COSTO SI AGGIRA SUI CINQUE MILIARDI

Piscina, sfratto solo rinviato

Epifania tranquilla: lo sfratto dalla piscina Bianchi non sarà immediatamente esecutivo. Ma il problema è solo rinviato. Nei mesi scorsi l'Ente Porto, legale proprietario della piscina che ormai è sbagliato chiamare «comunale» (il Comune però paga qualche centinaio di milioni all'anno per le spese di gestione), aveva mandato una disdetta al Comune di Trieste in cui si chiedeva la disponibilità dell'edificio dal primo gennaio del 1994. Per farne cosa? L'Ente Porto ha portato avanti in modo riservato le sue trattative, e così sono nate delle piccole «leggende metropolitane» per cui uno degli acquirenti sembrava esser addirittura Luciano Benetton, ma la notizia si è rivelata infondata. Indiscrezioni più recenti e concrete hanno buttato sul piatto della trattativa l'ipotesi di un interessamento della Immobiliare Sasi (che ha anche un progetto per un nuovo impianto natatorio con vasca da 50 nell'area dell'ex fabbrica Macchine), ma attualmente il candidato più probabile sono le Cooperative Operaie.

Le trattative sembrano sul punto di essere concluse, e ci sono anche delle previsioni sui costi: 5 miliardi e mezzo per la piscina Bianchi e due miliardi e mezzo per il vicino e fatiscente deposito di vini. Totale otto miliardi. Il rinvio dello sfratto, anzi, sembra legato proprio alle modalità di un pagamento dilazionato che dovrebbe concludersi nel settembre del prossimo anno. Ecco perché lo sfratto del Comune dalla «sua» piscina per il momento è solo rinviato.

La disdetta al Comune può significare, in realtà, la chiusura delle molteplici attività che si affollano nella piscina Bianchi, il principale impianto che permette al nuoto di sopravvivere e di raccogliere risultati prestigiosi, di svolgere molteplici attività didattiche in diverse discipline. Ma la piscina ospita anche il Centro regionale di medicina dello sport. Uno sfratto esecutivo metterebbe quindi «in strada» tutte queste attività; il nuoto a Trieste (che invece aspetta e spera da decenni in una vasca da 50) verrebbe in pratica «prosciugato», e resterebbe bloccata o rallentata l'azione sociale e preventiva della medicina sportiva (8000 visite ogni anno), che a sua volta aspetta la sede nel nuovo stadio di calcio ancora incompiuto nella sua versione «multifunzionale».

La situazione che la realtà sportiva triestina sta vivendo è al tempo stesso drammatica e paradossale. La drammaticità è del tutto evidente in quanto il nuoto triestino non solo vive da anni con il miraggio di una vasca da 50 che lo metta in grado di competere alla pari con il resto d'Italia (la vicenda triestina, a livello nazionale, è diventata una specie di triste barzelletta), ma ora ha davanti a sé il fantasma di uno sfratto in assenza di una reale alternativa. Il paradosso deriva dal fatto che l'Ente Porto, che ad un certo punto ha pensato di risollevare in minima parte il suo deficit vendendo la piscina, in realtà si è ritrovato in regalo questo potenziale pacchetto di miliardi. La piscina «comunale», infatti, intitolata a Bruno Bianchi dopo la sua tragica scomparsa nel '66, è stata costruita con un finanziamento del Coni nel 1954 su un terreno messo a disposizione dal Comune, e quindi il Coni l'ha regalata all'amministrazione ottenendo in cambio la garanzia vi fosse svolta una adeguata attività agonistica. Il terreno su cui è stata costruita, però, era demaniale e in virtù di questo fatto è diventata proprietà dell'Ente porto.

E' possibile, a questo puntor che la vendita e la potenziale chiusura del principale impianto natatorio triestino sia trattata come la vendita di un immobile qualsiasi? Chi è il vero acquirente disposto a tirare fuori una manciata di miliardi per una piscina che intende con tutta probabilità adibire ad altro uso (forse un mega centro commerciale)? Il Comune intende intervenire? E come? E possibile, infine, ipotizzare la chiusura di un impianto tanto prezioso per la città in assenza di una seria alternativa (magari da 50 metri)? I principali interlocutori, Comune, Ente porto e probabili acquirenti, in questi giorni sono rimasti silenziosi o introvabili.

Franco Del Campo

Tra i probabili acquirenti della piscina le Coopeative Operaie e l'Immobiliare Sasi.

CECOVINI

'Massoneria e mafia non hanno niente a che fare'

Non c'è pace per la massoneria, travolta in questi ultimi anni da scandali e indiscrezioni. Prima le indagini del giudice Cordova, poi l'inchiesta sui medici dalla carriera facile. E ora l'operazione «Ghibli» che, in Sicilia, la notte scorsa, ha portato all'arresto di 10 persone accusate di associazione mafiosa finalizzata al controllo di attività economiche e finanziarie. Anche in questo caso gli inquirenti hanno parlato di professionisti e politici legati alle organizzazioni mafiose e alle logge massoniche. I franchi muratori, dunque, di nuovo nell'occhio del ciclone.

«E' l'ennesimotentativo di criminalizzare, ingiustamente, la massoneria», reagisce Lodovico Tomaseo, esponente triestino del Grande Oriente d'Italia.

«Torna a galla la solita storia del circolo culturale "Scontrino" – aggiunge Tomaseo – che non è altro che un'associazione privata, una delle tante, che agisce a Trapani e fa i propri interessi dietro la falsa etichetta massonica. E' gente che con il Grande Oriente non ha mai avuto nulla a che fare. La loro è una bandiera di comodo, così da sembrare puliti e onesti».

«Pare che in Italia ci siano circa sessanta falsi circoli simili allo "Scontrino" – continua Tomaseo – in nessun modo legati l'uno all'altro. E non escludo che associazioni del genere esistano anche dalle nostre parti: ricordo che qualche anno fa ero stato contattato da uno di questi gruppi deviati, e io, come era mio dovere, avevo respinto ogni loro proposta».

Aggiunge Manlio Cecovini, anche lui esponente massone: «Il nome della massoneria purtroppo può essere usato da chiunque, ma si tratta sempre di formazioni apocrife. Il fatto è che il profano non ha modo di distinguere il massone vero da quello falso, mentre da parte nostra non esiste alcuna forma di difesa».

«D'altra parte – conclude Cecovini – non è certo una novità: l'Italia ha una discreta tradizione in fatto di truffe e imbrogli, e non vedo perché debba fare eccezione in questo campo. A Trieste come a Palermo».

m. s.

Picchiato da minorenni davanti al tabacchino

L'altro giorno al Luna park, ieri in via Giulia, nei pressi della rotonda del Boschetto. Aggressioni da parte di minorenni senza un motivo. Una sorta di arancia meccanica, di violenza gratuita motivata, se si può parlare di motivo, solo dalla voglia di apparire più forti.

E a farne le spese è stato Francesco Bracco, 47 anni, residente in via Verga 16. Ieri verso mezzogiorno l'uomo si è recato dal tabacchino di via Giulia per fare alcune compere.

Davanti all'ingresso del negozio stazionava un gruppetto di ragazzi. Bracco ha chiesto permesso. Ma nessuno si è spostato. Anzi, per tutta risposta è stato spintonato e anche insultato. Ma lui non ci ha fatto caso. È entrato dal tabacchino e ha comperato quello che doveva.

I problemi ci sono stati all'uscita. L'uomo si è trovato di fronte un ragazzo che ha bloccato il passaggio. Sono volati schiaffi, pugni, spintoni da parte di tutti i giovinastri. Una vera e propria rissa. Che si è conclusa al pronto soccorso di Cattinara. Bracco è stato medicato e guarirà in qualche giorno.

Messa del Vescovo per la pace nel mondo

Domani si celebra in tutto il mondo la Giornata mondiale della pace. L'Azione cattolica di Trieste invita tutta la comunità cristiana, e in particolare i membri delle associazioni, dei gruppi e dei movimenti ecclesiali, a partecipare alla messa che il vescovo Bellomi celebrerà alle 18 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Sarà un'occasione di preghiera comune perchè si realizzi il bene della pace in tutto il mondo e, in particolare, nell'ex Jugoslavia, ancora massacrata dal flagello della guerra.

UN'INIZIATIVA MAI DECOLLATA CHE HA GIA' REGISTRATO MOLTE DISDETTE

Ha chiuso il «Coin» del centro Giulia

I prodotti di qualità non trovano acquirenti e gli affitti sono troppo alti per i piccoli negozi

Servizio di
Claudio Ernè

Si è spenta per sempre all'interno del Centro Giulia l'insegna dei magazzini Coin. Le aspettative di vendita sono state deluse e la società veneta ha deciso una ritirata strategica sull'affermato punto vendita di Corso Italia. Degli undici dipendenti sette sono riusciti a salvare il posto di lavoro. Rientreranno nella sede centrale. Quattro invece da domattina saranno in mezzo a una strada. Il loro contratto scade infatti alla mezzanotte e i dirigenti non hanno dovuto nemmeno spedire le lettere di licenziamento.

«Sono ragazze giovani, vent'anni o poco più: Oltre a lavorare studiano in istituti superiori o all'università» spiega Dario Cannanzi, direttore del negozio di Corso Italia. «Nella sede centrale le vendite stanno andando bene: un dieci per cento in più rispetto al '92. Per questo posso dire che terremo presenti i nomi di queste giovani per chiamarle in caso di necessità. No, al Giulia proprio non andava».

Oltre alla Coin altri negozi stanno abbandonando il Centro ideato e realizzato della fallita "Fintour". Se ne è andato il punto vendita della Naj Oleari, se ne è andato un negozio di pelletteriee un altro di gadget esotici. Altri commercianti hanno preannunciato la disdetta dei contratti d'affitto d'azienda. Contratti giudicati molto onerosi dai piccoli negozianti. Chi lascia la struttura commerciale viene comunque rimpiazzato da altri pretendenti. Il posto della Coin sarà preso dalla "Pittarello scarpa" una società friulana che vende calzature scarpe di prezzo medio-basso. Di fatto il problema è proprio questo. Il Centro Giulia, varato due anni fa con aspettative di mercato medio-elevate, si ritrova a fare i conti con una crisi economica che ha compresso verso il basso le scelte degli acquirenti. Insomma il pubblico non manca ma gli acquisti languono, almeno per i prodotti di qualità.

Va messo comunque a fuoco un ulteriore problema. I negozi di piccole dimensioni soffrono per i contratti d'affitto onerosi e per le spese condominiali giudicate troppo alte. Sessanta milioni all'anno per trentacinque metri quadrati o giù di lì non sono facili da digerire. In centrocittà un analogo negozio costerebbe la metà.

Nel 1991 era stato assicurato ai commercianti che sul Centro Giulia avrebbe gravitato un'area geografica di 200 chilometri di raggio. Alpe Adria o giù di lì. Questo obbiettivo è stato mancato e la grande struttura oggi accoglie una clientela in parte rionale, in parte proveniente dalla Slovenia. Troppo poco per consentire alla Coin e ad altri operatori il proseguimento dell'attività.

Diverso il discorso per la cosiddetta "Grande distribuzione". Il supermercato Pam in due anni ha quasi raddoppiato il fatturato settimanale: da 450 milioni è passato a 850. Il contratto d'affitto, in questo caso legato al fatturato, è aumentato in percentuale, ma non tanto come gli incassi. I dirigenti triestini del Pam sono soddisfatti esattamente come quelli della Ovs e della Side, tuttte società inserite nel giro della grande distribuzione.

Ecco perchè la fisionomia del Giulia è destinata a cambiare nel giro di poco tempo. I piccoli negozi soffrono, i grandi no. Anzi sorridono. In breve tempo dunque o gli affitti dei negozi si abbassano o la presenza della grande distribuzione è destinata a trasformarsi in monopolio o dittatura. Con quel che ne consegue sul piano dell'offerta e dell'immagine.

Deve essere risolto anche il problema del parcheggio a pagamento che ha influito negativamente sulla struttura commerciale. Troppo caro per molti acquirenti. La logica avrebbe voluto che la gestione dei posti macchina e quella del centro vendite fossero univoche. Invece il parcheggio è gestito dall'"Italimpa" e la struttura commerciale dalla "Trivimm spa" di Verona che l'ha acquistato dalla gestione del fallimento "Fintour".

TRIBUNA APERTA

Drenaggio di consensi: ecco il rischio del nuovo sistema elettorale

È stato recentemente osservato come Trieste si sia dimostrata pienamente partecipe del processo di rinnovamento che investito il sistema politico italiano e che si muove lungo due direttrici principali: la ristrutturazione dei suoi assetti sedimentati e la ridefinizione del rapporto tra cittadino e politica.

Il nuovo sistema elettorale ha, infatti, fatto giustizia anche nella nostra città di settarismi e particolarismi, creando le condizioni per la costituzione dei due schieramenti che si sono misurati il 5 dicembre.

Era del resto prevedibile una forte spinta verso le aggregazioni, quindi verso soluzioni che avrebbero comportato necessariamente percorsi di confronto e di mediazione tra forze, posizioni, idee diverse e avrebbero obbligato i partiti a rapportarsi tra di loro e nei confronti della «società civile» in maniera profondamente diversa dal passato.

Proprio questo la grande maggioranza degli italiani si è d'altra parte proposte di ottenere attraverso l'indicazione semplificata del referendum abrogativo di una parte della legge elettorale del Senato: l'introduzione cioè di elementi di forte innovazione nel sistema politico di fronte all'incapacità dei partiti di autoriformarsi, di sottrarsi a un ruolo che si esauriva in una sempre più profonda compenetrazione con l'amministrazione dello Stato e un sempre più evidente abbandono della loro «ragione sociale».

Il sistema proporzionale è diventato, quasi per un'eterogenesi dei fini, lo strumento per perpetuare questa situazione, continuando a garantire la presenza in Parlamento di tutte le ispirazioni politico-ideologiche anche quando la gran parte di esse aveva perso ogni riferimento ideale e aveva annaquato ogni identità culturale, tanto da risultare in larga parte indistinte e sovrapponibili, riconducibili con certezza solo a gruppi e interessi di potere.

Parallelamente ha bloccato le forze di opposizione, e il Pds in particolare, su un atteggiamento di ostinata difesa della propria identità, che ha precluso ogni possibilità di investirla e farla fruttare nella società, ma non è stato sufficiente a sottrarre il partito ai rischi del consociativismo.

L'esito del referendum, e il movimento di opinione che lo ha accompagnato, ha quindi liberato, per così dire, il sistema politico da questa ingessatura, costringendo i partiti a rimettersi in discussione, a muoversi senza rete.

Le forze «progressiste», sia pure in un quadro di rapporti ancora poco definiti e non privo di ambiguità e di contraddizione, sono riuscite meglio di altre a rimettere in gioco la propria identità, proiettandola nella prospettiva di una rappresentanza di interessi e esigenze di carattere generale.

La vittoria ottenuta, a Trieste e altrove, non deve però indurre ad atteggiamenti di superficiale trionfalismo e non può far velo alla consapevolezza che il sistema elettorale che oggi meglio interpreta la volontà del Paese non può per questo considerarsi perfetto e non è esente da possibili effetti perversi.

Il rischio infatti è che, obbligati ad abbandonare i vecchi strumenti di presenza nella società i partiti si trasformino, incalzati dai ritmi frenetici del cambiamento, in mere macchine elettorali alla continua ricerca di nuove forme di drenaggio del consenso in un'ottica «di mercato»; che i segnali di rinnovamento, che pure non sono mancati, si traducono unicamente in uno sforzo di individuazione e di occupazione di spazi politici dai quali partire per interesse nuove alleanze, non sempre impermeabili a logiche trasformistiche, partendo da posizioni di favore.

Non si vorrebbe insomma che a un rapporto distorto con la società se ne sostituisse uno diverso ma del tutto parziale e inadeguato alle esigenze di rinnovamento radicale della politica.

È indispensabile perciò una riflessione seria e approfondita sul ruolo che le forze politiche, pure in un quadro diverso e probabilmente semplificato, sono chiamate a svolgete oggi nel Paese.

Si pone infatti il problema di un loro reinsediamento in un tessuto sociale assai più articolato e complesso che nel passato, sempre più difficilmente catalogabile in classi, sottoclassi, categorie: un reinsediamento che non può che passare per la rappresentanza di ideali e interessi e per la ricerca delle necessarie mediazioni e composizioni degli uni e degli altri nel quadro di una società solidale, ma che deve essere costruito anche su progetti culturali, sull'identificazione di principi e valori capaci di catalizzare l'impegno dei cittadini, sull'individuazione di momenti e luoghi di concreto e biunivoco rapporto con le espressioni spontanee e organizzate della società.

Se invece i partiti anteporranno la tattica alla strategia, privilegeranno la ricerca del consenso a buon mercato, finiranno per lasciare campo libero a una macchina elettorale ben più potente: sarà Berlusconi, con tutta la forza del suo apparato, il suo aziendalismo totale, per il quale le leggi del mercato (alle quali peraltro si è sempre sottratto) devono diventare le leggi tout court, a rappresentare direttamente i propri interessi e a interpretare nel modo peggiore quelli di coloro che, pigri e satolli, non amano discutere né si appassionano a problemi che non siano i propri, e il cui unico obiettivo è di mantenere inalterato il proprio livello di benessere.

Ed è sicuramente preoccupante che qualche forza politica a corto di ispirazioni ideali e di progetti culturali sia già pronta ad affidare a Berlusconi marchio e truppe per una grande operazione di marketing elettorale che possa garantirle, attraverso un percorso democraticamente discutibile, l'accesso al governo in cambio di un esplicito impegno a non toccare la legislazione in materia di frequenze televisive.

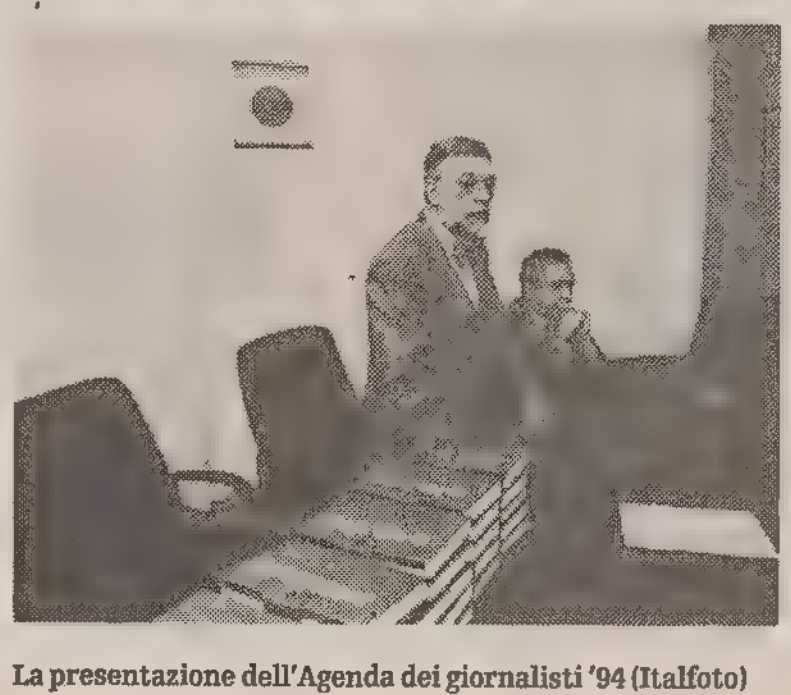
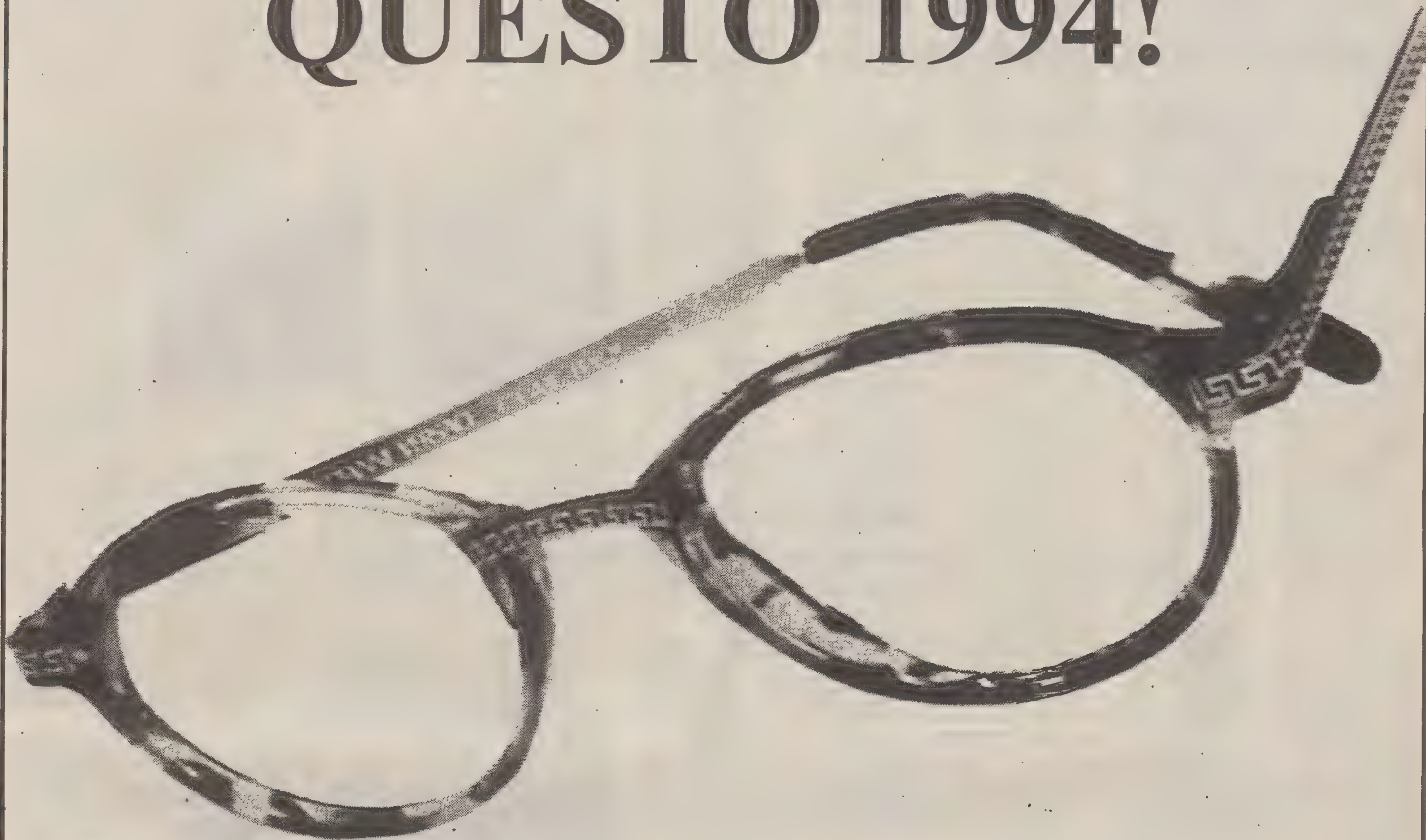
Franco Belci

Ecco l'Agenda dei giornalisti edizione '94

Fino a qualche mese fa era in dubbio la sua stessa realizzazione: il '93 è stato un anno difficile, di sponsor oggi se ne trovano pochi. Poi a dare una mano sono intervenuti banche, giornali, enti pubblici e privati. E così anche nel '94 l'Agenda del giornalista si presenterà come un'aggiornata guida per i professionisti dell'informazione regionale.

La nuova edizione è stata presentata ieri nella sede dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia dal presidente Silvano di Varmo, che ha sottolineato il significato dell'operazione: dimostrare che l'Ordine «non è solo un ufficio cui rivolgersi per sbrigare le pratiche necessarie, ma è anche un organismo che sta cercando di migliorare la stessa immagine della categoria».

L'Agenda '94 ricalca quanto a impostazione e veste grafica quelle degli anni precedenti. Due sono i volumi che compongono l'opera: uno è impostato come agenda, l'altro (di 278 pagine) riporta l'elenco degli iscritti in ambito regionale, la normativa nazionale dell'Ordine, recapito e organici delle varie testate e una serie di informazioni utili (fra le quali tutte le distanze chilometriche dei comuni della regione, con una carta geografica fornita dall'editrice Tabacco). Tra gli aggiornamenti vanno segnalati quelli relativi ai periodici regionali e al nuovo assetto degli uffici dell'Amministrazione regionale.

Poche, ha fatto notare di Varmo, sono le novità da segnalare: fra queste, la rinnovata normativa per gli esami professionali entrata da poco in vigore, la Carta dei doveri del giornalista e lo Statuto del Comitato regionale dei garanti per l'informazione sui minori e i soggetti deboli. Un Comitato, quest'ultimo, che l'Ordine regionale è stato il primo in Italia a istituire, nello scorso novembre. Ne fanno parte giornalisti, esperti del settore e volontari delle associazioni Linea azzurra e Movi. Quella di ieri è stata l'occasione per preannunciare una tavola rotonda l'Ordine dedicherà il 14 gennaio al tema «Dalla parte dei bambini».

La presentazione dell'Agenda dei giornalisti '94 (Italfoto)

IL SETTORE PRODUTTIVO E' OBERATO DALL'EREDITA' DI UNA PESANTE RECESSIONE CHE RISCHIA DI IMPOVERIRE IL TERRITORIO CITTADINO

'93: la deindustrializzazione

L'ANALISI DEL NEOASSESSORE COMUNALE ALL'ECONOMIA

«La sfida: volgere al nero tutto il rosso dei bilanci»

Per Eugenio del Piero (foto) le realtà industriali sono al centro dell'attenzione di una Giunta che però non vuole limitarsi a «mettere le toppe»

Chissà se qualcuno gli ha mai posto la fatidica domanda: «Ma chi gliel'ha fatto fare?». Eugenio Del Piero, neo-assessore all'economia della giunta Illy, abbozza un sorriso e sorvola con eleganza sulla domanda. 49 anni, già direttore dell'Associazione industriali di Trieste e di quella di Udine, amministratore delegato della Finanziaria per l'Est europeo, un passato fatto di cariche amministrative di grossa responsabilità ora tocca forse la grana più grossa: quella di una città decaduta. Una città che guarda solo al suo passato e non oltre, e che dopo Muggia e Miramare ha "tirato un rigo" e continua a macerarsi nei propri mali.

Di fronte a tale panorama Del Piero assume un'aria seriosa. «L'economia è al crocevia delle idee - esordisce è il punto chiave del programma della giunta. Soprattutto adesso che mancano risorse importanti, aggregazioni solidaristiche. Servono idee congruenti, concrete, fattibili, da tradurre subito in fatti: innanzitutto sui punti di crisi. Non per la "politica dei punti di crisi" ma perchè sono problemi sulla porta di casa. Hanno l'obbligo di attenzione anche se la filosofia è un'altra. Non siamo qui per mettere le toppe».

E comincia anche il solito elenco. **Ferriera:** «Concludere, ecco cosa mi interessa.Si tratta forse dell'ultimo emblema della struttura industriale di Trieste: 1000 posti di lavoro diretto, altrettanti indiretti. E il primo grande progetto da affrontare e bisogna portare a termine il riaffidamento ai privati. Le condizioni ci sono tutte: guai a perdere la scommessa, sarebbe una sciagura. E non si tratta soltanto dell'industria siderugica ma di tutto il contorno. Penso finalmente all'avvio dell'operatività portuale al servizio della ferriera ma non solo: c'è un terminal minerario e dei materiali ferrosi da realizzare che allargherà i traffici, e la movimentazione e che servirà per i vari altiforni cominciando dall'Austria e poi dell'Europa. Ci sono poi le tre famose ipotesi produttive: acciaio, acciaio e ghisa, acciaio ghisa e centrale elettrica. Nell'ultimo caso c'è una fonte energetica primaria da sfruttare al meglio. Ecco dove il Comune ha una carta da giocare. Non solo per la costruzione (tre anni circa di lavoro) quanto per l'energia strategica, la possibilità di partecipazioni e l'uso per la municipalizzata (Acega). L'acqua è un problema in via di soluzione, c'è la disponibilità. Entro gennaio saranno terminate le verifiche sull'operazione. Subito dopo bisogna concludere».

Arsenale Triestino San Marco: «Prima di metterci una croce sopra bisogna vederci chiaro e essere sicuri che davvero non ci sia più nulla da fare. E' una questione tutta da valutare: non vogliamo nè carità nè solidarietà. Ma a gennaio, in occasione dell'incontro con il coordinatore della task force Borghini, Fincantieri dirà cosa vuol fare e noi diremo la nostra. Bisopgnerà capire se ci sono le condizioni per una gestione economica e le capacità manageriali, se il cantiere produce, se rende. Non posso dimenticarmi che fino a ieri sono continuati gli investimenti. Erano sbagliati prima o solo adesso?. La storia dell'Arsenale San Marco affonda le sue radici nella storia di Trieste, è la "cultura operaia di Trieste". Bisognerà capire se l'"albero" ha anche futuro oltre che radici».

Grandi Motori: «Un grosso punto di domanda».

Partecipazioni statali: «E'inutile ricordare che questo è un momento in cui nessuno regala più niente e neanche lo Stato può più preoccuparsi delle sovvenzioni indirette che in realtà hanno creato soltanto disastri. Ma non è possibile nemmeno pensare a tagli punto e basta. C'è un dovere prima di tutto morale di trovare comunque soluzioni o quantomeno cercarle nel bene primario della comunità. Non basta gestire le ritirate. Di fronte ai bilanci in rosso è facile dire "chiudo". Il vero problema è trasformare i numeri rossi in numeri in nero. E' la sfida che c'è dappertutto. Onestamente però non ho visto molte proposte: e la sfida non riguarda solo sui manager ma sulla città e sul suo tessuto imprenditoriale. Non devnono essere fatte verifiche limitate da Miramare a Muggia, il territorio non finisce qui, ed è troppo facile tirare un "rigo" sul territorio».

Porto: «Non è un punto di crisi, mi rifiuto di pensarlo tale. E' a un punto bassissimo della sua storia e del suo itinerario economico. Ma non dimentichiamo che siamo di fronte a una svolta sia istituzionale (la riforma portuale è al punto di arrivo) sia geo-economica. Trieste è al centro di un'area di influenza che 50-100 anni fa le apparteneva. Cominciando dall'"assunto" che nessuno regala più niente si ricomincia dall'abc dell'economia: il binomio prodotto-servizio, ovvero la base della concorrenza. La privatizzazione è la prima delle strade. Ma non la sola».

g.g.

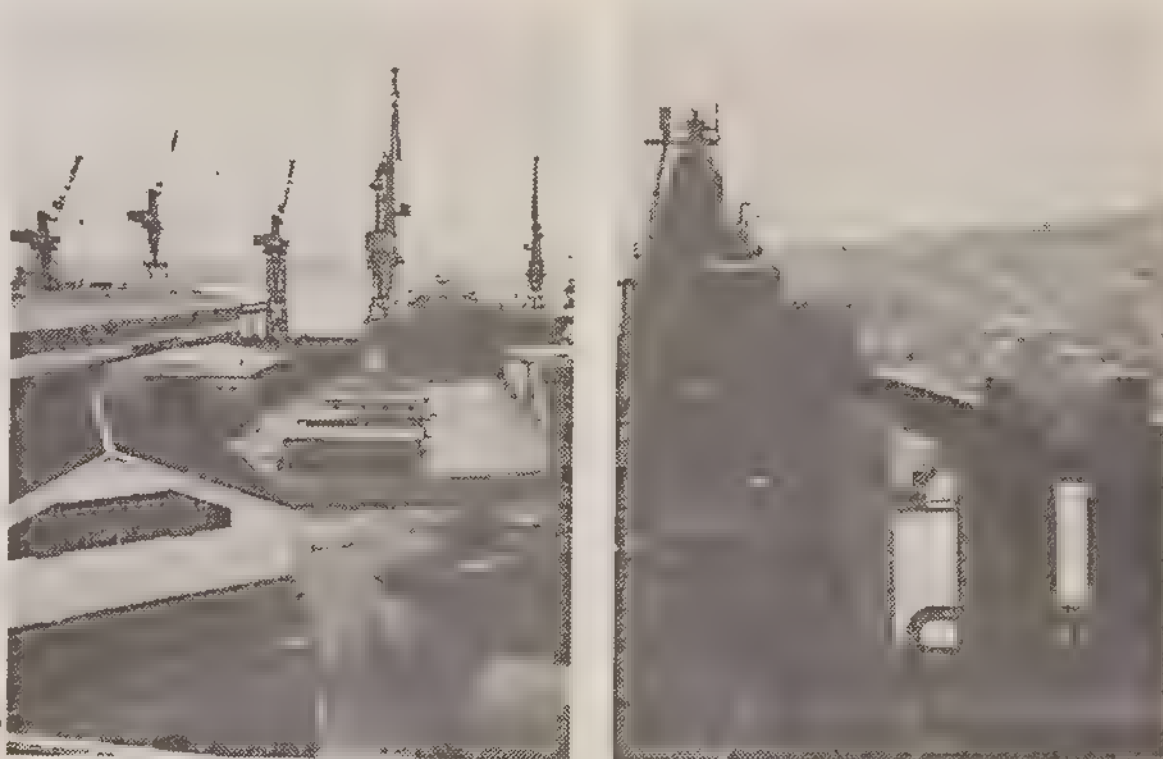
Servizio di
Giulio Garau

Sono stati dodici mesi durissimi: non c'è stato solo il degrado industriale, ma si è assistito anche a forti tensioni sociali: due scioperi generali in aprile e ottobre e una infinita serie di manifestazioni settoriali

Un panorama fosco, colmo di preoccupazioni che non vedrà schiarite o soluzioni immediate. Ecco l'eredità che il '93 lascia al settore produttivo alle porte del 1994. Qualcuno osservava giustamente che al di là dei problemi contingenti vi è un problema più generale per la città e il suo territorio: la pesante deindustrializzazione che rischia di depauperare una zona che, per le sue potenzialità e per quelle derivanti dall'essere in una regione a forte industrializzazione e sulla frontiera con l'Est europeo, merita attenzione per un rilancio produttivo e occupazionale.

Un anno durissimo, il peggiore dal punto di vista del degrado industriale, ma anche per le tensioni sociali: 2 gli scioperi generali per l'economia, e da aprile fino a adesso, valanga' di scioperi settoriali con le punte massime per il settore trasporti e metalmeccanico. Si chiude con tutti i problemi aperti sul tavolo. A cominciare dalla **Ferriera di Servola:** sono 1000 i lavoratori (altrettanti nell'indotto). Si aspetta il via per concludere la privatizzazione, c'è una cordata di privati. Una settimana fa è giunto dal Cipi l'ok per la proroga dei poteri straordinari al Commissario de Ferra. Sono giunte anche le lettere dei privati al ministero dell'industria. Il 1994 comincia ricco di speranze.

Arsenale Triestino San Marco: 450 i lavoratori e il 1994 appare veramente buio. La Fincantieri ha presentato un programma che in realtà è un piano di dismissione con il mantenimento delle riparazioni navali (100 dipendenti), lo spostamento a Monfalcone di 150 e l'attivazione degli ammortizzatori sociali per ulteriori 140. Si spera nel prossimo tavolo di trattativa a Roma.

Grandi Motori e Diesel ricerche: 2000 circa gli addetti, di cui 300 della Diesel ricerche.

L'Arsenale (a sinistra) e la Ferriera: due simboli di un pesante '93 che lascia in eredità un periodo fosco e privo di prospettive a breve termine.

Vanno in cassa integrazione straordinaria in 250 alla volta. La presentazione del piano di rilancio più volte promesso è stata sempre rinviata. Insistono vari pericoli, primo fra tutti il rischio dello scorporo con trasferimento di alcuni settori agli stabilimenti di Bari. La situazione è peggiorata dal fatto che si lavora solo motori marini,e una serie di azioni promozionali si sono rivelate fallimentari. Per la Diesel ricerche bisognerà attendere anche i frutti dall'acquisto della New Sultzer Diesel che la Fincantieri ha fatto assieme allà Bremen Vulkan diventando egemone nel campo dei motori marini.

Lloyd Triestino: è fondamentale la annunciata ricapitalizzazione da parte dello Stato. Potrebbe rendere più facili eventuali trattative di vendita ai privati e creare le condizioni per un nuovo piano Finmare che salvaguardi la presenza armatoriale a Trieste. 400 i posti di lavoro compreso il personale navigante sulle 5 navi della compagnia.

Monteshell: Restano in 70 i cassintegrati dell'ex Aquila: neanche una decina di giorni fa è giunta la notizia della proroga per qualchemese. Si attende la parola fine per i depositi costieri Gpl a Muggia. Per ora sono operanti tre realtà con 100 addetti totali. Sarà da vedere cosa succederà se Monteshell sarà costretta ad abbandonare il campo. Resteranno in piedi le altre aziende?

Fta: la situazione rasenta l'assurdo. Un'azienda sana, che occupa 200 lavoratori, in pieno boom di mercato rischia di chiudere per il fallimento della cordata cui appartiene. Si tratta dell'Olcese che a sua volta fa parte della holding Trevitex Dalle Carbonare, un colosso indebitato con le banche per 900 miliardi. Le novità si sapranno il 15 gennaio alla 3.a convocazione dell'Assemblea straordinaria. Si tratta con la Swiss bank che vanta crediti per 100 miliardi con Trevitex.

Sitip: altra azienda tessile. Occupa circa 320 persone ed è stato annunciato un piano di ristrutturazione che prevede 60 esuberi, subito congelato. C'è situazione di crisi finanziaria, tutto è ancora in discussione.

Porto: tra Compagnia e Ente sono in 1000 gli occupati e si parla di tagli per 500 persone. Ma ci sono anche gli spedizionieri, i terminalisti privati e le cooperative di servizi. Tutte le speranze sono riposte alla legge di riforma portuale. Si attende l'approvazione o almeno (è quasi ultimato) un provvedimento del Governo. Solo allora si potrà pensare alle privatizzazioni e forse, finalmente, a un decollo.

Senza dimenticare **l'Edilizia** che presenta una situazione di crisi gravissima (non si contano fallimenti, chiusure e licenziamenti in massa) e che sono in pericolo anche tutte le attività dell'indotto (cantieristica, metalmeccanica,etc): sono un migliaio e sono tutte realtà che risentono immediatamente della crisi.

BILANCIO CON CHIAROSCURI PER IL COMPARTO COMMERCIALE

«Un anno intero giocato sulla difensiva»

Il commercio tira le somme di un anno di attività "difensiva" più che "propositiva". L'imposizione locale (Iciap, Ici), la limitazione del traffico, la necessità di un'urgente revisione del piano regionale del commercio e la recentissima battaglia sulla Tosap dopo la batosta della minimum tax, hanno caratterizzato l'impegno dell'associazione su più fronti. Il bilancio tracciato dal presidente, Adalberto Donaggio, ha messo a fuoco interventi, proposte e progetti sia a livello provinciale e regionale che nazionale. «Siamo in una situazione di difesa - ha precisato -. Urgono programmi di rilancio per il superamento del commissariamento dell'Ente porto e della Ferriera, per i finanziamenti e il relativo sblocco delle attività di competenza dell'Ente Fiera e per i finanziamenti all'Azienda di promozione turistica. A livello nazionale - ha aggiunto - è indispensabile una seria riforma fiscale, per recuperare in termini produttivi l'impegno dei titolari d'azienda, oggi sopraffatti da un'enormità di adempimenti burocratici».

All'incontro di fine anno svoltosi ieri sono intervenuti anche i presidenti dei commercianti al dettaglio Umberto Dorligo, del settore turistico, Benito Benedetti e dei servizi, Ulrico Bianchi. Questi, in pillole, gli interventi realizzati dall'Unione nel 1993: incontri con le amministrazioni per ridurre al minimo l'imposizione locale e con il Comune di Trieste per attenuare e rivedere i limiti alla circolazione; iniziative promozionali; impegno sui parcheggi e servizi per gli acquirenti dall'Est; realizzazione del mercatino dell'antiquariato, nato grazie ai notevoli sforzi organizzativi dell'Unione; interventi presso i ministeri per i conti autonomi e per le difficoltà di transito delle merci nella ex Jugoslavia.

Bilancio di fine anno dell'Unione del Commercio, Turismo e Servizi alla presenza del presidente Adalberto Donaggio e dei responsabili. (Italfoto)

Molti anche i progetti che secondo l'associazione potrebbero contribuire al rilancio dell'economia locale: il parcheggio sotterraneo del Ponterosso, per il quale già esiste l'impegno finanziario della Cciaa e degli imprenditori privati; il restauro del Mercato coperto di via Carducci, già deliberato dal Comune e finanziato dalla Cciaa, attualmente fermo agli organi regionali di controllo; il mercato agroalimentare all'ingrosso,comprendente attività ortofrutticole e di pescheria; l'approdo nautico di Barcola, indispensabile per il turismo; il progetto del consorzio Trieste Gros per le attività di commercio all'ingrosso; il "polo terziario" capace di attirare numerose attività di servizi che potrebbe trovare posto nella palazzina già attrezzata, di proprietà delle Ferrovie, adiacente alla vecchia stazione di Campo Marzio.

A livello regionale, l'Unione si è concentrata sul piano del commercio, per cui è stata richiesta la sospensione e l'urgente revisione (Donaggio ha sottolineato il pericolo che le strutture della grande distribuzione, la cui presenza, in Friuli Venezia Giulia, è più che doppia rispetto al resto d'Italia, alteri irrimediabilmente la coesistenza delle diverse tipologie aziendali), sulla richiesta di istituzione del credito agevolato di esercizio anche per il settore terziario, sulla disciplina del commercio ambulante e sulle forniture militari, che l'Unione vorrebbe fossero assegnate a grossisti locali. Per quanto riguarda il bilancio regionale Donaggio è stato chiaro: "Molti sono i fondi da destinare e attualmente gli stanziamenti non ci soddisfano. Auspichiamo quindi una maggiore attenzione per il nostro settore".

In chiusura, ancora note agrodolci. Il bilancio degli acquisti di dicembre ha fatto registrare solo una flessione 'lieve', grazie all'apporto degli stranieri che, a Trieste, permette di rimettere la situazione in equilibrio. Sul futuro, però, non c'è da stare troppo allegri. I contratti di formazione attuati quest'anno sono il 70% in meno rispetto al '93, riflettendo una preoccupante strozzatura delle possibilità di impiego per i giovani.

In questo quadro Dorligo ha auspicato una collaborazione imprenditoriale con le nuove democrazie confinanti dell'ex Jugoslavia e investimenti nell'ingrosso specializzato che permetteranno di guardare con più tranquillità ai prossimi mesi. Benedetti, da parte sua, ha ricordato l'importanza del turismo congressuale e Bianchi il grande potenziale del terziario avanzato. «Trieste ha recuperato grazie all'Est ha aggiunto Donaggio ma non possiamo essere troppo ottimisti. Francia e Germania sono pronte a calare su questi nuovi mercati, come già fatto anche nella nostra regione». In chiusura, una battuta politica. «Credo che imprenditori con interessi diffusi, di lungo periodo - ha precisato Donaggio - debbano collocarsi in un'area di centro destra e in un contesto europeo. Posizioni di altro genere sono solo tattiche e generano confusione nell'elettorato».

DISCORSO DI FINE ANNO DEL PARLAMENTARE

Coloni: «L'esperienza Illy è difficile da esportare»

Servizio di
Furio Baldassi

Secondo l'esponente della Dc triestina il cartello che ha vinto alle recenti "comunali" è stato superato da alcune decisioni prese a livello nazionale

Chiude il ' 93 mandando a referto dati e numeri, progetti ed elaborati. Il miliardo destinato al Collegio del Mondo unito di Duino, per esempio, o i 75 miliardi destinati al bacino dell'Isonzo. Ancora: i 6 miliardi che arriveranno alla minoranza slovena in Italia e i 4 («che poi sono 6») destinati agli italiani d'oltreconfine. E che dire, infine, degli interventi di sensibilizzazione sulla crisi della "Glasbena Matica" o di quelli preparatori per il Governo, atteso il 5 gennaio prossimo a decisioni da far tremare le vene e i polsi, come quelle su Lloyd Triestino e Ferriera?

Eppure, sull'altro fronte, Sergio Coloni iscrive sul verbale anche uno scarso feeling con i giornalisti. Non è un problema di disponibilità o meno. Il deputato Dc ha visto il suo nome affiancato a quel provvedimento di prelievo forzoso dalle casse dell'ente di previdenza che ha reso tutta la stampa italiana un po' più "povera". Ciononostante, non si scompone. Viaggia, anzi, sul cuscino d'aria propiziato dall'affermazione di Riccardo Illy. In fondo la Dc, massacrata a livello nazionale, viene data in netta crescita a Trieste. E l'operazione legata all'industriale sembra sublimare un certo, nuovo modo di fare politica.

In tal senso, si può anche accettare l'immagine di un partito che dovrà subire profonde modificazioni. «La Dc sta morendo ammette Coloni - ed è bene che il seme muoia affinchè nasca una pianta nuova...Il futuro Partito popolare dovrà puntare innanzitutto a fare chiarezza, a costituire una speranza per i cattolici democratici».

Il discorso, in effetti, assume importanza relativa nel pensiero del parlamentare. Più preoccupato, ad occhio, dai possibili sviluppi della crisi in regione e di quello che potrà comportare su scala locale. «Esportare l'esperienza Illy a livello regionale è problematico - ammette Coloni - perchè bisogna puntare a quozienti ben precisi...Mi sembra, ad esempio che Castigliego (il repubblicano presente in Alleanza per Trieste ndr) non abbia centrato l'argomento. Prevede, infatti, la possibilità di un simbolo unico quasi dimenticandosi dello sbarramento del 4 per cento, che creerà parecchi danni ai partiti più piccoli...Non credo neanche, al riguardo, che sia tutto riconducibile a una diversità tra le Dc regionali. L'ipotesi di un nuovo cartello Dc-Pds-Alleanza per Trieste è venuta meno quando Occhetto ha rotto con Segni privilegiando Cossutta di Rifondazione comunista...».

Ma è proprio così difficile prefigurare uno scenario per i prossimi mesi? Secondo Coloni sì. «Non si può - ammette - anticipare il confronto tra Occhetto e Bordon, tra Nartinazzoli e Segni senza avere dei termini di paragone precisi. Ed è altrettanto problematico parlare di uno schema Illy da estendere nell'intero Friuli-Venezia Giulia quando in realtà si è trattato di un esperimento proponibile solo a Trieste, o quasi..».

IN DICEMBRE LE CIFRE DI LISTINO SONO RIMASTE INVARIATE: MA A FRONTE DI UN'OFFERTA ENORME LA DOMANDA CONTINUA A SCENDERE

Prezzi in calo, crisi alle stelle

Le statistiche? Mentono, dicono i commercianti triestini. La crisi c'è e si vede, e i prezzi che calano sono solo un mezzo per convincere i consumatori a spendere di più. Trieste, secondo la legge dei grandi numeri, è una delle quattro città campione dove i prezzi a dicembre sono rimasti invariati nell'indice del costo della vita, e dove il settore alimentare ha fatto addirittura registrare un meno 0.2 per cento: un record. Come un record è quel 4,1 per cento al quale si è ancorata l'inflazione a dicembre; e quel 4,2 per cento, tasso medio per il '93, perfino inferiore al tetto programmato dal governo (non succedeva dal 1969). Risultati, questi, che hanno soddisfatto Ciampi e i vertici della Banca d'Italia, ma non gli operatori locali, secondo i quali «il tunnel è ancora lungo, lunghissimo».

Il motivo dello scontento è presto detto. La tesi della maggior parte dei piccoli negozianti è questa: «Mentre i costi all'ingrosso aumentano, noi siamo costretti a svendere i nostri prodotti, riducendo i prezzi anche del 10 per cento: dalla frutta alla verdura, dalla pasta ai biscotti. È l'unico modo per vendere qualcosa e fare fronte alla concorrenza. Oggi la gente sceglie i prodotti più economici, preferisce fare la spesa nei supermercati ed è molto più attenta quando deve spendere. È un segnale di crisi, non di ripresa».

D'altro canto sono proprio i consumatori i primi a non credere agli ultimi dati sull'inflazione. I loro commenti si assomigliano tutti: contro il malgoverno e «il fisco che non dà tregua», sulla disoccupazione e sui «prezzi che sono sempre gli stessi. Anzi, in rialzo». Aggiunge il titolare di una grande catena di distribuzione alimentare all'ingrosso: «La maggior parte dei nostri prodotti arriva dall'estero, dove pagare in lire non è certo un vantaggio. Tutto, di conseguenza, aumenta, dalla carne alle verdure surgelate. E anche i nostri listini si adeguano, mentre i negozianti, pur di vendere, sono disposti a calare i propri prezzi e a guadagnare di meno. E nel frattempo la domanda continua a ridursi drasticamente».

Consumatori e commercianti in coro: il tunnel è ancora lungo

Allo stesso modo la pensa Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti triestini. La sua analisi: «La pressione fiscale sale e di conseguenza meno soldi circolano nelle tasche dei consumatori. La domanda non esiste e l'offerta si adegua: i prezzi calano e l'inflazione resta invariata. Ma questo non è un dato positivo: è deflazione. La gente rinuncia alle scarpe firmate, alla pelliccia e all'automobile nuova, e preferisce spendere in viaggi esotici, dove ci guadagnano tutti meno che l'Italia». In che senso, scusi? «Mi sembra chiaro. La gente va in vacanza all'estero ed esporta moneta». Sono calati anche i prezzi dei pomodori... «L'esempio dei pomodori non mi pare dei più felici. Comunque sì, è probabile che anche i prezzi dei prodotti alimentari siano calati. La concorrenza è spietata e l'offerta enorme». Ha sentito l'appello degli industriali torinesi che invitano a spendere e non a risparmiare? «Bah, è un appello che lascia il tempo che trova. Il tunnel della crisi è ancora lungo. e non ne usciremo sicuramente invitando la gente a spendere centomila lire in più. E poi mi sorprende che a fare questo genere di appelli sia proprio l'industria, che è un settore che sta tirando a mille, esportando in tutta Europa». Che cosa ci aspetta? «Un balzo verso l'alto di tutti i listini, a partire da gennaio».

Più ottimista è Ester Pacor, segretaria della Confesercenti: «I dati sull'inflazione possono anche tranquillizzare, ma all'occupazione, e quindi al terziario, chi è che ci pensa? C'è stato un drastico calo dei consumi e l'accordo sul costo del lavoro non ha certo aumentato gli stipendi. Bisognerebbe ricominciare da un'adeguata riforma fiscale, ma senza criminalizzare nessuna categoria». Si riferisce alla minimum tax, suppongo? «Certo». E i prezzi che calano? «Sono calate anche le vendite, però. Soprattutto nel settore dell'abbigliamento, fatta eccezione per alcuni grandi negozi. E poi nel mercato all'ingrosso è aumentato un po' di tutto, altro che cali di listino. Per non parlare del turismo italiano». Lanciamo un appello come a Torino? «Perché no? Tanto a ben poco servirebbe. A Trieste siamo un popolo di risparmiatori: quando ci sono tanti anziani è inevitabile. Però l'appello torinese è buono». Donaggio dice che a gennaio i prezzi impazziranno. «Non mi pare che la tendenza lo preveda. Però chissà...».

Michele Scozzai

I negozianti si lamentano: molti dei prodotti vengono dall'estero e tutto, al cambio, aumenta. (Foto Balbi)

L'INTERVENTO

«Iniziativa privata, interessi comuni: il rilancio possibile»

Con l'elezione di Illy, Trieste ha operato una scelta importante e per molti versi quasi inaspettata: la città, che sembrava essersi rassegnata ad una progressiva decadenza, ha mostrato invece una forte volontà di reazione, stimolata probabilmente da una crisi che colpisce le sue più importanti attività produttive e quindi dalla necessità di doversi misurare — anche come sistema economico complessivo — con realtà più competitive.

Non è stato un passo facile: si aveva l'impressione che l'apatia dei triestini, rappresentata dalla cultura del «no se pol» e da un alto grado di litigiosità interna alle parti politiche, si appagasse nell'autocommiserazione, nel ricordo del glorioso passato e nelle banalità sulle ipotetiche potenzialità e vocazioni compromesse: in un clima di rassegnazione generale e di disaffezione al lavoro, clima prodotto anche dalla narcosi dell'assistenzialismo. Le colpe non sono nostre — si diceva — ma dello Stato centrale, di Roma ladrona, della Regione matrigna, di Udine più furba che dalla tragedia del terremoto aveva colto l'occasione per rilanciare il proprio sviluppo economico anche a spese di Trieste, mentre il fantasma del pericolo slavo-comunista, sempre presente nell'immaginario collettivo di larghi strati della popolazione, continuava ad alimentarsi di nuove suggestioni.

Questo si pensava di Trieste, facendo un torto a quella parte dei triestini che per contro, alle recenti elezioni amministrative, hanno inteso cogliere un'opportunità unica, affidando la guida della città a un sindaco nuovo e a una nuova squadra di assessori, molto più indipendenti rispetto al passato dai condizionamenti della partitocrazia, che potranno contribuire fattivamente, grazie alle specifiche competenze, al rilancio della città.

Certo non possiamo attenderci miracoli nei prossimi mesi: sarebbe illusorio individuare nel nuovo sindaco imprenditore e nella sua compagine assessorile la soluzione di tutti i mali che impediscono il rilancio complessivo della città; ma riteniamo che oggi ci siano le condizioni affinché possano essere individuate e perseguite quelle scelte che attengono al nuovo ruolo di Trieste, alla verifica di quelle potenzialità per ora inespresse, per le quali crediamo possa essere importante il contributo dell'iniziativa privata, delle imprese, dei giovani, soprattutto se accompagnato da incentivi mirati su progetti concreti e non da contribuzioni a pioggia nei vari «pascoli elettorali».

Il disequilibrio tra industria privata e industria a partecipazione statale, acuitosi dopo il '54, con il ritorno di Trieste all'Italia, ha progressivamente mortificato lo spirito e la cultura del lavoro improntata al rischio, alla competizione e al libero mercato, una cultura che caratterizzava la dinamica città emporiale e mercantile dell'800 e che attraeva da ogni parte d'Europa e del Mediterraneo imprenditori e investitori di ogni tipo: Trieste deve oggi confrontarsi con questo passato, analizzando con spirito sereno e critico le proprie colpe e i propri limiti, perché solo così sarà in grado di affrontare con successo il futuro e costruire una alternativa reale al mito del passato.

Sulla base di queste considerazioni, noi — imprenditori giovani — vogliamo credere in un futuro per la nostra città e per le nostre aziende, per continuare ad esistere domani senza essere costretti a trasferire altrove le nostre attività; e in tale direzione, interpretiamo con grande favore e fiducia questo momento di svolta. Ora più di prima sarà opportuno che ogni componente sociale faccia la propria parte: al sindaco Illy e alla sua squadra spetta il compito più difficile, quello di ricondurre il governo della città a regole certe ed efficaci. Agli imprenditori spetta quello di intraprendere, di avere coraggio e progettualità, di rischiare, di costruire nuove occasioni di lavoro e di occupazione, cioè di creare sviluppo per la città.

Ai cittadini spetta invece il compito di distinguere criticamente, di non cadere ostaggio o strumento di opposizioni faziose da parte di questa o di quella forza politica, di questo o di quel comitato spontaneo che si contraddistinguono spesso da atteggiamenti comunque ostativi contro qualsiasi proposta di rilievo per lo sviluppo della città. Bisogna essere consapevoli che, se per conservare piccoli interessi corporativi o personali avalliamo l'immobilismo, allora osteggiamo lo sviluppo e di conseguenza non creiamo lavoro e benessere. E una comunità senza mezzi non è in grado di offrire aiuti e solidarietà.

D'altro canto, le forze di opposizione devono svolgere — per il bene della città — il loro ruolo di controllo, in modo serio, consapevole, non preconcetto e trasparente: l'emergenza che sta vivendo Trieste non può più permettere i vecchi giochi di potere, i rinvii, le non-decisioni relativamente a progetti che hanno come unico torto quello di essere proposti dalla controparte politica. Ai mass-media, infine, spetta il compito fondamentale di fare realmente informazione: nell'interesse della comunità tutta, evitando quindi facili demagogie in un momento già peraltro caratterizzato da un clima di difficile disorientamento dell'opinione pubblica.

Sarà poi compito di noi tutti, giovani e meno giovani, lavoratori autonomi e dipendenti, unitamente a coloro che, non facendo più parte del mondo produttivo, sono comunque parte ugualmente integrante, attiva e vitale della società, cercare di anteporre gli interessi collettivi a quelli particolari, per poter dare un futuro alla città, ai nostri figli, ai nostri nipoti, alle nostre aziende e a chi ci lavora.

Noi giovani imprenditori siamo pronti a fare la nostra parte, con serietà e determinazione; e con tale proposito auguriamo buon lavoro a Riccardo Illy ricordando, a noi tutti, le parole di Oetinger, autore tedesco del XVIII secolo: «Dammi o Signore, la serenità di accettare ciò che non posso cambiare. Dammi il coraggio e la forza di cambiare ciò che posso cambiare. Dimmi la saggezza per distinguere una cosa dall'altra».

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Associazione Industriali di Trieste: Donato Riccesi, Davide Cattaruzza, Gianfranco Cergol, Michele Grandi, Giorgio Molignoni, Roberto Tassi, Pierpaolo Zenga.

QUASI 900 I DISOCCUPATI IN PIU' RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Liste di collocamento, raggiunta la quota-record: 12 mila persone

Disoccupati iscritti nelle liste di collocamento

	OTTOBRE		NOVEMBRE	
	(M)	(T)	(M)	(T)
AGRICOLTURA	20	23	13	17
INDUSTRIA	1344	1711	905	1195
ALTRE	1039	3589	744	2827
NON CLASS.	2588	6751	1890	5243
TOTALE	4991	12074	3552	9282
In cerca di 1.a occ.	1882	4391	1242	3205

In novembre circa 3000 persone non hanno revisionato il libretto rosa.

Bilancio tra avviati e cessati al lavoro

	OTTOBRE				NOVEMBRE			
	AVVIATI		CESSATI		AVVIATI		CESSATI	
	(M)	(T)	(M)	(T)	(M)	(T)	(M)	(T)
AGRICOLTURA	4	5	2	4	1	2	1	1
INDUSTRIA	147	208	197	246	126	145	229	288
ALTRE	282	678	246	521	165	488	209	456
LEGGE 56 (dip. pubblici)	15	32	8	33	15	39	8	20
TOTALE	448	923	453	804	307	674	447	765

1993, lo ricorderanno tutti come un anno tra i peggiori dal dopoguerra. Le tasse, il bubbone di tangentopoli, la crisi economica. La recessione e la disoccupazione. E non è stato ancora toccato il punto più basso della crisi.

A dirlo non sono le previsioni ma dati concreti. Quelli dello "status" dei disoccupati registrato a ottobre e novembre, e il bilancio tra i lavoratori avviati e cessati (assunti e licenziati) negli ultimi due mesi in provincia. Le cifre finali di dicembre si preannunciano piuttosto "nere" e gennaio si profila come primo mese d'anno in "tutta salita".

Balza agli occhi il dato dei disoccupati iscritti alle liste di collocamento a ottobre: 12.074. L'aggiornamento delle liste si fa due volte l'anno, in maggio e novembre, per cui il dato non è del tutto reale ma, pur errato (per eccesso), rende in maniera tangibile la misura della situazione: non si era mai superato quota 12 mila iscritti al collocamento. E non tranquillizza certo la cifra, questa volta realistica, di novembre (il mese successivo). Circa 3 mila persone non hanno aggiornato il libretto rosa e i dati dei "senza lavoro" parlano di 9282 persone. L'anno scorso, a novembre, erano circa 8400 e oggi sono quasi 900 di più. Analogo discorso per i giovani in cerca di prima occupazione: in novembre erano in 3205.

Ma il vero termometro della crisi è l'analisi del bilancio avviati-cessati al lavoro di novembre e dicembre. La cifra più preoccupante riguarda il settore dell'industria e il saldo, misurato a novembre, è del tutto negativo con un - 143. Negativo anche il totale complessivo che offre un - 91.

Preoccupano soprattutto i numeri del settore industriale: il bilancio fra avviati e cessati al lavoro chiuso a novembre con un -143

Per dicembre si attendono dati ancora negativi, e per gennaio qualcuno parla di crollo vero e proprio. Saranno in molti ad andare in pensione e per le imprese ci sarà un'ulteriore ridimensionamento, considerato il blocco del turn over.

Altri "indicatori", per niente positivi, giungono dal fronte degli insediamenti in zona industriale di nuove aziende: le richieste sono in calo continuo, e le previsioni non annunciano controtendenze. Un segnale forte era giunto anche dall'analisi del bilancio di previsione dell'Ezit, l'Ente per la zona industriale di Trieste: le nuove richieste di insediamento sono passate dalle circa 90 del '92 alle 45 per il '93. La gravità della situazione appare più critica se si va a vedere la qualità delle aziende che hanno chiesto di sistemarsi nelle aree Ezit, che sembra essere molto bassa.

A margine può essere interessante analizzare la situazione del mercato del lavoro attraverso le offerte di impiego a "mezzo stampa". L'Osservatorio del mercato regionale del lavoro rileva che in tutta la regione le offerte di lavoro privato sono ulteriormente diminuite nel corso del terzo trimestre del '93, mentre quelle di pubblico impiego sono aumentate per il secondo trimestre consecutivo.

La diminuzione delle offerte è stata forte nell'industria in senso stretto, in particolare nei comparti alimentare e metalmeccanico. Il peso relativo del settore industriale sul totale, afferma l'Osservatorio, si è così ulteriormente ridotto (dal 40 al 35% nel terzo trimestre rispettivamente del 1992 e del 1993). Si è poi ridimensionato anche il commercio (sia all'ingrosso che al minuto, dal 22 al 18 per cento) e il composito settore delle altre attività (da 29 a 14 per cento).

In crescita invece, sia assoluta che relativa, sono apparsi sia i servizi alle imprese (da 3 a 10%) sia soprattutto il comparto credito-assicurazione (da 5 a 20%).

Dall'analisi proposta dall'Osservatorio del mercato regionale del lavoro, dunque, si vede chiaramente come l'industria, benchè percentualmente rilevante, abbia perso progressivamente quota a favore dei restanti settori. Senza contare che, per alcuni processi di ristrutturazione industriale, si è ancora in fase di discussione.

Da ultimo, le notizie ancora preoccupanti che riguardano la cassa integrazione con la diminuzione di quella straordinaria a favore della ordinaria. La prima viene decisa a Roma, nel caso di una crisi industriale (ha dei tempi limitati) a cui segue in genere una successiva ristrutturazione. L'ordinaria invece è una crisi cosiddetta "aperta", si decide sul momento "in loco". In poche parole l'azienda è in attesa, mette in cassa integrazione i lavoratori per capire la gravità della crisi e attende per avviare, casomai in seguito, la "cassa" straordinaria. Le speranze sono tutte riposte negli incentivi.

I più ottimisti guardano a strumenti come "l'obiettivo 2", con l'inserimento della provincia tra le aree che godono dei finanziamenti Cee. Si parla di gennaio-febbraio: potrebbe partire il rilancio e, con questo, i processi di ristrutturazione delle aziende, senza contare la probabile ripresa delle domande di nuovi insediamenti in zona industriale. Il problema però è che non serve avere incentivi se non ci sono progetti o sono troppo deboli e se non ci sono singoli imprenditori, nemmeno una classe imprenditoriale, in grado di raccogliere la sfida.

Giulio Garau

DUINO-AURISINA / IL SINDACO LANCIA L'ALLARME

Comune in pericolo

«La giunta si dimetterà se non si tornerà alla normalità entro gennaio»

«Dicembre - spiega Depangher - è stato un mese drammatico. Siamo riusciti a garantire a malapena l'ordinaria amministrazione, cambiando il segretario generale per tre volte»

Fra un paio di mesi Duino-Aurisina potrebbe ritrovarsi nuovamente senza consiglio comunale. L'annuncio è stato dato ieri dal sindaco Giorgio Depangher in una conferenza stampa svoltasi al municipio. In realtà, l'incontro mensile con i giornalisti doveva essere il primo di una lunga serie, una buona abitudine da perpetuare all'insegna della trasparenza amministrativa. Visto come stanno le cose, invece, Depangher rischia di poter fare ben poche conferenze stampa, e quella di gennaio potrebbe essere anche l'ultima.

«La decisione di dimetterci — spiega — è ancora soltanto un'ipotesi, condizionata però dal raggiungimento in gennaio di determinati e precisi obiettivi. Per me, e per la giunta, dicembre è stato un mese che non è esagerato definire drammatico. E se in gennaio non saremo in grado di assicurare alla popolazione un ritorno alla normalità della macchina amministrativa, allora getteremo la spugna. Dovremo avere la certezza che le cose possono andare avanti e che non saremo costretti ad affrontare un altro mese come quello appena trascorso. In questi trenta giorni siamo riusciti a garantire a malapena la minima ordinaria amminsitrazione. Battere a macchina una delibera — prosegue Depangher — era già un problema».

Il neosindaco ha portato all'attenzione qualche dato per offrire un quadro più completo della situazione. Nell'ultima settimana di dicembre la giunta si è riunita tre volte, vagliando più di duecento delibere. In quattro mesi, il commissario prefettizio Mattia Neri ne aveva approvate 240. «Molte delle decisioni che la giunta ha dovuto prendere in extremis — sottolinea Depangher — potevano essere prese prima. Penso, ad esempio, alla proroga del servizio di assistenza all'handicap, alla cooperativa che opera al centro educativo occupazionale (Ceo), a quella del servizio infermieristico che opera nella casa di riposo comunale. Abbiamo dovuto pensare perfino alla fornitura di generi alimentari per la mensa comunale e la casa di riposo».

Il nodo centrale del problema sembra, ad ogni modo, essere stato individuato nel segretario generale. «Sulla carta — ha precisato il sindaco — il Comune ha sempre avuto a disposizione un segretario comunale. Nella realtà, in dicembre abbiamo potuto contare su questa figura essenziale per soli nove giorni. E di segretari ne abbiamo cambiati tre».

Essendo assente infatti la titolare dell'incarico, Renata Salin, l'amministrazione ha dovuto chiedere un sostituto in prestito ai Comuni minori. Qualcuno si è fermato un paio di giorni, altri una settimana. «E tutti — ricorda Depangher — si sono comportati in modo encomiabile, assumendosi enormi responsabilità nel seguire delibere urgenti relative a problemi delicatissimi che spesso, per ragioni di tempo, non avevano potuto approfondire».

Una macchina amministrativa allo sbando, quindi, quella che il nuovo sindaco e i suoi assessori stanno tentando di governare. Chiedendosi addirittura se, giunti a questo punto, gli sforzi fatti servano a qualcosa. «Non so più — ammette Depangher — se il nostro Comune sia effettivamente risanabile oppure se sia necessario il drastico intervento di un commissario che resti in carica per qualche anno, fino a che le cose non cambino».

Ancora qualche dato: a partire dal 3 gennaio l'ufficio segreteria rimarrà chiuso, perché il capufficio e l'impiegato vanno in pensione. La ragioneria è tuttora un servizio «decapitato», senza nessuno che si assuma la responsabilità di preparare e sottoscrivere il bilancio preventivo da presentare entro il 29 gennaio. E pensare che, come ha detto il capogruppo di «Aria nuova», Buttazzoni, nell'ultima seduta del consiglio, l'organico comunale è "vastissimo" per un Comune così piccolo. Sulla carta si contano infatti 180 dipendenti, di effettivi ce ne sono attualmente 134. L'amministrazione di Udine ne ha un centinaio.

Ma non ci sono proprio soluzioni che evitino le dimissioni e quindi nuove elezioni amministrative? «Abbiamo ancora molte idee — conclude Depangher — che metteremo subito alla prova. I problemi però sono tantissimi, non ultime le numerose pendenze urbanistiche che gravano sulle spalle dell'amministrazione, zona artigianale in testa».

Erica Orsini

Una recente seduta del nuovo consiglio comunale di Duino-Aurisina. (Foto Balbi)

MUGGIA / ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Telesoccorso al via

Siglata una convenzione tra «Cuore amico» e «Televita»

Il prezioso servizio attivato per il momento in via sperimentale. Ma nel giro di un anno sarà definitivamente operativo

Anche a Muggia il telesoccorso è ormai una realtà. Sarà sufficiente premere un pulsante per entrare in collegamento diretto, 24 ore su 24, con una centralina che provvederà a contattare con urgenza il medico o la Croce rossa, a seconda dei casi.

Grazie alla convenzione recentemente siglata tra «Cuore amico» e la società «Televita», il servizio dovrebbe diventare operativo nell'arco di un anno, prevedendo un'utenza iniziale di una decina di persone. A usufruirne è già una muggesana di 65 anni appena dimessa dall'ospedale, a cui «Cuore amico» ha inteso offrire la preziosa apparecchiatura come «dono augurale».

Ma non saranno solo i cardiopatici ad essere interessati all'iniziativa. Dietro pagamento di una modica somma, il teledrin darà una mano ai tanti anziani soli e impossibilitati ad uscire, risolvendo i piccoli inconveneinti domestici e allievando le difficoltà della vita quotidiana, dalla rottura dell'impianto elettrico all'acquisto di medicinali.

Un rapporto con l'utente che non sarà puramente tecnico-sanitaro (per ognuno ci sarà una «scheda» personale), ma anche umano. Nel caso, infatti, che la persona convenzionata non si faccia sentire, sarà il teledrin a squillare, per avere semplicemente sue notizie. «A carico nostro sarà l'allacciamento e l'eventuale disattivazione del servizio. Per quanto riguarda l'assegnazione delle apparecchiature — spiega Luciano Tremul, presidente di «Cuore aico» — si formerà un comitato per valutare lo stato di salute e le condizioni economiche dell'utenza. Il canone mensile potrà infatti subire variazioni in caso di redditi bassi».

Ma altre novità si profilano sul versante sanitario nel centro istroveneto. Grazie all'acquisto dell'elettrocardiografo da parte dell'associazione sarà disponibile un servizio che fino ad oggi era dispensato solo dalle strutture triestine. A beneficiarne saranno innanzitutto le diverse realtà sportive locali, che così potranno evitare di mandare i loro iscritti al servizio di medicina sportiva della piscina Bianchi. Senza per questo escludere il resto della cittadinanza, che potrà fare l'elettrocardiogramma sotto il controllo del personale del reparto di cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Reduci dal tradizionale incontro natalizio con gli anziani della casa di riposo comunale, ai quali sono stati offerti piccoli doni ed effettuati gli esami ematici e della pressione, i volontari di «Cuore amico» si preparano al 1994 puntando al rilancio. Sulla scorta di un incremento numerico che la dice lunga sul suo «stato di salute» (attualmente si contano 80 iscritti in più rispetto ai 504 dello scorso anno), l'associazione intende intensificare il ritmo delle prestazioni per i propri aderenti.

Barbara Muslin

SAN DORLIGO / INTERROGAZIONE-FIUME AL SINDACO PECENIK

Siot, serbatoi nel mirino dei verdi

Capuzzo chiede se per i due progettati tank sono state rispettate tutte le disposizioni di legge

Il consigliere sottolinea che i due serbatoi rientrano nell'elenco delle industrie insalubri (testo unico sulle leggi sanitarie), le cui attività «devono essere tenute lontano dalle abitazioni»

Serbatoio della Siot di nuovo nel mirino. A riproporre la questione dei due tank petroliferi sul territorio di San Dorligo della Valle, e per i quali il rilascio della concessione edilizia sembra ormai un atto scontato, è il consigliere verde Alessandro Capuzzo, che in un'interrogazione-fiume presentata al primo cittadino intende verificare se siano state rispettate tutte le disposizioni di legge in materia e gli impegni ratificati dall'assise consiliare.

A cominciare da quelli assunti con il documento votato dal consiglio ancora nel novembre scorso, in cui si chiedeva alla Siot un'ampia documentazione sui motivi che avrebbero indotto la società a individuare l'area triestina quale sito di stoccaggio petrolifero escludendo ipotesi diverse, accompagnata dal progetto tecnico di massima.

Rilevando come nulla di quanto richiesto in termini documentali risulti ad oggi pervenuto al gruppo consiliare che rappresenta, Capuzzo interroga il sindaco per sapere «se non si ritenga via sia stata un'omissione da parte dell'amministrazione e/o della Siot medesima» a tale riguardo.

La lista dei quesiti non si ferma qui. A fronte degli incidenti mortali sul lavoro verificatisi di recente alla Siot e alla Grandi Motori, il consigliere verde ricorda come i due depositi progettati rientrino nell'elenco delle industrie insalubri (art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie), le cui attività devono «essere isolate nella campagne e tenute lontano dalle abitazioni». Richiamandosi poi alla sentenza n. 127 del 26 marzo '82 del Tar del Lazio, secondo la quale la distanza del nucleo urbano va calcolata dal confine dell'area utilizzata per l'attività insalubre, e non dalle opere, «come invece risulta sul territorio comunale», Capuzzo chiede a Pecenik se le prescirzioni cautelari imposte siano state attuate e garantiscano affidamento.

Molti sono i riferimenti legislativi citati nel documento presentato da Capuzzo, la cui osservanza risulta a suo avviso indispensabile presupposto al rilascio della concessione edilizia: dalla notifica-dichiarazione prevista dal Dpr n. 175/88 «Seveso» per impianti a rischio, alla perizia giurata redatta da professionisti iscritti ai relativi albi, contemplata dal medesimo decreto e volta ad accertare la veridicità e la completezza delle informazioni, nonché la conformità delle misure di sicurezza.

Si tratta di atto obbligatorio — continua Capuzzo — da comunicare al sindaco in caso di apertura di un'industria insalubre. Considerando che l'impianto si verrebbe a trovare in una zona dove sono concentrate varie imprese a infrastrutture «pericolose per la salute dei cittadini e per l'equilibrio ecologico», l'esponente verde auspica infine che questa parte del territorio venga dichiarata «area ad elevato rischio di crisi ambientale», come previsto dalle legge 349/86 istitutiva del ministero dell'Ambiente, al quale Capuzzo non mancherà di far pervenire l'interrogazione, inviandola nel contempo anche alla Procura della Repubblica, alla Prefettura, alla Regione e alla Provincia.

b.m.

Un'area del parco serbatoi della Siot. (Foto Balbi)

VISITE

Grotta Gigante

La Grotta Gigante sarà chiusa domani, ma aprirà domenica 2 gennaio con i seguenti orari di visita: 10, 11, 12, 14.30, 15.30 e 16.30.

Durante la settimana la grotta è aperta da martedì a domenica, con gli stessi orari.

Giovedì 6, in occasione dell'Epifania, alle 15.30 la Befana, i Re Magi e Babbo Natale si caleranno dalla volta portanmdo dolci ai bambini.

MUGGIA

Fortitudo, veglione

Veglionissimo di fine anno al via. Dalle 21 e fino alle 4 di domattina la sala «Verdi» di Muggia apre le porte agli appassionati del ballo e a quanti vogliono incontrare il 1994 brindando con un allegro cocktail di musica, giochi e cotillon. Un'iniziativa, organizzata dalla società calcistica Fortitudo che ormai è una tradizione di vecchia data nel centro istroveneto e che vede la partecipazionedell'orchestra «Tutti i frutti».

Nato un anno fa, coagulando musicisti di provenienza eterogenea, il gruppo allieterà la serata con un revival anni '60 (in cui la cantante Irene Pelihan darà il meglio di sé) ed altri motivi ballabili. Le ultime prenotazioni si ricevono al bar Verdi.

TRIESTE

Raccolta dei funghi: domande al Comune a partire dal 3 gennaio

Il Comune di Trieste ricorda che a partire da lunedì 3 gennaio potranno essere presentate le domande per ottenere i permessi per la raccolta dei funghi spontanei, a norma della legge regionale n. 34/1981.

Al fine di agevolare i cittadini, per la sola giornata del 3 gennaio sarà istituito un apposito punto di presentazione delle domande nella sala stampa comunale (ex Azienda di soggiorno), al n. 4, e di piazza dell'Unità d'Italia, a fianco della «loggia» del Municipio. Lo sportello funzionerà con orario 8.15-12.30.

A partire dal giorno successivo (e sino a lunedì 15 marzo, termine ultimo fissato dalla legge) le domande saranno invece accettate nell'ufficio ricevimento atti del protocollo generale, all'ammezzato del palazzo municipale di piazza Unità, tutti i giorni feriali, sempre con orario dalle 8.15 alle 12.30.

Nelle domande, che devono essere presentate su carta da bollo da L. 15 mila, gli interessati, oltre ai dati personali, dovranno dichiarare di conoscere la legge regionale n. 34/81 e in particolare il capo: «Norme per la tutela dei funghi spontanei» e di impegnarsi per il suo rispetto; dovranno inoltre dichiarare di saper distinguere le principali specie di funghi commestibili e velenosi.

Muggia, doni ai bimbi dell'ex Jugoslavia

Saggio musicale natalizio e solidarietà per i bambini vittime della guerra nell'ex Jugoslavia. Gli alunni della media «Nazario Sauro» di Muggia hanno unito alla tradizionale esibizione di fine anno, tenutasi nella palestra della scuola, una raccolta di materiale (quaderni e generi alimentari, soprattutto) da devolvere in beneficenza ai giovani bisognosi d'aiuto oltreconfine. Anche i genitori sono stati sensibilizzati, attraverso una raccolta di fondi da destinare nelle zone di guerra. (Foto Balbi)

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Quando in città scorrazzavano «birbanti, vagabondi e malfattori»

Anche nel lontano 1775 i cittadini d'indole rissosa, e poco disposti a osservare le varie disposizioni emanate dalle autorità comunali e governative, a Trieste erano tutt'altro che mosche bianche. Di ciò ne forniscono abbondante testimonianza gli «Atti di polizia» custoditi nella nostra Biblioteca Civica, dove sono riportati, anno per anno, tutti i piccoli reati commessi dai cittadini, le pene comminate (in gran parte pecuniarie), previste da regolamenti ed ordinanze.

Fin dal 1773, il «Barigello» (capo delle guardie), aveva segnalato ai suoi superiori la presenza in città «di Birbanti, Vagabondi e Malfattori», gente che non avendo un regolare domicilio «si contentano di restar sulle pubbliche strade». Il 14 agosto 1775 il Barigello denunciò alle autorità di polizia «che malgrado gli ordini rilasciati generalmente dalla Commissione delle Pie fondazioni a tutti i Conventi e Confraternite, di non far girare la Cassetta dell'elemosine fuori dal recinto delle Chiese, ed in relazione il giorno 2 agosto li Padri Minoriti alla Porta del Convento facevano rachattare elemosine mediante un secolare».

Inoltre, il solerte capo degli sbirri comunica che «nello stesso giorno fece portar via una donna che stava sulla porta della Città cercando elemosine con un biglietto in mano entro il quale viene espressa la sua impotenza di guadagnar il pane sottoscritto dal medico Reiss».

Un Imperiale regio decreto, già fatto pubblicare «a suon di tromba», che proibiva «alle donne di lavare la biancheria nelle pubbliche fontane, veniva spesso disatteso, tanto che il 18 ottobre 1775, tale divieto venne nuovamente reso pubblico, sempre «con la tromba».

In tale ordinanza veniva «incaricato il Barigello di non permettere tal disordine, ed in caso di replicata contravvenzione, oltre la pena di fiorini 2, anche sia levata la biancheria alle donne».

Sempre a proposito di fontane pubbliche, nei verbali di polizia, numerose sono le baruffe insorte tra le donne (generalmente fantesche provenienti dal contado), per le solite questioni di precedenza al momento di attingere l'acqua; gli epiteti che venivano scambiati erano fantasiosi quanto irripetibili. Il carattere piuttosto litigioso dei nostri antenati, si rivela e viene documentato attraverso la lettura dei citati verbali della polizia; però, a titolo di consolazione, si è riscontrato che anche quelli delle zone e città vicine erano da meno.

Pietro Covre

PROSECCO / RACCOLTA DEGLI ALBERI DI NATALE

Abeti, nuova vita sul Carso

Non gettate gli alberi di Natale! L'esortazione viene, per il quinto anno consecutivo, dall'Amis (Amici delle iniziative scout) che per domenica 9 gennaio ha in programma la tradizionale raccolta degli abeti con radici.

Dalle 10 in poi sarà dunque possibile consegnare all'Ostello scout «Alpe Adria» di Prosecco (sulla provinciale per Santa Croce) gli abeti vivi che in questi giorni contribuiscono a creare in migliaia di abitazioni la magica atmosfera delle delle festività.

Va sottolineato che tutti coloro che porteranno il proprio albero di Natale all'ostello dell'Amis avranno la possibilità di tracorrere una giornata diversa. Fra i «materiali occorrenti» gli organizzatori indicano infatti: allegria, voglia di fare, chitarre, panettoni, pandori e dolciumi di ogni genere. Assicurano inoltre che la logistiça dell'ostello metterà a disposizione di tutti cioccolato, caffè, vin brulè, mentre per il pranzo i gruppi partecipanti all'iniziativa dovranno «autogestirsi».

Il programma della giornata prevede, nella mattinata, la messa a dimora degli alberi nel bosco che circonda l'ostello, accanto ai molti già piantati negli anni scorsi. Alle 15 seguirà l'accensione del «Falò grande, con il testamento e le visioni del grande Mago Merlino» e la distribuzione del «miscuglio propiziatore» del nuovo anno. Gli interessati possono rivolgersi a Fabiano Mazzarella (tel. 634110).

MERCATO / SI CHIUDE UN ANNO DALLE CIFRE NETTAMENTE NEGATIVE

Tutto per salvare il futuro

Due milioni di vetture in meno acquistate in Europa: un unico dato più che sufficiente per sottolineare la negatività di un anno commerciale decisamente negativo per l'automobile. Settore industriale trainante, forse quello più poderoso in assoluto, ha sofferto, di conseguenza in modo particolarmente sensibile le crisi, non solo economiche ma anche politiche e sociali che hanno investito tutti i pesi del vecchio continente, Italia compresa. O forse Italia in prima fila.

I timori, lo scadimento generale di fiducia, le attese sull'incerto futuro hanno consigliato il consumatore a tagliare i propri investimenti: l'auto ne ha sofferto in modo de tutto particolare, come le cifre dimostrano. Ma non è tanto il dato di fatto del calo di vendite, che può, anzi che deve essere in qualche modo accettato, ad angustiare gli animi, quanto il futuro, quanto potranno proporre i prossimi mesi, il prossimo anno.

Ovvero sapere quale sarà la risposta alla domanda se tale crisi è una crisi di credibilità dell'automobile o soltanto un ritorno al razionale dopo anni di eccessi. Per ora esiste solo la presa di coscienza da parte delle industrie produttrici della realtà di bilanci in rosso, di rivedere livelli di produzione e di produttività. E di conseguenza rivedere realtà impiantistica e sopratutto quantità di mano d'opera.

I programmi rimangono, le date di scadenza, di uscita dei nuovi, e tanti modelli in cantiere vogliono essere rispettate, e le «case» sono decise ha mantenere i termine. Un atteggiamento di fiducia, ma anche di necessità, perchè altrimenti si entrerebbe in una crisi davvero difficile.

NOVITA' / IMMINENTE IL LANCIO DELLA NUOVA RENAULT

Bella vita in ...Laguna

Una media ambiziosa - Oltre 2.000 miliardi di investimenti

La prima novità del 1994: l'offre Renault, in omaggio al principio che un anno non certo positivo deve essere stimolo e non causa di depressione. A metà gennaio in Francia la «casa» lancerà sul mercato la Laguna (poi negli altri mercati europei: per l'Italia è stato scelto il mese di marzo), una vettura di livello medio alta (segmento D) destinata a prendere il posto della classica 21. Una vettura, quindi, di grandi ambizioni proprio perchè viene a «combattere» in un settore fra i più ambiti e più affollati.

Una linea tondeggiante

con «ricordi» di famiglia

Quattro motorizzazioni

e tre livelli di allestimento

Dimensioni compatte, comunque, visto che si parla di lunghezze dell'ordine dei 4,15 metri e di larghezze di 175 centimetri, e che sono interpretate in modo eccellente dalle linee esterne, arrotondate (c'è qualcosa che ricorda la Safrane, tanto per accostarsi a qualcosa di famiglia) sia nella parte anteriorre e forse ancora di più nel cofano posteriore. Una bombatura accentuata che ha qualche attinenza con qualcosa di già visto ma che, fondamentalmente risponde all'obiettivo di fornire la vettura di un bagagliaio di buoni volumi e di facile accesso.

Laguna ambiziosa, si diceva, che ha compiti ambiziosi. Anche perchè per la sua realizzazioni la Renault si è sottoposta a uno sforzo di finanziamento non indifferente, ovvero 7,7 miliardi di franchi, che corrispondono all'incirca a 2.100 miliardi. E perchè tali obiettivi possano essere accessibili la «neonata» francese è stata dotata di qualità particolari ed esclusive: è stata, per esempio, ripresa la via della «loquacità», quella avviata con la R11 (senza eccessivo successo, per la verità).

La Laguna «parla», quindi: un sintetizzatore vocale, dotato di 43 espressioni, colloquia con il proprietario, lo accoglie in macchina, lo avverte di eventuali situazione non perfette per la guida, lo ammonisce su inconvenienti meccanici che si possono essere verificati o che possono verificarsi, lo rimprovera anche se, durante la guida, sta commettendo qualcosa di non perfettamente corretto.

Un servizio che dovrebbe essere apprezzato dal distratto automobilista moderno, Come dovrebbe essere apprezzato anche l'elevato livello di confort che la vettura riserva sia a chi guida (posizione e forma dei sedili, del cruscotto, dei comandi e della strumentazione), sia a chi si fa trasportare.

La Laguna potrà contare su tre motorizzazioni, tre a benzina (1794 cc, 95 cv, 180 orari; 1998 cc, 115 cv, 200 km/h; 2963 cc V6, 170 cv, 220 km/h) e un diesel (2188 cc, 85 cv, 175 km/h), mentre è previsto l'arrivo a breve termine di un turbodiesel. I livelli di equipaggiamento sono tre , RN, RT e RXE. Prezzi, logicamente, definiti al momento del lancio: in Francia, comunque, variano da 28 a 48 milioni.

NOVITA' / L'AMMIRAGLIA DELLA CHRYSLER

Lo sbarco della Vision

Vettura importante - Tecnologia d'avanguardia

L'immagine di una realtà industriale ai vertici mondiali: in questi ultimi tempi l'americana Chrysler ha messo in atto una vera rivoluzione, esplorando e realizzando nuove vie produttive, accoppiate a nuovi modi di concepire l'automobile e le sue utilizzazioni.

Lo sbarco in Europa è abbastanza recente, ma anche in questo caso le risposte sono state più che lusinghiere. Tanto promettenti da costringere, o quasi, la «casa» a dare una dimostrazione pratica dei livelli qualitativi ai quali è capace arrivare.

Ed ecco, di conseguenza, arrivare da oltreoceano la Vision: mostrata in forma statica già al Motor Show bolognese questa vettura è entrata sul mercato. La Vision, come detto, rappresenta il vertice produttivo della Chrysler, è, quindi, sopratutto vettura d'immagine, prodotto trainante.

Ed è vettura importante che viene a posizionarsi nel segmento F, ovvero quello che annovera le grandi ammiraglie della Mercedes, della Bmw, della Ferrari, della Rolls Royce, della Cadillac e così via. Ma rappresenta anche, come accennato in precedenza, un modo rivoluzionario, per così dire, di ideazione e di costruzione di automobili, che è il vanto e il patrimonio della Chrysler.

La Vision è stata realizzata in poco più di 39 mesi ed è il frutto di una nuova formula, definita «platform team», che raggruppa unità specifiche di specialisti, tutti impegnati e concentrati su un singolo progetto.

Il risultato è la creazione di un «oggetto» all'avanguardia sotto molti aspetti. Vi è, per esempio, la realizzazione di un abitacolo che pone rappresenta un innegabile salto di qualità in fatto di spazio fornito a piloti a passeggeri, di confort, di equipaggiamenti.

Vi è poi quello della sicurezza, anch'esso di vertice, con il doppio air bag, con il particolare rafforzamento di tutta la struttura della carrozzeria.

Avanguardia anche per quanto attiene alla motorizzazione e alla meccanica: la Vision è spinta da un nuovo 6 cilindri a V, di 3.518 cc, a 4 valvole per cilindro, che sviluppa una potenza massima di 208 cv a 5.850 g/m, gestito e alimentato dalla più sofisticata elettronica. La velocità massima è di 214 orari, l'accelerazione da 0 a 100 km/h è di 9,5 secondi. A questo motore è accoppiato un cambio automatico a 4 rapporti.

Ultimo atout, certamente non meno importante, il prezzo: la Vision costa, tutto compreso, 66 milioni. Un prezzo interessanto, forse sorprendente, ma giustificato dalla razionalizzazione della pproduzione.

CHRYSLER

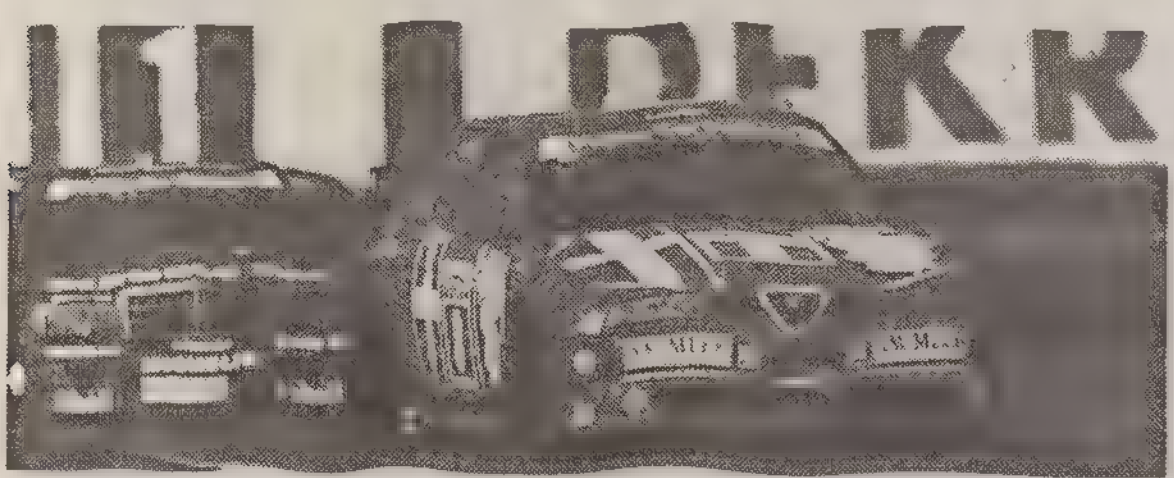
Voyager per il '94

La Chrysler ha un'altra freccia al proprio arco, una freccia della quale si conoscono già le eccellenti potenzialità: il Voyager è un veicolo che ha conosciuto in Italia un consenso, nei pur difficili mesi del '93, superiore alle aspettative, raggiungendo la cifra non indifferente per un monovolume, ovvero per un tipo di vettura che sta appena adesso guadagnandosi il consenso del consumatore europeo.

In questi giorni è entrata sul mercato italiano la gamma '94 del Voyager, potenziata e ampliata proprio per far fronte alle sempre maggiori richieste e per offrire un ventaglio di scelta più ampio. Sono, quindi, diventate sette versioni del veicolo sono a disposizione, dal 2.5 TD SE, il cui prezzo sfiora i 42 milioni a trazione singola anteriore fino al Gran Voyager 3.3 V6 LE AWD a trazione totale che si avvicina ai 66 milioni.

Nella gamma '94 è stato curato il fattore confort ed equipaggiamento interno con amplia seclta di optional.

SPORT / PROGRAMMI '94

L'Alfa Corse si prepara a rinnovare i successi

Alfa Romeo e attività sportiva: un binomio inscindibile. Probabilmente necessario per la «casa» di Arese, se l'obiettivo, importante e irrinunciabile, è quello del rispetto e della conservazione di un'immagine, altrettanto importante e invidiabile, che ha sempre avuto contatti con lo sport dei motori. E proprio il '93 ha portato ulteriore lustro a questo carattere, con la vittoria ottenuta nel DTM tedesco, ovvero il campionato per vetture turismo.

Un suggerimento che l'Alfa Corse, in pratica un'azienda che opera in modo pressochè indipendente, ha ben recepito: si rinnova quindi l'impegno anzi si allarga a coprire altri fronti. Il lavoro centrale, in ogni caso, sarà riservato ancora alle competizioni in terra germanica: a questo scopo è stato attuato un perfezionamento della vincente 155 V6TI, con la riprogettazione del motore, che, tra l'altro pesarà sette chili in meno, e con l'aggiunta di una serie di innovazione tecnologiche d'avanguardia. Le nuove 155 impegnate saranno quattro: due della squadra ufficiale, due affidate al team Schubel; anche le 4 del '93 non resteranno inattive e saranno affidate a piloti privati.

Ma, come detto, l'impegno di Alfa Corse si allarga: per il '94 è stato decisa la partecipazione al British Touring Car Championship, l'occasione di confronto più importante per le vetture turismo della classe D2. Le vetture impegnate in questa competizione saranno le 155 a trazione anteriore schierate nel Civt 1993.

AMBIENTE / UN'ESPERINZA DEL GRUPPO PSA

Il futuro è auto elettrica

50 vetture per affidate a potenziali clienti

La convivenza tra l'automobile e l'ambiente è un obiettivo irrinuncuabile, è un momento della storia futura che deve essre conquistato, L'impegno, oggi obbligato quando invece ieri era del tutto volontario, della «case» ha, via via, raggiunto livelli finanziari davvero, importanti. Una via che tutti oggi stanno percorrendo è quella della catalizzazione: senza dubbio una via importante che sta già dando ottime risposte contro l'inquinamento atmosferico.

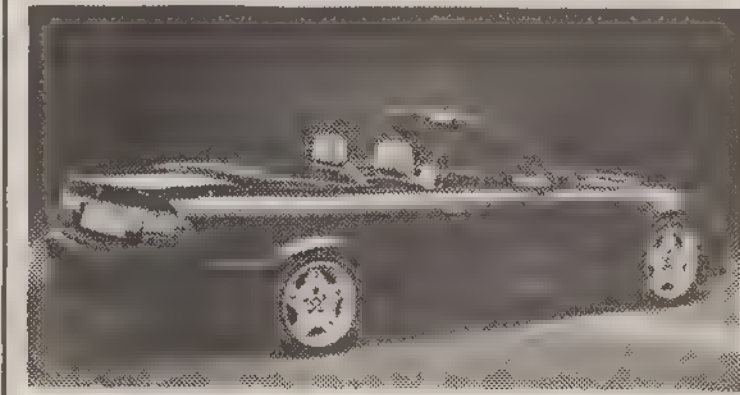
Una linea valida, senza ombra di dubbio, da seguire e possibilmente da perfezionare. Ma soluzione non del tutto sufficiente per portare a risoluzione, anche soltanto parziale, del problema. Sopratutto nelle aree superaffollate da automobili, con in prima linea le città, e non solo le grandi metropoli.

La via giusta sembra oggi quella della vettura elettrica. Il gruppo francese PSA ha dato il via a un esperimento, scegliendo come luogo la cittadina di La Rochelle, sulla costa atlantica: 50 vetture, Peugeot 106 e Citroen Ax, affidate a un campione di automobilisti che le useranno per alcuni mesi, al termine dei quali saranno tirate le somme.

Le vetture, identiche come carrozzeria e come dotazioni meccaniche, sono spinte da un motore elettrico, alimentato da batterie al nichelcadmio o al piombo. La potenza è di 20 kw, che permette una velocità massima di 90 orari e un'autonomia di 75 chilometri nel ciclo urbano.

La circolazione di queste vetture in città è favorita da particolari agevolazionui, mentre, attraverso un accordo con l'azienda Electricitè de France, a La Rochelle sono state installate quattro stazioni per la ricarica delle batterie.

NUOVE VERSIONI / BMW

La M3 Cabrio arricchisce la gamma della serie 3

La BMW rafforza la gamma della Serie 3 Cabrio proponendo la nuova M3, che viene ad affiancarsi alla già esistente 325i.

La vettura sarà presentata al prossimo Salone di Bruxelles, a metà gennaio, e la commercializzazione è prevista per l'estate, è uno sviluppo della M3 Coupè.

La M3 Cabrio utilizza lo stesso motore, ovvero il sei cilindri, 23 valvole, di 2.990 cc, potenza massima di 286 cv a 7000 giri al minuto. Prestazioni eccellenti: la velocità massima e di 240 km/h, 6,2 secondi per passare da 0 a 100 orari.

FLASH

H-100, proposta Hyundai nel settore commerciali

La coreana Hyundai entra nel mercato dei commerciali proponendo l'H-100, veicolo di grande versatilità destinato a battersi validamente con l'agguerrita concorrenza, quella che affolla il settore con portata tra gli 8 e i 14 quintali. L' H-100 è lungo 4,74 metri, è largo 1,69, ed è alto 1,96; dispone di un vano di carico lungo 2,73 metri, largo 1,52 e alto 1,36, per un volume complessivo di 5,7 metri cubici e una portata fino a 1000 kg. Il motore è un diesel di 2.476 cc, 73 cv. Velocità 125 orari. Il prezzo è di 19.200.000.

Nissan Primera 1600 16 valvole la più venduta nel segmento D

ROMA - Nel 1993 la Nissan Primera ha conquista il primato di vettura 16 valvole con motore 1.6 litri più venduta in Italia nel segmento D. E' la prima volta che una vettura giapponese conquista il titolo di 'preferita dagli italiani, ottenendo anche il terzo posto assoluto tra le berline 1.6 con una penetrazione pari al 13,05%. L' auto giapponese presenta una vasta gamma di propulsori, tutti bialbero 16 valvole fra cui spicca il nuovo motore 1.6 litri con iniezione Multi-Point da 102 Cv, fra i più potenti della categoria.

In vendita anche in Italia le nuove Golf GTD e Vento GL TDI

Sono in vendita in Italia le Wolkswagen Golf 'Gtd' (3 e 5 porte) e Vento GL TDI che vengono vendute a 31.273.200 lire la Golf Gtd 1.9 3 porte, 32.213.300 lire la Golf Gtd 1.9 5 porte e 31.636.150 lire la Vento GL TDI 1.9. Le vetture sono equipaggiate del propulsore 4 cilindri a gasolio di 1,9 litri e 90 Cv. Equipaggiamenti particolarmente ricchi per entrambi i modelli: optional l'air bag per guidatore e passeggero anteriore.

ORE DELLA CITTÀ

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16, al club Primo Rovis, in via Ginnastica 47, si svolgerà la festa di fine d'anno.

Cucina francese

L'Associazione culturale italo-francese/Alliance Francaise informa che, nel mese di gennaio, si terrà un corso di cucina francese in francese. Posti limitati. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Polizia penitenziaria

Il ministero di Grazia e Giustizia ha bandito un concorso per esami a 1220 posti per agenti di polizia penitenziaria, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 28.12.1993. Le domande dei partecipanti potranno essere ritirate all'ufficio segreteria della casa circondariale di Trieste e dovranno essere redatte esclusivamente sui predetti moduli, come previsto dall'art. 6 del bando.

«Punti luce» a Duino

Alla Casa rurale di Duino continuano ad accendersi gli affascinanti «Punti luce» di Gabriella Tripedi e Guelfo Faverio Margoni, presentati dall'Associazione culturale duinese. Illumineranno ancora le buie notti invernali fino a domenica 9 gennaio 1994 con il seguente orario: giorni festivi dalle ore 16 alle 22; giorni feriali dalle ore 20 alle 24; mercoledì escluso.

Un aiuto per Barbara

La LpT ha indetto una sottoscrizione a favore della famiglia di Barbara Manzoni. A tale scopo, nella sede della LpT, in corso Saba 6 (orario 10.30-12 e 16.30-19) potranno essere effettuati i versamenti a favore della famiglia Manzoni.

Provveditorato Orari

Esaurita l'efficacia dell'accordo decentrato per il compenso incentivante produttività per l'anno 1993, viene soppresso il ricevimento pomeridiano del pubblico nella giornata di lunedì al Provveditorato agli studi. Di conseguenza l'ufficio scolastico provinciale riceverà il pubblico mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 13.30.

Sub Sea Club

Il Sub Sea Club Trieste, con sede in Riva Ottaviano Augusto 1/A, organizza, a partire dal mese di gennaio, corsi di immersione per sommozzatori di secondo e terzo grado Fips/Cmas, corsi di aggiornamento Fips/Cmas e corsi da didattica Padi a Fips/Cmas. Per informazioni rivolgersi nella sede sociale, lunedì e giovedì, dalle 20.30 alle 21.30. Per eventuali informazioni telefoniche rivolgersi al sig. Tominich dalle 18 alle 19, al 764451.

Burattini di Capodanno

Domani, con inizio alle 17, al teatro San Giovanni di via S. Cilino 101 (ex cinema parrocchiale), il burattinaio Roberto Leopardi rappresenterà lo spettacolo dialettale di burattini «Fradei solo su la carta». Lo spettacolo è dedicato in modo particolare agli anziani: per la prima volta uno spettacolo viene allestito e rappresentato per i nonni. Lo spettacolo è a libera offerta: com'è tradizione del teatro di strada, anche in teatro lo spettacolo viene rappresentato «a cappello»: al termine il burattinaio effettuerà un giro di cappello tra il pubblico.

Amnesty International

Fino al 9 gennaio nell'ex «Tempio Anglicano» di via S. Michele ci sarà una mostra Amnesty International nei suoi manifesti, un richiamo alla difesa dei diritti umani nel mondo, aperta al pubblico e senza fini di lucro dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Amici animali

Domani, primo gennaio, riprende la rubrica «I nostri amici animali», in onda alle 10 su Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 040/363322.

Assistenti domiciliari

L'ente Casa Serena informa che sono ancora disponibili alcuni posti per frequentare il corso di riqualificazione per assistenti domiciliari e dei servizi tutelari, riservato a chi opera o ha operato nel settore dell'assistenza. Le iscrizioni si ricevono a Muggia, alla casa comunale di riposo di salita Ubaldini 5, il lunedì e mercoledì dalle 17 alle 18.30. Per informazioni chiamare l'812352, ore serali.

Alcolisti anonimi

Siete interessati al problema dell'alcol, desiderate saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti? Siete invitati a partecipare alle riunioni informative che si terranno ogni 1.o martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Domeniche sulla neve

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza, a Forni di Sopra, corsi di sci per discesisti e fondisti. Le lezioni avranno inizio il 16 gennaio e si concluderanno il 20 febbraio. È prevista anche una gita sciatoria in una nota località in data da stabilire. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la sede dello Sci Cai XXX Ottobre,lunedì-mercoledì-venerdì, dalle 19 alle 20. Tel. 635500.

Combattenti e reduci

Il presidente della sezione combattenti e reduci dipendenti comunali Stelio Rovatti, invita i suoi iscritti a recarsi in sede in Largo Granatieri per ritirare il tesserino 1994, mercoledì e sabato, dalle 9 alle 11.

Fotografia con l'Udi

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione alla fotografia organizzato dall'Udi di Muggia. Sotto la guida della fotografa Laura Batich, nella sede di via Dante 42, si terranno 10 lezioni a partire dal 12 gennaio, con frequenza bisettimanale (mercoledì e venerdì dalle 20 alle 22). Per informazioni telefonare al 273140, o al 638839.

Artisti al caffè

Al caffè Stella Polare fino al 24 gennaio tradizionale esposizione di opere di artisti triestini.

Salvare la fisarmonica

È nata a Trieste una nuova associazione culturale ricreativa, denominata Fisorchestra Giovanni Tarabocchia, che si propone di salvare la fisarmonica istituendo corsi gratuiti per tre mesi, con metodo primo conservatorio di fisarmonica. Gli interessati di qualsiasi età possono presentarsi ogni martedì e venerdì, dalle 19 alle 22, e ogni mercoledì, dalle 16 alle 19, in via Don Sturzo 2 (piazzale Rosmini), tel. 422139.

Pallamano per i ragazzi

La Principe pallamano promuove corsi gratuiti di pallamano per ragazzi nati nel 1979 e negli anni seguenti. Le lezioni avranno svolgimento presso il Palazzo dello sport di Chiarbola il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 17.30. Per informazioni telefonare all'812358.

Adesioni alla Fiera «Alpe Adria»

La Camera di commercio sta coordinando la raccolta delle adesioni per la partecipazione di ditte triestine alla prossima Fiera Alpe-Adria di Lubiana che si terrà dal 23 al 29 marzo 1994. Com'è noto, la Camera di commercio di Trieste supporta da molti anni, raccogliendo le sollecitazioni in tal senso degli operatori interessati all'interscambio con la vicina Repubblica, la presenza fieristica di ditte locali all'importante manifestazione. Le aziende interessate sono invitate a prender contatto quanto prima con l'ufficio promozione della Camera di commercio (tel. 6701208 o 212).

Filo d'argento

Chiamando l'1678-68116 o, in alternativa, il 722322 per fuori provincia, i volontari verranno incontro alle vostre esigenze. Nelle ore di presenza, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20, è aperto anche il centro sociale «Pagliari».

MOSTRE

Galleria Cartesius

BRESSANUTTI
DUIZ
FERFOGLIA
ROSIGNANO
CARÀ
IACOBI
ROMIO
TROVATO

STATO CIVILE

NATI: Bacchia Jader, Sifanno Annalisa, Malusà Alessandra, Trimboli Veronica, Pavanello Andrea, Vidoni Ambroz, Debortoli Anna, Lleshi Uendi.

MORTI: Hechich Mario, anni 79; Regent Giuseppe, 84; Lovrecich Tullia, 62; Ulian Santa, 93; Orlando Giuseppe, 84; Gherdina Giuseppe, 66; Plackov Patrick, 21; Visalli Pietro, 57; Zancolich Leonilda, 69; Tognoli Bruno, 78.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fantasia è il riposo dell'anima.

Dati meteo

Temperatura minima: 3,4; temperatura massima: 7,7; umidità: 74%; pressione: 1025,2 in aumento; cielo quasi sereno; mare calmo con temperatura di 11,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.14 con cm 42 e alle 23.43 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.40 con cm 16 e alle 16.57 con cm 62 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.54 con cm 35; prima bassa alle 5.24 con cm 17 e alle 17.32 con cm 56. Domenica: prima alta alle 0.21 con cm 42 e prima bassa alle 6.16 con cm 16.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 27/12/'93 al 31/12/'94

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 726265; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domiciliodeimedicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DOMANI
Farmacie di turno

Farmacie aperte anche dalle 8.30 alle 13: via dell'Istria 18, tel. 726265; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; piazza Libertà 6, tel. 421125; via Costalunga 318/A, tel. 813268; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via dell'istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA
Turni di domani

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri - lato monte); via Carducci, 4; via Molino a vento, 158; via A. Valerio, 1(università).

MONTESHELL: via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare, 37; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27.

ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).

I.P.: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiamonti, 2; viale Miramare, 213.

ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.

API: Via F. Severo, 2/5.

VISIGNANESI
La festa di Natale

Tradizionale festa di Natale alla Comunità, di Visignano d'Istria per lo scambio degli auguri, allietati dai dolci fatti dalle visignanesi. Nell'occasione, invitato dalla Comunità e introdotto dal prof. Rinaldo De Rossi, il giornalista ed esperto vaticanistaBenny Lai, ha presentato il suo ultimo libro «Il Papa non eletto» sulla figura del cardinale Giuseppe Siri.
(Panzini photo)

A PALAZZO VIVANTE LA TRADIZIONALE ESPOSIZIONE

Il Presepe parlante

Parole, musica e giochi di luce per rappresentare la Natività

Il «Presepio parlante» della Repubblica dei ragazzi giunge quest'anno alla sua 39.a edizione.

E' stato infatti rappresentato per la prima volta nel Natale del 1955, quando una felice ed originale intuizione abbinò alla tradizionale scena della natività di Gesù, i diorami ispirati dai Vangeli, un opportuno commento in parole e musica e un gradevole gioco di luci a sottolineare il succedersi delle varie scene.

Da quest'anno, ininterrottamente, ogni Natale centinaia di persone di tutte le età si recano a palazzo Vivante (sede dell'Opera figli del popolo e della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni n. 7) per visitarlo, o meglio per «vedere» ed «ascoltare».

Strutturato nelle sue sei scene d'introduzione e in quella principale, il presepe dà un'impressione e un'emozione particolare: è infatti stato definito il «Presepe a fumetti» e anche il «Presepe luci e suoni». Ha ricevuto dal Santo Padre Paolo VI una medaglia al merito e una lettera di compiacimento dell'attuale pontefice Giovanni Paolo II.

Il «Presepio parlante» della Repubblica dei ragazzi è affiancato da una varia e interessante mostra dei presepi, allestita nelle attigue sale di palazzo Vivante, dalla sezione triestina dell'Associazione Amici del presepio: vi sono esposte Natività realizzate con i materiali più «originali» da appassionati triestini e altri presepi provenienti da varie collezioni.

Il Presepe parlante (nella foto una rappresentazione della scorsa edizione) si rinnova ogni anno dal 1955.

Di particolare suggestione è il «Presepe animato», con speciali effetti luminosi e figure in movimento, realizzato da Cristofaro Pernice.

Completano le esposizioni di palazzo Vivante, una vera e propria antologia del presepe, una rassegna di libri dedicati al Natale, l'esposizione di filatelia natalizia curata dall'Associazione filatelica e numismatica e, infine, la mostra regionale «Arte presepio» che allinea opere di ben 46 artisti locali.

Notevole è stata tra l'altro l'affluenza di pubblico in queste prime giornate di apertura, in coincidenza con le feste natalizie e anche nei giorni feriali.

Il «Presepe parlante» della Repubblica dei ragazzi e le mostre del presepe saranno aperti al pubblico domenica 2 gennaio, dalle 15 alle 18.

Le mostre sono inoltre visitabili tutti i giorni feriali, dalle 16 alle 19 e, nei giorni festivi, dalle 10.30 alle 12.30.

«MIX» MUSICALE AL ROSSETTI

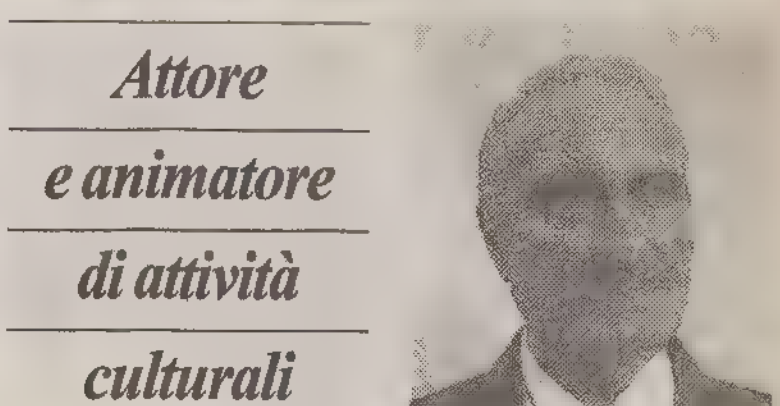
Un Capodanno tinto di blues

Si colora di... blues il concerto di Capodanno, in programma domani pomeriggio al politeama Rossetti. L'Associazione dei commercianti al dettaglio, organizzatrice della manifestazione, ha infatti ingaggiato Artur Miles e James Thompson, due artisti di fama internazionale nel campo del blues.

Miles, che è un «vocalist» di grande versatilità musicale capace di esibirsi anche al pianoforte, e Thompson (nella foto), sassofonista, occuperanno l'inizio della seconda parte. Per dare la dimensione del valore di questo duetto, che rappresenterà una novità assoluta per il concerto di Capodanno, costituendo fra l'altro un mix estemporaneo e del tutto particolare assieme alla banda del Verdi, basta ricordare che Miles, nipote di quel Wess Montgomery che fu fra i padri del jazz-guitar, ha iniziato a suonare a 16 anni. Per i più giovani sarà sufficiente ricordare che egli è la voce principale del coro che accompagna gran parte dei brani del repertorio di Zucchero. Thompson, che alterna al sax il flauto, ha accompagnato musicisti del calibro di Big Joe Turner, Josè Feliciano ed Edwin Starr, e oggi fa parte del gruppo musicale che opera a fianco di Paolo Conte, lo stesso Zucchero e gli Stadio. Intanto sono trapelati i nomi dei destinatari delle Rose d'argento, che saranno consegnate nel corso della manifestazione: si tratta di Bepi Stefanel, che sarà seguito dall'intera squadra e dal tecnico Tanjevic, e dell'Area di ricerca.

L'IMPEGNO DI MARIO PARDINI

Quarant'anni di un artista

Attore e animatore di attività culturali

Il basso Mario Pardini, cantante-attore,intrattenitore, animatore di attività culturali festeggia quest'anno i suoi quarant'anni di attività. Il 1953 è l'anno del suo debutto nel teatro lirico, nel ruolo di «Colline» da «La bohème» di Puccini. Alternando presenze nel teatro di prosa con la compagnia del «Teatro comico veneziano» di Bepi e Cesira Zago, a quelle con il teatro d'opera, approda al teatro «La Fenice» con i complessi dell'«Opera di Lione», cantando nell'opera «Maruf» di Rabaud, e quindi in «Pulcinelle» di Strawinskij con il complesso del famoso coreografo Maurice Béjart, e ancora «Il Cavaliere della rosa». Molte le opere a cui ha preso parte in numerosi teatri italiani ed esteri, tra queste: «Il barbiere di Siviglia» (Bartolo), «Lucia di Lammermoor» (Raimondo Bidebent), «Il matrimonio segreto» (Geronimo è Conte Robinson) in una edizione veneziana diretta dal maestro triestino Luigi Toffolo. Ha dedicato inoltre molte serate alla letteratura e alla poesia prendendo parte e promuovendomanifestazioni in onore di importanti nomi della letteratura e anche della musica. Si ricordano le sue conferenze per la «Società Dante Alighieri» su D'Annunzio, Mozart, Da Ponte, Rossini, Goldoni, per gli «Amici della lirica» di cui è consigliere del direttivo, e ancora serate dedicate a Umberto Saba, Leopardi, Prévert (di quest'autore terrà una conferenza il prossimo febbraio per la Società Dante Alighieri).

Molte le serate di beneficenza alle quali ha preso parte a favore di enti cittadini e della regione, tra questi l'Unione italiana ciechi per il quale è il direttore artistico del Circolo culturale «G. Tomè» da sette anni.

Numerosi sono stati i riconoscimenti conferiti al Pardini: Madaglia d'onore del Comune, Sigillo della Provincia, e numerose targhe di enti e associazioni quali la «Farit» e l'«Unione italiana ciechi», l'Ente Fiera per le sue presenze alle manifestazioni di «50 e Più».

I periti dell'inconfondibile V A del Volta

I «periti» di un'unica e inconfondibile 5ª A telecomunicazioni del «Volta» si sono ritrovati in un locale, a 25 anni dal «diploma» (correva l'anno di grazia il famoso «1968»), per ricordare, con lo stesso spirito di quei favolosi anni Sessanta, le loro «incredibili gesta». Nonostante qualche «mèche» in più e qualche capello in meno, sono riconoscibili nella foto, da sinistra: Roberto Padoan, Bruno Cadò, Franco Belullo, Luciano Barnaba, Giorgio Mosetti, Bruno German, Claudio Sugan, Claudio Chiaruttini, Renato Pistan, Elvio Guercini, Tullio Rismondo, Claudio Marzan, Roberto Nonis, Edoardo Tujach, Claudio Viola, Giorgio Glavina ed Elvio Toselli.

LA «GRANA»

Guida sincopata e musica rock sul bus da Fiumicello a Trieste

Care Segnalazioni,

sabato 18 dicembre, alle 17.50 circa sono salita a Fiumicello sull'autobus della Apt (Gorizia) linea E1 diretta a Trieste. L'autista, un giovane che masticava gomma americana ed aveva inserito negli altoparlanti musica rock a tutto volume, si è guardato bene dall'attendere qualche secondo che i viaggiatori si fermassero nel corridoio all'altezza dei sedili liberi, ma è partito con una manovra da dopo discoteca ed ha continuato a deliziare i malcapitati con musica rock e guida sincopata.

Mi chiedo con quale criterio la Apt, che non può e non deve ignorare le caratteristiche individuali dei suoi autisti, affidi i suoi autobus che non sono aratri ma mezzi di trasporto passeggeri, cioè persone.

Barbara Fonda

Auguri da Graz

Era tradizione nei popoli di lingua tedesca, di pubblicare in occasione del nuovo anno, dei graziosi cartoncini augurali. Questo, che attorno ad una famiglia che riceve il postino mostra i vari mezzi di trasporto usati, porta gli auguri per il 1881, ed è stampato a Graz.

Pietro Covre

Nozze il 31

I nostri cari zii Pippo e Ia, il giorno delle loro nozze, celebrate il 31 dicembre del 1939.

Con affetto e auguri, i nipoti.

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

modo di scrivere spessissimo. Infatti, come già si può notare comincio in una maniera e finisco in un altra. Sono veramente curiosa e

Il gesto grafico si svolge rapido, ma con ritrosia, elabora anellature, arrotolamenti molto captativi, che contribuiscono a costruire una forma chiusa, poco disponibile all'Altro, impegnata soprattutto ad occupare una zona media importante.

Il movimento centripeto, non libera la forma, che presenta addossamenti di lettere e tende a ripetersi. Occupa lo spazio, concedendo alle parole un'areazione limitata.

Alcune caratteristiche quali una certa convenzionalità di forme, la tipologia curva, rotonda, concentrata nella zona media e nello stesso tempo piuttosto grande, anellata, spesso rovesciata sono spesso riscontrabili in tante scritture di giovani donne e adolescenti.

Insicura e diffidente ma all'esterno socievole

Nei maschi, nello stesso periodo evolutivo si può spesso incontrare, al contrario, scritture piuttosto piccole, angolose, dal gesto più contratto.

Sono immagini grafiche diverse che caratterizzano atteggiamenti diversi, reattivi al particolare periodo di vita: il maschio, di fronte alle difficoltà, si irrigidisce impacciato; la femmina diviene più seducente ed abile, anche se introversa.

La scrivente ostenta un'immagine di sé che non corrisponde all'intima realtà, gelosamente protetta; appare insicura, diffidente, mentre si mostra amabile e socievole.

Il sentimento di sé è molto forte, compensa le incertezze interiori. Questa è una delle molteplici difese alzate contro l'Altro, cercato per un intenso bisogno affettivo, e nello stesso tempo respinto o temuto.

Il soggetto rivendica una maggiore autonomia, ma le esigenze affettive pressanti, ne rallentano l'acquisizione. Sensibile, interiorizza molto, non sempre riesce ad esprimere la ricchezza dei sentimenti.

di una persona (scrittura, gestualità, espressione del viso, modo di esprimersi, modo di vestirsi ecc. ecc.). Infatti a titolo informativo tutte le materie psicologiche, sociali, [illegible] sono le mie preferite. Giunta alla decima riga vi saluto e ringrazio anticipatamente, e spero molto di avere il Vs

In questa scrittura il tratto sostiene e sviluppa un gesto abbastanza teso, nervoso, che talora elabora i collegamenti con delle suture nella volontà di non interrompere il gesto; effettua nel contempo alcune combinazioni personali (collegamenti triangolari delle t, p aperte) costruendo una forma abbastanza angolosa che convive con alcune lettere più curve.

La solidità del tratto che si appoggia soprattutto nel movimento discendente, e che spesso sfocia poi in improvvise scariche liberatorie di energia nelle acuminazioni, presenta un soggetto ricco di vitalità e di energia, deciso, capace di affrontare le difficoltà della vita, teso a realizzare e ad imporre le proprie idee, a concretizzarle con sensibilità, ricchezza immaginativa, intelligenza acuta e pronta.

Vitalità abbinata a una acuta intelligenza

Il bisogno di affermare se stessa trova riscontro anche nel piano affettivo ed intimo che difende con caparbietà e ostinazione.

Nei rapporti con il prossimo si muove non sempre a suo agio (angolosità, interruzione del gesto), è piuttosto selettiva, cauta nell'approccio, diffidente, presa da tutti quei meccanismi di difesa delle istanze dell'Io che la posseggono e che le permettono nel contempo di eseguire quello al quale si dedica con dedizione, disciplina e autocontrollo.

Dolce ed energica, sa essere simpatica, anche cordiale come dura e pronta alla reazione.

Nel costruire il suo futuro è gravata talora da un senso di inadeguatezza, alle volte può anche sentire lo scoraggiamento, l'ansia, la sorregge nella lotta contro queste tendenze, la volontà e il coraggio, unite alle doti di penetrazione psicologica che possiede.

Istituto italiano di grafologia

Borgo S.Giorgio di Servola resta in stato di abbandono

Voglio denunciare lo stato di completo abbandono del Borgo S. Giorgio Servola (Borgo Istriano).

La strada di proprietà della Regione, per la manutenzione è affidata allo Iacp gestione separata alloggi ex Enlrp, non viene più pulita, in diversi punti sul manto stradale ci sono delle buche, i marciapiedi sono rotti, le reti delle recinzioni sono in forte stato di degrado, all'inizio della strada c'è una tabella tutta storta con su scritto Borgo S. Giorgio, non esiste un'indicazione della via Giorgio Pitacco.

Adiacente al n. 23 di via G. Pitacco c'è un terreno di proprietà della Regione che, si trova in condizioni pietose, viene usato come discarica e ritrovo di gatti randagi. Mi chiedo se esistono dei responsabili alla manutenzione e al controllo di un patrimonio che è di tutti.

A seguito di ripetute richieste da parte dei cittadini residenti nel Borgo S. Giorgio Servola sul problema relativo al transito sulla via Giorgio Pitacco della linea Act n. 8 e con la deliberazione del Consiglio provinciale n. 841 del 27 dicembre 1990, il percorso della linea n. 8 è stato modificato, nell'ambito del piano di ristrutturazione della rete urbana dell'Azienda consorziale trasporti di Trieste relativamente al transito sulle vie di Servola, Pitacco, e Giardini. La modifica del percorso non è stata ancora fatta, causa le trattative che vanno piuttosto lentamente (come una lumaca) tra Comune e Regione per l'acquisizione della strada di via Giorgio Pitacco.

Come cittadino (se lo sono ancora) mi sento preso in giro, da anni io e gli abitanti del borgo aspettiamo il mezzo pubblico, voglio ricordare che nel rione ci sono molte persone anziane che fanno fatica a raggiungere la fermata che si trova nel centro di Servola. Inoltre chiedo all'assessore al decentramento di riaprire il centro civico Servola-Chiarbola via Roncheto, perché da troppo tempo è chiuso. Gli abitanti di Servola-Chiarbola hanno il diritto di avere aperto il centro civico come tutti gli abitanti degli altri rioni.

Nevio Tul

Festa natalizia

Si è svolta nei locali rinnovati dell'area riabilitativa dei servizi di salute mentale (piazzale Conestrini 2) l'annuale festa natalizia con musiche, giochi e danze e doni vari. Oltre agli utenti ospiti, ai loro parenti e agli operatori del settore sono intervenuti il parroco don Fortunato Giursi, don Simeone Musich, rappresentanti del Volontariato Cattolico, dell'Associazione «F. Basaglia», e di altre organizzazioni similari.

A tutti gli intervenuti e agli organizzatori che hanno contribuito a rendere la festa gaia, familiare e densa di contenuti umani un grazie di cuore. Ciò in particolar modo a Giorgio Praselj, a Paolo Rizzi e a suo fratello che con la loro musica hanno allietato l'ambiente dalle 15 alle 20.

Gruppo Familiari

A proposito del Cenone

Il vostro giornale si è ampiamente occupato del Cenone di Capodanno nei ristoranti della nostra città dando ampio rilievo ad una notizia che mi ha piuttosto stupito. Si diceva che nonostante la crisi, uno di questi ristoranti, e precisamente il Zuca Baruca, era tutto esaurito pur praticando un prezzo tutt'altro che adeguato ai tempi, ovvero lire 150.000 a persona. La cosa, come dicevo, mi stupisce essendo io la titolare del suddetto ristorante, ed essendo il prezzo stabilito di lire 95.000 (ben inferiore a quello dell'anno scorso!). Per non parlare del disorientamento provocato ai miei clienti ai quali era stato comunicato un importo notevolmente inferiore. Voglio inoltre precisare che nemmeno la notizia del «tutto esaurito» era esatta.

Gina Abate, titolare del ristorante Zuca Baruca

VIABILITA' / IL PUNTO DI NON RITORNO

«Non ci resta che applicare il codice»

Mi rivolgo alla rubrica del «Piccolo» per protestare sull'ormai indecente situazione della viabilità cittadina. La soluzione non è sicuramente semplice, ma siamo al punto di non ritorno e se vogliamo sopravvivere dovremo correre ai ripari velocemente. Targhe alterne, fasce chiuse, o improponibili pedaggi per usufruire della nostra città non penso siano le soluzioni migliori. Potremmo applicare il codice della strada che prevede sanzioni pecuniare salate per chi lascia l'autoveicolo in sosta vietata, e di ciò dobbiamo addossarci la colpa noi cittadini ormai arrivati a livelli di maleducazione inaccettabile.

Quante volte per prendere un caffè abbiamo acceso le frecce e fermato dove capita la macchina? Spesso la «siora Jole» va a comperare la fettina di carne e abbandona in modo più o meno casuale l'automobile?

Visto che nessuno ammetterà di essere come descritto prima, preso atto che il mezzo pubblico non è né comodo, né frequente, assodato che l'emissione di gas di scarico aumenta in modo inversamente proporzionale alla velocità di scorrimento dei veicoli, la soluzione che io propongo è questa: applicare una buona volta il codice della strada.

Lo dico da automobilista, ma secondo me l'unico modo per far sì che le strade non siano «incrostate» da macchine in sosta selvaggia è di toccare in modo pesante il portafogli di chi se ne frega degli altri. Purtroppo per fare ciò è indispensabile disporre di un corpo di polizia municipale all'altezza del compito affidatogli dalla comunità che paga le tasse e quindi ha il diritto di vedere tutelati i propri diritti. Adesso mi si verrà a dire che già si fa il possibile! Mi si dirà che l'organico dei vigili prevede un numero più nutrito di uomini. Tutto vero, per carità, noi cittadini siamo abituati a credere ciecamente nelle nostre istituzioni, ma il risultato è quello di una Trieste oramai invivibile.

Non tollero che Piazza della Borsa, salotto della città e zona pedonale, sia piena di macchine posteggiate senza autorizzazione (quasi tutte sono macchine di alto livello e presumo di proprietari «che pol»); non tollero che facendo una camminata in piena zona riservata ai pedoni debba spostare velocemente mia figlia per evitare una moto a tutta velocità; non tollero infine che guardandomi attorno non ci sia mai un vigile urbano a cui segnalare l'accaduto.

Possibile che in via Mazzini transitino qualsiasi tipo di veicoli sotto gli occhi di vigili che fanno finta di niente pur sapendo che tale strada è riservata al transito di bus e taxi? Mi è capitato più volte a Opicina di fare la fila con la macchina ai due incroci del borgo, e dato il notevole flusso veicolare sarebbe stato opportuno che intervenisse un vigile, ed ecco come per incanto un «tubo», ma purtroppo, invece di intervenire, guarda e velocemente guadagna la porta di un bar lasciandoci con i nostri problemi di traffico.

Ora non voglio montare una sterile polemica contro i mulini a vento della nostra società, ma gradirei che il neo sindaco Illy tenesse presente che la gente non è più disposta ad essere menata per l'aia con promesse da marinaio, o resa edotta sulla «problematica del vigile urbano». Se il nuovo «primo cittadino» agirà con il motto «se pol se se vol», avrà in noi dei sicuri alleati nei prossimi quattro anni.

Giancarlo De Rosa

Primi sorrisi per le prime foto

Questo del bimbo sorridente in posa classica sulla coperta di pelliccia, è il nostro carissimo marito e papà Bosan, che nel lontano 24 dicembre del 1941 ebbe il suo primo onomastico.

Laura e Lorena Alberti

INFORMAZIONE / NOTIZIE E PREVISIONI

«Spesso sorpresi dalla realtà»

Vorrei che qualcuno, preferibilmente un giornalista, mi spiegasse un misterioso fenomeno dei nostri tempi: abbiamo il più diffuso, sofisticato e libero sistema d'informazione, siamo inondati di notizie, testimonianze e commenti, ma siamo spessissimo sorpresi dalla realtà, scopriamo in ritardo fatti enormi che avremmo dovuto conoscere mentre accadevano e che — in retrospettiva — sembrano quasi ovvi. Tutti noi sospettavamo o sapevamo qualcosa di Tangentopoli ma nessuno aveva registrato e annunciato l'ampiezza e la profondità del fenomeno. Chi aveva previsto che l'Unione Sovietica fosse un gigante dai piedi d'argilla? Che la ex-Jugoslavia sarebbe precipitata in una guerra tribale senza fine, che la Guerra del Golfo non fu efficiente e pulita come apparve in Tv, che i referendum popolari sarebbero diventati così popolari e che avrebbero sortito effetti così inaspettati? L'on. Segni, che per aver intuito la disponibilità degli italiani alla firma, è diventato l'uomo più amato dagli italiani. Ma l'on. Segni è veramente l'uomo che ci siamo immaginati? La maschera dell'on. Pannella è riapparsa sul palcoscenico e questa volta conquista l'applauso proponendo una dozzina di referendum. Salveranno la situazione o sprofonderanno il nostro ordinamento giuridico nella confusione?

Le leggi si fanno in piazza o in Parlamento? Scopriremo nel 1995 che, come è accaduto nell'Est, il referendum serve a galvanizzare le masse e sostituisce, in modo assai rozzo, il manifesto ideologico? Intanto i mezzi d'informazione dicono poco o niente, al massimo spiegano i meccanismi. Danno opinioni su tutto e su tutti ma sembrano aver dimenticato le conclusioni pratiche dei referendum della primavera 1993 (i partiti politici aumentano o diminuiscono? Come è finita col ministero dell'Agricoltura?) e non prendono posizione su quelli che saremo costretti a votare se la palla di neve diventa una valanga.

Giacomo Spina

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Michieli (6/12) da Susi, Nerina e Massimo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Scubogna nel III anniv. (20/12) dalla sorella Melania 30.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Cherubino Caffou per il compleanno (28/12) dalla moglie e figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Malusa nel XIII anniv. (29/12) dalla moglie 25.000 pro Ass. Donatori di sangue, 25.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (restauro).
— In memoria di Nelda Demarchi ved. Dentice nel I anniv. (30/12) dalla figlia 20.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Maria ved. Canali per il compleanno (31/12) dalla figlia Carla 50.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe Ciani nell'anniv. (31/12) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della carissima Anna Ciliberto nel I anniv. (31/12) dall'amica Livia 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Bruna Coco nell'anniv. (31/12) dai familiari 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Elisabetta Papo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Luigi Dell'Aquila per il compleanno (1/1) dalla moglie e figlie 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa Roiano).
— In memoria del dott. Franco Gabrielli per il 101.o compleanno (31/12) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 25.000 pro Aism, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di padre Giuseppe Gatti nel II anniv. (31/12) da Paola Bosio 25.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.
— In memoria dei cari genitori Giovanni e Rosa negli anniversari (25/12/1981 e 2/1/1993) dalla figlia Liliana 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giorgio Matteri nel XVIII anniv. (31/12) dalla moglie Maria Mattei 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Oreste Micheli per il compleanno (31/12) da Silva e Orietta 150.000 pro Unicef.
— In memoria di Nicola Pacini nell'anniv. (31/12) e di Isabella Pacini per il compleanno (1/1) da N.N. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Ferruccio Prister nel XXIX anniv. (31/12) dalla cognata Anita Berger ved. Simonetti e dai nipoti 20.000 pro Astad.
— In memoria della cara Marina Rismondo nel XXII anniv. (31/12) dalla mamma 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla cugina Maria Grazia 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Davide Salmona nel VII anniv. (31/12) dalla moglie e figlia 50.000, da Bianca e Daniela 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Giorgio Starz nel I anniv. (31/12) dalla moglie Nerea e figlia Rossana 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo).
— In memoria di Bruno Zambon a cinque mesi dalla scomparsa (31/12) dalla ex collega Silvana 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Davanzo ved. Benedetti da Stefi e Stano Turco 50.000 pro Ass. de Banfield; da Fiorella, Edy ed Elena Turco 30.000 pro Ass. de Banfield, 20.000 pro Canile di S. Giovanni.
— Per il Santo Natale da Orietta Spangher 100.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrino Adam nel VII anniv. (1/1) dalla moglie Elda 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Livio Buttignoni per il compleanno (1/1) dalla mamma e dal fratello 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Uildm.
— In memoria dei fratelli Ersilio ed Ernesto Dobrigna per il loro compleanno da Paola, Maria e Lucia 30.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe Marko (1/1) dalla moglie e figlia 60.000 pro Premio di laurea Dr. Mariu Strudthoff (università di Trieste).
— In memoria di Pierina Micus a sei mesi dalla scomparsa (1/1) dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marina Rismondo nel XXII anniv. (1/1) dalla fam. Czerwenka 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Gilberto Ruginetti (1/1) dalla moglie Anna 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa S. Teresa.
— In memoria di Annamaria Ambrosio e Renzo De Cesco dal Snatoss segr. prov.le Trieste 200.000 pro Airc.
— In memoria di Nuccia Apollonio ved. Menin dai condomini di via Cumano 7/1 120.000 pro Cav.
— In memoria di Maria Baschi ved. Bittesnig dalle famiglie Zorzet e Vallon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bertuzzi dai colleghi della Sip Ts dei reparti Clps-Ss-Ac 226.000 pro Airc, da Lucia, Bruno, Ivan Carini 30.000 pro Caritas (aiuti pro ex Jugoslavia).

PESCA

Vecchie regole per il luccio

Chissà perchè ma quest'anno mi sono completamente dimenticato del luccio. Non solo mi sono dimenticato di andare a pescarlo, ma ho anche trascurato di scriverne. Faccio ammenda e rimedio, ammesso di riuscire a scrivere qualcosa di nuovo su mister esox.

In effetti negli ultimi anni ne abbiamo viste e lette di tutti i colori: come se non fosse di per sè una pesca già abbastanza complicata, ci si sono messi di mezzo gli esperti a ingarbugliare le cose. Basta col vecchio, vai col nuovo, e cioè: pesca a mosca con streamer grandi come aringhe, spinning ultraleggero con spinner-baits microscopici, traine faantascientifiche e chi più ne ha più ne metta.

In realtà, specialmente d'inverno i lucci sono poco attivi. Col freddo poi si muovono, quando lo fanno, solo i grossi, e comunque li troveremo solo a notevoli profondità, bene imboscati nelle loro tane. Pensare di sfruculiarli con streamer e canna da mosca è pura follia, sperare di invogliarli con artificiali sfarfallanti sotto la superficie è ottimismo beota. La vecchia scuola rimane la migliore: pesce morto innescato con ancorette, ben zavorrato e fatto scendere davanti al muso del bestione. Poi entra in gioco il "soramanico", insomma l'esperienza: far muovere un cavedanello di 50 grammi morto stecchito e pieno di piombo come se fosse un pesciolетto guizzante non è cosa da tutti. Ma insomma, prova e riprova e alla fine, se i lucci ci sono, vedrete che pure si prendono.

L'alternativa è il cucchiaino, molto più pratico se non altro perchè non richiede di procurarsi cavedanelli sottomisura freschi freschi. Anche in questo caso vige la vecchia regola: per pesce grosso artificiale grosso. Ottimi i minnows, e il Rapala in primis, ma purtroppo il modello affondante più grande che la casa costruisce è appena uno stuzzichino per un luccio che si rispetti.

Meglio dunque ricorrere al collaudatissimo tandem, agganciando due rotanti con un anellino d'acciaio. Ottimi i Martin perchè sono più zavorrati e soprattutto hanno una paletta che offre meno resistenza all'acqua: avete mai provato a recuperare un tandem per ore? Infine l'eterno dilemma: il fiocco rosso serve o no? Dicono di sì. Poichè è come con certe medicine, che forse non servono ma che male di sicuro non fanno, lasciamolo pure.

Li. Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 31 DICEMBRE 1993 **S. SILVESTRO**

Il sole sorge alle	**7.46**	La luna sorge alle	**19.41**
e tramonta alle	**16.31**	e cala alle	**9.02**

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	3,4	7,7	MONFALCONE	-2,2	5,9
GORIZIA	0	6	UDINE	-1,7	5,6
Bolzano	-10	2	Venezia	-2	5
Milano	-2	6	Torino	-5	7
Cuneo	-3	7	Genova	6	13
Bologna	-2	4	Firenze	-4	6
Perugia	-2	6	Pescara	-1	9
L'Aquila	-4	5	Roma	1	11
Campobasso	1	6	Bari	8	13
Napoli	6	18	Potenza	4	8
Reggio C.	11	16	Palermo	11	15
Catania	3	17	Cagliari	5	14

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo generalmente nuvoloso con possibilità di isolate piogge e sporadiche nevicate sulle zone alpine. Sulle estreme regioni nuvolosità irregolare con occasionali rovesci, ma tendenza a miglioramento. Sul resto d'Italia prevalenza di cielo poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti più probabili in prossimità dei versanti orientali del centro. Durante la notte e al primo mattino, visibilità ridotta per foschie.

Temperatura: in lieve aumento sui versanti di ponente.

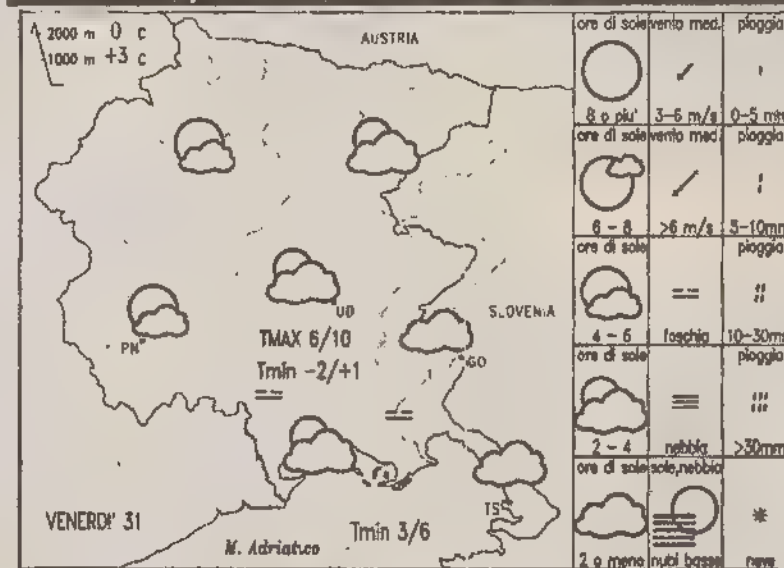
Venti: deboli variabili, con residui rinforzi al Sud da Nord-Ovest; tendenti a disporsi sudoccidentali e a rinforzare sul settore nordoccidentale.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali graduale aumento della nuvolosità con possibilità di isolate precipitazioni a iniziare dal settore nordoccidentale. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso con tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento a iniziare da quello di ponente.

Venti: deboli variabili, con tendenza a divenire suddoccidentale e a rinforzare al Nord.

Tempo previsto

Un fronte freddo atlantico attraverserà sabato le Alpi e genererà un vortice ciclonico sull'Adriatico. Sui monti e sul pordenonese cielo variabile, sul resto della regione cielo nuvoloso. Dalla serata generale peggioramento con piogge in pianura e nevicate sui monti oltre 800 metri.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	5	8
Atene	variabile	10	15
Bangkok	sereno	18	32
Barbados	sereno	22	29
Barcellona	pioggia	3	13
Belgrado	sereno	-4	8
Berlino	nuvoloso	2	6
Bermuda	sereno	20	22
Bruxelles	pioggia	3	9
Buenos Aires	sereno	14	24
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	nuvoloso	-10	-4
Copenaghen	nuvoloso	0	2
Francoforte	nuvoloso	4	5
Gerusalemme	nuvoloso	11	18
Helsinki	nuvoloso	-2	0
Hong Kong	sereno	17	22
Honolulu	sereno	18	26
Istanbul	nuvoloso	8	15
Il Cairo	n.p.	—	—
Johannesburg	nuvoloso	14	24
Kiev	nuvoloso	-2	0
Londra	pioggia	6	10
Los Angeles	sereno	10	25
Madrid	pioggia	6	10
Manila	sereno	22	32
La Mecca	variabile	23	33
Montevideo	sereno	17	26
Montreal	neve	-19	-17
Mosca	nuvoloso	-17	-9
New York	nuvoloso	-9	-3
Nicosia	nuvoloso	9	22
Oslo	neve	-3	-2
Parigi	variabile	8	12
Perth	n.p.	—	—
Rio de Janeiro	nuvoloso	24	38
San Francisco	nuvoloso	7	16
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	17	27
San Paolo	nuvoloso	17	26
Seul	nuvoloso	0	4
Singapore	pioggia	24	29
Stoccolma	neve	-2	0
Tokyo	sereno	2	10
Toronto	sereno	-12	-4
Vancouver	pioggia	6	8
Varsavia	nuvoloso	1	3
Vienna	nuvoloso	1	3

MODA

Giochi di sfila e infila

I sovrammessi, l'ultima trovata spettacolare per l'inverno ma anche l'estate

Una volta la moda era fatta dal solo vestito, dal suo taglio ricercato e dalla preziosità dei tessuti, in più per dare ricchezza e tono signorile c'erano solo i gioielli. Si era negli anni '30 e '40. Tutto il resto non esisteva, non contava. Oggi le cose sono cambiate, la moda è fatta da tanti elementi ed in questo ultimo periodo in particolare, dalla ricercatezza dei singoli pezzi di uno stesso completo, messi insieme con il sistema dei sovrammessi. Il vestito è più complicato, il modello può avere più facce, più colori, perfino più funzioni e rispondere a nuove formule.

Questo accade con i sovrammessi che hanno una loro particolare spettacolarità perché comprendono capi che a volte non sono neppure pensati per stare insieme e che le donne da loro stesse alle volte e ora sempre più spesso, dispongono sul proprio corpo in maniera personale ed originale.

Dunque sovrammessi, come ultima moda, delicati e gentili quelli di Giorgio Armani. Lo stilista mette una camicia lieve sotto un gilet ricamato, sotto una giacca fluida sui pantaloni trasparenti e stampati a disegni fioriti e sopra ancora, una gonna come veli. Colore dell'acqua e del cielo d'estate, chiaro e appena nebbioso. Sovrammessi anche da Versace, ma più forti, più decisi: righe, fiori, tessuti variati anche nella consistenza e perfino bucati.

È proprio la complessità dei sovrammessi che determina un tipo di abbigliamento più ricco e più spettacolare, per la molteplicità dei pezzi da mettere insieme, sempre presente il gilet, sempre qualche cosa di trina, qualche altra a righe e poi, qualche esempio: un paio di pantaloni ma insieme anche una gonna, una lunga camicia possibilmente, e sopra un gilet e poi un bolero e sopra ancora una giacca. Una montagna di indumenti, un gioco di sfila ed infila, di metti e togli, di caldo e freddo, di singolo e doppio.

Ecco il gioco spettacolare della moda nuova, per l'inverno, ma già anche proposta per l'èstate. Purché le gambe restino in vista, purché la scollatura sia ampia e profonda, purché le gonne siano almeno due, e purché sopra i pantaloni ci sia una attualissima e grande sottana un po' folk.

I sovrammessi sono il nuovo spettacolo della moda: Colorato e fantasioso, adatto alle ragazze, a chi vuole scherzare con il vestito, a chi non ritiene la moda un fenomeno paludato ma libero e che considera l'abbigliamento tutto da improvvisare come un gioco di società.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Per fortuna che stasera finisce un anno che per voi è stato così pesante! Certo che sarete più forti e determinati dopo le traversie passate. Per fortuna però, che i buoni risultati del vostro impegno e dei vostri sforzi non son mancati!

Gemelli 20/5 – 20/6
In giornata, dai contatti e dalle telefonate che si susseguono, avrete ulteriori riprove di come sia notevole il vostro ascendente nel gruppo delle vostre affezionate amicizie. E di come sia diffusa la vostra personale popolarità.

Leone 22/7 – 23/8
Prima ancora degli auguri agli astanti, prima ancora di abbracciare il partner, a mezzanotte fatevi silenziosamente una solenne promessa: quella di uscire definitivamente da una fase di isolamento e di demotivazione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Plutone e Giove vi consigliano saggiamente: dovreste usare la serata di fine anno anche per riallacciare importanti rapporti sociali. Organizzatevi in questo senso e la vostra festa di Capodanno unirà l'utile al dilettevole.

Sagittario 23/11 – 21/12
La Luna vi è complice e tutte le iniziative per festeggiare la fine dell'anno saranno fortunatissime poiché nasceranno con l'avallo delle stelle. Se avete in mente iniziative maliziose, sappiate che gli astri le approvano.

Aquario 21/1 – 19/2
La Luna consiglia prudenza in tutte le situazioni a due, specialmente in quelle di varo recente e vi suggerisce di adottare un atteggiamento riservato con chi potrebbe non essere all'altezza delle vostre aspettative.

Toro 21/4 – 19/5
Aspettatevi una serata d'oro, un momento di particolare brillio sociale. L'avvenenza è in primo piano, visto che il vostro pianeta, Venere, vi prende sotto la sua ala protettrice. Numerose le conquiste della specialissima serata.

Cancro 21/6 – 21/7
Le stelle hanno una sola raccomandazione: stasera non fatevi coinvolgere in giochi d'amore pericolosi e soprattutto non innamoratevi. Molti astri contrari vi farebbero scegliere una persona poco adatta al vostro bisogno di serenità.

Vergine 24/8 – 22/9
L'amore va a mille, la felicità a due è consistentissima e finalmente è eccellente l'affettuosa sintonia con la persona del cuore. Finalmente potrete vivere in armonia con chi amate appassionatamente, ricambiati in pieno.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il dinamismo più accentuato e la carica di vivacità più scanzonata sono, ora, vostro indiscusso patrimonio e saranno la carta vincente anche in serata. Vi farete notare appunto per la vostra carica di vivacissima allegria.

Capricorno 22/12 – 20/1
State definitivamente uscendo da una fase di rigore e di severità. Daltronde, con il Sole, con Venere, Marte, con l'irridente Mercurio e poi Urano e Nettuno nel segno come fareste a essere musoni, solitari e melanconici?

Pesci 20/2 – 20/3
Dopo una giornata piena di incontri, questa sarà una serata speciale, nella quale potrete esaudire ogni desiderio di natura sentimental-affettiva. Probabilmente sentirete dire dalla persona del cuore proprio le parole che v'aspettate.

SCACCHI

Tornei per tutti i gusti

Dal triangolare della coppa S. Marco, all'internazionale «gastronomico»

Si è svolto al caffè S. Marco di Trieste un incontro internazionale triangolare a squadre, atto conclusivo della Coppa S. Marco 1993. All'incontro hanno preso parte una rappresentativa di Trieste (formata dai giocatori meglio classificati al recente torneo principale), una di Venezia e una del litorale sloveno. Le squadre erano composte da 4 giocatori, era prevista la possibilità di schierare 2 riserve. L'incontro si è svolto in 2 sessioni, una mattutina e l'altra pomeridiana. Ecco in dettaglio la composizione delle squadre (con l'ordine di scacchiera e le rispettive categorie) e i risultati delle 12 partite complessivamente disputate: Venezia: 1. A. Rosino (MF); 2. R. Pastres (M.); 3. G. Mileto (M.); 4. A. Bianchi (CF). Obala (Slovenia): 1. B. Maslesa (M); 2. I. Jeras (CM); 3. A. Znidarcic (CM); 4. V. Brecevic (CM); 5.-6. Belmaric (CM); 6. D. Vrcon (I naz.). Trieste: 1. F. Milocco (MF); 2. F. Rupeni (M.); 3. T. Mocchi (CM); 4. S. Vitri (CM); 5. A. Seleni (CM.).

Andata (al mattino): Rosino-Maslesa 0,5-0,5; Belmaric-Bianchi 1-0; Pastres-Milocco 0,5-0,5; Seleni-Mileto 0,5-0,5; Mocchi-Jeras 0-1; ZnidaricVitri 0-1. Ritorno (al pomeriggio): Milocco-Rosino 10; Bianchi-Seleni 1-0; Maslesa-Rupeni 0,5-0,5; Mocchi-Belmaric 0,5-0,5; Jeras-Pastres 1-0; MiletoBrecevic 0,5-0,5.

Di particolare interesse lo scontro che ha visto di fronte i due maestri Fide Milocco e Rosino: dopo dura lotta, se lo è aggiudicato Milocco, dando prova della consueta perizia strategica. Classifica finale 1.a Obala 5 punti; 2.a Trieste 4 punti; 3.a Venezia 3 punti.

Si è svolto invece nella sede dalla Sst, in via Beccaria 6, il tradizionale torneo lampo internazionale «gastronomico», al quale hanno preso parte 46 giocatori provenienti da varie località della regione, dal Veneto e dalle vicine Repubbliche di Slovenia e di Croazia. La mattina sono stati disputati dei gironi eliminatori e, sulla base dei risultati ottenuti, i giocatori sono stati assegnati a 3 tornei di serie A, B e C, giocati il pomeriggio con formula all'italiana (tutti contro tutti).

Queste le classifiche dei diversi tornei (a parità di punteggio, l'ordine è stabilito in base al sistema di spareggio Sonneberg-Berger): Torneo serie A (16 giocatori, 15 partite): 1.o Orel M. (MF) 12 su 15; 2.o Lostuzzi (M.) 11,5: 3.o Mohr (M.T.) 11,5; 4.o Mocchi (CM) 11,5; 5.o Plesec (MF) 11; 6.o Ule (M.) 9.

Torneo serie B (16 giocatori, 15 partite): 1.o Garano (CM) 12,5 su 15; 2.o Rupeni (M.) '12; 3.o Vitri (CM) 12.

Torneo serie C (14 giocatori, 13 partite): 1.o Orels 12 su 13; 2.o De Val 11; 3.o Grobosec 11.

Società Scacchistica Triestina

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il nome di Albeniz - **5** Come il becco del falco - **10**Corpetto di salvataggio senza maniche - **12**Officine Navali - **14**Città del Vicentino - **15**Iniziali dell'Ariosto - **17**Richiesta urgente - **19**Vetrinetta per gioie - **20**Può darlo il capofila - **21** Fiume sudamericano - **23** Fiume che nasce nella Moravia - **24** Isola delle Baleari - **25** Il tradizionale mostro cinese - **26** Non del tutto asciutta - **27** Sottile lamiera - **28** Finestrella a bordo - **29** Un popolare Frank - **31** Bartolomeo in famiglia - **32** Trappole per pesci - **33** Si abbrevia con E - **34** Non è oro... per poco - **35** Dura e inflessibile - **37** Lo sdoppiava Freud - **38** Rotazione su sé stesso - **41** Aiuta il lottista - **42** Tipo di poema.

VERTICALI: **1** Collerico - **2** In testa... all'agente - **3** È annessa al casolare - **4** Una vittoria di Radetzky - **5** Serviva a fare conti - **6** Stecca della botte - **7** L'Ughi tra i grandi violinisti contemporanei - **8** Sono pari nell'unità - **9** Mettersi in comunicazione - **11** Torva, minacciosa - **13** Grande città bavarese - **16** Letterariamente oscuro - **18** Acutissimo fischio - **20** Idonee, consone - **22** Non lo fa il cuculo - **23** Lago del Piemonte - **25** Un Pino che canta - **26** Lo cercava Diogene - **27** Misura di capacità - **29** La colf... più antica - **30** Una particella molecolare - **32** Squadra madrilena - **35** Preposizione semplice - **36** Sigla dell'adenosintrifosfato - **39** Proibito in centro - **40** Atti senza uguali.

Cambio di sillaba iniziale (8)
Nemico in vista
Il grosso certo qui non può passare
per certe contromosse che ha subito.
Il Comandante in capo attento pare
e, pur se non si vede, ha già capito.
(Radar)

Accrescitivo (5/7)
Mini-attore poco considerato
Ha l'impressione che d'errar gli diano
spesso la colpa anche se a sproposito;
eppure si può sempre enucleare
che positiva sia la particella.
(Mopso)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello onomastico: Cenerentola

Anagramma: il pasto = pistola

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/12	14.00	Ma. JADRAN EXPRESS	Port Said	50
30/12	19.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
31/12	6.00	Da. NORASIA ADRIA	Capodistria	50
31/12	7.30	Sv. SVETJ DUJE	Rijeka	15
31/12	pom.	Le. LADY NOHA	Beirut	24
31/12	16.00	Ma. MARE DI CARA	Slagen	Siot/2
31/12	19.00	It. BREZZA	Venezia	Rada/S.S.
31/12	20.00	Pn. CERDA	Rasa lanuf	Rada/Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
30/12	17.00	Ue. N. CHERNYSHEVSKIY	Ordini	45
30/12	sera	Le. ZAHER II	Beirut	3
30/12	sera	Ct. IVA	Ancona	47
30/12	notte	Gr. NISSOS SIKINOS	Ordini	Siot/1
31/12	13.00	Le. AL HAJJ SAID	Beirut	4
31/12	13.00	Sv. SVETJ DUJE	Rijeka	15
31/12	14.00	Da. NORASIA ADRIA	Malta	50
31/12	sera	Ma. RESPIGHI	Ordini	Silone
31/12	19.00	Tu. EMEK III	Ordini	13
31/12	sera	Le. BERGER B	Beirut	5
31/12	sera	Ue. I. YERMOSHKIN	Jeddah	49
31/12	22.00	Ma. JADRAN EXPRESS	Capodistria	50
31/12	notte	Gr. SARABANDA	Ordini	Siot/4

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
30/12	pom.	Gr. SARABAND	Rada	Siot/4

IN ARCHIVIO UNA STAGIONE DI SPORT RICCA DI EMOZIONI E DI SUCCESSI PER I COLORI ITALIANI

Un anno tinto d'azzurro

Nota di

Ezio Lipott

Settantadue volte mondiale, l'Italia sportiva si riscopre protagonista amche alla fine di questo '93, che non sarà stato come il '90 ma è stato comunque un anno di grazia. Nonostante la crisi del Totocalcio che ha limitato gli investimenti sportivi del Coni nelle discipline meno diffuse e scarsamente conosciute dal grande pubblico.

E sono proprio gli sport minori a costituire le miniere d'oro alle quali il nuovo Coni di Pescante può attingere come biglietto di visita per l'avviato quadriennio. Non era anno di Olimpiadi il '93, ma nella transizione del calendario sportivo l'anno che se ne va ha proposto comunque manifestazioni di un certo rilievo quali Universiadi e Giochi del Mediterraneo, ma soprattutto campionati europei di discipline importanti e di una certa popolarità quali la pallavolo e la pallanuoto, oltre ai mondiali di atletica e di sci. Avvenimenti non legati alla periodica scadenza annuale, e per questo pregni di maggiore significato.

Ecco così il giusto orgoglio della federazione sport invernali per i trionfi di Stefania Belmondo e delle fondiste d'argento (tra le quali le nostre Manuela Di Centa e Gabriella Paruzzi) ai mondiali di Falun che hanno controbilanciato in qualche modo le amarezze giapponesi di Alberto Tomba.

Ed ecco i trionfi del settebello di Rudic e del sestetto di Velasco nei campionati continentali, successi importanti come quello ottenuto dal baseball che bilanciano in qualche modo la delusione per il comportamento dei cestisti.

Altre delusioni, e profonde, sono venute semmai dall'atletica. A Stoccarda erano in programma i mondiali, ma nessun atleta azzurro ne è stato protagonista assoluto, anche se le medaglie non sono mancate.

Nel calcio, come si sa, non era in palio alcun titolo internazionale, ma solo la qualificazione ai mondiali '94: l'Italia, bene o male , è riuscita a qualificarsi, e solo ciò contava. Per il resto basterà attendere pochi mesi.

Nell'anno della prima storica esibizione dell'Italia a Trieste e della conquista della Coppa Pelè da parte dei veterani azzurri (sempre al Rocco) non sono mancati trionfi iridati per atleti del Friuli-Venezia Giulia quali il pattinatore Samo Kokorovec, il bocciofilo di Rivignano Loris Meret e i velisti di GenMar. Titoli di prestigio, anche se di risonanza limitata, che testimoniano assieme ai risultati delle fondiste la sportività di una piccola regione, dai mari ai monti.

E' stato l'anno del Milan campione d'Italia, ma non d'Europa nè del mondo. E' stato per Trieste l'anno della stella della Pallamano Principe, alla quale abbiamo dedicato lunedì scorso una pagina speciale. Un accostamento forse ardito, ma che ci riporta ai tempi in cui a Trieste veniva Gianni Rivera a festeggiare lo scudetto della Pallamano Trieste allora Duina.

Mentre Edi Orioli affronta la sua ennesima avventura africana e Daniele Pontoni porta la sua bici per i sentieri d'Europa, San Silvestro si porta via un anno comunque tinto d'azzurro, e gravido di promesse. Per un '94 anno mondiale per il calcio azzurro. Per un '94 anno da cinque cerchi sulle nevi di Lillehammer per Alberto Tomba, per Stefania Belmondo e per Manuela Di Centa.

Un augurio, in questo giorno, a tutto il mondo sportivo della nostra regione, sperando che anche il bilancio di fine '94 possa continuare ad annoverare tra i suoi protagonisti qualche atleta giuliano o friulano.

GENNAIO

9 - SCI. Prima vittoria stagionale di Tomba nello slalom di Coppa del Mondo a Garmisch.
16 - MOTORI. I francesi Saby (Mitsubishi) fra le auto, Peterhansel (Yamaha) fra le moto e l'italiano Perlini fra i camion, vincono la Parigi-Dakar.
24 - CICLOCROSS. Daniele Pontoni vince in Svizzera e si aggiudica il Superprestige.
27 - MOTORI. Il francese Auriol su Toyota vince «Montecarlo» sulle Ford di Delcour e Biasion.
30 - CICLOCROSS. Ai mondiali di Corva (Pn) Daniele Pontoni deve accontentarsi del bronzo.
31 - TENNIS. Courier si aggiudica l'Open d'Australia battendo Edberg.

FEBBRAIO

13 - ATLETICA. Primati mondiali indoor di Bubka (asta a 6,14) e della Ottey (200 metri in 21"87).
14 - SCI. In Giappone mondiali disastrosi per i continui rinvii e gli annullamenti: nessuna medaglia per l'Italia. Tomba e Compagnoni deludenti. BIATHLON. Ai mondiali in Bulgaria, la squadra italiana vince l'oro.
24 - CALCIO. A Oporto 3-1 dell'Italia al Portogallo per Usa '94. SCI NORDICO. Il bellunese Fauner è bronzo nei 15 km ai mondiali di Falun.
25 - SCI NORDICO. Argento per Belmondo, Di Centa, Vanzetta e Paruzzi nella staffetta femminile mondiale.
26 - Ancora argento per l'Italia, stavolta nella 4x10 maschile: De Zolt, Albarello, Vanzetta, Fauner.
27 - Storica dopietta mondiale di Stefania Belmondo (oro) e Manuela Di Centa (argento) nella 30 km. Sesta la Paruzzi.
28 - Con Polvara quarto nella 50 km si concludono a Falun esaltanti mondiali per l'Italia.

MARZO

3 - BASKET. La Benetton batte la Knorr e vince la Coppa Italia.
6 - RALLY. Francois Delecour vince il Rally del Portogallo, secondo Biasion.
12 - VOLLEY. Il Messaggero Ravenna fa il bis e rivince la Coppa Campioni battendo la Maxicono.
14 - FORMULA 1. Alain Prost vince il G.P. del Sudafrica. ATLETICA. Gennaro Di Napoli vince l'oro nei 3000 ai mondiali indoor.
18 - BASKET. La Philips Milano conquista la Coppa Korac battendo 106-91 Roma.
20 - CICLISMO. Maurizio Fondriest si aggiudica per distacco la Milano-Sanremo.
21 - CALCIO. Dopo 58 incontri il Milan perde l'imbattibilità a opera del Parma.
24 - CALCIO. A Palermo l'Italia batte Malta per 61.
28 - FORMULA 1. Il G.P. del Brasile è vinto da Ayrton Senna. SCI. Coppa del mondo in archivio con i trionfi di Girardelli e della Wachter.

APRILE

4 - CICLISMO. Museeux vince il Fiandre (3.o Bottaro) e Fondriest è leader di Coppa.
11 - FORMULA 1. Il G.P. d'Inghilterra vede vincitore Ayrton Senna. RALLY. Kankkunen si afferma nel Safari Rally.
14 - CALCIO. L'Italia batte l'Estonia per 2-0 nella prima storica esibizione triestina della Nazionale. CICLISMO. Maurizio Fondriest vince per distacco la Freccia Vallone.
15 - BASKET. La Benetton perde la finale dell'Euroclub ad Atene con il Limoges (55-59).
16 - BOXE. Giovanni Parisi conserva il titolo mondiale Wbo dei leggeri battendo Ayers.
17 - GINNASTICA. Yuri Chechi conquista il titolo mondiale degli anelli.
25 - FORMULA 1. Alain Prost ritorna al successo nel G.P. di San Marino.
26 - TENNIS. Bruguera battendo il francese Pioline si aggiudica il torneo di Montecarlo.
28 - CALCIO. La Nazionale dello Zambia vittima di un incidente aereo.
31 - TENNIS. Nel corso del torneo di Amburgo viene aggredita e accoltellata alla schiena Monica Seles.

Il sorriso di Stefania Belmondo e Manuela Di Centa a simboleggiare l'Italia «azzurra».

MAGGIO

1 - CALCIO. La nazionale è sconfitta 1-0 in Svizzera da un gol di Hottiger al 10'.
5 - CALCIO. La Juve vince 3-1 a Dortmund nell'andata della finale di Coppa Uefa.
6 - TIRO A VOLO. Il veronese Di Donna vince a Los Angeles il mondiale di pistola libera.
8 - BASKET. La Knorr si aggiudica lo scudetto maschile.
9 - FORMULA 1. Prost domina a Barcellona il Gp di Spagna. TENNIS. Conchita Martinez si impone negli internazionali di Italia battendo la Sabatini.
12 - CALCIO. A Londra il Parma vince la Coppa delle Coppe battendo 3-1 l'Anversa.
16 - TENNIS - Jim Courier vince gli Internazionali d'Italia. MOTO. Romboni trionfa nel Gp d'Austria nella classe 250.
19 - CALCIO. Battendo il Borussia anche a Torino (3-0), la Juventus vince la Coppa Uefa.
23 - FORMULA 1. Senna si aggiudica per la sesta volta a Montecarlo.
26 - CALCIO. Il Milan è sconfitto 1.0 (gol di Boli) a Monaco di Baviera dall'Olimpique Marsiglia che conquista la Coppa dei Campioni.
30 - CALCIO. Il Milan conquista il 13.o scudetto della sua storia.

GIUGNO

6 - TENNIS. Bruguera batte Courier e si aggiudica gli Internazionali di Francia.
8 - BASKET. Drazen Petrovic, stella del basket jugoslavo e della Nba, muore in Germania in un incidente stradale.
13 - CICLISMO. Miguel Indurain trionfa nel Giro d'Italia. AUTO. Prost domina il Gp del Canada. MOTO. In Germania trionfa Romboni della 250 e incidente a Catalano, gravissimo.
17 - BASKET. La nazionale azzurra batte in finale la Croazia e vince i Giochi del Mediterraneo.
20 - MOTO. Loris Capirossi trionfa nella 250 del Gp d'Olanda.
28 - BASKET. La nazionale azzurra è eliminata dagli Europei.
31 - CONI. Mario Pescante subentra a Gattai alla presidenza del Coni.

LUGLIO

2 - SCHERMA. La padovana Francesca Bortolozzi si aggiudica a Essen il titolo mondiale di fioretto.
3 - TENNIS. La tedesca Steffi Graf vince per la quinta volta il torneo di Wimbledon.
4 - TENNIS. Pete Sampras vince il torneo di Wimbledon battendo Courier. AUTO. Alain Prost vince il Gp di Francia. BASKET. La Germania conquista il titolo europeo battendo la Russia 71-70.
5 - ATLETICA. Il keniano Richard Chelimo stabilisce a Stoccarda il nuovo mondiale dei 10.000 in 27'06"91.
8 - SCHERMA. Ai mondiali l'Italia è battuta in finale dalla Germania nel fioretto a squadre.
10 - SCHERMA. Ai mondiali di Essen oro della spada a squadre azzurra.
12 - FORMULA 1. Alain Prost vince il Gp d'Inghilterra. 50.a vittoria in F1, è record. ATLETICA. Il kenyano Yobes Ondieki stabilisce a Oslo il nuovo record mondiale dei 10.000 in 26'58"38.
17 - CICLISMO. Lo scozzese Obree stabilisce ad Hamar in Norvegia il nuovo record dell'ora, km 51,596.
18 - TENNIS. A Firenze in Coppa Davis AustraliaItalia 3-2.
19 - CICLISMO. L'inglese Chris Boardman a Bordeaux migliora il primato dell'ora: km 52,270.
25 - CICLISMO. Indurain vince il suo terzo Tour consecutivo. FORMULA 1. Prost vince il Gp di Germania, 250.a corsa iridata di Riccardo Patrese.

AGOSTO

1 - MOTO. A Donington un italiano, Luca Cadalora, vince una gara mondiale delle 500. Non accadeva da 11 anni.
8 - PALLANUOTO. Agli Europei l'Italia vince il titolo contro l'Ungheria.
15 - ATLETICA. Ai mondiali argento nella 10 km di marcia di Ileana Salvador.
16 - ATLETICA. Ai mondiali Linford Christie e Gail Devers conquistano i titoli dei 100 metri. L'italiano De Benedictis è argento nella marcia 20 km. FORMULA 1. Damon Hill vince il Gp d'Ungheria, Patrese secondo.
17 - ATLETICA. Ai mondiali di atletica Giuseppe D'Urso vince l'argento negli 800 metri.
19 - Marlene Ottey, giamaicana, vince il titolo mondiale dei 200; l'inglese Sally Gunnell quello dei 400 hs col nuovo mondiale, 52.74.
20 - Il britannico Jackson è campione del mondo dei 110 col nuovo mondiale, 12.91.
22 - CICLISMO. Il tandem di Paris-Chiappa vince il titolo mondiale in Norvegia.
25 - CICLISMO. L'Italia (Contri, Brasi, Fina e Salvato) vince l'oro della 100 km a squadre.
29 - CICLISMO. A Oslo lo statunitense Armstrong, 21 anni, vince il titolo mondiale su strada. FORMULA 1. Damon Hill vince il Gp del Belgio.

SETTEMBRE

5 - CANOTTAGGIO. Ai mondiali di Roudnice gli Abbagnale sono secondi dietro i britannici fratelli Searle nel «due con».
8 - ATLETICA. La cinese Wang Junxia ha frantumato il record mondiale dei 10.000 metri donne correndo la distanza in 29'31"80.
11 - ATLETICA. La cinese Qu Yunxia stabilisce il primato mondiale dei 1500 in 3'50"46. TENNIS. La tedesca Steffi Graf vince l'Open Usa femminile.
12 - VOLLEY. Battendo l'Olanda per 3-2 l'Italia conquista a Turkù il titolo di campione d'Europa. FORMULA 1. Damon Hill (Williams Renault) vince a Monza il Gran Premio d'Italia precedendo il ferrarista Jean Alesi. MOTO. Capirossi (Honda) vince a Monterey la penultima prova del campionato mondiale 250 cc.
22 - CALCIO. L'Italia, impegnata a conquistare la qualificazione per il mondiale Usa '94, vince a Talinn 3-0 con l'Estonia.
23 - OLIMPIADE. Il Cio, riunito a Montecarlo, assegna le Olimpiadi del 2000 a Sydney.
26 - FORMULA 1. Il tedesco Schumacher, su Benetton, vince il Gran Premio del Portogallo.

OTTOBRE

3 - CICLISMO. Con il secondo posto alla Parigi-Tours, Maurizio Fondriest si aggiudica per il secondo anno consecutivo la Coppa del Mondo.
9 - HOCKEY SU PISTA. Dopo i calci di rigore (4-3) il Portogallo batte l'Italia a Sesto S. Giovanni conquistando il titolo mondiale.
13 - RALLY. Edy Orioli, su Cagiva, si aggiudica il Rally dei Faraoni.
24 - FORMULA 1. Senna vince il Gran Premio del Giappone; alle sue spalle Prost che vince il mondiale con 93 punti .

NOVEMBRE

4 - RALLY. Il finlandese Kankkunen è il nuovo campione del mondo.
7 - FORMULA 1. Ayrton Senna vince in Australia il Gp che chiude la stagione; addio di Prost alle corse.
17 - CALCIO. Battendo 1-0 il Portogallo, l'Italia di Sacchi conquista l'America.
18 - CALCIO. L'Under 21 si qualifica per i quarti dell'Europeo, battendo 2-1 il Portogallo a Padova.
21 - TENNIS. Il tedesco Michael Stich vince il Master. Tra le donne successo della Graf.
23 - VOLLEY. L'Italia di Velasco vince in Giappone la Grand Champions Cup.

DICEMBRE

5 - SCI. Alberto Tomba torna alla vittoria nello speciale di Stoneahm (Canada). Anche la Compagnoni vince nel Gigante di Tignes (Francia). TENNIS. La Germania batte 4-1 l'Australia nella Coppa Davis.
12 - CALCIO. A Tokio il Milan è battuto per 3-2 dai brasiliani del San Paolo nella finale della Coppa Intercontinentale
14 - SCI. Tomba si aggiudica lo slalom speciale di Sestriere.
19 - Tomba è secondo nel gigante della Val Badia nel giorno del suo 27.o compleanno.
20 - Tomba nello speciale di Madonna di Campiglio è secondo dietro a Kosir.
21 - SCI. Manuela di Centa vince a Dobbiaco la 15 km di Coppa del Mondo.

1993 / I CAMPIONI DEL MONDO

Il «Bel Paese» 72 volte mondiale ha il sorriso della Belmondo

Il triestino Kokorovec artista del pattinaggio
Il friulano Loris Meret tra i bocciofili iridati

ATLETICA
3000 indoor: Di Napoli.

AUTOMOBILISMO
Classe superturismo a squadre: Giovanardi, Larini, Pirro, Ravaglia, Parquini,
Rally, gruppo «N», vetture di produzione: Fassina.
Karting, formula super A: Gianniberti.
Karting, formula «C»: Piccini.

BOCCE
Tiro progressivo a navetta: Meret.
A coppie volo: Italia (Sturla-Bruzzone-Ballabene-Meret).
Individuale maschile raffa: D'Alessandro.
Individuale femminile raffa: Roda.
Tiri di precisione giovanili: Mandola.

CANOA
Discesa, C1 maschile individuale: Panato.

CICLISMO
Su pista - Tandem: Italia (Paris-Chiappa).
Su strada - 100 chilometri a cronometro squadre: 1. Italia (Brasi-Contri-Fina-Salvato).
Mountain-bike - Discesa seniores femminile: 1. Bonazzi.
Cross seniores: Pezzo.
Cross veterani: Canins.
Cross juniores: Acquaroli.

GINNASTICA
Finali di specialità - Anelli: Chechi.

HOCKEY E PATTINAGGIO
Artistico a rotelle - Obbligatori femminili: Tinghi.
Combinata femminile: Tinghi.
Combinata maschile: Kokorovec.
A coppie: Ferri-Veneruc-ci.
Pattinaggio corsa - m 5000 maschile: Giannini.
M 1000 femminile: Tolomei.

MOTOCICLISMO
A squadre, Sei giorni enduro - classe 80 cc: Rossi.
Classe 500 cc 4 T: Farioli.
Individuale enduro - classe 80 cc: Rossi.
Classe 250 cc: Grasso.
Classe 500 cc: Sala.
Classe +350 cc 4 T: Farioli.

MOTONAUTICA
Su circuito - Classe 0/250: Fresolone.
Classe T/400: Cantando.
Classe T/850: Pappagallo.
Classe S/750: Roggiero.
Classe F. 1: Cappellini.
Offshore - Classe 3-4 int.: Giorgi.
Radiocomandata - Cl. So-C: Gualdi.

PESCA
Al colpo per club: Italia (Gabba - Gabba - Bergonzoni-Collini-Torri).
Al colpo nazionali: Italia (Pabi - Trabucco - Ballabeni - Gabba - Sorti-Barbetta).
Alla trota: Italia (Baldi - Poletti - Briano - Busato-Kovacic).
Canna da natante, a squadre: Italia (Volpi - Meloni- Scorza - Volpini - Nostrini - Bellagamba).
Surf casting individuale: Guaschino.
A squadre: Italia (Mainas-Senis-Pelliccia-Religioni-Guaschino-Bruno).

PUGILATO
Professionisti - Pesi leggeri WBO: Parisi.
Super-welters IBF: Rosi.

SCHERMA
Fioretto femminile individuale: Bortolozzi.
Spada maschile a squadre: Italia (Cuomo-Randazzo-Pantano-Milanoli-Mazzoni).

SCI NAUTICO
Salto maschile: Alessi.

SPORT DISABILI
Ciclismo - 100 km su strada: Dollorenzo.
50 km criterium individuale: Dollorenzo.
Nuoto - 400 stile libero: Cerquetti.
400 misti: Cerquetti.
Pallavolo: Italia (Ledda, Clerici, Romagnoli, Sala, Leonini, Bertolotti, Sabbadini, Combatti, Bucciarelli, Marsilli, Modica, Ghisla).
Tennis - Singolare femminile: Oddone.
Doppio misto: Oddone-Damiani.

SCI DI FONDO
Femminile 30 km: Belmondo.
Combinata: Belmondo.

SPECIALITA' NORDICHE
Biathlon - 20 km individuale: Zingerle.
4x7,5 km: Italia (Pallhuber, Passler, Carrara, Andreas Zingerle).
Slittino - Singolo femminile: Weissesteiner.
Doppio maschile: Raffl-Huber.

SHORT TRACK
500 maschili: Vuillermin.
A squadre - Femminile m 500: Canclini.
Staffetta: Italia (Canclini-Candido-Coltu ri-Mosconi).
Finale: Italia (Canclini-Candido-Coltu ri-Mosconi-Urbani).
Maschile - Staffetta: Italia (Herrnhof - Vuillermin - Fagone - Peretti).
Finale: Italia (Herrnhof - Fagone - Vuillermin - Peretti - Cattani).

TIRO A VOLO
Piattello skeet - A squadre: Italia (Benelli-Giovannangelo-Rossetti).
Piattello fossa olimpica - Maschile individuale: Venturini.
A squadre: Italia (Pellielo-Scalzone-Venturini).
Double-trap - A squadre: Italia (Buffoli-Cenci-Pera).
Fossa universale calibro 20 - Maschile: Taiola.
Femminile: Radice.
A squadre maschile: Italia (Lilli - Frapporti - Scicchitano - Santolo).

VELA
Classe 420: Luciani-Luciani.
Mistral - Categorie pesanti: Wirz.
Quarter Ton Cup: Gen Mar (Claudio De Martis-Paoletti-Vascotto)

1993 / I CAMPIONI D'EUROPA

Pallavolo, pallanuoto e baseball: trionfi continentali per l'Italia

Dalla corsa sui pattini una messe di medaglie
Motonautica e tiro a volo le altre miniere d'oro

AUTOMOBILISMO
Karting - Formula super A: Gianniberti.

BASEBALL
ITALIA (Roberto De Franceschi, Francesco Petruzzelli, Maurizio De Sanctis, Davide Rigoli, Ruggero Bagialemani, Massimiliano Masin, Massimo Ciaramella, Roberto Cabalisti, Mariano Marchini, Marco Fraschetti, Guglielmo Trinci, Alessandro Neri, Paolo Ceccaroli, Alberto D'Auria, Matteo Dall'Olio, Alessandro Parri, Massimo Fochi, Marco Barboni, Marco Urbani, Enrico Vecchi, Fulvio Valle).

CICLISMO
Mountain bike - Discesa veterani maschile: Claudio Riverditi.
Cross veterani maschile: Riccardo De Bertolis.
Discesa seniores femminile: Giovanna Bonazzi.

HOCKEY E PATTINAGGIO
Corsa su strada - Maschile. 500 m sprint: Wilmer Paloschi.
10.000 m a punti: Marco Giannini.
Femminile. 500 m sprint: Michela Mannucci.
1.000 m in linea: Giovanna Troldi.
3.000 m in linea: Nicoletta Barbè.
5.000 m a punti: Moira Tolomei.
8.000 in linea: Maria Cristina Sanfratello.
Corsa su strada - Maschile. 300 m a cronometro: Luca Antoniel.
500 m sprint: Armando Capannolo.
1.500 m in linea: Davide Mariani.
5.000 m in linea: Luca Antoniel.
20.000 m a eliminazione: Marco Giannini.
10.000 m americana: ITALIA (Luca Antoniel, Marco Giannini, Armando Capannolo).
Femminile - 300 m a cronometro: Elisabetta Giorgini.
3.000 in linea: Michela Mannucci.
10.000 m a eliminazione: Antonella Mauri.
5.000 americana: ITALIA (Michela Mannucci, Sandra Giorgini, Antonella Mauri).

ARTI MARZIALI
Kumite maschile: Massimiliano Oggianu.

MOTOCICLISMO
Velocità - Classe 125 cc: S. Perugini.
Classe 250 cc: C. Fiorillo.

MOTONAUTICA
Su circuito - Classe F/500: Tiziano Trombetta.
Classe T/400: Francesco Cantando.
Classe T/550: Alfredo Vania.
Classe T/850: Alessandro Cavalloni.
Offshore - Classe 3-1,3 litri: Guido Abbate.
Radiocomandata - Cl. DB: Alessandro Mazzoni.
Classe DA: Mauro Braghieri.

NUOTO
5 km gran fondo maschile: Marco Formentini.
25 km gran fondo maschile: Dario Taraboi.
Classifica a squadre: ITALIA.
Pallanuoto: ITALIA (Francesco Attolico, Gianni Averaimo, Alessandro Bovo, Roberto Calcaterra, Paolo Caldarella, Alessandro Campagna, Marco D'Altrui, Massimiliano Ferretti, Mario Fiorillo, Ferdinando Gandolfi, Paolo Petronelli, Amedeo Pomilio, Francesco Porzio, Giuseppe Porzio, Carlo Silipo).

PALLAVOLO
ITALIA (Davide Bellini, Marco Bracci, Luca Cantagalli, Claudio Galli, Andrea Gardini, Andrea Giani, Pasquale Gravina, Marco Martinelli, Michele Pasinato, Damiano Pippi, Paolo Tofoli, Andrea Zorzi).

PUGILATO
Pesco mosca: Luigi Camputaro.
Pesi gallo: Vincenzo Belcastro.
Pesi piuma: Maurizio Stecca.
Pesi medi: Agostino Cardamone.
Pesi medio-massimi: Davis Yawe.
Pesi super-medi: Vincenzo Nardiello.
Pesi massimi leggeri: Massimiliano Duran.

SCHERMA
Squadra femminile: Roberta Giussani.

SCI NAUTICO
Salto maschile: Andrea Alessi.

SPORT DISABILI
Atletica leggera - 100 m categoria B3: Santo Manganaro.
Maratona categoria B1: Durante.

TIRO A VOLO
Double trap - Individuale maschile: Albano Pera.
A squadre maschile: ITALIA (Buffoli, Cenci, Pera).
Fossa universale calibro 20 - Maschile: Roberto Scalzone.
Femminile: Roberta Pelosi.
Veterani: Dino Pansini.

VELA
Radial femminile: Larissa Nevierov.

CALCIO

SERIE A / PER LA PARTITA DI DOMENICA AL «FRIULI»

Baggio rincuora la Juve

Nonostante una contrattura «codino» sarà in campo. Rientra Kohler: Conte, Marocchi e Di Livio a centrocampo.

TORINO - Magari con una gamba sola, ma Roberto Baggio domenica sarà in campo al «Friuli» contro l'Udinese. «Ci voglio essere, anzi ci devo essere. Ci sarò». Galvanizzato dalla conquista dal pallone d'oro, il piccolo Buddha non vuole assolutamente perdersi questa partita importantissima per il cammino della Juve. Il giocatore farà finta di essere sano anche se la contrattuta alla coscia destra non sarà completamente guarita. La Juve insegue ancora la prima vittoria lontano da casa e questa le sembra la migliore occasione per fare razzia di punti. Tanto più che Fedele dovrà schierare un'Udinese mutilata dalle squalifiche di Calori e Desideri.
Nessuno in casa juventina ha ancora accantonato il sogno-scudetto. La caccia al Milan perciò continua o meglio ricomincia per l'ennesima volta proprio da Udine dove lo scorso campionato gli uomini del Trap si accontentarono di un insipido 0-0. Madama non fa dichiarazioni di guerra, ma questa volta, è chiaro, un pareggio sarebbe troppo poco per alimentare le sue aspirazioni. I bianconeri confidano, per il girone di ritorno, in un calendario che appare piuttosto agevole. Quasi tutti gli scontri diretti dovrà disputarli al «Delle Alpi».
Le polemiche che si sono innescate dopo la partita della bontà (solo nelle intenzioni) con il Bologna non hanno turbato granchè la Juve. Anzi il clima di battaglia finisce sempre per esaltare un vecchio guerriero come Trapattoni che almeno dalla panchina ha assistito a una partita vera con tanto di calci, sputi e scazzottate. Altro che amichevole. Il tedesco Moeller e Ravanelli portano ancora i segni dello scontro; si sono allenati a parte ma per loro vale lo stesso discorso fatto per Baggio. Giocheranno. A tutti i costi. Alla fine l'allenatore non ha di che lamentarsi. Domenica potrà schierare una formazione con il mitra in mano. La prima linea sarà composta da Baggio, Moeller e Ravanelli, proprio dai tre acciaccati che secondo un vecchio copione vedremo sicuramente risuscitare in campo. Questi tre - un buon cocktail di classe, velocità e potenza - se in giornata sono in grado di incendiare qualsiasi difesa. La retroguardia bianconera potrà invece giovarsi del rientro di Kohler che in mezzo farà coppia con il libero Torricelli. Già assegnate a Fortunato e Porrini le maglie dei terzini.
L'allenatore ha più problemi per ricucitare il centrocampo a causa dell'assenza di Dino Baggio. Finiranno per giocare Marocchi, Conte e Di Livio più defilato sulla destra. «Stiamo ritrovando parecchi elementi d'una certa consistenza e con il tempo ne ritroverò altri», ha sostenuto Trapattoni.

m.ca.

SERIE A

Programma

Cagliari-Lecce	Dinelli
Genoa-Cremonese	Rodomonti
Inter-Atalanta	Beschin
Lazio-Sampdoria	Nicchi
Napoli-Foggia (20.30)	Amendolia
Piacenza-Parma	Boggi
Reggiana-Milan	Rosica
Torino-Roma	Cesari
Udinese-Juventus	Collina

Classifica

MILAN*	p. 23	ROMA	p. 16
SAMPDORIA	" 22	FOGGIA	" 15
PARMA	" 21	CAGLIARI	" 14
JUVENTUS	" 21	PIACENZA	" 14
LAZIO	" 20	REGGIANA	" 12
INTER	" 20	GENOA	" 11
NAPOLI	" 18	ATALANTA	" 11
TORINO	" 17	UDINESE*	" 10
CREMONESE	" 17	LECCE	" 4

* Milan e Udinese una partita in meno

AGLI EUROPEI '96

Nazionale azzurra testa di serie

BERNA - La nazionale italiana di calcio molto probabilmente sarà testa di serie al sorteggio per la composizione dei gruppi di qualificazione per l' Europeo '96 in programma il 22 gennaio prossimo a Manchester in Inghilterra.

Lo ha annunciato a Berna l' Uefa nell' ultimo numero del suo bollettino di informazioni, precisando tuttavia che una decisione definitiva in proposito verrà presa dalla commissione plenaria il 21 gennaio a Manchester.

Alle prossime gare eliminatorie per l' Europeo parteciperanno 46 nazionali (record assoluto), ossia tredici più rispetto alla precedente edizione degli europei.

Questo incremento si spiega con l' avvento di nuove federazioni create in seguito ai profondi mutamenti politici occorsi negli ultimi anni nell' Europa dell' Est. Dopo il mutamento dello scenario politico si sono infatti create piccole nazionali non ancora molto competitive ma che sono comunque sulla buona strada per raggiungere un livello tecnico dignitoso. L'Estonia che l'Italia ha incontrato nel girone di qualificazione per i mondiali è una di queste nuove realtà. Le 15 migliori e l' Inghilterra, Paese organizzatore, si qualificheranno per la fase finale.

Riunita il 14 dicembre a Ginevra, la commissione del campionato europeo dell' Uefa ha proposto di suddividere le 46 partecipanti in otto gruppi. Sei conterebbero sei squadre e due cinque. Le prime due classificate dei gironi a sei squadre e le prime dei gironi a cinque accederebbero direttamente alla fase finale, mentre l' ultimo posto a disposizione se lo giocherebbero in uno spareggio con partite di andata e ritorno le seconde classificate dei due gruppi con cinque squadre. Questo in sintesi il regolamento.
Per il sorteggio dei gruppi, le nazionali in lizza saranno divise in sei fasce di merito (ogni girone conterà una squadra di ciascuna fascia, salvo ovviamente i gironi a cinque squadre nei quali non vi saranno formazioni di sesta fascia). Per la composizione delle fasce vengono presi in considerazione i risultati conseguiti nelle gare di qualificazione per l' Europeo '92 e per il Mondiale '94.
Per le nazioni che non hanno preso parte a queste competizioni conteranno i risultati ottenuti dai club nelle coppe europee durante gli ultimi nuove anni.
Secondo questi criteri, l' Uefa ha annunciato che la composizione delle fasce dovrebbe essere la seguente. Se fosse, come pare, testa di serie, la formazione azzurra potrebbe ottenere un avvio sof contro squadre non molto impegnative, in vista della seconda fase. Ma il pensiero ora è legato ai mondiali americani.
Questa comunque la suddivisione delle fasce, secondo il criterio adottato dall'Uefa.
Fascia 1 (teste di serie): Germania, Francia, Russia, Olanda, Danimarca, Svezia, Italia ed Eire.
Fascia 2: Norvegia, Romania, Svizzera, Portogallo, Grecia, Spagna, Repubblica Ceca ed Ucraina.
Fascia 3: Galles, Bulgaria, Belgio, Scozia, Irlanda del Nord, Polonia, Ungheria e Croazia.
Fascia 4: Islanda, Austria, Finlandia, Lituania, Israele, Repubblica Slovacca, Bielorussia e Georgia.
Fascia 5: Turchia, Lettonia, Albania, Cipro, Malta, Faroer, Estonia, Lussemburgo.
Fascia 6: San Marino, Liechtenstein, Slovenia, Moldavia, Armenia e Azerbaigian.

UDINESE / 5-1 PER I BIANCONERI

Solo i rincalzi a Fagagna

FAGAGNA — Chi si aspettava di vedere all'opera i grossi calibri dell'Udinesenell'amichevole di ieri sostenuta a Fagagna contro la locale squadra che milita nel girone A di Promozione è andato deluso.

Fedele ha lasciato i vari Pizzi, Branca, Rossitto e compagnia alle cure di Bordon al «Moretti» e ha schierato nel primo tempo: Caniato, Montalbano, Rossini, Pierini, Calori, Desideri, Adamzuk, Trangoni, Del Vecchio, Mauro, Pittana, effettuando nella ripresa quattro sostituzioni: Battistini per Caniato, Livon per Montalbano, Comuzzi per Rossini e Izzo per Pittana.

Ha dato spazio ai due squalificati Calori e Desideri con l'evidente scopo di curare la loro condizione fisica. E ha tenuto sotto osservazione il polacco Adamzuk impiegandolo come tornate sulla fascia destra.

Per Rossini che tra l'altro nel primo tempo ha rimediato una botta a una caviglia, nessuna sperimentazione nel ruolo di libero che, visto come sono andate le cose a Sevegliano, dovrebbe essere, contro la Juve, rivestito da Fabio Petruzzi.

A complicare, e non di poco, i problemi dell'allenatore, ci si è messa anche l'influenza che ha colpito il polacco Kozminski. Il recupero del giocatore per la gara contro la Juventus potrebbe anche non avvenire.

Il suo connazionale Adamzuk ha dimostrato in ogni caso di essere in buone condizioni fisiche, prontissimo a rispondere alla chiamata di Fedele.

La Pro Fagagna ha svolto con lodevole impegno il suo compito di squadra allenatrice reggendo con disinvoltura l'urto del più quotato avversario.

Mattiussi ha schierato inizialmente: Giraldo L., Pilosio, Merlino, Vit, Miceli, Foschiani, Giraldo N., Lizzi, Bearzi, Bordignon, Rocco.

Nella ripresa sette le sostituzioni operate per dare spazio a: Zocchiatti, Bello, Melchior, Burelli, Giraldo M., Miccoli, Del Do. La partita è stata diretta dall'arbitro Monfredo di Tolmezzo e si è conclusa 5-1 a favore dei bianconeri.

Ha aperto le marcature Pittana. Al 9' raddoppio di Mauro che al 37' ha portato a tre le reti delle zebrette. Entrambe le realizzazioni sono state ottenute sfruttando due ingenuità difensive della Pro.

Il risultato si è completato nella ripresa: al 48' poker per merito di Trangoni e all'80' terza rete ad opera di Mauro, quinta della serie, ottenuta su calcio piazzato.

Il gol della bandiera, meritatissimo, è stato messo a segno da Alessandro Rocco che di piatto sinistro dalla corta distanza ha finalizzato in rete al 77' un cross a rientrare di Bearzi.

L'Udinese continuerà la sua preparazione in vista del difficile confronto di domenica contro la Juventus effettuando una seduta di allenamento allo stadio «Moretti» questa mattina.

Poi tutti al Green Hotel di Magnano in Riviera per la chiusura dell'anno in armonia della grande famiglia bianconera. Dal magazziniere ai dirigenti di tutti i livelli. Domani mattina sgambata.

La parola passerà al campo di gioco, sapremo così se Fedele ha saputo operare quelle scelte necessarie a portare nuova acqua al mulino dell'anemica classifica delle zebrette.

Luigi Veneziano

Schedina Totocalcio

Cagliari-Lecce	1
Genoa-Cremonese	1
Inter-Atalanta	1
Lazio-Sampdoria	1 X 2
Napoli-Foggia	1 X
Piacenza-Parma	X 2
Reggiana-Milan	2
Torino-Roma	1 X 2
Udinese-Juventus	X 2
Acireale-Modena	1
Lucchese-Fiorentina	X 2
Pescara-Bari	X
Verona-Vicenza	1

SERIE B / RIPRENDE IL CAMPIONATO

Venezia, un test-verità

VENEZIA — Per i forzati del pallone le vacanze sono finite da tempo ed è già giunta l'ora di riprendere le scarpette bullonate e di riconcentrarsi sul campionato: mentre la maggior parte degli italiani potrà fare l'alba nella notte più famosa dell'anno, c'è chi (Fidelis Andria e Palermo) dovrà addirittura inaugurare l'anno calcistico dei Mondiali americani proprio nelle primissime ore del 1994 per rispettare gli impegni televisivi. Un assaggio, quello della sera di Capodanno, di una giornata di serie B, la 17.a e terzultima di andata, dai molti temi e spunti importanti per una classifica ancora lungi dall'essere pienamente definita.

Anche per le quattro venete di serie B il turno di domenica propone incontri di non facile lettura: per il Padova c'è all'Appiani un Ravenna che, non inganni la classifica, ha ormai superato le incertezze dell'esordio assoluto fra i cadetti che ne ha frenato l'avvio di stagione, e sta facendo passi avanti verso la salvezza dopo il cambio tecnico Onofri-Frosio. Certo sulla carta i biancoscudati, confermatisi tra le primissime forze del campionato dopo la delusione di una promozione sfumata solo all'ultima giornata della passata stagione, sono superiori e potrebbero sfruttare il turno interno e la concomitanza con partite non facili per le dirette antagoniste per fare un ulteriore passo avanti verso un giro di boa a quota 23-24, che le statistiche confermano nella maggior parte dei casi buon per poter coltivare sogni di serie A.

Sta dunque pagando la politica estiva dei dirigenti biancoscudati, che, anziché gettarsi a testa bassa su un mercato difficile da gestire, hanno deciso la conferma in blocco del gruppo della passata stagione, con pochissimi ma ben mirati inserimenti. Nemmeno la partenza di Di Livio, sembra aver alterato la bontà del complesso, che ha trovato in Pellizzaro un valido sostituto anche in chiave futura.

Campagna acquisti sontuosa, ma risultati ugualmente soddisfacenti per un Venezia che, lasciatosi alle spalle il «caso-Conte» (con i due punti guadagnati sul campo con l'Acireale e poi tolti a tavolino dalla Caf, gli uomini di Maroso e Ventura sarebbero a quota venti, appaiati in terza posizione a Padova e Bari), ha ingranato la quarta e si è tolto negli ultimi mesi grandi soddisfazioni. Gli arancioneroverdi non perdono ormai da tre mesi (ultima débâcle nel derby di Verona dove, in nove, la squadra lagunare perse per 2-0), continuando la marcia di avvicinamento alle prime posizioni, sempre però nel rispetto del ruolo autoassegnatosi alla vigilia, quello cioè di outsider di lusso, senza obiettivi prefissati, ma verso un campionato da vivere alla giornata, cogliendo quanto di buono il campo può dare domenica dopo domenica.

Forse la sosta non è giunta nel momento giusto (anche se, bisogna ricordarlo, ha permesso il pieno recupero di Mazzantini e Nardini), ma, nella settimana che va a cominciare, i giocatori veneziani avranno più di una occasione di dimostrare il contrario. Già domenica la partita di Cesena, contro i romagnoli secondi in classifica, una delle rivelazioni della stagione, praticamente imbattibili al Manuzzi e quasi sempre a segno nelle sedici giornate finora disputate, potrà dire qualcosa sulle reali ambizioni degli arancioneroverdi; sette giorni dopo altro test probante, quando al Penzo sarà di scena un Ascoli in netta ripresa nelle ultime giornate, senza poi dimenticare l'impegno di mercoledì (davanti alle telecamere Rai) con l'Ancona per i quarti di Coppa Italia, una manifestazione questa in cui Mariani e compagni si sono già permessi il lusso di far fuori Juventus e Fiorentina.

Altro incontro di cartello è il derby di Verona tra i gialloblù e i cugini del Vicenza: le due squadre sono invischiate nelle zone medio-basse della graduatoria, distaccate da un solo punto, in linea però con i pronostici della vigilia fatti dagli addetti ai lavori. Il Verona, spinto anche da una situazione finanziaria non certo rosea, ha avuto il coraggio di svecchiare, ma paga un po', ovviamente, in quanto ad esperienza e la classifica è fedele specchio di un campionato fatto fino ad oggi di alti e bassi; il neopromosso Vicenza, invece, si è affidato in gran parte al gruppo che ha colto il secondo posto in serie C.

Le carenze di base dell'organico, evidenziate soprattutto in fase offensiva, sono state in parte colmate con l'arrivo di Bonaldi nel mercato novembrino, ma la strada verso la salvezza è ancora lunga e difficoltosa. I due punti di domenica, dunque, valgono oro per entrambe ed è difficile pensare a un tacito accordo per la spartizione della posta in palio: non lo vorrà soprattutto il Verona, sia perché la partita si giocherà al Bentegodi, sia perché è proprio nei derby che, fino a oggi, gli scaligeri si sono tolti le più belle soddisfazioni. Sia Padova che Venezia, infatti, sono dovute uscire a testa bassa dallo stadio veronese, punite da un Inzaghi, la più bella realtà della «cucciolata» gialloblù rivelatasi in questa prima parte della stagione, che si sta proponendo a vent'anni, all'esordio in B, come bomber del futuro e come uomo derby.

Tra le partite che completano il quadro, spicca il derby toscano tra la sorpresa Lucchese di Eugenio Fascetti e una Fiorentina sì leader dei cadetti, ma non «ammazza-campionato» come si poteva supporre alla vigilia.

Alberto Minazzi

INTER

E Zenga si schiera

APPIANO GENTILE - Oltre a Franco Baresi, anche il portiere dell' Inter, Walter Zenga, ha commentato ieri la decisione del presidente della Fininvest e del Milan Silvio Berlusconi di entrare in politica. «Quello in cui viviamo - ha detto Zenga - è un periodo di una delicatezza estrema: se un personaggio come Berlusconi, che può creare un esempio positivo, decide di entrare in politica, ben venga. Ma, soprattutto, deve essere un esempio costante, non fermarsi soltanto alle promesse».
«Calcisticamente spero che il 1994 sia l' anno dell' Inter, ma in politica, e come uomo, spero sia quello di Berlusconi - ha aggiunto Zenga -. Gli auguro di avere anche in questo nuovo campo i successi che ha avuto nel calcio. Del resto lui ci ha abituato: ha costruito un impero sfidando tutto e tutti. E poi, lo slogan 'Forza Italià, fa un pò parte anche della mia vita».

TRIESTINA / DRASTICHE CONSEGNE AI GIOCATORI

Mai flirtare con la mora

Proibito parlare di questioni societarie, collaudo il 6 a Grado

La fine dell'anno, come vuole tradizione, è stagione dedicata ai consuntivi e ai buoni propositi per il futuro. Per la Triestina parlare di bilanci è operazione ardua e delicata: Il '93, forse, ha rappresentato una delle pagine più difficili e negative della lunga storia alabardata. Tre quarti di secolo certamente non privi di problemi e di difficoltà, ma, mai prima d'ora sulla sede di via Roma (e su quella storica di via Machiavelli prima) era aleggiato il fantasma del possibile fallimento.

Una crisi societaria esplosa in maniera dirompente circa un anno fa, ma che traeva le sue origini da radici più profonde nel tempo. Logico poi, che i risultati negativi del campo, in tutto quest'anno solare, derivassero in gran parte dalla situazione che si era creata. L'unico augurio che ne può scaturire a questo punto è che i problemi societari possano trovare una loro naturale soluzione al più presto. Altrimenti, parlare di questioni tecnico-tattiche e di programmi sportivi per il futuro risulterebbe del tutto pleonastico.

«A questo punto — ha dichiarato Adriano Buffoni — è inutile stare a parlare di società, messa in mora e cose di questo tipo. Anzi, per i giocatori è addirittura proibito. Non si risolverebbe nulla finendo soltanto per peggiorare la situazione. Adesso tocca a noi, e soltanto a noi, cercare di ricreare il giusto ambiente, la giusta condizione psicologica all'interno dello spogliatoio. Solo così riusciremo a tirarci fuori da questa situazione».

E nell'ultimo allenamento dell'anno, ieri mattina al Grezar, Buffoni ha tenuto i suoi per una ventina di minuti a discutere negli spogliatoi. «Un consuntivo sull'intera stagione», ha spiegato successivamente. Di più inutile chiedere, tanto si sa che il «segreto dello spogliatoio» è paragonabile soltanto a quello del «confessionale», quanto a rigidità e conseguente rispetto.

Per chiudere in bellezza l'anno, poi, il tecnico alabardato ha fatto disputare ai suoi una partitella a campo ridotto. Alla tradizionale «cerimonia» della consegna delle maglie, ci si è subito resi conto che doveva trattarsi di una partita un po' speciale. Spieghiamo il perché. Maglie gialle: Drigo, Sandrin, Zattarin, Ballanti, Milanese, Pasqualini, Rizzioli, Casonato, Marsich e Labardi. Di conseguenza, maglie rosse: Riommi, Cossaro, Cerone, Sottili, Terracciano, Conca, Danelutti, Romano, Larosa e Caruso. Insomma, più o meno: «giovani virgulti» contro «matusa».

Inevitabile, a quel punto, che ne scaturisse un incontro dai toni agonistici piuttosto elevati. Con, pure, qualche entrata affondata senza complimenti sulle tibie avversarie. Nessuno voleva perdere, nessuno ha tirato indietro la gamba. Un modo come un altro per finire l'anno in allegria. Per noi, invece, lo spunto per cercare un attimo di sdrammatizzare una situazione che si sta facendo, per contro, ogni giorno più difficile. L'importante è che al rientro dalle ferie, programmato per lunedì pomeriggio, si ritorni a fare le cose sul serio. La ripresa del campionato, infatti, propone una sequenza di quattro incontri importanti dei quali tre, con Mantova, Prato e Palazzolo, da disputare tra le mura amiche. Con l'intermezzo della trasferta di Alessandria, questo poker di partite potrebbe rappresentare l'occasione per tirarsi fuori dai meandri del fondo classifica. Per contro, andassero male le cose, significherebbe per Buffoni e i suoi, la resa incondizionata.

Per preparare al meglio il ritorno in campionato la società di via Roma ha deciso di programmare un'amichevole a Grado contro la squadra locale per il giorno dell'Epifania. Il 9 gennaio gli alabardati saranno impegnati a Mantova per l'incontro di andata degli ottavi di finale di Coppa Italia di serie C. Al 16, poi, sarà di nuovo Mantova e di nuovo campionato.

«Ci aspetta un periodo difficile — conferma Buffoni —. Nelle due settimane di pausa che ci rimangono dovremo ricominciare con un ciclo di allenamenti normali. I richiami della preparazione estiva sono stati già fatti durante il campionato».

Romano dovrebbe rientrare dopo la sosta. (Italfoto)

STEFANEL / DOMANI LA GRANDE SFIDA CON LA BUCKLER

Concerto di Capodanno

Così sul parquet

domani ore 15

Stefanel Trieste		Buckler Bologna
Bodiroga	4	Brunamonti
Gentile	5	Danilovic
Pilutti	6	Coldebella
Fucka	7	Savio
De Pol	8	
	9	Moretti
Cattabiani	10	
Lampley	11	Binelli
Pol Bodetto	12	
	13	Morandotti
Cantarello	14	Carera
Calavita	15	Brigo
	18	Schoene
All.: Tanjevic		All.: Bucci

Arbitri: D'Este e Vianello

Nando Gentile, nonostante non si sia allenato per molti giorni, non vuole mancare all'appuntamento

Partita teletrasmessa su Raiuno alle 15

Due contendenti con identiche chances

A paron Bepi piacerebbe festeggiare il 1994 con il primato in classifica

TRIESTE — Cinque gettoni sul rosso, poi, se ci sarà il pieno di risultati positivi, Bologna confermerà Russ Schoene, piccola grande novità del concerto cestistico di Capodanno. Una gara-roulette che vedrà uscire il 24 (a tale quota si arriverà in classifica) ma più che la sorte a decidere saranno i meriti.

Sul tavolo Stefanel e Buckler gettano un patrimonio pressoché identico, conseguenza di grandi investimenti e gratificanti scalate intervallate da piccoli crack. Le cifre certificano un bilancio in pareggio non solo quanto a graduatoria, pure sul piano del rendimento globale che ha portato le due formazioni ad una serie record di successi che non può essere certamente casuale, eccezioni di un campionato per alcuni versi inquietante, poiché è figlio di contraddizioni e di un pericoloso immobilismo.

Domani a Chiarbola (chi avrà fatto le ore piccole potrà gustarsi la partitissima in tivù, su Raiuno, alle 15) cercheremo di vedere il meglio dell'attuale basket aggrappandoci a quella nuova realtà che potrebbe essere proprio la Stefanel. Pare quasi che l'obbligo di vittoria spetti a Trieste per un condizionamento da calendario che favorirebbe Bologna nel ritorno, neanche se i rimanenti 15 incontri altro non fossero che delle formalità.

Una sfida indubbiamente importante e determinante sul piano psicologico, se dovesse concludersi con scarto pesante. Infatti una sonora batosta aprirebbe ferite che stenterebbero a rimarginarsi e il discorso sul primo posto potrebbe essere bello e finito. Trieste ha scoperto sulla sua pelle che non si deve dare nulla per scontato e sa che le macchie da sconfitte evitabili si possono togliere fornendo la prova di maturità che tutti si attendono.

San Silvestro farà il miracolo di fine anno rigenerando gli infortunati, compreso Gentile. Nando non si è allenato da due settimane, però non intende saltare questo appuntamento e si metterà a disposizione, sebbene il suo apporto dovrà essere forzatamente limitato.

«Fra Trieste e Bologna — sostiene il play — il divario è diminuito e consiste nell'esperienza, dunque il confronto è apertissimo. Spettacolo? In occasioni del genere conta solo vincere, bisogna lasciar perdere i fronzoli».

La febbre dell'attesa ha spinto persino il presidente all'allenamento. In attesa del concerto di Capodanno e della rosa d'argento a lui riservata, Bepi Stefanel ha preso il posto di Boscia in panchina seguendo con occhio attento la preparazione. Avrebbe voluto che i biancorossi brindassero al '94 imbattuti, comunque il numero uno si consolerebbe con il primo posto in beata solitudine.

«Ad un certo punto — afferma — un pensierino al superamento del primato dell'Ignis lo avevo fatto, pazienza, sono abbastanza soddisfatto di come stanno andando le cose. Siamo in linea con i programmi e soprattutto fiducioso perché diversi giocatori presentano margini di miglioramento, basti pensare per quanto tempo non sono stati utilizzati Cantarello e Fucka».

Temi tecnici e tattici, confronti individuali ad alta intensità, insomma alla sfida non manca nulla, dove allora il motivo fondamentale dell'incontro? Lemone Lampley non è tormentato dai dubbi: «Tutte considerazioni da sottoscrivere, però alla fine la lotta si deciderà ai rimbalzi. Per farcela dovremo dare il massimo sotto i tabelloni».

L'improvviso inserimento di Schoene, catapultato dalla Cba, secondo qualcuno potrebbe rivelarsi un boomerang. «E' estremamente difficile — sottolinea Renzo Crosato — formulare delle previsioni in questo senso, magari può capitare che il nuovo arrivato sia capace di un figurone. Personalmente sono felice che gli avversari siano al completo, così si combatte ad armi pari, non dovranno esserci recriminazioni. Ovvio, la gara è dal pronostico indecifrabile, non rimarrò sbalordito quale sarà l'esito, tanto l'autentica sorpresa me l'hanno procurata a Milano, ma spero che si sia trattato di un episodio».

Severino Baf

PROGRAMMA E CLASSIFICHE

L'altro match (Tmc 17,30) fra Benetton e Recoaro

BASKET / IL PROGRAMMA

SERIE A1

Domani

Stefanel-Buckler Bologna *(Deste-Vianello)*
(Raiuno, ore 15)
Benetton-Recoaro *(Teofili-Pascucci)*
(Tmc, ore 17.30)

Domenica

Baker Li-Glaxo Vr *(Baldini-Nelli)*
Bialetti Montecatini-Onyx Ce *(Reatto-Deganutti)*
Filodoro Bo-Burghy Roma *(Pasetto-Zucchelli)*
Pfizer Rc- Clear Cantù *(Zancanella-Mattioli)*
Reggiana-Kleenex Pistoia *(Pozzana-Penserini)*
Scavolini Ps-Reyer Ve *(Tullio-Giansanti)*

Classifica: Stefanel e Buckler punti 22; Glaxo 20; Recoaro, Benetton e Scavolini 16; Kleenex 12; Pfizer, Bialetti, Clear e Onyx 10; Baker 9; Filodoro, Reggiana e Burghy 8; Reyer 4.

SERIE A2

Domenica

Auriga Tp-Elecon Desio *(Colucci-Piezzi)*
Bancosardegna Ss-Goccia di Carnia Ud *(Facchini-Pironi)*
Cagiva Va-Teamsystem Fabriano *(Pallonetto-Giordano)*
Floor Pd- Telemarket Fo *(Cazzaro-Pascotto)*
Newprint Na-Monini Ri *(Tallone-Borroni)*
Olitalia Si-Pulitalia Vi *(Guerrini-Morisco)*
Pavia-Carisparmio Fe *(Cicoria-Duva)*
Teorematour Mi-Francorosso To *(Corsa-Carone)*

Classifica: Elecon e Cagiva punti 22; Monini e Teamsystem 20; Telemarket e Floor 16; Francorosso e Olitalia 14; Newprint 12; Auriga e Teorematour 10; Pavia e Pulitalia 8; Bancosardegna e Carisparmio 6; Goccia di Carnia 1.

Parlano gli allenatori

Stefanel in copertina su tutte le riviste specializzate. «Il futuro si chiama Trieste», intitola Assist, e «Superbasket» di questa settimana invita Bodiroga e Danilovic a dare spettacolo «Divertiteci!»

Marco Valenza, sempre per «Superbasket» ha raccolto le impressioni di Tanjevic e Bucci alla vigilia del «big match».

1) Stefanel e Buckler sono le due squadre più forti?

Tanjevic. «Finora sì. Sono le due che si sono espresse meglio e con maggiore continuità, quelle più concentrate».

Bucci. «Stefanel e Buckler sono le squadre più forti, subito dietro c'è la Glaxo».

2) Qual è il vostro punto di forza?

T. «La possibilità di schierare giocatori in ruoli diversi, la compattezza di squadra».

B. «La compattezza e la duttilità di molti nostri uomini, che possono ricoprire più ruoli».

3) E qual è il punto di forza dei vostri avversari?

T. «La Buckler ha le nostre stesse caratteristiche: ha tanti giocatori capaci di risolvere le partite».

B. «Anche la Stefanel è una squadra compatta, che giocando non perde mai di vista le regole tecniche e le idee di Tanjevic».

4) Come tenterete di fermare Danilovic-Bodiroga?

T. «Non ci adeguiamo mai a un particolare avvrsario. In ogni partita c'è sempre un pericolo pubblico numero uno. La nostra è una difesa di squadra sempre uguale».

B. Rispetto Bodiroga, ma Trieste purtroppo non finisce lì, ci sono tanti altri giocatori importanti.

5) Vedremo difese tattiche?

T. «Non credo, sarà una lotta a viso aperto, difesa a uomo per 40 minuti, in una sfida calda da playoff.

B. «Stefanel e Buckler si affronteranno come le grandi squadre, con aggressività difensiva, senza mai sfuggire al duello individuale. Grandi difesa, ma sempre a uomo».

6) Quali i duelli decisivi?

T. Tutti, fino all'ottavo giocatore. per me sarà importante il rendimento dei lunghi. La mia squadra presenta quintetti e la Buckler, senza Levingston, userà spesso quattro piccoli: la sfida è cercare di imporre il nostro gioco».

B. «Per come sono fatte queste due squadre non c'è un duello o un settore più decisivo e forte di un altro. Siamo due squadre solide sotto canestro (o meglio: noi lo eravamo senz'altro prima di perdere Levingston) e quindi vedremo duelli fisici da scintille. Ma otteniamo molti punti dal perimetro. Quindi sulla carta non c'è un duello chiave».

7) Come vi organizzerete per giocare alle 15 di Capodanno?

T. «Una partita a quell'ora è fuori dai bioritmi dei giocatori, ma lo è anche l'inizio alle 17.30, perché l'ideale è giocare dopo le 19. Ci siamo adeguati alle 17.30, ci adegueremo alle 15. Quanto al Capodanno, ormai i giocatori sono talmente professionisti che non ci sono feste che tengono. La sera del 31 faremo festa a casa di Gentile.

HOCKEY PISTA / NOVITA' TECNICHE ALLA LATUS

Jorge Luz promosso allenatore

Prende il posto di Claudio Fonda - Il difficile compito di arrivare alla salvezza

Jorge Luz è il nuovo allenatore della Latus. L'argentino, che continuerà comunque a giocare, assumendo così una doppia veste in seno alla società, è stato chiamato a sostituire Claudio Fonda, esonerato a causa dello scarso rendimento offerto finora dalla squadra.

Con questa drastica decisione (ma qualcosa era da giorni nell'aria dopo le recenti prove negative della formazione biancorossa) il presidente De Nevi ha inteso dare il classico scossone all'ambiente, desideroso di risollevarsi dopo una prima parte di campionato assolutamente insoddisfacente.

È durata così il breve spazio di tre mesi l'avventura di Claudio Fonda alla guida della Latus; egli infatti è approdato alla panchina più importante del sodalizio dopo aver ricoperto negli anni precedenti l'incarico di preparatore dei più giovani.

Inizia invece un capitolo triestino del tutto nuovo nella sua lunga carriera hockeystica per Jorge Luz; giunto a Trieste a campionato iniziato per portare alla squadra quella componente di esperienza e maturità che nelle prime giornate era palesemente mancata, l'argentino, dall'alto della sua classe e della grande tranquillità che ha dimostrato di possedere sia in campo sia fuori, ha guadagnato subito le simpatie dei tifosi e dei dirigenti.

Il suo «peso» si è sentito in campo fin dalle prime battute, e la sua intelligenza hockeystica è stata alla base del primo (e finora unico) successo ottenuto dalla Latus nelle gare finora disputate. Ma il motivo che ha definitivamente convinto il direttivo biancorosso ad adottare questo provvedimento è il fatto che Luz ha già dimostrato l'anno scorso a Correggio in A2 di sapersi destreggiare nel doppio incarico di allenatore e giocatore.

L'argentino, ex campione del mondo infatti, nella scorsa stagione ha guidato alla vittoria (e di conseguenza alla promozione in A1) la formazione emiliana, meritando la stima dell'intero ambiente.

Per la Latus in altre parole si è trattato di una scelta quasi obbligata: nello sport è quasi una regola (giusta o sbagliata che sia) sostituire l'allenatore quando le cose non vanno per il verso giusto. Nei confronti della tifoseria, degli appassionati e dell'intera città, la nuova dirigenza della Latus (non va dimenticato che nel corso dell'estate sono entrati nel direttivo della società per affiancare il presidente De Nevi due ex della Triestina, Enzo Mari e Fulvio Gon, proprio a significare la grande volontà di ridare all'hockey triestino una continuità nel tempo) ha assunto degli impegni precisi.

Era inevitabile perciò che si tentasse il tutto per tutto allo scopo di mantenere la posizione nella massima divisione nazionale. Certi problemi (e soprattutto la classifica) rimangono e per Luz non sarà compito facile condurre la squadra alla salvezza, ma indubbiamente l'avvicendamento sulla panchina potrà dare una sferzata alla squadra, che aveva dimostrato, in particolare dopo l'arrivo dell'argentino, di poter perlomeno combattere alla pari con le dirette avversarie nella lotta per la salvezza.

Luz dirigerà il primo allenamento lunedì prossimo, in vista della ripresa del campionato, fissata per l'8 gennaio, quando i triestini saranno di scena a Sandrigo.

Ugo Salvini

Un difficile compito attende Jorge Luz

PALLAVOLO / BILANCI

Il Daytona si conferma la «regina» dell'andata

BOLOGNA - E' la Daytona Modena la squadra record del girone d' andata del campionato di serie A di pallavolo. I modenesi si segnalano per il maggior numero di aces in battuta (92), e per la ricezione più precisa (con il 64 per cento), oltre che per i meriti di Juan Carlos Cuminetti (l' italo argentino è il top scorer dopo 13 giornate con 142 punti al suo attivo).

Ma sono altri i numeri significativi - resi noti dalla Lega - che fotografano il momento d' oro di Modena. La Daytona è la squadra che ha avuto più pubblico nel girone d' andata: 29.254 spettatori, con una media di 4.875 spettatori a partita, il che significa un aumento rispetto alla passata stagione del 129 per cento.

D' altra parte rispetto al passato campionato la Daytona ha dodici punti in più. Ed è targato Modena anche il record stagionale in materia televisiva. La partita di Montichiari con la Gabeca, in onda su Rai uno, ha avuto 701 mila ascoltatori.

Il campionato di pallavolo chiude comunque il '93 con un bilancio positivo: gli spettatori sono aumentati del 10,53 per cento arrivando ad essere 206.143, con una media giornata di 15.857 e una media partita di 2.265. Incremento dovuto anche ai successi della nazionale.

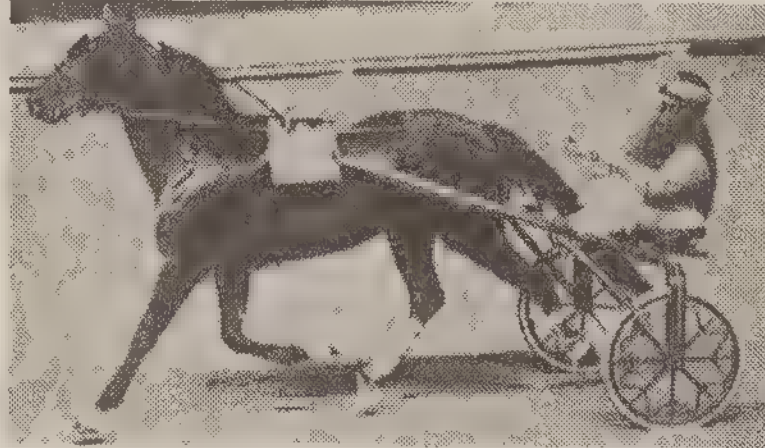
Questi i risultati e le classifiche dopo la tredicesima giornata:

Toscana Firenze-Maxicono Parma 1-3 (715, 16-17, 15-13, 5-15) Sisley Treviso-Jockey Schio 3-1 (15-9, 15-9, 14-16, 15-7) MilanIgnis Padova 3-0 (1513, 15-6, 15-6) Giglio Reggio Emilia-Porto Ravenna 0-3 (13-15, 915, 3-15) Alpitour Cuneo-Gabeca Montichiari 3-1 (15-13, 1614, 13-15, 15-4) Daytona Modena-Sidis Falconara 3-0 (15-10, 15-10, 15-13) Mia Verona-Fochi Bologna 0-3 (9-15, 11-15, 1115).

Classifica: Daytona, Sisley e Maxicono punti 22; Porto 20; Milan 18; Ignis 16; Alpitour e Gabeca 14; Jockey 10; Giglio 8; Sidis e Mia 6; Fochi 4; Toscana 0.

Prossimo turno (2/1, h.17,30) Jockey-Maxicono Sisley-Fochi Mia-Milan (h.15,30) Sidis-sPorto Daytona-Giglio Alpitour-Ignis (1/1, h.16) Gabeca-Toscana.

IPPICA / PRONOSTICO TOTIP

San Rossore e Tordivalle: una grande incertezza

Prima corsa

San Rossore apre la prima schedina del 1994 con due handicap di notevole incertezza. Forze ben equilibrate nella prima corsa sul chilometro e mezzo dove Speziee, Edy Smara, Mr. Galactico, il decaduto Marco Datini, Hasim e Martanda Light si contenderanno vittoria e piazzamenti. Forse sarà Hasim il cavallo da battere...

***

Seconda corsa.

Minor qualità nella seconda prova pisana. Sul doppio chilometro, Home Shore dovrebbe farcela, ma anche il top weight Diamond Change ci sembra in grado di lottare per il successo. Tanti gli outsiders, fra i quali Play Horse, Hey Dude, Head Son e Burdach che rafforza le chances del gruppo 2, quello di Home Shore.

***

Terza corsa.

Anche Tor di Valle mette in... piatto due corse, la prima per categoria «F» dove Nividend sembra un tantino superiore al resto del campo. All'opposizione, Nividend troverà Luthorking che ha buoni trascorsi ma non certo forma trascendentale, ma anche Ochrida e Ludmillo Pin in una prova tutto sommato che richiede uso della tripla.

***

Quarta corsa.

Sul miglio la seconda prova romana. Qui potrebbe risorgere Ideal Pic che dovrà comunque guardarsi da Outsider Cr, Ilex Red, Ilencio, Icaro e dal compagno di gruppo Leotilio, tutti detentori di una ragionevole speranza sulla distanza veloce.

***

Quinta corsa.

Categoria «F» anche all'Arcoveggio bolognese. Di prammatica la tripla perché fra Octavia Lb, Iberico Vip, Mortano, Never Bi, Malizia Or e Operato non è semplice scegliere. Daremo una leggera preferenza al gruppo 1.

***

Sesta corsa.

Alle Mulina l'ultima corsa in programma. Giotto d'Alma è veloce ma ha la retta d'arrivo... difficile, però pensiamo lo stesso possa salvarsi da Oro di Valle, Niagar Gifar, Nepal d'Assia e Nesso Op, che sulla carta si presentano come i suoi principali oppositori.

***

m.g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
2.a corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
3.a corsa	1.o arrivato	X X 1
	2.o arrivato	1 2 X
4.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	X 2 1
6.a corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

LA TRIS

Vincente 1-2-5

AGNANO — Contentino di fine d'anno per i lettori che hanno dato fiducia al nostro pronostico della Tris, azzeccata con la combinazione base (6.000 lire di puntata). Ad Agnano il peso massimo Sabaliman ha dominato la scena. Totalizzatore: 152; 51, 32, 125; (391). Montepremi Tris lire 8 miliardi 93 milioni 164 mila, combinazione vincente 1-2-5. Quota abbastanza popolare, lire 1.884.000 per 2921 vincitori.

m. g.

Borsa — 1344 inv.

Dollaro — 1703.97 +0.43

Marco — 985.81 -0.35

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
ALIMENTARI						
Ferraresi	16500	16950	-450	-2.65	16500	31800
Zignago	7999	7950	+49	+.62	4700	7999
ASSICURATIVE						
Abeille	82500	82700	-200	-.24	74650	92000
Fata	18610	18605	+5	+.03	12800	20910
Fondiaria War	14400	14410	-10	-.07	12850	14450
Generali War	32050	32010	+40	+.12	17470	34500
La Fond War	1500	1600	-100	-6.25	1189	2130
La Fondiaria	7490	7510	-20	-.27	6050	12501
Ras Ri War	3045	3042	+3	+.1	980	4000
Subalpina	12500	12750	-250	-1.96	8300	13200
BANCARIE						
Banco Chiavari	3780	3805	-25	-.66	3000	3850
Banco Lariano	4950	4990	-40	-.8	3360	5235
Bca Agricola M	9650	9700	-50	-.52	7150	10560
Bca Mercantile	9100	9500	-400	-4.21	4610	10195
Bco Legnano	7690	7690	0	0	4640	8000
Bco Sardegna R	13900	13900	0	0	10300	16150
Bna	3695	3740	-45	-1.2	2910	4450
Bna Pr	1335	1351	-16	-1.18	1100	1590
Bna Rnc	860	863	-3	-.35	673	916
Cr Commerciale	6000	6000	0	0	2070	6300
Cr Lombardo	3190	3190	0	0	1750	3400
Interbanca Pr	21900	22050	-150	-.68	2363	24500
S Spirito Wr A	381	385	-4	-1 04	311	580
S Spirito Wr B	232	235	-3	-1.28	145	497
EDITORIALI						
Mondadori	14800	14600	+200	+1.37	9010	14950
Mondadori Rnc	10350	10350	0	0	2795	10400
Poligrafici	5020	5070	-50	-.99	4605	5540
Repubblica War	73	75	-2	-2.67	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1570	1630	-60	-3 68	279	2251
Cem Augusta	2520	2500	+20	+.8	1940	2860
Cem Barletta	5350	5150	+200	+3.88	3950	6000
Cem Barletta R	3900	4200	-300	-7.14	3000	4750
Cem Sardegna	4805	4780	+25	+.52	3500	5680
Italcem R War	1810	1810	0	0	525	2490
Merone	1899	1865	+34	+1.82	1650	4050
Merone Ri War	1600	1700	-100	-5.88	669	2800
Merone Rnc	1260	1240	+20	+1.61	1000	3300
Merone War	1499	1300	+199	+15.31	600	2351
Unicem	10110	10224	-114	-1.12	5860	10224
Unicem Rnc War	1570	1599	-29	-1.81	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	728	728	0	0	669	1350
Auschem Ri	755	770	-15	-1.95	550	950
Boero	7550	7400	+150	+2 03	5900	8760
Caffaro	1589	1590	-1	-.06	359	1600
Caffaro Ri	1584	1601	-17	-1.06	460	2080
Calp	3625	3545	+80	+2.26	1290	3890
Enichem Aug	2050	1980	+70	+3.54	1085	2115
Fidenza Vetr	1299	1305	-6	-.46	1000	1708
Fmc	1048	1017	+31	+3.05	900	1708
Italgas War	2560	2599	-39	-1.5	431	3450
Marangoni	4400	4400	0	0	2660	43975
Perlier	424	427	-3	-.7	320	555
Recordati	7180	6750	+430	+6.37	6250	9980
Recordati Rnc	4130	4100	+30	+.73	3150	4890
Saffa Rnc War	360	375	-15	-4	205	800
Saiag	1400	1396	+4	+.29	868	1463
Saiag Rnc	720	720	0	0	546	787
Snia Fibre	460	455	+5	+1 1	410	600
Vetrerie Ita	3180	3182	-2	-.06	2100	3500
COMMERCIO						
Standa	29400	29400	0	0	27550	31450
Standa Rnc	9500	9500	0	0	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	9050	8900	+150	+1.69	8300	11750
Auto To Mi	10100	10080	+20	+.2	6900	10400
Nai	252	254	-2	-.79	224	520 25
Sip War	580	584	-4	-.68	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5000	5000	0	0	2450	5100
Elsag War	150	160	-10	-6.25	35 5	350
Gewiss	16250	16110	+140	+.87	8780	16250
Saes Getters P	11390	11390	0	0	4700	13250
FINANZIARIE						
Avirfin	5840	5870	-30	-.51	4250	6600
Bastogi	91	92	-1	-1.09	64	98
Bon Siele	14600	14800	-200	-1.35	11760	17000
Bon Siele Rnc	2920	2920	0	0	2350	3440
Brioschi	286	281	+5	+1 78	221 25	401
Broggi War	478	505	-27	-5 35	130	530
Buton	6150	5810	+340	+5 85	4230	6405
Camfin	2649	2670	-21	-.79	2200	2800
Cir War A	123	122	+1	+.82	33	250
Cir War B	125	125	0	0	31	280
Cmi	3750	3650	+100	+2.74	3000	4388
Cofide Ri War	107	115	-8	-6.96	28	190
Cofide War	-	-	0	-	2	168
Editoriale	1260	1190	+70	+5.88	1080	2590
Euromobil	2364	2380	-16	-.67	1440	2530
Euromobil Rnc	1390	1361	+29	+2.13	680	1480
Fer To Nord	-	nq	0	-	140	810
Fimpar Rnc	-	nq	0	-	79	247.5
Finarte Aste	1520	1540	-20	-1.3	1200	4000
Finarte Ord	1675	1699	-24	-1.41	1560	2510
Finarte Pr	525	538	-13	-2 42	525	970
Finarte Ri	464	465	-1	-.22	360	699
Finrex	749.5	749.5	0	0	560	1005
Finrex Rnc	860	900	-40	-4.44	650	930
Fiscambi	2560	2570	-10	-.39	2060	4290
Fiscambi Rnc	1880	1890	-10	-.53	1540	2990
Fornara	-	nq	0	-	75	400
Fornara Pr	-	nq	0	-	221	395
Gim	2290	2300	-10	-.43	1342	3310
Gim Rnc	1340	1389	-49	-3.53	1168	2312
Ifil Ri War	697	700	-3	-.43	250	1257
Ifil War	1200	1100	+100	+9.09	539	2460
Intermob	2700	2785	-85	-3 05	1590	2900
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	13989	13660	+329	+2 41	790	14550
Iristet War	21995	21205	+790	+3.73	2511	24980
Isefi	635	640	-5	-.78	575	890
Isvim	nq	nq	0	-	5590	9700
Italm Ri War	16500	16500	0	0	5600	60300
Kernel	225	225	0	0	214	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1370	1380	-10	-.72	945	1380
Mittel War	400	428	-28	-6.54	400	600
Paf	1615	1660	-45	-2.71	435	1690
Paf Rnc	615	630	-15	-2 38	490	810
Pozzi	-	nq	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	nq	0	-	395	750
Raggio Sole	700	699	+1	+.14	610	1105
Raggio Sole Rn	669	660	+9	+1 36	630	1200
Riva Fin	4152	4152	0	0	3990	5800
Santaval R	347	347	0	0	218	681
Santavaleria	760	715	+45	+6.29	570	1120
Schiapp War	100	103	-3	-2.91	61	149
Schiapparelli	239	240	-1	-.42	190	362
Serfi	5200	5220	-20	-.38	4000	5495
Sisa	1050	1010	+40	+3.96	670	1050
Smi	501	512	-11	-2.15	380	610
Smi Rnc	419	416	+3	+.72	340	598
Smi War	91	100	-9	-9	49	180
Sogefi	3330	3345	-15	-.45	2180	3460
Sogefi War	426	383	+43	+11.23	90	670
Sopaf	2540	2540	0	0	2395	3150
Sopaf Rnc	1701	1685	+16	+.95	1428	2070
Terme Acqui	1290	1327	-37	-2.79	1270	1755
Terme Acqui Rn	600	600	0	0	455	630
Trenno	3280	3310	-30	-.91	2000	3395
Tripcovich	2250	2350	-100	-4 26	1975	5600
Tripcovich Rnc	1135	1149	-14	-1 22	1019	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	12300	12320	-20	-.16	11200	14490
Aedes Rnc	5155	5155	0	0	4605	6100
Caltagirone	1690	1760	-70	-3.98	1275	3000
Caltagirone Ri	1700	1700	0	0	1400	2400
Del Favero	1330	1330	0	0	1150	1795
Fincasa	1259	1250	+9	+.72	1065	2920
Gabetti	1960	1970	-10	-.51	1200	2000
Gifim	1170	1160	+10	+.86	1050	1735
Gifim Rnc	1035	1050	-15	-1.43	975	1385
Risanamento	27700	27900	-200	-.72	27450	50850
Risanamento Rn	11950	11950	0	0	10700	19050
Scl	820	830	-10	-1.2	769	1520
Vianini Ind	950	933	+17	+1.82	670	1141
Vianini Lav	3385	3390	-5	-.15	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	11090	11325	-235	-2.08	7975	12100
Danieli Rnc	5750	5770	-20	-.35	3710	6155
Dataconsyst	1600	1581	+19	+1.2	1120	2030
Faema	5700	5650	+50	+.88	2495	6600
Fiar	7001	7100	-99	-1.39	6600	10570
Finmecc	1540	1560	-20	-1.28	1100	2498
Finmecc R	1485	1470	+15	+1 02	1100	2100
Ind Secco	-	nq	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	nq	0	-	970	1690
Magneti Ri War	65	70	-5	-7 14	10	225
Magneti War	71	75	-4	-5.33	35	250
Mandelli	-	nq	0	-	2000	4390
Merloni	4550	4500	+50	+1.11	2155	4730
Merloni Ri	2130	2130	0	0	775	2130
Necchi	1140	1100	+40	+3 64	980	1140
Necchi Rnc	1440	1485	-45	-3.03	1340	1505
Olivetti War	135	145	-10	-6.9	30 5	230
Pininfarina	11530	11720	-190	-1.62	6590	12180
Pininfarina Ri	11250	11300	-50	-.44	5885	11980
Rejna	9100	9000	+100	+1.11	5850	9100
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	31720	42000
Rodriquez	3600	3420	+180	+5.26	3100	5440

PIAZZA AFFARI

Montedison e Cir trainano il mercato

MILANO — Le Montedison e i titoli del gruppo De Benedetti sono stati i protagonisti assoluti di una giornata partita male e finita in rialzo. In apertura sembrava che il listino ricalcasse le giornate precedenti con pochi scambi e quotazioni in diffuso peggioramento. Poi, a metà seduta, l'inversione di tendenza: alla fine l'indice mib ha chiuso invariato a quota 1344 mentre il mibtel del circuito telematico ha guadagnato lo 0,72% a quota 10797. A provocare il cambiamento di umore è stata la Montedison.

Fin dai giorni scorsi piazza Affari attendeva la firma della joint venture tra foro Buonaparte e la Royal Dutch Shell: quando è arrivata la notizia ufficiale della firma dell'accordo il titolo ordinario ha cominciato a correre con scambi molto intensi. Al termine della seduta il prezzo di riferimento è stato fissato a 912,90 lire con un rialzo del 3,89% rispetto a ieri (+1,57% il confronto tra i prezzi ufficiali). Il titolo è stato il più scambiato della seduta con oltre 22 milioni di pezzi trattati. Ma anche i valori del gruppo De Benedetti hanno avuto una giornata positiva: soprattutto le Cofide sono state molto richieste e hanno chiuso a 1331 lire con un rialzo del 4,97%. Nelle sale operative delle Sim si ipotizza ormai da qualche giorno un'operazione di riassetto del gruppo. Sulla spinta di queste voci sono salite anche le Cir (+1,11%), mentre le Olivetti (+2,60%) hanno beneficiato delle indiscrezioni circa la possibile cessione delle attività industriali di triumph adler in Germania.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Sasib Pr	-	-	0	-	3900	42500
Teknecomp	620	624	-4	-.64	465	628
Teknecomp Rnc	385	380	+5	+1.32	350	465
Valeo	-	nq	0	-	4525	5900
Westinghouse	5600	5600	0	0	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	380	385	-5	-1.3	325	459
Maffei	2700	2701	-1	-.04	1875	2720
Magona	3500	3510	-10	-.28	2900	4450
TESSILI						
Bassetti	5150	5170	-20	-.39	4500	6600
Cantoni	2550	2500	+50	+2	1630	3580
Cantoni Ri	2445	2445	0	0	755	2600
Cent Zinelli	228	227	+1	+.44	170	259 5
Cucirini	1105	1105	0	0	810	1270
Lin ficio	1105	1102	+3	+.27	377	1105
Lin.ficio Rnc	825	810	+15	+1 85	319	825
Marzotto Ri	8800	8890	-90	-1 01	5900	9300
Marzotto Rnc	4600	4370	+230	+5.26	3045	5150
Olcese	-	nq	0	-	90	1100
Rotondi	416	410	+6	+1.46	335	706
Simint	1885	1825	+60	+3.29	1610	3000
Simint Pr	1250	1250	0	0	1092	2115
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1950
Zucchi	7150	7000	+150	+2.14	3780	9000
Zucchi Ri	4199	4310	-111	-2.58	3750	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9600	9490	+110	+1.16	8740	13400
Ciga	-	nq	0	-	301	1500
Ciga Rnc	-	nq	0	-	205	619
De Ferrari	5639	5640	-1	-.02	4960	7750
De Ferrari Rnc	1990	2000	-10	-.5	1670	2220
Jolly Hotels	6900	6500	+400	+6.15	5500	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	199	200	-1	-.5	182	354

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	12510	11500	+8.78
Bca Mantovana	105950	105830	+0.11
Bca Prov Na	4620	4650	-0.65
Bca Provilo	4320	4321	-0.02
Broggi Izar	1840	1900	-3.16
C.A.B.	6890	6710	+2.68
Calz. Varese	460	470	-2.13
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	83	82	+1.22
Condotte Acqua	50	53	-5.66
Cr Bergamasco	14000	14199	-1.40
Cr Romagnolo	13700	13780	-0.58
Cr Valtellina	14550	14550	-0.00
Creditwest	5580	5625	-0.8
Ferr Nord Mi	3240	3280	-1.22
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4439	4439	-0.00
Ifis Pr	900	900	-0.00
Inveurop	290	300	-3.33
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	nq	nq	-100.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	2590	2490	+4.02
Nones	1401	1395	+0.43
Pop Comm Ind	16900	16900	-0.00
Pop Crema	52000	51900	+0.19
Pop Cremona	9610	9500	+1.16
Pop Emilia	108000	107500	+0.47
Pop Intra	10880	10800	+0.74
Pop Lecco	17000	16980	+0.12
Pop Lodi	12300	12200	+0.82
Pop Luino Va	16850	16850	-0.00
Pop Milano	5020	5040	-0.4
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14210	14100	+0.78
Pop Sondrio	55150	55000	+0.27
Sifir Pr	1136	1131	+0.44
Terme Bognanco	170	170	-0.00
Zerowatt	4010	4000	+0.25

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	31810	32050
Warr. Ras risp.	3680	3042
Lloyd Adriatico	17080	np
Lloyd Adriatico risp.	10220	np
Snia BPD risp.	1301	np
G.L. Premuda	1445	1320
G.L. Premuda risp.	990	995
Warrant Sip 91/94	380	585
Bastogi Irbs	74,5	91
Comau	1900	np
Tripcovich	2888	2250
Tripcovich risp.	1138	1135
Attività Immobiliari	2410	np
Gilardini	2890	np
Gilardini risp.	2040	np
Dalmine	400	380
Lane Marzotto risp.	8150	8800
Lane Marzotto rnc.	4760	4600
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3400

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alitalia Cat A .	787	+0,25	800	770	47
Alitalia Priv .	579	-0,52	590	561	63
Alitalia Risp Nc	651	-5,92	651	651	6
Alleanza Ass	16847	-0,30	17000	16700	2914
Alleanza Ass Ris	13375	+0,34	13420	13300	1083
Assitali	10380	-1,12	10600	10270	124
Attiv Immobili	2552	+0,83	2579	2505	148
Autostr Priv Cat	1832	-0,81	1850	1820	384
Bca Com Ital Ris	4895	+0,08	4920	4852	518
Bca Commerci	5187	-0,56	5210	5145	7023
Bca Di Roma	1883	+0,21	1900	1865	362
Bca Fideuram	1615	-0,62	1625	1600	533
Bca Pop Bergamo	19970	+0,54	20000	19900	778
Bca Pop Di Bresc	8282	+0,12	8305	8240	314
Bca Toscana	3246	+0,12	3250	3230	308
Bco Ambr Ve	2785	-1,24	2785	2785	5
Bco Ambros V	4477	+0,47	4510	4370	1070
Bco Ambros V	3010	-0,07	3050	2950	418
Bco Napoli	1800	+0,73	1825	1790	234
Bco Napoli R	1488	-0,13	1498	1480	870
Benetton Group Sp	26158	+0,30	26380	25930	2328
Bnl Risp Por	11641	-0,21	11725	11500	977
Calcestr Spa	11339	-1,18	11400	11310	124
Cart Burgo	9679	+0,39	9700	9560	677
Cart Burgo Pr	7325	np	np	np	np
Cart Burgo Ri	7120	np	np	np	np
Cart Sottrici	363	-1,09	370	357	76
Cementer Sicilian	4687	+0,06	4710	4665	201
Cementir	1455	-1,62	1500	1426	203
Cir Risp Por	896	+0,22	910	882	871
Cir-Comp Ind Riun	1721	+0,76	1740	1681	4169
Cirio Bert-De	974	-0,10	987	970	114
Cofide Risp Por	725	+1,12	735	705	574
Cofide Spa	1303	+3,00	1335	1248	3846
Cogefar-	2693	+0,22	2720	2680	266
Cogefar- Rp	1824	+0,94	1849	1795	155
Comau Finanzia	2075	-1,10	2100	2060	72
Costa Crociere	4034	+0,72	4060	3960	413
Costa Crociere	2387	-2,09	2400	2349	131
Cr Fondiari	5325	+4,02	5390	5260	2859
Cred Italiano	2282	+0,04	2300	2265	10381
Cred Italiano	2087	-0,48	2100	2077	1267
Edison	7382	+0,86	7480	7202	1838
Edison Risp Por	5370	-0,63	5390	5350	53
Edit La Repubbli	3549	+0,48	3648	3500	262
Ericsson	25607	+0,67	25770	25450	268
Europa Metalli-	537	-1,65	550	530	32
Falck	3571	-0,25	3590	3480	128
Falck Risp Por	4025	np	np	np	np
Ferruzzi Fin .	1834	-1,34	1900	1780	4258
Ferruzzi Fin Risp	545	+0,74	549	535	534
Fiat	4312	-0,69	4378	4256	19045
Fiat Priv	2286	-0,09	2318	2250	6001
Fiat Risp	2324	-0,21	2355	2300	2237
Fidis	3883	-0,13	3915	3850	648
Fin Agroind	4811	-1,09	4899	4649	81
Fin Agroindu	5927	-0,15	5989	5650	148
Fisia	1046	+0,77	1060	1035	78
Fochi Filippo	8551	-0,09	8750	8410	1103
Fondiari Spa	12927	-0,92	13200	12750	1389
Franco Tosi	21141	-0,30	21550	21005	121
Gaic	817	+0,86	830	800	124
Gaic Risp Por	785	-3,09	800	770	3
Gemina	1383	np	1396	1373	1563
Gemina Risp Por	1196	-0,58	1201	1180	131
Generali Ass	39227	-0,41	39350	39100	21427
Gilardin	2951	+0,20	2985	2909	774
Gilardin Risp Por	2241	+1,17	2274	2200	352
Gottardo Ruffoni	1129	-0,09	1140	1120	25
Grassett Spa	1255	+0,72	1300	1236	703
Ifi Priv	15930	-0,17	16175	15780	4141
Ifil Fraz	5550	-0,80	5590	5500	1859
Ifil Risp Por	3014	-0,07	3040	3000	1368
Imm Metanopo	1361	+1,34	1375	1300	278
Italcabl .	9405	+1,27	9590	9255	2774
Italcabl Ris Port	7535	+0,35	7630	7250	693
Italceme	10770	+1,18	10900	10550	1986
Italceme Risp	6071	+0,16	6150	6000	745
Italgas	4929	-0,20	4952	4850	3888
Italgel	1511	+0,07	1515	1510	120
Italmobi .	35996	+0,60	36150	35800	1065
Italmobi Rnc .	19072	-0,42	19250	18900	1088
L'espres .	4427	+1,00	4445	4419	30
La Previden	13113	np	13270	12970	1586
Latina Ass Ord	4978	-0,64	5050	4900	343
Latina Ass Risp	2679	+0,98	2720	2648	704
Lloyd Adriatic	14329	-1,07	14490	14260	551
Lloyd Adriatic	10100	+1,14	10100	10100	10
Magneti Mar Risp	877	np	np	np	np
Magneti Marelli	903	+0,33	908	900	162
Marzotto	9018	+0,33	9150	8950	856
Medioban	14444	-0,36	14580	14260	5503
Milano Ass Ord	6552	-1,15	6630	6470	1100
Milano Ass Risp	3717	-2,18	3790	3510	115
Montedis	897	+1,59	920	876	20432
Montedis Ris Nc	615	+0,82	625	601	4382
Montedis Risp Cv	917	+1,78	950	905	160
Montefib	837	+1,21	850	816	92
Montefib Risp Nc	690	+1,77	695	688	13
Nuovo Pignone	6535	-1,51	6600	6420	333
Olivetti Ord	2084	np	2144	2040	11785
Olivetti Priv	1701	-3,90	1770	1620	51
Olivetti Ris Port	1439	-1,03	1450	1415	179
Parmalat Finan	2186	+0,28	2228	2160	1442
Parmalat Finan 1g	2100	-0,05	2120	2068	325
Pirelli E C	3819	-0,57	3860	3801	924
Pirelli E C Risp	1510	-1,69	1541	1481	167
Pirelli Spa	2093	-0,99	2118	2075	3265
Pirelli Spa Risp	1299	-0,15	1315	1292	747
Premafin Finanzia	1482	+0,34	1495	1465	280
Ras Fraz	27723	-0,24	27990	27580	3167
Ras Risp Por	15369	-1,44	15510	15050	1790
Ratti Spa	2837	+1,18	2880	2765	442
Rcs Libri&gr	3608	-1,72	3641	3600	36
Rinascen	8980	+0,38	9079	8950	3035
Rinascen Priv	4648	-2,11	4748	4550	311
Rinascen Risp Nc	5613	+1,70	5700	5450	218
Saffa	4318	+0,07	4320	4315	116
Saffa Risp Nc	2810	np	2810	2810	5
Saffa Risp Por	4400	-1,74	4400	4400	4
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	7640	-2,03	7680	7600	15
Sai	19567	+0,45	19800	19220	225
Sai Risp	9061	-0,36	9190	8960	1440
Saipem	3353	+0,51	3410	3320	335
Saipem Risp Por	2390	np	np	np	np
San Paolo To	10547	-0,72	10650	10520	2341
Sasib	7949	+0,74	8000	7921	166
Sasib Risp Nc	5775	+0,17	5800	5750	23
Sip .	3579	-0,08	3604	3538	18770
Sip Risp Por	3071	-0,16	3094	3005	7492
Sirti	9605	+0,23	9680	9550	758
Sme	3730	-0,24	3750	3655	1369
Snia Bpd	1494	+0,20	1520	1460	4453
Snia Bpd Risp	909	-0,11	920	901	168
Snia Bpd Risp	1381	-1,00	1381	1381	6
Sondel Spa	1977	+1,44	2000	1945	711
Sorin Biomedic	4759	+1,08	4810	4650	509
Stefanel	5300	-2,82	5440	5160	477
Stet	4326	+1,05	4386	4251	28030
Stet Risp Por	3454	+0,38	3499	3403	11673
Tecnost Spa	3035	-1,91	3050	3028	432
Teleco Cavi Ris	5381	-0,55	5400	5340	134
Teleco Cavi Spa	8951	+0,15	9000	8838	201
Toro Ass Ord	29225	-0,74	29470	28520	642
Toro Ass Priv	12736	-1,32	12890	12560	401
Toro Ass Risp	11732	-0,03	11890	11675	416
Unicem .	10110	-1,12	10175	10090	121
Unicem Risp Por	5674	+1,29	5700	5610	354
Unipol	12040	+0,88	12149	12000	204
Unipol Priv	6959	-0,60	7037	6866	163
Vittoria Ass	7362	-1,34	7400	7300	66

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI ESTERI · BILANCIATI ESTERI · BILANCIATI ITALIANI · AZIONARI ITALIANI · OBBLIGAZIONARI ITALIANI · OBBLIGAZIONARI ESTERI · ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Imi Italy	16295	16378	-0,51
Imicapital	32154	32105	+0,15
Imindustria	12877	12833	+0,34
Industria Romagest	11631	11675	-0,25
Interbancaria azion	22253	22277	-0,35
Investire Azionario	14248	14302	-0,51
Lagest Az Italia	20841	20964	-0,46
Lombardo	18026	18065	-0,46
Phenixfund Top	12156	12090	+0,54
Prime Italy	13310	13378	-0,45
Primecapital	41461	41332	+0,31

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Euromob Monetario	12545	12520	+0,26
Euromoney	12871	12842	+0,24
Fondicri Prim Bond	13422	13401	+0,13
Gesfimi Pianeta	10290	10249	+0,18
Gesticred Globalren	14211	14129	+0,21
Imibond	18111	17999	+0,62
Intermoney	13529	13476	+0,40
Investire Bond	11631	11561	+0,58
Investire Monetario	11136	11123	+0,08
Lagest Obb Int	16037	15947	+0,63
Mediceo Obblig	11403	11343	+0,56

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Italfort A (Lit)	76238	76238
Italfort. B (Dlr)	20051	11,90
Italfort. C (Dlr)	18501	10,98
Italfort. D (Ecu)	21067	11 03
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	n d	n d.
Rasfund (Dlr)	52333	31 19
Rom Universal (Ecu)	53246	27 83
Rom Short Term (Ecu)	315192	164 74
Rom Italbonds (Ecu)	212564	111 10
Fondo 3 R (Lit)	66687	66687

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Nov 93	99.90	-0.05
Btp Nov 93 3	99.90	-
Btp Nov 93 2	99.90	-
Btp Dic 93	99 90	-
Btp Gen 94	99 80	-
Btp Gen 94 2	99.80	-
Btp Feb 94	100.05	-
Btp Mar 94	100.30	-
Btp Mag 94	100.95	+0.1
Btp Giu 94	102.00	+0.49
Btp Lug 94	101.95	-0.68
Btp Set 94	102.00	-0.05
Btp Nov 94	102.50	-0.29
Btp Gen 96	107.20	-
Btp Mar 96	107.60	+0.09
Btp Giu 96	107.70	+0.33
Btp Set 96	108.10	-0.09
Btp Nov 96	108.40	-0.09
Btp Gen 97	109.30	-0.18
Btp Giu 97 1	111.40	+0.22
Btp Nov 97	112.80	-
Btp Gen 98	113 90	+0.75
Btp Mar 98	113.70	-
Btp Giu 98	112.70	+0.18
Btp Set 98	113 00	+0.22
Btp Mar 01	118.95	+0.17
Btp Giu 01	116.90	+0.04
Btp Set 01	117.15	+0.13
Btp Gen 02	117.90	+0.17
Btp Mag 97	109.70	+0.09
Btp Giu 97	111.80	-0.09
Btp Gen 99	113.55	+0.09
Btp Mag 99	114.35	+0.22
Btp Mag 02	119.00	+0.08
Btp St97	110.75	+0.05
Btp St02	119.25	+0.29
Btp Ot95	105.45	-
Btp Mz96	106.00	-
Btp Mz98	110.50	-
Btp Mz03	116.55	+0.17
Btp Ge96	106.50	-
Btp Ge98	111.70	-0.22
Btp Ge03	119.60	-
Btp Mg96	107.55	+0.75
Btp Mg98	110.80	-
Cassa Dp-Cp 97	105.00	+1.45
Cct Ecu Sett 93	113.95	+1.88
Cct Ecu Nov 93	98.70	-
Cct Ecu Nov93 2	98.90	-
Cct Ecu Dic 93	98.40	-
Cct Ecu Feb 94	99.85	-0.65
Cct Ecu Mar 94	99.30	-0.6
Cct Ecu Apr 94	100.95	+0.05
Cct Ecu Mag 94	100.00	+0.2
Cct Ecu Lug 94	102.90	-0.29
Cct Ecu Ago 94	101.00	+0.1
Cct Ecu Ott 94	104.00	-
Cct Ecu Nov 94	105.90	-0.75
Cct Ecu Gen 95	105.80	-
Cct Ecu Mar 95	106.00	-0.75
Cct Ecu Mag 95	107.00	+1.42
Cct Ecu Mag95 1	110.00	+1.76
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	106.40	+0 76
Cct Nov 93	99.95	-
Cct Dic 93	100.00	-
Cct Gen 94	99 85	-
Cct Feb 94	100.05	-
Cct Mar 94	100.25	+0.05
Cct Mar 94 2	100.30	-1.18
Cct Apr 94	100.95	+0.65
Cct Set 94	100.80	+0.15
Cct Ott 94	102 00	-
Cct Nov 94	101.00	-0.05
Cct Gen 95	101.55	-
Cct Feb 95	102.05	+0.25
Cct Mar 95	101.15	+0.35
Cct Mar 95 2	101.00	+0.05
Cct Apr 95	101.00	+0.05
Cct Mag 95	101.45	+0.35
Cct Mag 95 1	101.20	+0.05
Cct Giu 95	101.85	+0.15
Cct Lug 95	102.75	+0.59
Cct Lug 95 1	101.60	-
Cct Ago 95	102.30	+0.29
Cct Set 95	102.15	+0.05
Cct Set 95 1	101.25	+0.1
Cct Ott 95	102.15	+0.15
Cct Ott 95 1	101.50	+0.05
Cct Nov 95	102.35	+0.15
Cct Nov 95 1	101.45	-
Cct Dic 95	102.20	+0.1
Cct Dic 95 1	101.70	-0.1
Cct Gen 96	102.80	+0.24
Cct Gen 96 2	108.00	-0.92
Cct Gen 96 3	102.05	-
Cct Feb 96	102.40	+0.39
Cct Feb 96 1	101.75	-
Cct Mar 96	101.70	+0.1
Cct Apr 96	101.65	+0.1
Cct Mag 96	101.90	-0.1
Cct Giu 96	103 00	+0 59
Cct Lug 96	102.75	+0 05
Cct Ago 96	102.70	+0 24
Cct Set 96	102.60	-0.19
Cct Ott 96	102.20	+0 1
Cct Nov 96	102.20	+0.15
Cct Dic 96	102.25	-0.24
Cct Gen 97	102.45	-0.05
Cct Feb 97	102.05	+0.15
Cct Feb 97 2	102.20	+0.2
Cct Mar 97	102 00	-
Cct Apr 97	101.90	+0.1
Cct Mag 97	102.20	+0.39
Cct Giu 97	103 10	+0.59
Cct Lug 97	102.90	+0.34
Cct Ago 97	102.55	+0.05
Cct Set 97	102.80	-0.29
Cct Mar 98	101.40	+0.05
Cct Apr 98	101 50	-0 2
Cct Mag 98	101.55	+0.05
Cct Giu 98	101.75	+0.05
Cct Lug 98	101.90	-0.1
Cct Ago 98	101 55	+0.2
Cct Set 98	101.50	+0.05
Cct Ott 98	101.60	+0.1
Cct Nov 98	101.55	+0.1
Cct Dic 98	101.55	-
Cct Gen 99	101.80	+0.1
Cct Feb 99	101.60	-
Cct Mar 99	101.40	+0.1
Cct Apr 99	101.60	-0.05
Cct Mag 99	101.60	+0.05
Cct Lug94 Au 70	100.50	+1.26
Cct Usl Gen 94	99.60	-
Cct Bh Gen 94	99.60	-
Cct Ecu 91/96	118.50	+3.95
Cct Ecu Mz97	109.50	+0.55
Cct Ecu Mg97	129 50	-0 38
Cct Ag99	101.60	+0.05
Cct Nv99	101 80	+0.3
Cct Ge2000	101 85	-
Cct Fb2000	102.50	+0.59
Cct Mz2000	101.70	+0 05
Cct Ecu Ot95	108 00	-2 26
Cct Gn99	101.70	-0.05
Cto Giu 95	105 15	-
Cto Giu 95 2	105 00	-0.28
Cto Lug 95	105.80	+0.38
Cto Ago 95	105 45	-0 24
Cto Set 95	106 30	+0 33
Cto Ott 95	107.25	-
Cto Nov 95	106.95	+0.09
Cto Dic 95	107.70	+0.94
Cto Gen 96	107.20	+0.05

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Ch. Valtell 94	135.00	+2.50
Ch. Saffa 91-96	99.60	-
Ch. Saffa R 91-96	99.50	+0.20
CentroBam 92-96	114.10	+0.08
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93		-
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. I mi 94		-
Iri Ansaldo Tr 89/95	104.00	+0.97
Italgas 90/96	146.60	+0.06
Mediob Cir Rnc	108.25	-0.04
Mediob Fid Vetraria	99.70	-0.30
Mediob Franco Tosi	100.00	-0.79
Mediob Italcem Ex W		-
Mediob Italgas 95	160.00	+1.26
Mediob Pirelli 96	108.00	+0.09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	104.50	+0.28
Mediob Bco Roma		-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1703.97	1696.61
Ecu	1908.45	1913 27
Marco	985.81	989 28
Fr Francese	290.28	290.71
Sterlina	2523.92	2538.13
Fiorino	881.15	883.15
Fr Belga	47.395	47.561
Peseta	12.004	12 001
Cor Danese	252.74	253.21
L Irlandese	2410.27	2405.28
Dracma	6.864	6.892
Escudo	9.704	9.709
D Canadese	1275.71	1271.82
Yen	15.248	15.203
Fr Svizzero	1153.67	1174.12
Scellino	140.21	140.73
Cor Norvegese	227.64	228 38
Cor Svedese	205.16	205.05
M Finlandese	295.32	295.73
Australiano	1150.52	1144.36

BORSE ESTERE

New York	+0,01%
Londra	-0,96%
Francoforte	n.p.
Parigi	-0,03%
Zurigo	n.p.
Tokio	+0,82%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	N.D.	N.D.
Argento (per kg.)	N.D.	N.D.
Sterlina vc	150000	165000
Sterlina nc(ante 74)	153000	170000
Sterlina nc(post 74)	152000	168000
Krugerrand	660000	760000
50 Pes.Messicani	780000	900000
20 Dollari Liberty	680000	800000
Marengo Svizzero	119000	135000
Marengo Italiano	120000	138000
Marengo Belga	117000	135000
Marengo Francese	118000	135000

REAZIONE COMPOSTA DELLA LIRA ALLA STANGATINA DI FINE ANNO

Il dollaro fa un altro balzo

La valuta italiana regge contro il marco, ma si allontana l speranza di una riduzione del costo del denaro

Protagonista indiscussa di San Silvestro la valuta americana spinta al rialzo dalle rosse prospettive dell'economia americana. Il dollaro ha sfondato di nuovo quota 1700, ma la lira ha dimostrato comunque una discreta capacità di tenuta nonostante le oscillazioni dei cambi di fine anno.

ROMA — Reazione composta della lira alla stangatina di fine anno.

La valuta italiana ha combattuto bene contro il marco, anzi lo ha costretto a una piccola discesa, ma si è fatta spiazzare da un dollaro sempre più aggressivo.

La tensione sul mercato dei cambi, tra l'altro, allontana le speranze di una imminente riduzione del costo del denaro, decisiva per quel salto di qualità della nostra economia auspicato dal governo. Sul fronte della Borsa prosegue la tendenza al miglioramento: l'indice Mibtel delle 15,25 di ieri ha registrato un progresso dello 0,66%, con buone «performance» dei titoli Montedison e di quelli del gruppo De Benedetti.

Ma protagonista indiscusso di San Silvestro è il biglietto verde spinto al rialzo dalle rosee prospettive dell'economia americana: la divisa statunitense ha sfondato di nuovo quota 1.700 fermandosi, nelle indicative di metà giornata, a 1.703,97 lire contro le 1.696,91 lire di mercoledì.

Il movimento al rialzo del dollaro è stato favorito, nella seconda parte della giornata, dal dato sulla disoccupazione settimanale negli stati uniti in calo oltre le aspettative. Il dollaro termina così a londra a 1,7347 marchi contro 1,7263 al fixing di Francoforte. Il dollaro risulta favorito nel suo rafforzamento dalla sopraccennata debolezza del marco rilevata anche nei confronti del franco francese. Secondo gli operatori, le buone indicazioni dall'economia francese, assieme alla prospettiva di un ribasso in gennaio dei tassi da parte della Bundesbank, hanno fatto proseguire nella seduta odierna il consolidamento del cambio tra le due divise sotto il livello dei 3,40 franchi per un marco.

La lira, comunque, ha dimostrato una discreta capacità di tenuta nonostante l'estrema rarefazione del mercato e le chiusure di fine anno che hanno provocato forti oscillazioni di cambio. Nei confronti del marco la moneta italiana ha addirittura recuperato terreno salendo dalle 992 lire toccate nella mattinata alle 985,81 lire rilevate dalla Banca d'Italia intorno alle 14,15.

Ma le prossime settimane, i prossimi mesi, si annunciano difficili per la valuta italiana soprattutto per il futuro andamento al rialzo del dollaro che, stando alle stime degli analisti, nel '94 potrebbe toccare nuovi record. Secondo l'ultimo bollettino della Paribas Capital Markets, la divisa americana dovrebbe collocarsi alla fine del primo trimestre del '94 a quota 1.800 lire per ritornare, poi, a fine anno entro livelli più contenuti: 1.619 lire.

A sostenere le previsioni è l'attuale congiuntura particolarmente favorevole negli Usa dove è iniziata la ripresa economica: secondo la Paribas continuerà a dare segnali incoraggianti fino alla metà del prossimo anno.

Mentre in Europa si assisterà a un generalizzato calo dei tassi di interesse.

TUTTO IL 1993 FUORI DALLO SME

Per la lira un anno da incubo

La marcia di avvicinamento a quota mille contro il marco spinge l'export

ROMA — Una giornata che ha visto il dollaro portarsi sopra quota 1700 lire, ma complessivamente anche una tenuta della valuta italiana ha segnato in pratica la conclusione dell' annata 1993 (che registrerà ancora oggi una seduta di mercato prefestivo). La lira ha vissuto tutto il 1993 fuori dallo Sme, senza ancoraggi rigidi, navigando liberamente sul mercato e sancendo quei livelli progressivamente raggiunti dopo la svalutazione del 1992 che hanno ridato involontariamente al made in Italy una competitività aggressiva non più vista da diverso tempo.

Resta comunque la realtà di un cambio con il marco che nell' anno ha segnato l'avvicinamento (e talvolta lo sfondamento) di «quota 1000».

Per la lira, dunque un «anno vissuto pericolosamente», con punte di tensione notevoli per gli eventi «ambientali»: i referendum del 18 aprile, gli sviluppi drammatici di Tangentopoli, i tragici attentati dell'estate, quindi una bruciante campagna elettorale e due turni di elezioni amministrative.

Ma non basta: a queste prove vanno aggiunte le tensioni per lo sfaldarsi in estate dei residui dello Sme, «esploso» dopo una forte crisi delle valute europee e la discesa dei tassi ufficiali dal 12 all'8%. Una navigazione difficile, assistita dall' attenzione discreta dela Banca d' Italia.

Le tappe salienti della cronaca italiana del 1993 hanno rappresentato una costante minaccia alla stabilità monetaria: le ripetute crisi politiche e giudiziarie fanno scattare già in aprile il «brivido» per il marco che sfiora quota mille (il record storico giunge ufficialmente il 3 dicembre, quando la moneta tedesca tocca le 1008 lire).

I Btp, intanto, hanno fatto registrare un bilancio straordinario: il rendimento medio è sceso di tre punti. Nelle ultime aste dei titoli a tre e cinque anni sempre nuovi record nella caduta dei tassi

Ma la mattina di lunedì 19 aprile, l'effetto-referendum «tonifica» la lira che, in attesa dell'esito del voto, guadagna punti a quota 951 lire sul marco (956 lire il venerdì precedente) per poi alla fine posizionarsi a 955 lire ad urne scoperte.

Il 28 luglio, la moneta italiana regge bene all'urto «psicologico» delle bombe esplose a Roma e Milano: dopo uno shock iniziale all' apertura dei mercati, il cambio recupera, con quotazioni del marco oscillanti sulle 933,5 lire. Il giorno dopo, la lira conferma la sua tenuta e, in apertura, il marco segna 927,5 lire.

Passano 24 ore e il 30 luglio si consuma un «venerdì nero» per lo Sme: la moneta italiana esce ancora indenne da una bufera (prologo dello smembramento del sistema) che colpisce franco francese, franco belga corona danese e peseta.

Trascorsa l'estate, la moneta italiana affronta il «nodo» elettorale: il 22 novembre, dopo la prima tornata di voti, marco e dollaro registrano un rialzo pari all'1%, ma il 6 dicembre, nel dopo-ballottaggio, la lira si rafforza.

I Btp, intanto, hanno fatto registrare un bilancio da superstar. Per i Buoni poliennali del Tesoro, il '93 è stato un anno irripetibile, complici anche le sette riduzioni del tasso di sconto per quattro punti percentuali complessivi (dal 12% di inizio anno all'8% attuale). Le cifre a consuntivo parlano chiaro: rispetto al '92 il rendimento medio semplice dei triennali è sceso di oltre tre punti, dal 12,65% al 9,27%, quello dei quinquennali di poco meno di due punti e mezzo, dall'11,66% al 9,35%, mentre il tasso in media d'anno dei decennali è passato dall'11,35% al 9,53%, con una flessione di quasi due punti percentuali. Nell'ultima asta di dicembre i rendimenti dei titoli a 3 e 5 anni hanno toccato i minimi storici, scendendo sotto al 7% (6,98%) sul tasso netto dei triennali, anche se i titoli emessi ieri hanno nuovamente battuto il record.

Le quotazioni della lira di ieri e dello stesso giorno di un anno fa, con le rispettive variazioni percentuali:

VALUTA	30/12/1992	30/12/1993	var. %
Dollaro Usa	1470,86	1703,97	15,8
Ecu	1775,62	1908,15	7,5
Marco tedesco	910,19	985,81	8,3
Franco francese	267,14	290,28	8,7
Sterlina	2225,41	2523,92	13,4
Fiorino olandese	810,12	881,15	8,7
Franco belga	44,31	47,395	6,9
Peseta	12,832	12,004	-6,4
Corona danese	235,58	252,74	7,2
Lira irlandese	2397,65	2410,27	0,5
Dracma	6,849	6,864	0,2
Escudo	10,084	9,704	-3,7
Dollaro canadese	1160,17	1275,71	9,9
Yen	11,805	15,248	29,2
Franco Svizzero	1008,13	1153,67	14,4
Scellino Austria	129,37	140,21	8,3
Corona Norvegia	212,41	227,64	7,1
Corona Svezia	208,43	205,16	-1,5
Marco Finlandia	280,70	295,32	5,2
Dollaro Australia	1013,72	1150,52	13,4

DEBITI A 75 MILA MILIARDI

Dopo il salvataggio Prodi rilancia la privatizzazione Iri

Il presidente (nella foto) parla di una strategia attentamente calibrata con l'esecutivo, ma per la Lega Nord il provvedimento «è una vergogna».

ROMA — Il giorno dopo il decreto «salva Iri», il presidente Romano Prodi parla di «strategia attentamente calibrata». Tuttavia puntualizza che i debiti dell'Istituto di via Veneto amontano a 75 mila miliardi di lire e non sono 80 mila come «qualcuno ha affermato».

Un pò stizzito, dunque, ma anche soddisfatto Prodi ricorda che il piano operativo dell'Iri prevede privatizzazioni per oltre 20 mila miliardi nei prossimi tre anni.

«Il decreto — sottolinea il presidente in una nota — rappresenta l'ultimo atto di una strategia attentamente calibrata, sin dallo scorso mese di giugno, in perfetta sintonia e intesa con il governo». In sostanza il provvedimento dell'esecutivo trasforma parte dei debiti dell'Istituto di via Veneto verso le banche in debiti verso lo Stato attraverso obbligazioni emesse dal Tesoro.

«La strategia tenacemente perseguita dal governo e dall'Iri — aggiunge Prodi — si incentra sulla riduzione del costo del debito, sull'accelerazione della politica di privatizzazione e sull'adozione di energiche misure di ristrutturazione aziendale sui settori in crisi. Mi sembra, a questo punto, che su tutti e tre gli aspetti si possa dare una valutazione molto positiva». Quindi per il presidente dell'Iri nel breve periodo vi sarà «un circolo virtuoso anche dal punto di vista finanziario con una accelerazione dell'indebitamento delle società possedute».

Attenzione, però, sottolineano a via Veneto: l'ammontare consolidato dell'indebitamento dell'Iri al 31 dicembre di quest'anno sarà di circa 75 mila miliardi di lire, contro i 72 mila miliardi del '92.

Prodi precisa, inoltre, che la quota del debito dell'Iri Spa resterà invariata rispeatto all'anno scorso, pari a circa 21 mila milairdi. «Questo si legge nel comunicato — nonostante i consistenti interventi finanziari effettuati nell'anno a favore dei settori in crisi, come la siderurgia e le infrastrutture, per oltre 3.500 miliardi».

Insomma, l'Istituto di via Nazionale si sta raddrizzando da solo. Certo, il decreto è un aiuto, anche se Prodi evita accuratamente questa parola. Il presidente, invece, rilancia: «l'Iri prevede nel proprio piano operativo privatizzazioni per oltre 20 mila miliardi di lire nei prossimi tre anni. Le privatizzazioni, oltre che il settore del credito, riguarderanno principalmente la siderurgia, le infrastrutture, la grande distribuzione e le telecomunicazioni». L'Iri, dunque, ha già avviato profondi processi di ristrutturazione nei settori in crisi, «processi che stanno già dando risultati positivi».

Il decreto «salva Iri» non riscuote grandi consensi.

La Lega parla di «un pacco dono da 10 mila miliardi, una vergona», mentre la «Voce» repubblicana sostiene: «è una misura assunta per difetto di coraggio nel calcolo che per il momento si possa solo rinviare la questione dei disastrati conglomerati pubblici aiutandoli a evitare di portare i libri in tribunale».

BARUCCI SODDISFATTO DELL'ATTIVITA' AL TESORO

«Un '94 senza eredità negative»

La manovra è «saggia ed equilibrata», i tassi «possono ancora scendere»

Piero Barucci

ROMA — Molta strada è stata fatta. «Se ripenso al mio stato d'animo, giusto di un anno fa e lo confronto con quello di adesso ... sono più sereno. E credo che più sereni debbano essere tutti gli italiani». Il ministro del Tesoro Piero Barucci incontra nel suo studio a via XX settembre i giornalisti, ufficialmente per gli auguri di fine anno. Ma la manovra appena varata, le polemiche seguite ai decreti sulla Rai e sull'Iri, le privatizzazioni, le prospettive dei tassi e dell'occupazione sono altrettanti argomenti scottanti che trasformano l'incontro in un fuoco di fila di domande.

Per Barucci il bilancio di fine anno è sicuramente positivo, gli interventi stabiliti dal Governo a favore di Iri e Rai non sono pure operazioni di salvataggio vecchio stile, la manovra è equilibrata e saggia, il fabbisogno ora è sotto controllo: «non lasciamo eredità negative al '94». Le uniche vere situazioni di emergenza che il prossimo Governo dovrà affrontare sono l'occupazione e il Mezzogiorno. Ma a questo punto anche il compito del ministro del Tesoro va considerato concluso. «Ora posso tornare a fare il mio mestiere di banchiere. Sono in aspettativa al Credito italiano, tornerò al Credito Italiano».

L'aria che si respirava ieri nel palazzone umbertino sede del ministero era quella del 'rompete le righè. Barucci accettava volentieri di fare consuntivi, ma quando si trattava di gettare lo sguardo anche solo ai prossimi mesi le risposte erano molto più evasive.

IRI - A giudizio del ministro si sta facendo tanto chiasso per nulla. «E' un operazione a costo zero per le casse dello Stato, non autorizza nessun aumento dell'indebitamento, non prefigura il riaffiorare di fondi di dotazione nel passivo Iri». Piùsemplicemente, attraverso un' operazione di ingegneria finanziaria, «si sostituiscono i debiti verso le banche con altri verso la cassa depositi e prestiti dai tassi più vantaggiosi».

Un' operazione puramente legittima da parte dell'azionista Tesoro.

RAI — Analoghi argomenti Barucci propone per la seconda operazione di salvataggio del Governo, quella a favore della Rai. «Dipingere la nomina del direttore della Cassa depositi e prestiti nel consiglio Rai come un ingerenza del Governo mi sembra una cosa folle: la Cassa, che è una banca a tutti gli effetti la cui raccolta è costituita dal risparmio postale delle famiglie ha acquisito una quota di capitale Rai. Il direttore della Cassa avrà il solo compito di sorvegliare che il piano di risanamento avviato si svolga nel rispetto del capitale. In sostanza difende gli interessi dei risparmiatori italiani, non quelli del Governo».

MANOVRA E TASSI — Era di 6.700 miliardi a settembre.E' rimasta a 6.700 miliardi a Capodanno. «Come vedete abbiamo rispettato gli impegni, anche se a giorni alterni qualcuno avanzava ipotesi diverse. Anche la composizione delle misure mi sembra equilibrato, l'opera del ministro Gallo molto saggia». E per i tassi di interesse ? «Se non si verificheranno sfaceli, i prossimi mesi potranno essere favorevoli a nuove riduzioni».

OCCUPAZIONE — «Ho un angoscia dentro: quella di una disoccupazione che difficilmente anche nel prossimo anno abbasserà il capo... ma credo che nessuno abbia ricette o la bacchetta magica per risolvere un problema che ormai ha radici strutturali».

PIU' BASSA CHE NELLE CITTA' CAMPIONE

L'inflazione è bloccata al quattro per cento

ROMA — Ancora un sorriso per l'economia del Paese sul fronte dell'inflazione: i dati Istat sui prezzi al consumo indicano per dicembre un aumento del 4% rispetto allo stesso mese del '92 con una variazione nulla rispetto al mese precedente. Il che porta il tasso medio di inflazione nel 1993 al 4, 2%, cioè, per la prima volta, al di sotto del tasso d'inflazione programmato che era stato fissato al 4, 5%. L'inflazione media del 1992 era stata pari al 5, 4% contro un 6, 4% del '91.

Sono state così corrette al ribasso le anticipazioni provenienti dalle 8 città campione che avevano stimato nel 4, 1% l'aumento dell'indice rispetto al dicembre '92.

L'indice dei prezzi al consumo è risultato pari a 106, 0 mentre, includendo i tabacchi lavorati, il nuovo indice risulterebbe pari a 106, 2 senza alcun aumento rispetto al novembre scorso e con un aumento del 4, 2% sul dicembre '92. La variazione tendenziale di dicembre è più contenuta sia di quella del corrispondente mese del '92 (+4, 8%) sia di quella del precedente mese di novembre '93 (+4, 2%).

Le variazioni medie dei prezzi al consumo per singoli capitoli indicano un aumento del 2, 1% per l'alimentazione, +3, 7% per l'abbigliamento, +4, 4% per elettricità e combustibili, +6, 3% per l'abitazione, +4, 1% per gli articoli di uso domestico, +7, 7% per i servizi sanitari e spese per la salute, +5, 4% per trasporti e comunicazioni, +2, 7% per ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura.

In relazione alla distribuzione geografica, aumenti superiori alla media del tasso tendenziale, si sono registrati a Genova, Bari e Reggio Calabria (+5, 1), Aosta (+4, 9%), Potenza (+4, 6%). Inferiori alla media invece gli aumenti dei prezzi al consumo a Campobasso (+2, 7%), Trento (+2, 9%), Firenze (+3, 5%).

Tra le città campione, Trieste si è dimostrata questa volta tra le meno care e per quanto riguarda certi settori i prezzi erano addirittura ribassati.

In ascesa i fallimenti nell'industria, è andata meglio per ditte individuali

ROMA — I fallimenti dichiarati in Italia nel primo semestre del 1993 sono ammontati a 7.658 con un aumento dell'1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo comunica l'Istat precisando che, ai fini di una corretta interpretazione dei dati, è da tener presente che l'epoca nella quale il fallimento viene dichiarato, risulta temporalmente ritardata rispetto al periodo di manifestazione dello stato di insolvenza e a quello di presentazione della relativa istanza al tribunale.

Ciò premesso, i fallimenti dichiarati a carico delle ditte individuali e delle società di fatto sono risultati pari a 1.743 con una flessione del 15,7% rispetto al primo semestre del '92, mentre le società legalmente costituite, con 5.915 fallimenti, hanno fatto registrare un aumento del 7,7%. Con riferimento all'intero paese, prosegue l'Istat, il settore delle attività industriali ha chiuso il primo semestre del 1993 con 2.584 dichiarazioni fallimentari, facendo registrare un aumento del 2,1% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno. Il comparto delle industrie in senso stretto ha registrato un aumento dell'8,1% mentre quello delle costruzioni una diminuzione del 7,1%. Per quanto riguarda il settore delle attività terziarie, si legge nella nota dell'istituto, il numero dei fallimenti dichiarati ha raggiunto un totale di 5.006 con un lieve incremento (+1,2%) che è da attribuire essenzialmente ai comparti dei trasporti e comunicazioni e del credito e assicurazioni che hanno registrato, rispettivamente, un aumento del 14,7 e del 24,1%.

ECCO IL COSTO DELLA «STANGATINA» DI DICEMBRE: ANCHE LA FIAT AUMENTA I PREZZI (+3,9%)

Un milione in più al mese per ogni famiglia italiana

ROMA — Un milione di lire in più ogni mese. Tanto costa alle famiglie italiane la stangata di fine anno insieme a provvedimenti già programmati. L'Adiconsum (l'Associazione italiana difesa consumatori e ambiente) ha fatto quattro conti senza considerare, però, gli aumenti, ancora non quantificabili, che deriveranno dalle spese sanitarie.

Ebbene, ecco il dettaglio dei sacrifici nel '94: 140 mila lire per l'aumento della benzina (su 20 chilometri di percorrenza) e 250 mila per l'incremento delle aliquote Iva dal 12 al 13% su una vasta gamma di prodotti: dall'abbigliamento a diversi generi alimentari. E ancora: 100 mila lire in più anche per il rincaro delle tariffe elettriche. Il tutto va sommato, secondo L'Adiconsum, a provvedimenti ancora in cantiere che riguardano aumenti di tasse a favore di regioni e comuni (200 mila lire); le spese per il riscaldamento, per la targa ai motorini, per la maggiore imposta sui rifiuti urbani, per l'aggravio Iva sulle costruzioni e sugli acquisti immobiliari, per l'addizionale Irpef ai comuni.

L'anno nuovo, dunque, non si apre sotto i migliori auspici. Gli aumenti, anche se piccoli, sono generalizzati. Proprio ieri la Fiat ha fatto sapere che a partire dal 3 gennaio le sue auto costeranno il 3,9% in più. Il rincaro , però, non riguarderà chi ha ordinato una vettura entro il 31 dicembre: per questi clienti la casa torinese manterrà i prezzi attualmente in vigore per un periodo di 90 giorni dalla data di sottoscrizione. Per restare in «tema» c'è da segnalare un'altra «bolletta» più salata: pedaggi autostrade +4%.

Sono molte le «piccole» novità, oltre all'aumento della benzina e dell'Iva, che «svuoteranno» le tasche degli italiani. Vediamo. Inannzitutto il ministero delle Finanze ha precisato che l'aumento dell'Iva riguarderà i servizi telefonici per utenze private solo a partire dal primo gennaio '95. Un'altra puntualizzazione arriva per la tassa sulle auto di lusso: bisognerà pagarla solo per le autovetture e gli autoveicoli di prima immatricolazione. L'imposta straordinaria «tocca» le macchine e gli autoveicoli a benzina a partire dai 21 cavalli fiscali; a gasolio dai 24 cavalli fiscali e i motocicli da 10 cavalli fiscali in su. L'importo per le vetture varia da un minimo di 5 milioni a un massimo di 12 milioni e per i motocicli da 600 mila lire a 2 milioni.

Altra novità riguarda il conto corrente fiscale che potrà essere «aperto» dalle imprese già a gennaio. Per i primi tre mesi le banche potranno accettare solo le deleghe per i versamenti dell'Iva (e i contribuenti possono utilizzare i moduli attuali scrivendo sopra «conto fiscale»): le scadenze di gennaio e febbraio sono state fissate per il giorno 20. E' stato inoltre stabilito che per i primi tre anni di applicazione, le richieste di rimborso non possono eccedere rispettivamente il limite di 40, 60 e 80 milioni di lire.

Auto e Pra: arriva l'addizionale regionale sull'imposta erariale di trascrizione e l'imposta provinciale per l'iscrizione al Pra.

RAFFICA DI RECORD ASSOLUTI A CAVALLO DEL NATALE

Borse, il '93 l'anno del Toro

Solo parziale il successo di piazza Affari, ma comunque ha guadagnato il 35%

Commento di
Gigi Dario

A cavallo delle festività natalizie si è assistito ad una serie di «boom» nelle Borse di tutto il mondo, che hanno festeggiato l'arrivo del nuovo anno con una raffica di record assoluti. Hanno cominciato le piazze asiatiche, in prima fila Singapore e Hong Kong, cui hanno risposto quelle europee per finire con Wall Street. Qualcuno si è meravigliato che, in tempi di crisi acuta testimoniata dalla grave crisi occupazionale in quasi tutta Europa, i mercati azionari siano in grado di fornire «guadagni» così alti.

I motivi di fondo, oltre a quelli dettati da situazioni particolari, sono due: le rendite finanziarie stanno diminuendo sulla scia del calo dei tassi, i mercati azionari di solito «anticipano» le tendenze dell'economia. E i primi segnali che ormai il peggio è alle spalle (negli States e in Gran Bretagna la ripresa non è più soltanto una speranza e in Asia siamo ad un autentico «boom») hanno rilanciato le quotazioni dei titoli azionari, i quali si giovano anche delle aspettative create dalla conclusione dell'Uruguay Round che ha aperto prospettive di espansione degli scambi commerciali.

Un analogo ragionamento può valere per Piazza Affari?

Soltanto parzialmente. In realtà nel corso del 1993 la Borsa italiana è stata teatro di quella che si può chiamare una «rivoluzione epocale» tanto che lo stesso ministro del Tesoro Barucci si meraviglia che dai 60-70 miliardi al giorno gli scambi siano arrivati addirittura a 500-600 miliardi, mentre l'indice Mib è approdato a quota 1.353 il che significa in dodici mesi un apprezzamento di circa il 35%. E questo nonostante gli sconquassi provocati dall'enorme «crack» del gruppo Ferruzzi.

Uno dei motivi di fondo del successo è legato soprattutto alla massiccia presenza degli investitori esteri che ha avuto l'effetto di «sprovincializzare» il listino di Piazza Affari finora dominato quasi esclusivamente dalle operazioni dei grandi Gruppi italiani che sono pochissimi ma hanno sempre monopolizzato gli scambi. Gli investitori stranieri hanno deciso di operare in Italia per una serie di coincidenze positive. Esse riguardano sostanzialmente la politica economica del Governo Ciampi (i cui successi nel campo della finanza pubblica e della lotta all'inflazione sono particolarmente graditi), l'ormai avviato processo delle privatizzazioni, la notevole dimensione degli aumenti di capitale nell'anno, il deciso calo delle rendite finanziarie che inducono a diversificare gli investimenti.

Guardando un attimo ai numeri è possibile verificare che tra le «blue chips» soltanto tre hanno subito variazioni negative nell'anno (due sono Montedison e Ferfin...) mentre le altre hanno segnato guadagni di notevole dimensione (Sip e Stet addirittura superiori al 135%). E tra i titoli a minor flottante ci sono stati incrementi di quotazione anche decisamente superiori.

Inoltre la «frana» nei rendimenti dei Bot ha cambiato il clima anche in Italia, soprattutto per merito delle privatizzazioni: nel nostro Paese non si era mai assistito all'affannosa rincorsa al «pacchetto» minimo di azioni messe sul mercato dal Credito Italiano. C'è da scommettere che analoghi «boom» troveranno la privatizzazione ormai imminente di Imi e Comit, cui faranno seguito Ina, Enel, Eni e Stet.

La tendenza, che appare ormai consolidata nonostate certe «renitenze» della Bundesbank, a un ribasso dei tassi, non potrà che favorire l'allargamento della base dei partecipanti al «banchetto azionario» così come avviene nei Paesi finanziariamente più evoluti. Ci manca ancora la consuetudine a pensare agli investimenti attraverso i Fondi comuni e, soprattutto, restano ancora soltanto speranze i Fondi pensionistici che sono in grado, attraverso l'enorme massa di capitali, di avviare la definitiva trasformazione di Piazza Affari da Borsa «provinciale» a mercato europeo.

DOPO LA REVOCA

Il vertice Seleco: la Giunta regionale non parteciperà

L'assessore Sedran si ritiene delegittimato e non va a Roma

TRIESTE — L'assessore regionale all'industria, Ezio Sedran, è nuovamente intervenuto sulla vertenza della Seleco con lettere inviate al coordinatore della «task force» per l'occupazione presso la presidenza del Consiglio dei ministri, on. Gianfranco Borghini, al presidente del Consiglio regionale, Cristiano Degano, e a tutte le parti direttamente interessate, dagli enti locali alle organizzazioni sindacali. Nel messaggio inviato all'on. Borghini, l'assessore Sedran afferma: «Il 1993 della Regione Friuli-Venezia Giulia si chiude con una nota paradossale. Dopo aver bocciato il bilancio e i documenti finanziari, senza nemmeno il loro esame, la composita maggioranza che si è raccolta nell'aula consiliare ha votato la revoca della Giunta regionale. Con tale decisione lo scrivente rimane — come l'intero esecutivo — in carica solo per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione fino a quando — non è dato ancora di sapere — verrà proposto un nuovo organigramma per il governo di questo ente.

«Tale situazione comunque, come lei comprende, non mi consente di partecipare a pieno titolo — conclude l'assessore Sedran — all'incontro fissato per il 4 gennaio prossimo presso la sua sede, allo scopo di proseguire il confronto per la soluzione della crisi del gruppo Seleco SpA. La mia presenza a tale incontro diviene di fatto improponibile nonostante ogni migliore personale disposizione e le iniziative che, senza risparmio né di tempo né di energie, fino a oggi ho intentato al fine di consentire il rilancio di tale fondamentale realtà produttiva».

Nel messaggio inviato al presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano, ai capigruppo e ad altri soggetti politici l'assessore Sedran rileva che «la decisione assunta di procedere alla revoca dell'esecutivo dalla variegata maggioranza che si è costituita nell'aula consiliare, apre per la Regione un pericoloso vuoto di potere in un momento già tanto delicato per l'economia e il tessuto sociale della nostra comunità.

«Nonostante le iniziative e il disegno autenticamente riformatore che questa amministrazione aveva avviato, al fine di promuovere migliori condizioni di vita e di lavoro, nonché una più responsabile presenza nelle istituzioni, dopo l'inqualificabile decisione di non procedere al confronto sui documenti finanziari, senza verli neppure esaminati, la pregiudiziale ostilità verso la giunta a maggioranza leghista, si è tradotta — sottolinea Sedran — nell'irresponsabiledecisione di procedere alla sua revoca.

«I primi a fare le spese di questa iniziativa scellerata saranno i lavoratori del gruppo Seleco SpA, che nonostante le iniziative anche ieri da essi assunte alla vigilanza di un passaggio decisivo per la propria azienda, di fatto troveranno al tavolo delle trattative convocato a Roma il giorno 4 gennaio, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, tutte le componenti societarie e le più qualificate istanze dle governo nazionale ma non la Regione. Ho già segnalato questa infausta eventualità, ma ciò non mi ha consentito l'auspicata presa di coscienza da parte dei componenti la maggioranza del Consiglio regionale».

L'assessore Sedran conclude la sua lettera con un invito a convocare quanto prima il Consiglio per l'elezione di una nuova Giunta regionale.

LE SCADENZE DI GENNAIO

Gli appuntamenti con il fisco Una lunga serie di adempimenti

Si va dai contributi ai lavoratori domestici, ai coltivatori diretti, ai dipendenti, ai dirigenti, per finire con gli invalidi civili.

LUNEDI' 10 - LAVORATORI DOMESTICI - E' l'ultimo giorno utile per versare all'Inps i contributi per i collaboratori domestici e familiari. Il versamento si riferisce al trimestre ottobre-dicembre 1993. Sul bollettino inviato dall'Inps bisogna indicare il trimestre e l'anno al quale si riferisce il versamento, il numero delle ore retribuite nel trimestre, la retribuzione per la quale si versa il contributo e la paga oraria corrisposta alla colf.

COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI - Scade il termine per versare allo Scau (Servizio contributi agricoli unificati) la quarta ed ultima rata del contributo fisso per la pensione relativo al 1993. Il versamento va effettutato esclusivamente con i bollettini di conto corrente postale sui quali son già prestampati nome e cognome dell'interessato e l'importo da pagare.

SABATO 15 - ASSISTENZA FISCALE - Scade il termine entro il quale i lavoratori dipendenti e i pensionati possono chiedere al datore di lavoro o all'ente di previdenza l'assistenza fiscale con il modello 730. Gli interessati possono rivolgersi anche ai Caaf, centri di assistenza organizzati dai sindacati e associazioni di categoria. Quest'anno sarà tutto più facile perchè i contribuenti riceveranno direttamente a casa il modello 730.

GIOVEDI' 20 ARTIGIANI E COMMERCIANTI - Scade il termine entro il quale titolari e coadiuvanti devono versare all'Inps la quarta ed ultima rata dei contributi pensionistici relativi al 1993. Il versamento riguarda unicamente il contributo fisso e va effettutato con uno dei bollettini di conto corrente postale che l'Inps ha inviato agli interessati. L'importo da pagare, al netto delle quote associative, è di 672.757 lire per i titolari e di 529.704 lire per i familiari collaboratori al di sotto dei 21 anni.

LAVORATORI DIPENDENTI - Scade il termine entro il quale i datori di lavoro devono versare all'Inps i contributi relativi alle retribuzioni pagate per la tredicesima e il mese di dicembre ai lavoratori dipendenti. Sono interessati anche i condomini che hanno alle dipendenze portieri e addetti alle pulizie dello stabile. Si ricorda che le aziende hanno la possibilità di compensare le partite a debito con quelle a credito che si riferiscono a mesi diversi, presentando all'Inps un'apposita domanda.

DIRIGENTI D'AZIENDA - Scade il termine entro il quale le aziende industriali devono versare all'Inpdai i contributi per il personale con qualifica di dirigente.

LAVORATORI DELLO SPETTACOLO - Scade il termine per il versamento all'Enpals dei contributi dovuti al fondo pensioni dei lavoratori dello spettacolo sulle retribuzioni pagate nel mese di novembre.

Per il versamento le imprese dovranno utilizzare i seguenti modelli:

- 031/R per il personale artistico;
- 031/R-SP per giocatori, allenatori di calcio e sportivi professionisti.

LUNEDI' 31 - RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO - Per le ditte è l'ultimo giorno utile per versare le differenze contributive riguardanti gli agenti e i rappresentanti di commercio, le cui provvigioni sono rimaste al di sotto del minimale. L'integrazione è a totale carico delle ditte mandanti, che devono utilizzare la stessa distinta di versamento relativa al quarto trimestre del 1993.

INVALIDI CIVILI - Scade il termine entro il quale le aziende devono presentare all'Ufficio provinciale del lavoro la denuncia del personale invalido in forza all'azienda nel secondo semestre del 1993. Le imprese interessate devono riempire un modulo in duplice copia sul quale vanno indicati:

- il numero complessivo del personale dipendente, distinto per stabilimento, sesso e categoria;
- i nominativi degli invalidi e altri aventi diritto al collocamento obbligatorio, precisando per ognuno la data di assunzione e la categoria di appartenenza. Sono previste pesanti sanzioni.

ACCIAIO

Cividale-Valbruna acquistano fonderia francese

UDINE - Il Gruppo Cividale di Udine e le Acciaierie Valbruna di Vicenza hanno acquistato, attraverso la controllata Metal, i beni aziendali della Pat Fonderies Acieries Thomè di Nouzonville in Francia. Si tratta di una tra le principali fonderie di acciaio francesi, operante fin dal 1930, specializzata nella fabbricazione di componenti fusi per l'industria ferroviaria. L'acquisizione garantirà al Gruppo Cividale-Valbruna, che rappresenta già circa il 43% della produzione italiana di getti di acciaio, una maggiore presenza sul mercato europeo verso il quale già esporta circa il 20% del proprio fatturato. L'operazione è stata perfezionata al termine di un esercizio in cui, pur in presenza di un mercato congiunturalmente difficile, le fonderie di acciaio del gruppo sono riuscite ad incrementare la produzione del 3% ed il fatturato del 13% rispetto al precedente esercizio.

La Huta Lw, società siderurgica controllata dal gruppo Lucchini in joint venture con lo stato polacco e con istituzioni e banche locali, ha eseguito intanto un aumento di capitale da 97,8 miliardi di zloty (circa 7,8 miliardi di lire) portando il capitale stesso da 1023 a 1121 miliardi di zloty (circa 90 miliardi).

DOVEVA NASCERE UFFICIALMENTE IERI

Un improvviso stop alla Banca delle Venezie

VENEZIA - Improvviso stop per la Banca delle Venezie che doveva nascere ufficialmente ieri con la fusione tra la Cassa di Risparmio di Venezia e la Cassamarca di Treviso.

Mesi fa il presidente della Cassamarca Dino de Poli aveva assicurato che «entro dicembre nascerà la Banca delle Venezie», ma ieri è stato proprio de Poli a porre un brusco «stop» non presentandosi alla riunione del cda di Venezia che doveva dare il via libera alla fusione. Così, non c'è stato altro da fare per il consiglio dell'istituto di credito veneziano che annunciare un rinvio al 5 gennaio, e forse, anche la vigilia della Befana non porterà la tanto sospirata fusione tra i due istituti di credito pubblico veneti.

'Sul piatto c'è la valutazione fatta dalle due società di revisione (Arthur Andersen per Treviso e Deloitt & e Touche per Venezia) secondo le quali Venezia vale il 55% del nuovo istituto e Treviso il 45%. Mentre, secondo gli ultimi conti economici, per de Poli il suo istituto vale molto di più: come dimostra il brillante bilancio '93 (sofferenze pari al 2,5 per cento degli impieghi, raccolta diretta salita dai 2 mila 970 mld del '92 a 3 mila 150 mld del '93, e un utile lordo di 140 mld).

De Poli, insomma, non lo dice apertamente, ma il problema principale è proprio la spartizione delle quote della nuova Banca delle Venezie. La Carive ha dimensioni superiori alla Cassamarca, ma quest'ultima al contrario di Carive, può esibire appunto un bilancio positivo e dimostrare un trend di crescita apprezzabile. L'istituto di credito veneziano ha invece trascorso un anno burrascoso con una ispezione di Bankitalia che ha portato alla luce incagli per centinaia di miliardi. De Poli avrebbe quindi chiesto alla Cassa di Venezia di farsi garante di queste «sofferenze». In pratica ogni nuova perdita che si manifesterà in futuro, relativa a questi 'incagli', dovrebbe essere pagata dalla sola Cassa di Risparmio di Venezia.

ANTICIPAZIONI IN GERMANIA

Olivetti sta trattando per cedere la Triumph

NORIMBERGA - La Olivetti si appresta ad uscire dalla Triumph Adler, la produttrice di macchine da scrivere tedesca acquistata nel 1986 dalla società di Ivrea. Le anticipazioni, riportate dal bollettino di borsa «Boersen-Zeitung», sono state confermate da un portavoce di Olivetti. In una breve nota, il gruppo di Ivrea afferma che «è stato raggiunto un accordo, ancora in fase di perfezionamento, relativo alla cessione della quota Olivetti della Triumph Adler ag ad un gruppo di investitori tedeschi». La vendita, continua la nota, non riguarda «la Triumph Adler Vertriebs Gmbh, società che continua a rimanere nel gruppo Olivetti, cui fanno capo tutte le attività operative della Triumph Adler, e in particolare la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti con marchio triumph adler sia in Germania che all'estero». Secondo il «Boersen-Zeitung», la Olivetti avrebbe già sottoscritto qualche giorno fa una lettera di intenti con questo gruppo di investitori tedeschi che dovrebbe essere finalizzata verso la fine di febbraio. La Ta è stata sottoposta negli ultimi anni ad un imponente programma di ristrutturazione che ne ha fortemente ridotto i settori di attività e gli organici. Chiusa la produzione di laptops e di notebooks, che doveva rilanciarla dopo la scomparsa delle macchine da scrivere dagli uffici, vendute l'anno scorso buona parte delle proprietà immobiliari e delle superfici produttive, alla capogruppo, Ta ag, sono rimaste una sola linea produttiva, quella per il montaggio di macchine da scrivere di Francoforte-Griesheim con 500 dipendenti, e le altre filiali non operative.

Che ci fossero novità nel futuro della Ta sembra confermato dall'andamento dei titoli della società alla Borsa di Monaco: le azioni Ta oscillavano a inizio dicembre ancora intorno ai 140 marchi, il prezzo offerto dall'Olivetti nel quadro dell'opa sui titoli non ancora in suo possesso, scaduta poi a metà novembre.

INDAGINI

Per l'Isco le famiglie sono meno pessimiste

ROMA - Dopo avere toccato a novembre il livello più basso (93,3 punti), torna a crescere lievemente la fiducia delle famiglie sulla situazione economica e, secondo la consueta indagine dell' Isco, l' indicatore delle aspettative è risalito a 97,9 punti. Le famiglie hanno attenuato, seppure di poco, il loro pessimismo.

Secondo l' 86 per cento degli intervistati la situazione si è deteriorata rispetto allo scorso dicembre mentre per il 47% (il 54% in novembre) è in vista un peggioramento per i prossimi 12 mesi. Scommette su un recupero invece il 20 per cento delle famiglie. I prezzi secondo gli intervistati - sono saliti molto (26%) o abbastanza (45%) e il 27% prevede maggiori aumenti nel '94. Indicano invece un «forte» aumento della disoccupazione il 54% degli intervistati, seguiti da un 30 per cento che considera «moderato» il calo occupazionale.

Le indicazioni sul nucleo familiare hanno registrato una situazione «migliorata o 'stazionaria» (nel 1993) per il 60 per cento dei casi.

LAVORO

Giugni vuole ridurre gli orari di lavoro

ROMA - Ridurre l'orario dalle attuali 48 a 40 ore settimanali per superare così «l'anacronistica legge di 70 anni fa». A proporlo è il ministro del Lavoro, Gino Giugni, in un'intervista che sarà pubblicata oggi sul quotidiano della Cisl «Conquiste del lavoro».

Sui contratti di solidarietà, per il ministro del Lavoro è importante che questi strumenti non siano più solo utilizzati dalle piccole imprese, «ora se ne parla anche per la Zanussi, la Fiat e l'Olivetti. E questo è un segnale siginificativo».

Giugni si dice anche convinto del fatto che «le tre grandi vertenze industriali aperte, Fiat, Olivetti e Ilva si possano concluderepositivamente entro gennaio».

Ministro della funzione pubblica e sindacati avranno intanto 100 giorni di tempo per accordarsi sulla nuova regolamentazione dei distacchi e permessi sindacali che la legge finanziaria appena approvata ha tagliato del 50 per cento.

A stabilirlo è una circolare, giunta al termine di due lunghi incontri con Cgil, Cisl e Uil.

PREVISIONI FRA OTTIMISMO E CATASTROFE

Russia, se esplode l'inflazione

MOSCA - Se il corso delle riforme prosegue immutato, l'inflazione annuale russa sarà a fine '94 pari all'80%. Sarà invece del 2000% se il governo decidesse di modificare il programma avviato all'inizio del '92. Questi gli elementi più significativi del pronostico formulato dal ministro delle Finanze russo, Boris Fiodorov, che sul quotidiano «Izvestia», disegna due diversi scenari economici per il '94, uno ottimista e uno catastrofico. La fine dell'anno - rileva Fiodorov - è stata marcata da un successo del governo sul fronte dell'inflazione, con una crescita dei prezzi del 12% in dicembre e del 900% nell'anno dopo una crescita dei prezzi pari al 2.500% del '92. Se le riforme proseguiranno - prosegue il ministro delle finanze il '94 sarà un anno di ripresa economica che permetterà di:

- «garantire tassi di interesse più elevati dell'inflazione per i risparmi della popolazione» e di «versare un compenso ragionevole sulle perdite dei risparmi dovute alla liberalizzazione dei prezzi del gennaio '92»,
- «aumentare le entrate reali della popolazione dal 20 al 30%» in modo che lo stipendio medio, pari attualmente a 100

rubli passi a 250 rubli entro la fine del '94,

- «ridurre l'inflazione al 5% mensile cioè all'80% in dodici mesi»,
- «ridurre il peso delle imposte alla produzione».

Infine Fiodorov ritiene che se proseguono le riforme «il corso del rublo sarà compreso alla fine del '94 fra 2.000 e 2.500 rubli per un dollaro (contro il cambio attuale a 1.250 rubli per un dollaro).

AL SUD HA GIA' CREATO 4.000 POSTI: ORA SI ATTENDE IL NORD

Legge 44, fabbrica di imprenditori

ROMA - Un successo. La legge 44 per la creazione di nuova imprenditoria giovanile al Sud funziona. In sette anni sono stati creati 4 mila nuovi imprenditori al di sotto dei 29 anni, su un totale di 17 mila e 600 nuovi occupati, spendendo 2600 miliardi, poco meno di 200 milioni a posto di lavoro.

Carlo Borgomeo, presidente del comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile, ne è certo: la legge affronta il problema della disoccupazione dal lato giusto. Su 4 mila progetti presentati ne sono stati approvati 867, ricorrendo a una rigida selezione e guardando più al possibile business che alle garanzie patrimoniali.

«Il dato più importante - dice Borgomeo- è che le aziende con almeno 5 annni di vita hanno un tasso di sopravvivenza dell'80%. Questo significa che il nostro intervento non è assistenzialista, ma strutturale, che suscita interesse anche all'estero e che per la prima volta pur essendo stato pensato per il Sud, viene esportato al Nord».

Un decreto legge ha infatti deciso l'applicazione della 44 alle aree in difficoltà del centro nord in fase di deindustrializzazione o a prevalente reddito rurale. Per la 44, la finanziaria approvata quest'anno ha stanziato 250 miliardi per il '94, 150 miliardi per il '95 e 200 per il '96.

Il governo ha aggiunto altri 100 miliardi proprio per estendere la legge alle aree del Centro Nord. Al comitato sono già pronti per esaminare i progetti che giungeranno dal Centro Nord. «Ci aspettiamo un grande afflusso di progetti - dice Borgomeo dal Sud ne arrivano 30 al mese e il tasso di approvazione è leggermente inferiore al 30%».

Per ogni progetto viene stanziato un tetto di 5 miliardi di lire. A presentarlo deve essere una società o una cooperativa già costituita. I soci tra i 18 e i 29 anni devono avere la maggioranza di quote e di numero: si può presentare un progetto nel settore servizi alle imprese, per la produzione agricola o industriale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

4 Impiego e lavoro
offerte

AMBIZIOSO? Interessato a guadagno extra? Azienda internazionale marketing manageriale valuta per Trieste e provincia massimo 4 persone per inserimento quadri aziendali. Richiesta massima serietà. Tel. 0336/492302. (S903077)

AZIENDA italocanadese leader sistemi ecologici esclusivi, cerca 2 giovani desiderosi intraprendere attività vendita per soluzione problemi ambiente in aziende friulane. I prescelti seguiranno scuola retribuita con compenso medio annuo 50.000.000, garantito da forte richiesta e portafoglio 60.000 clienti. Appuntamento telefonando 0432/505825. (S52794)

5 Rappresentanti

IL 1994 è alle porte con segnali di ripresa economica! Forza!! Sana azienda operante a livello nazionale settori beni largo consumo si sviluppa e potenzia sulla zona Trieste e provincia ricercando motivati venditori/trici automuniti. Assunzione diretta, qualifica impiegato viaggiatore, diaria, premi, addestramento retribuito. Inviare curriculum a: Casella Postale 55 - 21045 Gazzada (Va). (G817198/5)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia montoni antilopi nappati salotti in pelle borse valigie scarpe stivali pellicce anche ingiallite, lavorazione accurata direttamente in sede. Giulia 13, tel. 040/635930. (A6514)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compa oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6325)

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20, tel. 040/771970 Fax 040/365816 autorizzato Mercedes oggi aperto dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 il nostro usato in garanzia: Austin May Fair, Fiat Tipo 1400, Regata 1600, Uno Sport turbo diesel, Bmw 318i, Cabrio 320i 4 porte, Lancia Thema 2000 LS, 2000 ie Prisma, Delta integrale 16v, 8v, Delta evoluzione agosto '93 km 6000, Alfa Romeo 75 1600, Renault 21 familiare, R4, Supercinque 1200 Mazda Spider Mx5, Volkswagen Golf GTI 16v novembre '93 full optional km 3000 Corrado 1800 16v, Polo CL, Golf GTI 16v, Fuoristrada Range Rover, Daihatsu Feroza, Suzuki Vitara, Mercedes 250 SI 1967, 250 turbo diesel 190 300E 4 matin, 190 diesel cambio automatico. Visitateci!!!

Continua in 34.a pagina

AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA
Alitalia Ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	*17.45
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	7.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	*18.20
	19.10	23.15
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	*17.55
	19.10	23.15
Catania	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	*18.55
	19.10	23.30
Genova	7.15	*8.20
	19.00	*20.40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Milano	7.05	7.55
	15.20	16.10
Napoli	7.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	*18.05
	19.10	23.00
Olbia	7.00	10.55
	11.20	*15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	*18.00
	19.10	23.50
Pantelleria	7.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	*15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	*8.45
Trapani	7.00	15.05

ARRIVI

per Trieste da:	Partenza	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	*14.00
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10.30
	8.00	14.30
Bari	7.00	10.30
	9.35	*14.00
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	*14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	6.35	10.30
	9.30	*14.00
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	8.40	*10.20
	21.00	*22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.13	*14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	6.45	10.30
	10.30	*14.00
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	8.00	*14.00
	12.50	18.20
Pescara	7.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	9.20	10.30
	12.50	*14.00
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	*22.00
Trapani	9.15	*14.00
	9.15	18.20

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	*21.40
Barcellona	7.00	11.00
	14.45	*18.35
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	7.00	19.05
	15.20	1.45
Dusseldorf	7.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20
	7.05	14.55
Londra	7.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	7.00	15.35
Madrid	7.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	7.00	13.20
Mosca	7.05	17.05
New York	7.00	14.00
Parigi	7.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	7.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	7.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	8.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	7.30	*14.00
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	8.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	7.00	*14.00
	7.00	18.20
Colonia	8.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	7.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	**22.05
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	**19.39
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.50
Stoccarda	8.05	14.40
Stoccolma	8.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.

I programmi di venerdì 31 dicembre

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
10.05 HANS BRINKER E I PATTINI D'ARGENTO. Film
11.00 DA MILANO TG1
11.40 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm. "Una donna per amico"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "I dolci sogni di Melissa"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
18.00 TG1
18.15 BRILLANTINA. Telefilm. "The Greasers e un bebe'"
19.00 DON FUMINO. Telefilm. "La compagna di scuola"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 TG1 SPORT
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 LE TRE VITE DELLA GATTA TOMASINA. Film (avventura '63). Di Don Chaffey. Con Patrick Mc Goohan, Susan Hampshire.
22.50 SALUDOS AMIGOS. Film (animazione '43).
23.35 UNA FIDANZATA PER PAPA'. Film (commedia '62). Di Vincente Minnelli. Con Glenn Ford, Shirley Jones.
1.30 ALLEGRA FATTORIA. Film

RAIDUE

9.05 SORRIDERE INSIEME
10.30 PROSSIMO TUO
11.00 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Mino Reitano.
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp'.
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI. Con Patrizia Caselli e Piero Vigorelli.
17.15 DA MILANO TG2
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Cattive compagnie"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
0.30 BREAKDANCE. Film (musicale '84). Di Joel Silberg. Con Lucinda Dickey, Ban Lokey.
1.50 BREAKDANCE 2. Film (musicale '84). Di Sam Firstemberg. Con Lucinda Dickey, Susie Bond.
3.20 CANZONE PAGANA. Film

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
13.25 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 L'AMORE E' UN DARDO
15.20 DSE - RITA DA CASCIA. Documenti.
15.50 TGS - TUTTI I COLORI DEL BIANCO
16.15 PALLACANESTRO FEMMMINILE
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Come era verde la mia erba"
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 A LETTO CON MADONNA. Film
23.00 IMAGINE JOHN LENNON. Film (biografico '88).
23.30 BROADWAY DANNY ROSE. Film (commedia '84). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Mia Farrow.
0.45 FUORI ORARIO
0.55 AMORE SUBLIME. Film

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTERS
9.00 BATMAN. Telefilm.
11.30 BUONE FESTE
12.45 EURONEWS
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 I PIRATI DELLO SPAZIO. Film (fantascienza '84). Di Stewart Raffill. Con Robert Uldrich, Mary Crosby.
15.55 TAPPETO VOLANTE
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.45 NAVIGATOR. Film (fantastico '87). Di Randal Kleiser. Con Joey Cramer, Veronica Cartwright.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 ORNELLA VANONI IN CONCERTO
0.00 UN AMERICANO A PARIGI. Film (musicale '51). Di Vincente Minnelli. Con Gene Kelly, Leslie Caron.
2.05 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
20.40 CAPODANNO CON "LA GRANDE SFIDA". Con Jerry Scotti.
0.30 LE FOLLI NOTTI DEL DOTTOR JERRYL. Film (commedia '63). Di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis, Del Moore.
2.20 LA VOGLIA MATTA. Film (commedia '62). Di Luciano Salce.
2.55 VACANZE AD ISCHIA. Film (commedia '57). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Myriam Bru, Peppino De Filippo.

ITALIA 1

10.15 SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.
10.45 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
11.15 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
11.45 I VICINI DI CASA. Telefilm.
12.15 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 MITICO
17.40 LUOGO COMUNE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SCORCH. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 GHOSTBUSTERS. Film (fantastico '84). Di Ivan Reitman. Con Bill Murray, Dan Aykroyd.
23.00 BENNY HILL SHOW
23.30 UN CAPODANNO DA SOGNO. Con Gigi e Andrea.
1.30 PLAYBOY SHOW
2.00 MODEL'S FANTASIES
2.40 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.

RETE 4

9.30 TG4
9.45 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
11.55 TG4
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE. Scenegg.
15.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
15.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Con Giorgio Mastrota.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
18.00 IO, TU E MAMMA'
18.00 SPECIALE: UN ANNO DI FUOCO. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 SPECIALE: UN ANNO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
20.40 AL BANO E ROMINA STORY 2
22.30 1994: PRIMA NOTTE CON PAMELA. Con Pamela Prati.
0.30 FOLLIE DELL'ANNO. Film (musicale '54). Di Walter Lang. Con Marilyn Monroe, Ethel Merman.

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.40: Bolmare; 6.45: RadioUnoclip; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Senti la montagna; 13.00: Gr1; 13.21: L'arte della parola; 13.40: RadioUnoclip; 13.52: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.58: Mondo camion; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Gr1; 19.25: Note d'Italia; 20.00: Messaggio del Presidente della Repubblica; 20.35: Invito al concerto; 21.00: Gr1 Flash; ; 22.44: Bolmare; 22.49: RadioUnoclip.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Con gli occhi chiusi; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.20: Bolneve; 19.30: Gr2; 20.00: Messaggio del Presidente della Repubblica; 20.20: Dentro la sera; 22.30: Gr2; 22.41: Ritratti sotto voce.

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Gli studi di Liszt; 15.05: La Fiat del senatore Agnelli; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE; 19.40: Radiotre Suite; 20.00: Messaggio del Presidente della Repubblica; 20.45: Giornale Radio Tre; 21.00: Radiotre Suite; 23.15: Giornale Radio Tre.

Notturno italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Pot pourri; 9: Studio aperto. 9.15: Libro aperto. Memorie di Marie von Thurn und Taxis Hohenlohe; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmidomani; 19.30: Dagli avvenimenti dell'anno 1993; 20.30-0.30: Aspettando l'anno nuovo.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 13.40: Album della settimana; 14: Gr1 Flash, meteo; 15.30: Gr1 Stereorai; 16.30: Gr1 scienze; 16.07: Dediche e richieste, plin; 17: Gr1 flash, meteo; 18.30: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.20; Beatles. Opera omnia; 19.30: Stereopiù. Con Novella di Vito; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 flash, meteo; 21.04: Concerto sinfonico; 22.44: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

«Informazioni sul traffico», a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; «I 120 secondi» notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IN COPERTINA
14.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 GLI UOMINI DELLA RAF. Telefilm.
14.55 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 A VIVA VOCE
16.05 RECITAR CANTANDO
18.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 BUIO IN SALA
20.35 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scenegg.
21.20 SPECIALE MAGAZINE
21.45 LA PAGINA ECONOMICA
21.50 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 JUKE BOX. Con Alex Bini.
16.00 ORESEDICI
16.05 LANTERNA MAGICA
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LA BAMBOLA DI PEZZA. Scenegg.
20.00 IL SEGRETO DELLA VECCHIA SIGNORA. Film (commedia '73). Di Fielder Cook. Con Ingrid Bergman, Sally Prager.
21.45 TUTTOGGI
21.55 POP SHOW

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 CARTONI ANIMATI
14.00 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film.
17.30 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
18.00 SALUT CHAMPION. Telefilm.
19.15 RTA NEWS
19.35 INCONTRI CON IL VANGELO
19.40 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
20.30 IL GENERALE CUSTER. Film.
22.00 SUPER DOG BLACK. Telefilm.
22.30 RTA NEWS
23.00 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.

TELEFRIULI

12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 STARLANDIA
18.00 SUPERPASS
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 AH! E' FINITO IL 1993
22.30 MOTOR NEWS
23.00 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.05 TELEFRIULINOTTE
23.35 BUON ANNO IN MUSICA
0.30 MATCH MUSIC
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 IL MAGO MERLINO. Telefilm.
12.30 LOTTO, TOTO E C.
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.45 FANTAZOO
15.15 NOTORIUS, L'AMANTE PERDUTA. Film.
17.00 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.30 EDUCAZIONE AMBIENTALE
18.45 ANDIAMO AL CINEMA
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 DA DEFINIRE. Film.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
19.40 F.B.I.. Telefilm.
20.35 I BARBIERI DI SICILIA. Film (commedia). Di M. Ciorciolini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
22.25 NEWS LINE
22.35 IL SASSO NELLA SCARPA
22.45 MIKE HAMMER. Telefilm.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
23.55 I DIAVOLI DELLA GUERRA. Film. Di A. Albertini. Con Guy Madison, Pascale Petit.
1.55 NEWS LINE
2.05 SPECIALE SPETTACOLO
2.15 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
2.45 IL SASSO NELLA SCARPA
2.50 NEWS LINE
3.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
3.30 SELL A VISION
4.20 CRAZY DANCE
4.35 RIVALI SUL GHIACCIO. Telefilm.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 L'ISPETTORE BLUEY. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BENSON. Telefilm.
20.30 SFOGHIAMOCI UN PO'
22.30 TELEGIORNALE
0.00 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 FUNNY FACES. Telefilm.
2.30 IVANHOE. Telefilm.
3.00 CRAZY CLUB
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

I programmi di sabato 1 gennaio

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
7.25 ERNESTO SALVA IL NATALE. Film (commedia '88). Di John Cherry. Con Jim Varney, Douglas Seale.
9.00 CANAL GRANDE
9.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.55 DALLA BASILICA DI S.PIETRO: S.MESSA
11.55 BENEDIZIONE DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
11.55 PAROLE E VITA SPECIALE
12.15 CONCERTO DI CAPODANNO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 IL PIANETA DEI DINOSAURI. Documenti.
15.00 PALLACANESTRO. STEFANEL-BUCKLER
16.35 IL MEDICO DEI PAZZI. Film
18.00 TG1 FLASH
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BUCCIA DI BANANA. Con Leo Gullotta e Pippo Franco.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 GLI ANNI IN TASCA. Film (commedia '75). Di Frantois Truffaut. Con Nicole Felix, Chantal Mercier.
2.20 TG1
2.25 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
10.30 CHI HA PAURA DELLE STREGHE. Film (fantastico '90). Di Nicolas Roeg. Con Anjelica Houston, Mai Zetterling.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.20 TG2 DRIBBLING
13.30 METEO 2
14.00 SCANZONATISSIMA
14.30 GIORNO DI FESTA
15.35 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC
18.00 IL CIRCO AMERICANO. Con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 E.T. L'EXTRATERRESTRE. Film (fantastico '82). Di Steven Spielberg. Con Henry Thomas, Drew Barrymore.
22.50 TG2 - NOTTE
23.10 INDIETRO TUTTA
0.10 LA POLVERE DEGLI ANGELI. Film (avventura '79). Di Paul Aaron. Con Chuck Norris, Jennifer O'Neil.
1.40 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
3.45 LE AVVENTURE DI HUCK FINN. Film (avventura '60). Di Michael Curtiz. Con Tony Randall, Mickey Shaughnessy.
5.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.

RAITRE

6.45 IL TRENO DEL RITORNO. Film (commedia '55). Di Philip Dunne. Con Richard Egan, Dana Wynter.
8.20 CANAL GRANDE
8.50 TGR VIVERE IL MARE
9.00 TGR AGRICOLTURA REGIONI
10.45 I CONCERTI DI RAITRE
11.15 20 ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LA SIGNORA ACCONSENTE. Film (commedia '42). Di Mitchell Leisen. Con Marlene Dietrich, Fred Mac Murray.
13.45 20 ANNI PRIMA. Documenti.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.40 TGR SPECIALE BELL'ITALIA
15.05 TGS EMOZIONI '93
16.15 PALLAVOLO. CAMP.ITALIANO
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO. Film (drammatico '52). Di Cecil B.De Mille. Con Charlton Heston, James Stewart.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 ANNO BLOB '93
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.20 FUORI ORARIO

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTER
9.00 BATMAN. Telefilm.
10.00 IL CASTELLO DEL MISTERO. Telefilm.
10.30 HEATHCLIFF
11.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
11.30 CAPITAN ZETA
12.00 BENEDIZIONE DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
12.30 SCOOBY DOO / POW WOW
16.00 MAGIC OF MONTREAUX
17.00 NBACTION
17.30 MAGNIFICA AVVENTURA SULLA MONTAGNA INCANTATA. Film (avventura '92). Di Craig Clyde. Con Bo Hopkins, David Shark.
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 BASKET. BENETTON TV-RECOARO MI
22.30 TELEGIORNALE
23.00 URBAN COWBOY. Film (commedia '80). Di James Bridges. Con John Travolta, Debra Winger.
1.25 UNA VACANZA PER RICCHI. Film (drammatico '75). Di Paul Wendkos. Con Lloyd Bridges, Edward Asner.
2.50 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 DODICI LO CHIAMANO PAPA'. Film (commedia '50). Di Walter Lang. Con Myrna Loy, Clifton Webb.
10.30 LA PICCOLA PRINCIPESSA. Film (commedia '39). Di Walter Lang. Con Shirley Temple, Richard Green.
12.30 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
13.00 TG5
13.30 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.55 BIM BUM BAM
19.00 SI O NO
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
20.40 PORGI L'ALTRA GUANCIA. Film (commedia). Di Franco Rossi. Con Terence Hill, Bud Spencer.
22.30 I FICHISSIMI. Film (commedia '81). Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono, Jerry Cal....
0.35 I SETTE MAGNIFICI DI JERRY. Film (commedia '65). Di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis, Donna Worth Butter.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

10.00 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.30 SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.
11.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
11.30 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
12.00 I VICINI DI CASA. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 "NON E' LA RAI" - SPECIALE NATALE
16.00 GREASE. Film (musicale '78). Di Randal Kleiser. Con John Travolta, Olivia Newton-John.
17.55 STUDIO SPORT
18.00 L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO. Film (comico '80). Di Jerry Zucker. Con K. Abdul-Jabbar, Lloyd Bridges.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.30 CAPODANNO AL CIRCO. Con Susanna Messaggio.
22.40 WAGON-LITS CON AMICIDI. Film (commedia '76).
1.00 STUDIO SPORT
1.35 GREASE. Film (musicale '78). Di Randall Kleiser. Con John Travolta, Olivia Newton-John.

RETE 4

11.00 SPECIALE: UN ANNO DI FUOCO. Con Gianfranco Funari.
11.55 TG4
12.00 SPECIALE: UN ANNO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
13.30 TG4
14.00 LE CAMPANE DI SANTA MARIA. Film (commedia '45).
14.00 LA GRANDE AVVENTURA. Film (avventura '75). Di Stewart Raffill. Con Robert Logan, Susan Shaw.
16.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
17.00 LA VERITA' DELL'ANNO NUOVO. Con Marco Balestri.
17.30 TG4 FLASH
18.00 SUPERMAN IV. Film (avventura '87). Di Sidney J. Furie. Con C. Reeve, M. Hemingway.
19.00 TG4
20.30 C'ERA UNA VOLTA IL WEST. Film (western '68). Di Sergio Leone. Con Henry Fonda, Claudia Cardinale.
23.35 TG4 FLASH
23.40 L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS. Film (commedia '76). Di Mel Brooks. Con Mel Brooks, Marty Feldman.
1.05 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI

RADIO

Radiouno

6.00: Note d'Italia; 6.14: Alberto Sordi racconta; 6.40: Bolmare; 6.45: Radiounoclip; 7.00: Alberto Sordi racconta; 7.20: Di che musica sei; 7.30: Culto evangelico; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Bolneve; 8.51: Chi sogna chi chi sogna che; 9.00: Week-end; 9.30: Capodanno con Mina; 9.57: Gr1 Flash; 10.00: Dalla Basilica di S.Pietro: S.Messa; 12.01: Cineteatro; 13.00: Gr1; 13.20: Paolo Conte; 14.00: Meteo; 14.01: Oggiavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove; 15.00: Sportello aperto; 15.54: Radiounoclip; 16.00: Week-end; 17.00: Meteo; 17.01: La telefonata con Luciana Marinangeli; 17.30: Oblo'; 18.00: Ribalta; 18.15: Navigazioni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.00: Gr1; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Musiche per l'anno nuovo; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.00: Meteo; 21.01: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22.00: Musiche per l'anno nuovo; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Buongiorno salute; 6.30: Gr2; 7.19: Parole di vita; 7.30: Gr2; 8.00: Giocate con noi; 8.05: Verbigrazia; 8.08: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.30: Gr2 Notizie; 9.33: Pronto, e' l'Anno Nuovo?; 11.03: Dedalo; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 13.30: Gr2; 14.15: Apassullatella; 15.00: Vicende segrete; 15.30: Bolmare; 15.38: Dedalo; 16.30: Gr2; 16.36: Dedalo; 17.30: GR2; 17.32: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.30: Gr2; 19.55: Radiodue sera Jazz; 20.25: Calcio. Andria-Palermo; 22.30: Gr2; 22.44: Confidenziale;

Radiotre

6.00: Preludio; 7.00: Calendario musicale; 7.10: Bolneve; 7.15: Giornale Radio Tre; 7.30: Concerto del mattino; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Radiotre suite; 11.15: Da Vienna: Concerto di Capodanno; 11.55: Giornale Radio Tre; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.00: La parola e la maschera; 14.55: Cantate e corali di Johann Sebastian Bach; 16.00: I documentari di Radiotre; 16.45: Cronache di musica improvvisata; 17.45: Ritratti a voce; 18.12: Radiotre Suite; 18.30: Dal Metropolitan: I troiani; 19.00: Radiotre suite; 23.50: Giornale Radio Tre;

Notturno italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Riempitivo musicale.

Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Pagine musicali: Motivi gai; 10: Teatro dei Ragazzi: «Vacanza di Capodanno», di Luck Susic. Produzione Radio Trieste A, regia di Marjana Prepeluh; 10.30: Concerto in stereofonia; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; indi: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali. le campane del Natisone; 15: Il Romanticismo, un'epoca irrepetibile; 15.30: Pagine musicali: Soft Music; 16: Dagli avvenimenti dell'anno 1993 (replica); 17: Noi e la musica; 18: Drago Gorup: «Kralj Matjaz», originale radiofonico, regia di Adrijar Rustja. I parte; 19: Gr.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 15: Stereo Hit, «Top 20», con Manuela De Vito e Claudio Guerrini; 16.35: Nuove entrate in play list; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera, Meteo; 19.20: Planet rock; 19.58: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock live; 21.30: Gr1 Stereorai; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

«Informazioni sul traffico», a cura delle Autovie Venete, ogni ora dalle 7 alle 20; «I 120 secondi» notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 NON GETTARE ALCUN OGGETTO DAL FINESTRINO
13.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
13.20 ANDIAMO AL CINEMA
13.30 FRA' DIAVOLO. Film (commedia). Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
15.00 BUIO IN SALA
15.45 ANDIAMO AL CINEMA
15.55 CARTONI ANIMATI
16.35 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scenegg.
17.30 CONCERTO DI CAPODANNO
19.00 FATTI E COMMENTI
19.10 BUON NATALE SPORT 1993
19.25 CONCERTO DI CAPODANNO
20.35 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scenegg.
21.20 BASKET. STEFANEL TS-BUCKLER BO
22.55 FATTI E COMMENTI
23.05 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
23.30 LA STORIA DEL ROCK: THE BEATLES

CAPODISTRIA

19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 TI HO PRESO!. Telefilm.
20.05 DA VIENNA: CONCERTO DI CAPODANNO
21.55 TUTTOGGI
22.10 ACHTUNG BABY!. Documenti.
22.40 LUV, VUOL DIRE AMORE?. Film (commedia '67). Di Clive Donner. Con Jack Lemmon, Peter Falk.
0.10 L'OROSCOPO

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 SALUT CHAMPION. Telefilm.
14.30 CARTONI ANIMATI
15.30 T.S.D. VIDEOMUSICALE
16.00 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film.
17.30 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
18.20 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
19.15 INCONTRI CON IL VANGELO
19.45 SALUT CHAMPION. Telefilm.
20.30 ELVIRA MADIGAN. Film.
22.30 SPECIALE CAPODANNO
23.00 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.

TELEFRIULI

10.00 L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura). Di Victor Fleming. Con Jackie Cooper.
11.30 MOTOR NEWS
12.00 OROLOGI DA POLSO
13.30 GHIACCIO E NEVE
14.00 MAGO MERLINO. Telefilm.
14.30 IL COMPAGNO B. Film (commedia '32). Di George Marshall. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
15.35 TARZAN CONTRO I MOSTRI. Film (avventura). Con Johnny Weissmuller.
17.00 ITALIA CINQUESTELLE
17.30 JUKE BOX
18.30 MAXIVETRINA
19.00 BRAVISSIMA
20.30 FOLLIE D'INVERNO. Film (commedia). Di George Stevens. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
22.30 CHE LA FESTA CONTINUI...
23.45 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film (poliziesco '47). Di John Cromwell. Con Humprey Bogart, Lizabeth Scott.
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

18.00 ANDIAMO AL CINEMA
18.15 FANTAZOO
19.00 HEIDY. Telefilm.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA
20.15 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
21.30 ROSSO NEL BUIO. Film.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 IL MAGO MERLINO. Telefilm.

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 WEEK END
8.40 CAPPUCCETTO ROSSO. Film (fantastico). Di Adam Brooks. Con Isabella Rossellini, Craig T. Nelson.
10.00 LA GANG DEI DOBERMAN. Film.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 SCRUPOLI. Telenovela.
13.30 CRAZY DANCE
13.45 ANDIAMO AL CINEMA
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 DUE MAMME IN CASA. Telefilm.
15.50 WEEK END
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.05 ANDIAMO AL CINEMA
17.20 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
19.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.30 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Telefilm.
20.30 KAKKIENTRUPPEN. Film (comico). Di M. Girolami. Con G. D'Angelo, Lino Banfi.
22.20 MIKE HAMMER. Telefilm.
23.20 ANDIAMO AL CINEMA
23.35 DELTA FOX. Film. Di Fred Sebastian. Con S. Beverly, R. Lynch.
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 VIAGGIO SENZA RITORNO. Film tv. Di Peter Markle. Con John Savage, Meg Foster.
2.55 WEEK END
3.05 SELL A VISION
3.55 CRAZY DANCE
4.10 RIVALI SUL GHIACCIO. Telefilm.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 IVANHOE. Telefilm.
12.45 VOLLEY LEAGUE
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 AMBIENTE PROVINCIA
20.30 CAROUSEL. Film.
22.30 TELEGIORNALE
0.00 E' PANNA MONTATA
1.00 TELEGIORNALE
2.00 TOTO' AL GIRO D'ITALIA. Film.
3.30 VOLLEY LEAGUE
5.00 PROGRAMMI NON-STOP

TEATRO / TRIESTE

Nina apre l'anno

La commedia di Roussin da domani al «Cristallo»

Da sinistra, Massimo Dapporto, Giovanni Crippa e Nancy Brilli in una scena della commedia, che debutta domani al «Cristallo». (Foto Elena Bono)

TRIESTE — Il nuovo anno si aprirà al Teatro Cristallo domani, alle 20.30, con una spassosissima commedia brillante di Andrè Roussin scritta nel 1949, «Nina». Ne saranno interpreti Massimo Dapporto, Giovanni Crippa e Nancy Brilli la quale, nonostante la sua giovane età — 29 anni — può già vantare una carriera teatrale, televisiva e cinematografica molto intensa. Ha, infatti, esordito nel 1981 sul grande schermo con «Claretta» di Pasquale Squitieri, film al quale hanno fatto seguito «Demoni II» ('85), «Sotto il ristorante cinese» ('86), «Compagni di scuola» di Carlo Verdone ('88) e «Piccoli equivoci» di Ricky Tognazzi ('89). Per la televisione ha realizzato «Naso di cane» (1985), «Due fratelli» sotto la direzione di Alberto Lattuada ('86), «Un cane sciolto» ('89) e «Il colore della vittoria» ('89). Per il teatro, infine, ha partecipato alla messa in scena di «Se il tempo fosse un gambero (stagione 1986/87) per la regia di Pietro Garinei e a «Hanceforward», diretto da Luca Barbareschi nella stagione 1987/88.

«Nina» è opera di André Roussin, uno degli autori drammatici francesi più vivaci dei nostri giorni. Regista, attore d'avanguardia, sceneggiatore cinematografico, Roussin ha esordito a teatro nel 1937. Il primo vero successo giunse tuttavia solo dieci anni più tardi, nel 1947, con «La capannina», che solamente a Parigi potè contare oltre 1500 repliche.

Nel periodo fra il 1947 e il '52 i lavori teatrali di Roussin incontrarono l'incondizionato favore del pubblico, al punto che anche quando inciampò in un clamoroso fiasco nel 1951, la stampa si prodigò per attutirne gli effetti.

Fra le opere più fortunate di questo periodo vanno ricordate anche «Le uova dello struzzo» (1948), «Bobosse» (1950), «La cicogna si diverte» (1951), «Elena o la gioia di vivere» (1952), alle quali fecero seguito «La mamma» (1957), «Non si può mai sapere» (1969) e «La claque» (1972).

Roussin scrisse «Nina» per la celebre attrice franco-rumena Elvire Popesco, recentemente scomparsa. L'intreccio estremamente vivace, parte dall'eterno triangolo, di stampo prettamente boulevardier, formato dal marito, dalla moglie e dall'amante. Solo che Roussin, cambiando in modo paradossale le carte in tavola, fa sì che in questo caso il marito e l'amante si accordino fra di loro in una rinnovata solidarietà maschile (o maschilista), che li unisce per combattere la femminilità (o il femminismo) moderna, aggressiva e irresistibilmente vincente della moglie e amante Nina.

La divertente commedia venne rappresentata per la prima volta in Italia in un'edizione rimasta famosa grazie all'indimenticabile interpretazione di Laura Adani, Sergio Tofano e Luigi Cimara. Nel corso degli anni Sessanta è stata nuovamente rappresentata ancora — sempre con grande successo di pubblico — da Sergio Tofano e da Andreina Pagani.

L'edizione in scena da domani al «Cristallo» per la stagione della Contrada si avvale della messa in scena di Filippo Crivelli, regista che il pubblico triestino ben conosce per gli innumerevoli allestimenti lirici curati per il Teatro Verdi. Le scene e i costumi sono firmati da Alberto Verso, mentre le musiche sono state composte da Jacopo Fiastri. La traduzione del testo francese è stata curata da Jaia Fiastri.

Lo spettacolo rimarrà in scena al Teatro Cristallo fino a domenica 9 gennaio con i consueti orari della Contrada: feriali ore 20.30, festivi ore 16.30, martedì ore 16.30, lunedì riposo.

La prenotazione dei posti è in corso alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO / FESTIVAL

Cupìdo colpisce in dialetto tra i monti del Trentino

TRIESTE — Mercoledì sera, al Teatro Miela nell'ambito del primo «Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria», la compagnia «Filogamar» di Cognola (Trento) per la regia di Camillo Avi ha proposto una simpatica commedia di Giorgio Dell'Antonia, «Na chitara en gondola».

In un casolare ai piedi delle montagne trentine vivono due fratelli — Lino, burbero e rude, e Gigi, mite e cuor d'oro — la cui vita tranquilla viene turbata dall'arrivo di una «ciosòta», che trascorrerà le ferie estive proprio in casa loro. E il rude Lino s'innamora della bella ospite, rivelandosi gentile e sognatore. Al resto provvede Cupìdo, armato per la circostanza di chitarra e fisarmonica, anzichè delle tradizionali frecce.

Il lavoro di Giorgio Dell'Antonia, adattato da Piergiorgio Lunelli (l'originale è in dialetto primierotto), è spigliato, ricco di battute brillanti e la compagnia «Filogamar» ha saputo valorizzarlo con una recitazione fresca e spontanea, che ha fatto presa sul pubblico.

Tra gli interpreti, una citazione speciale meritano Piergiorgio Lunelli (il rude Lino) e Claudia Dorigoni (dolce Nina ciosota), affiancati da Gianfranco Fortorel, Aurelia Cunial, Anna Pedrotti e Iolanda Larentis.

Il Festival proseguirà il 2 gennaio, alle 16.30, con «Un, due, tren-tren!!!» proposto dal gruppo «Homo ridens» di Camisano Vicentino (Vicenza).

TEATRO / INTERVISTA

Eterna, infaticabile Paola

La Borboni festeggia domani il novantaquattresimo compleanno

TEATRO

Tanti auguri anche alla Bianchi e alla Cortese

Ma non è solo Paola Borboni, a festeggiare, domani, il compleanno, Nate il primo gennaio, sotto il segno del Capricorno, e naturalmente in anni diversi, sono anche Regina Bianchi e Valentina Cortese. Due altre primedonne della scena italiana che continuano, dopo cinquant'anni di carriera, a dominare la scena, e non solo quella teatrale.

Regina Bianchi è nata nel 1921. Grande interprete del teatro napoletano prima (debuttò nella compagnia di Raffaele Viaviani), poi schiva e intensa protagonista sui palcoscenici del dopoguerra. Ancora indimenticabile è la sua «Filumena Marturano» accanto ad Eduardo, da rivedere anche in cassetta, nella versione televisiva. Da qualche anno è legata alla compagnia di Geppy Glejeses, con la quale anche in queste settimane gira in tournée.

Patinata da un divismo un po' liberty, maliarda con i suoi proverbiali turbanti, Valentina Cortese (nata nel 1924) non recita invece più. Ma non ha mancato di apparire, con un solenne abito viola, alla prima scaligera della «Vestale». «Nevrotica» interprete cinematografica con Fellini in «Giulietta degli spiriti», con Truffault in «Effetto notte»), la sua inconfondibile silhouette è stata per molti anni la cifra femminile del Piccolo Teatro milanese, dai pirandelliani «Giganti della montagna», a «Lulù» di Wederkind, al classico, abbacinante «Giardino dei ciliegi».

Intervista di
Roberto Canziani

L'attrice del secolo. Non c'è definizione migliore. Letteralmente: perché Paola Borboni è nata proprio il 1.o gennaio 1900. E a capodanno, ogni anno, festeggia gli stessi anni del secolo. Tra gli auguri, i complimenti, le felicitazioni, ma anche tra fotografi e giornalisti, perché i suoi compleanni fanno notizia. Da quando, soprattutto, la «grande ammiraglia» del teatro italiano ha doppiato la boa dei novanta. «Ho vissuto in beata incoscienza fino a 89 anni, poi ho cominciato a capire che ero lì lì per varcare un traguardo. Confesso: sulle prime, la faccenda mi ha turbata. Però ho reagito subito, mi sono data da fare, ho letto o riletto di corsa alcuni libri, ho dato fondo ad alcune curiosità tralasciate...».

Eterna Borboni! Calca le scene da quasi ottant'anni: «Ero proprio una ragazzina quando ho debuttato con "Il dio della vendetta" nella compagnia di Alfredo De Sanctis. Avevo sì sedici anni, ma già ero attrice». Correva il 1916: Pirandello doveva ancora scrivere i suoi lavori più importanti, Brecht era ancora studente al liceo di Ausburg.

In questo senso, Paola Borboni rappresenta la memoria teatrale del secolo. Novantaquattro anni distillati, oggi, con una voce ancora chiara, argentina, Novantaquattro anni raccontati con un'allegrezza giovanile, piena di spiritosaggini, di scatti d'intelligenza, di originali delicate perfidie: «Voi dei giornali mi cercate tanto: non perché sono la più vecchia, ma perché ho la lingua più lunga». Come se la malizia, la sua impertinente malizia da vecchina, l'aiutasse a vivere di più.

Di tanti nomi, di tanti colleghi incontrati durante una carriera lunga un secolo chi ricorda con più affetto, con più stima? Pirandello? «Mmmh, rideva con i denti verdi. Però aveva una forza che ti dominava. Era assolutamente il primo». Ruggero Ruggeri? «Un fine dicitore, la sua passione era recitare poesie... in provincia». Con l'insistenza di un rimpianto, torna invece nei ricordi della Borboni il nome di Salvo Randone. «Sono stata la sua tenera amica per cinque anni. Quando è morto, tre anni fa, ho pianto tanto. Che infelicità. Mi aveva preso il cuore». Ma ci saranno stati anche altri uomini: un tempo Paola era bella, era spregiudicata, era stato suo, tra l'altro, il primo «nudo» nella storia del teatro italiano, nel '25, in «Alga marina».

«Altri uomini? Sì. Ma giocattoli. Li trattavo un po'... in allegria». Poi aggiunge: «Io sono stata sposata una volta soltanto». E come dimenticare quel matrimonio a 75 anni, con un poeta quarant'anni più giovane di lei. Innamorati entrambi. E capaci entrambi di voltare alle spalle alle convenienze. Lo ricorda teneramente, il suo Bruno Vilar, scomparso nell'incidente che ha lasciato a lei il fastidio di due stampelle da portarsi sempre dietro. «Talvolta la vita è davvero cattiva, capricciosa» lamenta adesso. «Pensare che quando lo presentavo in pubblico dicevo "Ecco il mio vedovo", e invece se n'è andato prima lui...».

Ma si riprende subito: «Sa, questa commedia che portiamo in giro adesso mi dà tante soddisfazioni». Infaticabile Borboni! Dal gennaio scorso è stata impegnata in quasi duecento repliche del «Berretto a sonagli». Il suo non sarebbe un ruolo da protagonista, dovrebbe solo dire qualche battuta. Ma quando entra in scena, all'inizio del secondo tempo, non ci sono occhi che per lei. «Lo so, lo so, me lo dicono tanti: signora Borboni, quando sta seduta in quella poltrona, si capisce quello che dicono gli altri da quella che fa lei». Una consumata arte di palcoscenico che fa apparire naturali, spontanei, leggeri tutti suoi piccoli vezzi, le sue controscene: tormentare il fazzoletto fra le mani, riaggiustarsi il cappellino, sorridere mostrando trentadue candidissimi denti, sbarrare gli occhi davanti al mondo. Come una bambina. Di novantaquattro anni.

Li ripete, quei gesti, anche ora che in questa camera d'albergo concede forse la centomillesima intervista della sua vita, recuperando aneddoti e osservazioni dalla sua secolare traversata teatrale. I ricordi familiari. Suo padre impresario teatrale. La longevità di sua madre, vissuta fino a 102 anni. Le paure dell'esordio. Il coraggio di fare compagnia da sola. I battibecchi con Luchino Visconti. i personaggi che più ha amato. E se la memoria ogni tanto si appanna, lo spirito allegro la soccorre immediatamente. E' vero che in una stanza della sua casa, a Roma, conserva i bauli con gli abiti dei suoi personaggi? «Ne ho quindici, di bauli, e guardi, viaggio con una valigia soltanto. Abiti belli, di grande firma. Sono sempre stata ambiziosa». Non saranno fantasmi un po' ingombranti? «Bisogna avere il coraggio di amarli...». La vita le ha dato tutto ciò che voleva? «Abbastanza, abbastanza...». Che cosa può renderla felice, oggi? «L'applauso del pubblico è il massimo che possiamo chiedere, noi attori». Qualche paura? «Ho paura dell'automobile, è pericolosa. L'aereo no, quello non mi spaventa». Com'è stato questo suo '93? «Un anno di successi». Cosa chiede al '94? «Mah... non lo so... Sa, io vado seguendo la vita... dove lei mi porta, io vado...». Che la possa portare ancora lontano. Buon compleanno, Paola.

Paola Borboni, con Sebastiano Lo Monaco, in una scena del «Berretto a sonagli» di Luigi Pirandello applaudito anche in regione. (Foto Lepera)

MUSICA / TREVISO

Ben ritrovata, cameriera virtuosa

«Pamela nubile» e «Pamela maritata» allestite dalla Bottega di Maag

Servizio di
Stefano Bianchi

TREVISO — Le riesumazioni sollecitano aspettative contrastanti: l'entusiasta freme all'idea di veder strappato un capolavoro sconosciuto alla polvere dei decenni; lo scettico non si lascia scomporre: non sarà certo rimasto un singolo oggetto rimasto impigliato in qualche piega del fluire del tempo a cambiare la fisionomia della storia dell'arte, della letteratura, o della musica; lo storico esulta di avere qualche novità da protocollare, radiografare, incasellare; il poeta ha modo ancora una volta di dare libero sfogo all'esercizio della meraviglia.

La «Pamela nubile» e la «Pamela maritata» messe in scena l'altra sera, in prima esecuzione moderna, dalla Bottega trevigiana di Peter Maag, sul podio dell'Orchestra filarmonica veneta, accontentano un po' tutte le tipologie. Lo spettacolo è godibilissimo (non si tratta affatto di archeologia) ed al tempo stesso spiega con la personalità dell'evidenza l'Humus dal quale nasceranno, pochi anni più tardi, le celebrate farse rossiniane. Perché, nel caso delle due Pamele di Treviso proprio di due farse in musica si tratta, desunte dalle omonime «pièces» di Carlo Goldoni.

Uscito nel 1740, nel ponderoso romanzo epistolare dell'inglese Samuel Richardson, «Pamela, or virtue rewarded» (Pamela o la virtù premiata), ottiene un immediato successo, tanto da venir tradotto, rivisitato ed adattato per le scene in tutta Europa. Tra i più fortunati adattamenti teatrali figura quello goldoniano, che attribuisce nobili natali (svelati dall'inevitabile agnizione) alla virtuosa cameriera andata in sposa a Lord Bonfil, al fine di non «oltraggiare il puro sangue di un Cavaliere, che al pari degli stimoli dell'amore, quelli ascolta eziandio dell'onore».

La fortuna incontrata dalla «Pamela» di Goldoni indusse l'autore di darle un seguito: la virtuosissima protagonista è sospettata ed accusata di adulterio. Ma gli equivoci sono facilmente risolti ed il lieto fine è assicurato. Dai due testi goldoniani Gaetano Rossi ricava, agli inizi dell'Ottocento, i libretti per le farse messe in musica da Pietro Generali («Pamela nubile») e Giuseppe Farinelli («Pamela maritata»), andate in scena a Venezia rispettivamente al teatro San Benedetto (1804) ed al teatro San Luca (1802). La rappresentazione del Comunale di Treviso di due atti unici in una serata si riallaccia alla prassi dell'epoca e nel caso delle due Pamele si avvale della medesima scenografia, essendo entrambe ambientate nel palazzo londinese di Lord Bonfil, ricreato con sobria eleganza da Lucio Diana e Roberto Tarasco.

Bruno Lazzaretti (Lord Bonfil), Giovanna Donadini (Lady Daure), Mauro Utzeri (il Cavaliere Ernold), Antonio Comas (Lord Artur), Monica di Senna (Pamela), Nicola Pamio (Anderson), Antonio De Gobbi (Isacco) e Adriano Tomaello (Sir Alberton) sono, sotto la regia di Gabriele Vacis, un'omogenea ed affiatata compagnia di canto, nella quale spicca la Lady Daure di Giovanna Donadini. La dizione impeccabile permette di non perdere una sillaba ed anche dove le qualità vocali potrebbero essere ancora affinate e la presenza scenica perfezionata, è il gico di squadra a vincere la partita.

L'applaudito spettacolo chiude il vivace Autunno Musicale Trevigiano animato dalla Bottega. Si replica solo oggi alle ore 15.30.

MUSICA

A un pisano il «Porcia»

PORDENONE — Andrea Dell'Ira, 29 anni di Pisa e allievo di Pierre Thibaud, ha vinto il quarto Concorso internazionale giovani concertisti «Città di Porcia» dedicato quest'anno alla tromba.

La giuria, presieduta dall'americano Edward H. Tarr, non ha assegnato il secondo premio, mentre il terzo è andato a un altro italiano, Davide Simoncini.

Una scena delle due farse musicali della fine del '700, riproposte al Comunale di Treviso per la prima volta in epoca moderna. (Foto Piccinni)

MUSICA / BERLINO

Pavarotti: non canterei mai un'opera in uno stadio

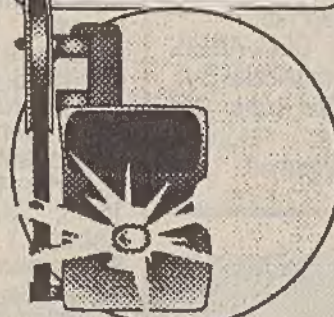
BERLINO — Luciano Pavarotti non canterebbe mai un'intera opera in uno stadio: «Un'opera va eseguita in un ambiente adatto, e questo può essere solo un teatro. Vi sono storici teatri all'aperto, quali l'Arena di Verona, nei quali canterei un'opera, ma mai in uno stadio di calcio», afferma il tenore Luciano Pavarotti nell'intervista pubblicata dal supplemento settimanale della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» ieri in edicola.

Al giornale, che lo definisce «uno dei tenori di maggior successo al mondo», Pavarotti confida tra l'altro la sua ammirazione per Monteverdi, Verdi e Puccini (le tre «grandi colonne» dell'opera italiana) oltre che per Mozart («il perfetto compositore del Belcanto»). Il tenore non esita poi a ricordare un paio di «incidenti di percorso» alla Scala di Milano, augurandosi di essere «in forma migliore, la prossima volta».

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Banchetto riuscito

Ottima commedia del taiwanese Ang Lee

BANCHETTO DI NOZZE
Regia di Ang Lee
Interpreti: Winston Chao, May Chin. Taiwan, 1992.

Recensione di
Paolo Lughi

Scene di lotta di classe e di vita coniugale gay a New York. Lui, lui e l'altra. Un manager rampante taiwanese, un giovane fisioterapista newyorkese e una pittrice povera cinese. Il nuovo triangolo della commedia sofisticata passa attraverso i sessi incerti, le pulsioni promiscue, la fusione delle razze e dei costumi. «Sono i sussulti di una nuvoa modernità», dice il regista Ang Lee, quattro film quarantenne di Taiwan trasferitosi a New York dal 1978.

Questo «Banchetto di nozze» è una commedia degli equivoci indisciplinata e intensa, è un esplosione di nuove problematiche dentro la gabbia delle tradizioni. Way-Tung (Winston Chao) cinese omosessuale con cittadinanza americana e famiglia ricca a Taiwan, vive a Manhattan con Simon, affettuoso amico yankee. Costretto dalla famiglia vecchio stampo a prender moglie, Way-Tung mette in scena un matrimonio con Wey-wey (May-chin), pittrice cinese sexy e senza un soldo, che accetta per ottenere il sospirato permesso di soggiorno. Sotto l'occhio dei due anziani genitori tutti d'un pezzo, giunti a sorpresa a New York per le nozze, il ribaltamento dei ruoli è sostenuto all'inizio da Way-Tung e soci con perfetta adesione. Nell'appartmento liberato da foto compromettenti e tappezzato da ideogrmmi, Way-Tung diventa un marito modello, Simon un affabile padrone di casa, e Wey-Wey un'adorabile, servizievole moglie orientale. Anche il banchetto di nozze, costellato di scherzacci tradizionali dagli amici di Taiwan, sembra superato, ma cosa accadrà quando la finta moglie, dopo una finta prima notte, rimarrà davvero incinta?

In un meccanismo impeccabile «old style», dove sembra mancare solo Spencer Tracy, il film ci prsenta in realtà un mondo rovesciato rispetto alle convenzioni. New York sembra abitata da manager cinesi decisionisti, l'americano Simon è il miglior cuoco di cibo cinese, e in genere l'universo «femminile» (Wey-Wey, Simon, la madre dello sposo) sono le personalità più forti, a cui spettano tutte le scelte, al contrario del nevrotico Way-Tung e di suo padre, patriarca rigido ma fragile come un bimbo, a cui occorre sempre nascondere la verità.

Nel film, il contrasto fra il vecchio e il nuovo è vissuto in modo morbido e deciso al tempo stesso. Immagini e morale realistiche, affettuosamente «borghesi», sporcate da inserti sconvolgenti, come l'efficienza «femminile» di Simon (lo straordinario Mitchell Lichtenstein), e l'aggressività «occidentale» di Wey-Wey, vera femminista e falsa concubina.

CINEMA / HOLLYWOOD

Muore a soli cinquant'anni l'attrice Janet Margolin

HOLLYWOOD — Janet Margolin, la bellissima attrice dai lunghi capelli neri, sprovveduta moglie di Woody Allen in «Prendi i soldi e scappa», Maria di Betania ne «La più grande storia mai raccontata», e la figlia di Gina Lollobrigida in «Buona sera Mrs. Campbell», è morta, uccisa da un cancro a soli 50 anni, il 17 dicembre scorso, ma solo ieri la notizia è stata diffusa da un necrologio del Guardian di Londra.

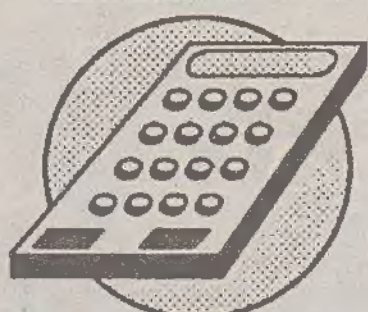
A dispetto del successo di «Prendi i soldi e scappa» e del fatto che Allen la impiegasse nuovamente in una breve parte (quella della sua ex moglie) nel felicissimo «Annie Hall» nel 1979, la carriera di Janet non decollò mai veramente. ra i film nei quali recitò, ricordiamo «David and Lisa» (1962) di Frank Perry, «Morituri» ('65), con Yul Brinner, e «Ghostbusters II» nell'89).

CINEMA / VIENNA

Morto di leucemia il regista austriaco Alex Corti

VIENNA — Il regista teatrale e cinematografico austriaco Alex Corti è morto ieri di leucemia all'età di 60 anni all'ospedale di Oberndorf, a Salisburgo. Nelle ultime settimane Corti stava girando una trasposizione del romanzo di Joseph Roth «La marcia di Radetzky» con Charlotte Rampling e Max Von Sydow. Le riprese sono state interrotte a novembre, quando Corti era stato ricoverato d'urgenza.

Nato a Parigi da genitori ebrei, aveva trascorso la sua giovinezza in Francia, Svizzera, Italia, Germania, Gran Bretagna e Austria. Dalla fine degli anni '50 aveva lavorato per l'ente radio televisivo pubblico austriaco, «Orf». Celebri i suoi lavori per il teatro, il cinema e la tv ispirati alla letteratura mitteleuropea o agli anni bui del nazismo.

TELECOMANDO — CANALE 5

La morale di Heidi può far miracoli

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Hei-di, Hei-di»... Si potrebbe fare un ciclo tv tutto di versioni del classico strappalacrime di Johanna Spyri. Nella galleria delle Heidi non poteva mancare Shirley Temple, che ne vestì la gonnellina in un film del grande Allan Dwan (1937). Il nostro Luigi Comencini ha girato nel 1952 un «Heidi» in Svizzera, che beneficiò di un «sequel» diretto da altro regista. C'è stato un film televisivo di Delbert Mann del 1968. E tuttavia, se si parla del personaggio, il pensiero corre subito al cartone animato giapponese, diffuso in Italia dal 1978, e all'abile canzonetta della sua sigla.

Ci si potrebbe chiedere perché quel «cartoon» mieloso ebbe tanto successo (per la cronaca, esiste anche un'altra zuccherata Heidi a cartoni animati, di Hanna e Barbera, del 1982), a l'immagine fisica di Heidi che tutti abbiamo in mente è la bambinetta del «cartoon», coi capelli neri, i pomelli rossi da bambola e la bocca spalancata. Chissà se riuscirà a sostituirla, nella nostra immaginazione, la faccia paffuta e seria della piccola Noley Thornton, protagonista del nuovo film tv in due puntate «Heidi», di Michael Rhodes (Canale 5 lunedì e mercoledì). Si tratta di una versione dignitosa, basata su una solida sceneggiatura di Jeanne Rosenberg e buone interpretazioni (le bambine Noley Thornton e Lexi Randall/Klar; Jason Robards porta una certa forza nel personaggio del nonno; passabilmente spiritosa Jane Seymour nella figura dell'istitutrice e molto umana Sian Phillips come signora Sesenmenn). Sorregge il film una messa in scena accurata (incrinata un po' dalla presenza dell'inglese nella lettera di Heidi a Klara, nella didascalia del dagherrotipo e nei nomi propri: che stride, in quest'ambientazione tedesca e svizzera).

C'è da chiedersi a dove veniva quel goffo inizio, che riferisce l'antefatto in modo maldestro e accelerato, e sembra girato in corsa per aggiungerlo all'ultimo momento. Infatti il film è più serio; anche se non si caratterizza per un particolare senso di magia, che pure il racconto consentiva, sa organizzare il ritmo della narrazione e ci dà una versione realistica e abbastanza credibile della storia dell'orfanella Heidi, così ottocentesca nel suo misto di sentimentalismo e pedagogia del dovere. L'elemento commovente che è il tessuto stesso del racconto coi suoi concetti oggi un po' retro — l'orfanella in casa dei ricchi, la bambina malata, il nonno scostante e disperato, il sonnambulismo da nostalgia — è gestito con discreta abilità: l'ambientazione molto curata (vedi la scena, vagamente «horror» nella soggettiva di Heidi, della prima crisi asmatica di Klara, con quell'inalatore antidiluviano) lo ancora a un contesto storico che ce lo rende più comprensibile. Così il film non affatica la disponibilità dello spettatore, e può dirigersi più facilmente verso il suo classico climax fra suspence e mélo, in cui Klara ritrova l'uso delle gambe.

Trionfa qui una pedagogia ottocentesca della responsabilità e dell'impegno: è la morale del «devi farcela da sola!» che Heidi grida a Klara davanti al padre; e ovviamente lo stesso personaggio di Heidi ne è un'incarnazione vivente e un'esemplificazione didattica, come emerge dal modo vissuto e «matter-offact» con cui inizia la difficile convivenza del nonno. È una pedagogia, bisogna dire, che apparirà anch'essa rétro come la figura dell'orfanella abbandonata, ma è giustissima e (senza miracoli!) funziona. Ritornarci non sarebbe affatto male.

TV / PROGRAMMI

Brindisi, ma senza lustrini

Fine d'anno austera: molti film, nessun veglionissimo

Fine d'anno televisivo all'insegna dell'austerità. Nessun veglionissimo, né programmi sfavillanti di lustrini e ospiti di lusso: Rai, Fininvest e Tmc avranno stasera una programmazione pressoché normale. Su Raidue «I fatti vostri» con Giancarlo Magalli si protrarrà fino allo scoccare della mezzanotte e su Canale 5 «La grande sfida» con Gerry Scotti, Valeria Marini e Nino Frassica farà altrettanto. Per il resto solo film, fatta eccezione per Retequattro che, dalle 22.30, trasmetterà gli auguri della soubrette Pamela Prati. Questo il dettaglio:

OGGI:

Alle 20.30, a reti unificate, sarà trasmesso il tradizionale messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani. Su **Raiuno** tre film: alle 21 la commedia «Le tre vite della gatta Tomasina», poi il disneyano «Saludos amigos» e alle 23.35 la commedia brillante «Una fidanzata per papà» di Vincente Minnelli. Su **Raidue** «I fatti vostri» di Michele Guardì da una Piazza Italia addobbata con festoni natalizi, e poi dalle 0.30 i due film del 1984 che resero popolare la «Breakdance», diretti da Joel Silberg e Sam Firstenberg. Su **Raitre** alle 21 il film «A letto con Madonna» di Alek Keshishian, poi il film biografico «ImagineJohn Lennon» di Andrew Solt (ore 23) e dalle 0.45 «Fuori orario. Cose (mai) viste» con titoli da non perdere di Vidor, Godard e Dreyer.

Su **Canale 5** l'appuntamento di fine anno della «Grande sfida» coincide con l'ultima puntata del programma. Per l'occasione, Gerry Scotti sarà affiancato da personaggi dello spettacolo tra cui Davide Mengacci, Aldo Busi, Oriella Dorella, Vittorio Sgarbi. Dopo la mezzanotte (ore 0.30) la commedia di Jerry Lewis «Le folli notti del dottor Jerryl». Su **Retequattro** alle 21 «Albano e Romina story 2», seconda parte dell'autobiografia televisiva della coppia, quindi dalle 22.30 «1994: prima notte con Pamela», pruriginoso titolo per lo show di fine anno della Prati. Su **Italia 1** alle 21 «Ghostbusters» di Ivan Reitman con Sigourney Weaver, Dan Aykroyd e Bill Murray, e alle 23 il «Benny Hill show». Infine su **Telemontecarlo** (dopo il film «Navigator» di Randal Kleiser, alle 20.45), un fine anno in musica con «Ornella Vanoni in concert», in onda alle 23, e subito dopo la mezzanotte la commedia musicale «Un americano a Parigi» di Minnelli, con Gene Kelly.

DOMANI:

Il tradizionale concerto di Capodanno, il ritorno di quelli del Bagaglino con il nuovo programma «Bucce di banana» caratterizzeranno in tv il primo giorno del nuovo anno. Su **Raiuno** alle 12.15, in Eurovisione, da Vienna, il «Concerto di Capodanno» diretto da Lorin Maazel; in programma musiche di Johann Strauss, Joseph Strauss e Joseph Lanner eseguite dai «Wiener Philharmoniker». Sempre su Raiuno, alle 20.40, in diretta dal Salone Margherita di Roma, debutta il nuovo spettacolo di Castellacci, Pingitore e Vistarini: «Bucce di banana», con Valeria Marini, Pippo Franco, Leo Gullotta e Oreste Lionello.

Su **Raidue** uno dei film più commoventi della storia del cinema «Et. L'Extraterrestre» (ore 20.40) e poi le repliche di «Indietro tutta» (ore 23.10). Su **Raitre** alle 19.50 il kolossal «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. De Mille, e dalle 22.45 un programma da non perdere: «Anno Blob '93», mentre su **Canale 5**, dopo un pomeriggio «A tutto Disney», sono in programma due film comici («Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer alle 20.40, e «I fichissimi» di Carlo Vanzina alle 22.30). Su **Retequattro** un classico del cinema, «C'era una volta il West» di Sergio Leone (20.30), e quindi «L'ultima follia di Mel Brooks» (23.40); su **Italia I** «Capodanno al circo» (20.30) con Susanna Messaggio e «Wagn lits con omicidi» di Arthur Miller (22.40). Su **Tmc**, infine, alle 20.30 serata con il campionato di basket, e alle 23 il film «Urban Cowboy» di James Bridges.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Martedì 11 gennaio 1994 inizia la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freschutz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), chiusa il lunedì e dal 23 dicembre al 4 gennaio 1994.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 1 gennaio ore **17.30** «Concerto di Capodanno». Prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani sera ore **20.30** la Plexus T. di Roma presenta: «Nina» di André Roussin. Con Nancy Brilli, Massimo Dapporto, Giovanni Crippa. Regia di Filippo Crivelli.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domenica 2 gennaio alle ore **11** «Ti racconto una fiaba». La Contrada presenta: «La Principessa sul pisello» (ripresa a sorpresa). Ingresso lire 5.000.

ARISTON. Oggi chiuso. **Domani e domenica,** ore **14.45, 17.15, 19.45, 22.15:** «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, Laura Dern e il piccolo T.J. Lowther. Kevin evade di prigione, sequestra un bambino, viene inseguito dal poliziotto Clint per le strade del Texas... e incontra i buoni sentimenti. Un film che sorprende, emoziona e commuove. III settimana di successo

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20:** «Il banchetto di nozze» di Ang Lee. Un imprenditore di successo, un matrimonio in vista e... un piccolo problema. Lo strepitoso film che ha divertito pubblico e critica, vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino '93. Sabato: **16, 18, 20, 22.**

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30: «Il figlio della Pantera Rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Clouseau. Un divertimento per tutti. Sabato: **17, 18.45, 20.30, 22.15.**

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Tutto dentro... nuda è arrivata la straniera». Il più formidabile hard di Teresa Orlowsky. V. m. 18. Prossimo film (da domenica): «Tutto in gola!»

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste!

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» di Bille August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The Innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. È un thriller agghiacciante. È una storia d'amore straordinaria. È il nuovo campione d'incassi in America. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste! Dolby stereo.

ALCIONE. Oggi chiuso. Da domani, ore **16, 18, 20, 22:** «Misterioso omicidio a Manhattan». Regia di Woody Allen. Con Woody Allen e Diane Keaton. Un'esilarante commedia tinta di giallo: infarto o delitto? La morte improvvisa di una vicina di casa mette in subbuglio la vita del povero Woody...

CAPITOL. 16, 18, 20: «Anni '90 parte II». Il film più divertente delle feste con Massimo Boldi, Christian De Sica, Nino Frassica. Domani: **16, 18, 20, 22.10.**

LUMIERE FICE. Oggi chiuso. Da domani 1.o gennaio, ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Sol levante» di Philip Kaufman con Sean Connery, Wesley Snipes, Harvey Keitel. Tratto dall'omonimo romanzo di Michael Crichton. Un conflitto tra Est e Ovest, una congiura di seduzione e morte.

RADIO. 15.30, ult. 21.30 Grande prima a luci rosse: «Oralità di una moglie» con John Leslie, Annette Haven, Mai Lin. V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani: 14.45, 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha», un film di Bernardo Bertolucci, con Keanu Reeves e Bridget Fonda.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Aladdin», il nuovo cartone animato della Walt Disney.

Continuaz. dalla 30.a pagina

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A6325)

CICLOMOTORE Honda '92 cilindrata 49 un milione vendo. Ore pasti tel. 040/633367. (A6273)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. AFFITTASI centralissime singole ristrutturate stanze primo piano ascensore uso ufficio. 630619. (A6293)

AFFITTO due stanze cucina bagno centrale con ascensore vuoto 600.000. Tel. 040/364977. (A6298)

APPARTAMENTO 130 mq San Nicolò alta, piano primo ottime condizioni affittasi solo usi commerciali due milioni. Altro uguale appartamento soprastante disponibile febbraio condizioni trattabili. Tel. 040/723653. (A6199)

CASA MIA affitta inizio via Romagna appartamento mq 130 biservizi-garage. Tel. 040/630307. (A6295)

CMT - GREBLO CENTRALE palazzo signorile uso ufficio, entrata, 2 stanze, servizio. Tel. 040/362486. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centro signorile recente con ascensore, luminoso, ufficio composto da atrio, salone, bagno, completamente arredato e attrezzato uso ufficio. 500 mila e rimborso spese. 040/366811.

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35, soppalco. 040/767092. (A5963)

LORENZA affitta: mansarda ammobiliata 2 stanze servizi 600.000; Roiano stanza soggiorno servizi 600.000. 040/734257.

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano, 4 stanze, salone, servizi 1.200.000; Rossetti 5 stanze, servizi 800.000; zona Tribunale 2 stanze servizi 700.000. 040/734257. (A5967)

MULTICASA 040/362383 affitta occasionissima grazioso camera cucina doccia ammobiliato 300.000 uomo solo non residente zona Gretta. (A6045)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero uso studio professionale zona stazione panoramico tre stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento ascensore.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 150.000.000. Tel. 0438/900224/900235. (S21993)

CENTRALISSIMO negozio 40 mq, abbigliamento-scarpe, privato vende. Possibilità acquisto muri. Occasione rarissima. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A6280)

CERCO licenza ambulante. Tel. 040/830170. (A6237)

CMT - GREBLO cedesi attività alimentari ampia licenza unica in zona fortemente abitata. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona CORSO ITALIA avviata salumeria con gastronomia, arredata e attrezzata modernamente. 040/630175.

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO pagamento contanti appartamentino semiperiferico soleggiato. Tel. 040/568884 ore pasti.

CUCINA soggiorno due stanze bagno semicentrale piano alto cerchiamo per nostro cliente Cmt Piramide 040/360224. (A00)

PRIVATAMENTE acquisto alloggio medie dimensioni da ristrutturare. Telefonare pomeriggi 0337/538118.

22 Case-ville-terreni
vendite

BORA 040/365900 PANORAMICO recente, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio, ampio balcone.

BORA 040/365900 BIFAMILIARE non accostata terreno proprio, accesso auto, ampio box, cantina. (A6048)

CASA MIA vende miniappartamento manutenzione perfetta autometano zona S. Vito. Tel. 040/630307. (A6295)

CENTRALISSIMO raffinato, 180 mq, privato vende. Ingresso, cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, lavanderia, ripostiglio. Aria condizionata, autometano. Stabile prestigioso. Prezzo interessante. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A6280)

CENTRALISSIMO ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 60 mq terrazza 113.000.000. Agenzia 040/765233. (A023)

CMT - CENTROSERVIZI Borgo Teresiano, stabile intero, appartamenti vari piani e metrature, da ristrutturare. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - PIRAMIDE. Periferia ultimo piano recente due stanze soggiorno cucina terrazzo garage 175.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE. Roiano perfetto cucina salone tre stanze doppi servizi terrazzo garage 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Roiano cucinino soggiorno matrimoniale bagno luminosissimo perfetto 140.000.000. 040/360224. (A00)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE via Murat appartamento adatto a ufficio o abitazione, grande atrio, cucina con poggiolo, due stanze, stanzetta, servizi separati, cantina, ascensore, riscaldamento. 185.000.000. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 box-auto liberi indipendenti Capodistria 33.000.000. Fiera 38.000.000, Maddalena 33.000.000 occasione.

ELLECI 040/635222 D'Annunzio libero recente piano alto soggiorno camera cucina bagno terrazze soleggiatissimo 135.000.000. (A6285)

ELLECI 040/635222 Ghirlandaio libero perfetto ultimo piano camera cucina bagno soffitta poggiolo 64.000.000 occasione. (A6285)

ELLECI 040/635222 Servola libero recente ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno terrazze posto auto vista mare 190.000.000. (A6285)

ELLECI 040/635222 Università libero recente luminosissimo soggiorno due stanze cucina servizi separati poggiolo 155.000.000. (A6285)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE NUDA PROPRIETA' p.zza CARLO ALBERTO bellissimo d'epoca, mq 125, 3 stanze, grande salone, cucina, doppi servizi, poggioli, centralriscaldamento. Battisti 4. Tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE OCCASIONE trasferimento (pressi) p.zza EVANGELICA, 2 stanze salone cucina abitabile bagno poggioli ascensore centralriscaldamento soffitta. Battisti 4, tel. 040/636490. (A5941)

EVOLUZIONE CASA zona Fiera prestigiosi appartamenti 1.o ingresso anche con giardino. 040/639140.

GRADO nuovissimo, fronte spiaggia, privato vende. 2 camere, salotto-cucina, ampie terrazze, riscaldamento autonomo, box e cantina. Solo per intenditori, occasione rarissima. Tel. pomeriggio o serali 0337/543656. (A6280)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle San Giusto tranquillo ottime condizioni arredato soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. Solo 72.500.000. (A59993)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti/Eremo recente ottime condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili, possibilità box auto. Prezzo trattabile. (A5993)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - Gretta recente vista mare soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzi posto macchina. (A5989)

MONFALCONE LA ROCCA zona residenziale villetta d'epoca semindipendente su 2 piani perfetta doppio garage giardino alberato. 0481/411548. (C00)

MUGGIA alloggio signorile tre camere saloncino cucina bagno ripostigli balconi posto macchina. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA casetta fronte mare due stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli cantina giardino 170.000.000. (A00)

MUGGIA corso Puccini nuova costruzione alloggi due tre stanze da 110.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA strada per S. Barbara appartamento in villetta recentissimo due camere soggiorno cucina bagno poggiolo giardino condominiale panoramico 220.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

OCCASIONE centralissimo recente salone due matrimoniali cucina bagno terrazza 199.000.000. Agenzia 040/765233. (A023)

OCCASIONE Perugino soggiorno matrimoniale cucina bagno 65.000.000. Agenzia 040/765233. (A023)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo via Frausin secondo piano camera cucina bagno 47.000.000.

RABINO 040/368566 libera lussuosissima villa indipendente Santa Croce oltre 550 mq coperti parco 7.000 mq trattative riservate. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo ultimo piano mansardato camera cucina servizio interno solo 28.000.000. (A014)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende box camper varie metrature con acqua e luce facile accesso.

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A6297)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero zona Gretta panoramico quattro stanze salone cucina tripli servizi poggioli riscaldamento ascensore posti auto.

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero zona Marina salone stanza cucina bagno da ristrutturare.

24 Smarrimenti

SMARRITO 24 dicembre e avvistato il 29 a Devincina vicinanze Prosecco CAGNOLINO di nome GILL a pelo lungo beige-marrone 10 kg 6 anni. Ricompensa telefonare 225191 o 229234 Sandor e Fabrizia. (A6505)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D. Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

Estratto avviso di gara esperita
COMUNE DI TRIESTE
- Servizio Contratti -

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 si rende noto che i lavori di ristrutturazione del Mercato Coperto sono stati aggiudicati il 9/12/1993 alla Ditta PRESOTTO di Pordenone con le modalità di cui all'art. 1 lettera "d" della Legge 2.2.1973 n. 14.
Le Imprese invitate e le partecipanti alla licitazione privata sono indicate nell'avviso integrale di gara esperita esposto all'Albo Pretorio e che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale.

Trieste, 22 dicembre 1993

IL DIRIGENTE DI SETTORE (dott.ssa Giuliana CICOGNANI)
IL VICE SEGRETARIO GENERALE (dott. Francesco CAPUTO)